Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 15 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 295 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

REAZIONE AMERICANA PER I NUOVI MISSILI LANCIATI CONTRO GLI «F-14»

La corazzata «New Jersey» spara per la prima volta contro i siriani

Reagan ventila il ritiro dal Libano se la situazione peggiora - McFarlane ribadisce: «Gli Usa vogliono l'esodo dell'Olp»

BEIRUT — Gli americani hanno sferrato ieri un violentissimo attacco contro le forze siriane in Libano, facendo entrare in azione contemporaneamente la corazzata «New Jersey», altre navi della Sesta Flotta e l'aviazione per bombardare le montagne a Est di Beirut, mentre in tutto il paese si combatte e la capitale è stata sottoposta a una grandinata di colpi di artiglieria.

Alle 15.40 ora locale (le 14.40 in Italia) la «New Jersey», che spara proiettili di oltre una tonnellata, ha aperto per la prima volta il fuoco sul colle Baidar e sulle località di Jiwar Joz e Tarshish, sui monti del Libano, dove vi sono notevoli concentrazioni di truppe siriane. Contemporaneamente, dalle portaerei della Sesta Flotta si è alzato uno stormo di bombardieri che è andato a colpire la medesima zona. Insieme con la «New Jersey», hanno sparato anche una fregata e un cacciatorpediniere americano.

È questa la prima volta che la «New Jersey» viene usata in combattimento, dopo che due anni fa il Presidente Reagan l'aveva fatta rimodernare, rendendola la più temibile unità oggi sui mari. Fonti americane precisano che l'azione contro i siriani è stata decisa per rappresaglia, dopo che per due giorni dai monti del Libano sono stati lanciati missili contro gli F-14 americani in volo di ricognizione.

Le fonti hanno precisato che la «New Jersey» ha sparato undici proiettili di 1200 chili, mentre l'incrociatore «Ticonderoga» e il cacciatorpediniere «Tatnall» hanno diretto una sessantina di proiettili da 127 mm contro postazioni antiaeree convenzionali e missilistiche. Le stesse fonti hanno riferito che ai marines della forza multinazionale di pace a Beirut è stata concessa maggior liberà di azione nel difendersi dagli attacchi: adesso sono autorizzati a sparare immediatamente, senza chiedere il benestare degli ufficiali.

Nel corso di una improvvisata conferenza stampa, il Presidente Reagan ha precisato ieri che il governo americano è in linea di massima deciso a mantenere i marines in Libano. Ma, se la situazione dovesse peggiorare a tal punto da rendere impossibile il ristabilimento dell'ordine, allora — ha detto — «non c'è motivo» di tenere una forza multinazionale in quel paese.

In merito al cannoneggiamento delle postazioni siriane situate nell'entroterra di Beirut da parte delle unità della Marina americana, il Capo della Casa Bianca ha affermato che si è trattato di un'azione difensiva. «Abbiamo assunto una posizione e quella rimane», ha osservato. «Non siamo lì per sparare per primi».

Reagan ha sottolineato che gli Stati Uniti non vogliono una guerra con la Siria. «I marines — ha detto — si trovano in Libano per collaborare all'instaurazione di un clima che favorisca la stabilità e consenta al governo di Beirut di rafforzare la sua posizione». Parlando degli attentati che hanno avuto come bersaglio anche l'ambasciata Usa nel Kuwait, Reagan ha espresso la convinzione che essi siano stati organizzati da un gruppo che «sembra» avere collegamenti con l'Iran.

A tale proposito, pare che fosse cittadino iracheno uno dei guerriglieri sciiti autori dei sette attacchi suicidi di lunedì contro le ambasciate degli Stati Uniti e della Francia e contro altri obiettivi strategici. Lo affermano corrispondenti dal Kuwait, citando «attendibili fonti palestinesi».

La polizia scientifica del Kuwait sarebbe infatti riuscita a rilevare le impronte digitali del guerrigliero suicida fatto a pezzi dall'esplosione della carica collegata a cilindri di gas contro uno degli edifici dell'ambasciata americana e lo avrebbe identificato per Raed Kukbil, un meccanico di nazionalità irachena legato all'organizzazione integralista sciita «Hezb Ad Dawa», il «Partito dell'appello», filo-iraniano.

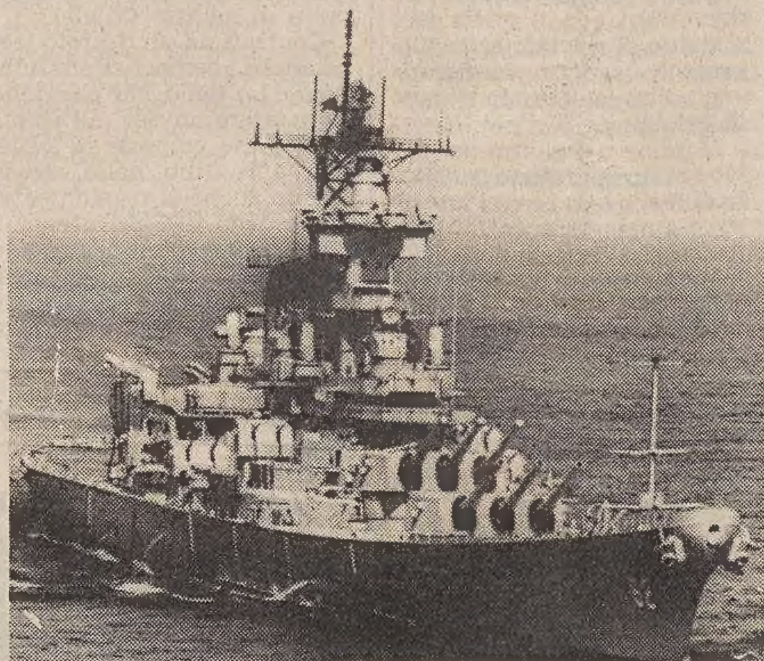
Intanto il consigliere di Reagan per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane, ha annunciato che, secondo i dati in suo possesso, la conferenza di Ginevra per la riconciliazione tra le componenti libanesi potrebbe ricominciare nei prossimi giorni. Da Ginevra si apprende peraltro che, secondo fonti della polizia, sono state già predisposte le misure di sicurezza per la ripresa — dal 18 al 23 dicembre — della conferenza a Montreux. Secondo le stesse fonti, sono state anche prenotate le camere d'albergo per i partecipanti. A Beirut, però, la notizia non ha ricevuto conferma.

McFarlane ha inoltre riconfermato più volte che gli Stati Uniti sono favorevoli all'esodo dell'Olp da Tripoli: la partenza di Arafat dalla città «rafforzerebbe il processo di pace in Libano» nell'interesse di tutti, anche di Israele. Inoltre, salverebbe la popolazione civile da ulteriori massacri. «Si tratta ora di vedere — ha aggiunto il diplomatico statunitense — le modalità del ritiro dell'Olp. Ci sono varie ipotesi e un atteggiamento costruttivo da parte dei paesi della zona. Non c'è bisogno — ha osservato — di strutture internazionali».

Mc Farlane ha parlato di un diffuso «fraintendimento» degli attuali rapporti tra Stati Uniti e Israele: di recente — ha spiegato — c'è stata solo una riconferma delle esistenti relazioni tra i due paesi, alla base delle quali — ha aggiunto — c'è la comune preoccupazione per la presenza sovietica nella regione mediorientale.

A Parigi, intanto, il ministero della difesa si preparerebbe a radunare i duemila soldati francesi della forza multinazionale in Libano in riva al mare per assicurare loro una migliore protezione, avvicinandoli alle unità della Marina francese.

Lo scrive il quotidiano parigino «Le Monde», precisando che il progetto è attualmente allo studio. Tale piano — reso necessario, secondo il giornale, dalla moltiplicazione degli attentati — avrebbe il vantaggio di ridurre i posti di guardia isolati e il numero dei convogli, facili bersagli di tiratori scelti.



Beirut — Un'immagine della nave da battaglia «New Jersey» nelle acque libanesi. È l'unica corazzata esistente al mondo. Altre due sono in fase di riassetto negli Stati Uniti

OGGI TERZA RIUNIONE DI GOVERNO SUL CONTINGENTE

Da Beirut appello a Italia e Grecia per trecento osservatori nello Chouf

Feriti da proiettili vaganti due sottufficiali del battaglione logistico

ROMA — Il Libano e la questione della presenza del nostro contingente tornano per la terza volta all'esame del Consiglio di gabinetto. Ne hanno parlato ieri Craxi e Spadolini. Il ministro della Difesa ha, subito dopo, dichiarato che i compiti del contingente italiano erano stati al centro di un colloquio che poi si era allargato alle altre questioni relative alla difesa e alla sicurezza, in vista anche del dibattito che, sulla situazione libanese, si svolgerà il 20 dicembre al Senato e dove il governo, per bocca di Andreotti e dello stesso Spadolini, risponderà alle interpellanze di vari gruppi politici.

Proprio in vista di questo nuovo confronto due notizie sono giunte a sottolineare gli sviluppi della situazione. Due sottufficiali del battaglione logistico del nostro contingente, mentre si trovavano nel primo pomeriggio presso il magazzino viveri, sono stati colpiti da pallottole vaganti. I sottufficiali feriti entrambi alla coscia destra e prontamente ricoverati presso l'ospedale da campo, sono i sergenti maggiori Onofrio Catalano e Gennaro Pasquariello, dichiarati guaribili, rispettivamente in 40 e 30 giorni.

Sul piano politico va, invece, sottolineato che il ministro degli Esteri libanese Elie Salem ha chiesto ieri all'Italia e alla Grecia i 300 osservatori per vigilare sul cessate il fuoco nello Chouf e la sicurezza dei suoi abitanti cristiani e drusi dopo l'evacuazione dei miliziani falangisti e dei profughi da Deir El Qamar. E' quindi probabile che anche questo argomento sarà oggi affrontato dal Consiglio di gabinetto.

In primo luogo la questione del ritiro del contingente: lo hanno chiesto soprattutto i comunisti, motivandolo con le mutate condizioni della forza multinazionale a Beirut. Ma proprio ieri lo stesso ministero della Difesa ha dato notizia che a 700 per volta, con un ponte arereo, i 2.080 soldati italiani saranno rimpatriati in occasione delle festività natalizie per turni di licenza della durata di sei giorni ciascuno.

Sarebbe questa l'occasione prevista per ridurre della metà il contingente evitando che un migliaio di soldati di leva siano rimpatriati. Ma è una decisione che non piace ai militari e sulla quale Spadolini ha chiesto una pronuncia politica, costringendo così Craxi a sottoporla al Consiglio di gabinetto.

I socialdemocratici a loro volta, come ha detto ieri Romita, chiedono che tutte le iniziative relative alla questione libanese vengano prese collegialmente al massimo livello: ciò vale non solo per la vicenda — per ora tramontata — della scorta navale ad Arafat, ma anche per la richiesta del governo di Beirut e di cui si è detto che l'Italia, assieme alla Grecia, mandi 300 osservatori sullo Chouf.

Ad Andreotti spetterà, comunque, il compito più ingrato. Dalla precedente riunione del Consiglio di gabinetto aveva ricevuto un incarico da assolvere a Bruxelles, a latere dell'incontro dei ministri degli Esteri della Nato: quello di convincere gli alleati della forza multinazionale della necessità di evitare ogni azione di rappresaglia e, possibilmente, di fare assumere dall'Onu, tramite l'Unifil, i compiti svolti dalle truppe anglo-franco-italo-americane.

Il ministro degli Esteri ha trovato però gli alleati estremamente chiusi e decisi a gestire autonomamente sia i rispettivi contingenti, sia le eventuali azioni di risposta ad attentati o interventi bellici delle fazioni libanesi e dei siriani.

Secondo fonti palestinesi si è intanto appreso che una nave italiana, probabilmente la motonave «Appia» è attesa entro 24 ore al porto di Tripoli, nel Libano settentrionale, per evacuare 67 palestinesi gravemente feriti.

Lo ha annunciato il portavoce ufficiale Ahmed Abdul-Rahman dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), secondo cui i feriti attendono da cinque giorni l'evacuazione, e «non possono più aspettare» l'esito delle trattative sull'evacuazione da Tripoli di tutti i guerriglieri agli ordini di Yasser Arafat.

NELLE PAGINE INTERNE

Suspense a Vienna: l'Urss si ritirerà?

Suspense a Vienna in vista dell'odierna seduta dei colloqui sulla riduzione bilanciata degli armamenti convenzionali (in sigla: Mbfr), che si protraggono ormai da dieci anni senza apparenti progressi. Gli osservatori occidentali, infatti, si chiedono se Mosca si comporterà come a Ginevra, ritirandosi anche da queste trattative, oppure se vorrà mantenere aperto un sia pur minimo «canale» diplomatico con gli Stati Uniti. Le prospettive non sembrano delle migliori, dopo il nuovo durissimo discorso del ministro della difesa Ustinov contro gli Stati Uniti.

A pagina 17

P2: il «biondino» parla del «clan Carboni»

Ieri nuove audizioni alla commissione P2. Oltre al console italiano a Ginevra Mor e al colonnello Pugliese, è stato sentito il «biondino», Eligio Paoli, il quale, incalzato dalle domande, ha finito per fare nuove «rivelazioni» sul «clan Carboni», raccontando che la donna del faccendiere, Manuela Kleitzinger, continua a fare da «telefonista» per proteggere il suo uomo, anche con chiamate a uomini politici.

Paoli ha anche parlato di una telefonata fatta da Carboni a Gelli da Londra, dove si trovava nei giorni del delitto Calvi.

A pagina 2

NESSUN ACCORDO FRA I CAPIGRUPPO ALLA CAMERA

La «finanziaria» è in ritardo Forse si ricorrerà alla fiducia

Dp e Pdup si oppongono a stringere i tempi - Il nodo delle pensioni fra governo e Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Solo stamattina sapremo se i tempi di approvazione previsti per la legge finanziaria e il bilancio dello Stato saranno rispettati o se si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio. Le prime due riunioni della conferenza dei capigruppo, una ieri mattina e la seconda nel pomeriggio, si sono chiuse con un nulla di fatto.

Il nulla di fatto che ha portato alla sospensione della seduta pomeridiana a Montecitorio deriva dal fatto che Democrazia proletaria e il Pdup hanno respinto la proposta avanzata da Nilde Jotti di concludere la sessione di bilancio entro il 22 dicembre per dar modo così al Senato, dove la finanziaria tornerà, di approvare il testo definitivo entro la fine di dicembre.

I rappresentanti di due schieramenti della sinistra hanno chiesto, infatti, il rispetto formale dei 35 giorni previsti per la sessione di bilancio alla Camera. I conti che fanno Democrazia proletaria e Pdup sono ovviamente diversi da quelli fatti dalla Jotti con l'accordo degli altri gruppi parlamentari. Di qui lo scontro che evidentemente non è solo di regolamento ma anche politico.

Superato lo scoglio dell'opposizione del Pci, dunque, per il governo si riapre il problema dei tempi di approvazione. Si ricorrerà al voto di fiducia? Difficile dirlo oggi, ma è certo che considerando i problemi che si dovrebbero affrontare con l'articolo 20, quello che regola il sistema pensionistico al tetto di inflazione previsto, c'è il rischio di arrivare al ricorso del voto di fiducia per ben due volte: un po' troppo forse.

Per evitare sfracelli dell'ultima ora ieri i contatti fra i vari gruppi parlamentari della maggioranza sono stati frenetici. Il Pci, ovviamente, non intende recedere sul problema delle pensioni, né ritirare i trecento emendamenti presenti all'articolo 20 mentre il governo non sembra disposto, così come si poteva pensare ieri, a stralciare dall'intero provvedimento la parte relativa appunto alle indicizzazioni pensionistiche.

Su questo argomento lo stesso presidente del Consiglio Bettino Craxi ha incontrato ieri a Palazzo Chigi il capogruppo socialista alla Camera Rino Formica. Il dibattito verrà allargato oggi alla riunione del Consiglio di gabinetto provocato non solo sulla questione libanese. I ministri che fanno parte del «direttorio» parleranno infatti anche di manovra economica e di bacini di crisi con particolare riferimento alla situazione che si è creata nel settore siderurgico. Ma l'argomento centrale sarà, come detto, quello sulla finanziaria e come evitare l'esercizio provvisorio approvando la legge entro i termini stabiliti.

Ieri mattina prima che il confronto fra i partiti precipitasse, c'è stata la replica del governo affidata al ministro del Tesoro Giovanni Goria. Una replica pacata, molto breve, ricca di dati, tutta centrata sul fine ultimo della manovra economica del governo: il controllo della spesa pubblica e l'evoluzione del costo del lavoro in coerenza con le esigenze di competitività del sistema produttivo che, tradotto in soldoni, significa revisione degli scatti di contingenza in linea con il tasso di inflazione programmato.

Goria ha ribadito che è necessario riportare il controllo sulla spesa pubblica nei limiti che si è prefissato il governo, «dando definizione in sede parlamentare alle iniziative già predisposte a cominciare dal decreto sull'abusivismo edilizio».

Sul costo del lavoro Goria è stato chiarissimo. «Occorre, — ha detto il ministro — un intervento generalizzato sui meccanismi di crescita dei salari capace nel 1984 di contenere la dinamica prevista di almeno tre punti rispetto alle previsioni e alla tendenza attuale».

Naturalmente tutto questo senza che sia lo Stato a dover subire aggravi. A queste iniziative fondamentali, vitali, secondo Goria andranno aggiunti una serie di interventi che permettano una maggiore equità fiscale, un governo del regime delle tariffe e dei prezzi amministrativi, una maggiore trasparenza nel mercato del lavoro, un maggior controllo della gestione dei servizi pubblici riaprendo la possibilità di iniziativa privata.

«Tutto questo — ha concluso Goria — perché si possa anche noi sentire i primi effetti di una certa ripresa economica nel mondo».

T. G.

BILANCIO DEL VIAGGIO IN ROMANIA E IN GERMANIA EST

Berlinguer andrà a Mosca? «Sì, solo quando sarà utile»

Il segretario del Pci pessimista sui rapporti internazionali

ROMA — «Sul problema degli armamenti sono piuttosto pessimista. Non che torni più pessimista dal viaggio a Bucarest e a Berlino Est: ero pessimista e resto tale perché il corso degli avvenimenti continua a peggiorare. Ma pensavo e tuttora penso che ci sono degli spiragli e che questi spiragli bisogna cercare di utilizzarli a fondo»: lo ha dichiarato il segretario del Pci, Enrico Berlinguer.

Berlinguer, dopo la Romania e la Repubblica democratica tedesca, si recherà il 21 dicembre a Belgrado per altri colloqui con i dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi. «Lo scopo principale del nostro viaggio — ha detto Berlinguer in una lunga dichiarazione — che oltre a Belgrado avrà altre tappe in altri paesi sia dell'Ovest sia dell'Est, era ed è quello di far conoscere e rendere chiara nella sua aspirazione e nei suoi diversi aspetti ai dirigenti politici e all'opinione pubblica la nostra linea sui problemi della pace e del disarmo e la nostra proposta avanzata alla camera dei deputati e poi adottata dal nostro comitato centrale, tendente a bloccare la spirale in atto della corsa agli armamenti.

Berlinguer ha definito «utili e costruttivi» gli incontri avuti in Romania e nella Repubblica democratica tedesca. «Per ciò che riguarda la Romania — ha detto abbiamo manifestato il nostro apprezzamento e il nostro interesse agli sforzi che quel paese va compiendo insieme ad altri, per la creazione di una zona denuclearizzata nei Balcani».

«Per quanto attiene alla Repubblica democratica tedesca — ha aggiunto Berlinguer — conoscevamo le posizioni assunte nelle settimane scorse dal partito unificato socialista: non ci aspettavamo, né ci si poteva aspettare nulla più di una attenta considerazione e di una manifestazione di volontà di riflessione. Così è stato e così è risultato dai colloqui: lo provano non soltanto la calorosa accoglienza che abbiamo ricevuto e il grande rilievo dato alla nostra visita, ma anche il colloquio durato sei ore e mezza nella prima giornata e la coda imprevista e significativa di ieri quando Heinrich Honecker si è recato nella nostra residenza dove abbiamo continuato a discutere per più di un'ora e mezza».

Per quanto riguarda la possibilità di un viaggio a Mosca per un colloquio con i dirigenti del Pcus, Berlinguer ha ripetuto che ne ha discusso la delegazione guidata dal sen. Chiaromonte e dall'on. Cervetti: «Mi pare di aver capito — ha aggiunto — che c'è stato un accordo di massima perché questa visita abbia luogo, e tuttavia si è anche convenuto che bisognerà vedere quali sono i tempi e le modalità affinché la visita possa risultare utile».

Pertini all'università



Verona — Il Presidente Pertini ritratto durante l'inaugurazione del primo anno accademico della neonata università di Verona, cui ha presenziato ieri. *A pagina 2* *(Ansa)*

UFFICIOSA CONFERMA ALL'INCONTRO NEL CARCERE DI REBIBBIA

Il Papa da Alì Agca dopo Natale

Il colloquio strettamente riservato in una saletta il 27 dicembre - Il programma della visita ai carcerati

CITTÀ DEL VATICANO — *È quasi ufficiale: Papa Wojtyla incontrerà colui che gli sparò per ucciderlo in una saletta riservata della prigione di Rebibbia, alla periferia di Roma.*

Il colloquio con Alì Agca, che a quanto pare ha chiesto e ottenuto di parlare da solo con Giovanni Paolo II, si svolgerà intorno a mezzogiorno di martedì 27 dicembre, lontano dai riflettori e dalle telecamere della «Mondovisione» che riprenderanno tutte le fasi della eccezionale visita: non si sa ancora quale sarà la saletta prescelta per l'inconsueto incontro; si conosce soltanto l'eccezionalità dell'apparato di vigilanza che allontanerà qualsiasi estraneo.

Si ignora, almeno fino a questo momento (ma le trattative fra il ministero di Grazia e giustizia italiano e il Vaticano continuano ancora per mettere a punto anche i minimi dettagli del nutrito programma della cerimonia incentrata sul «giubileo dei carcerati») se al colloquio fra Papa Wojtyla e il suo attentatore, assisteranno altre persone, prelati o magistrati; sta di fatto che il permesso indispensabile per tali tipi di incontri, è stato concesso dal giudice Martella, che ha concluso proprio in questi giorni l'inchiesta sui mandanti del killer turco e sulla «Bulgarian Connection».

Non si esclude che in quella circostanza Alì Mehmet Agca possa fare, qualche rivelazione, magari sensazionale, a colui che aveva l'incarico di uccidere; sta di fatto che il terrorista turco non potrà fare quelle che negli ambienti giudiziari, ma anche in quelli vaticani, vengono definite «le sue sceneggiate», più o meno estemporanee ma sempre ingiustificate.

Come che sia, il programma di massima concordato fra la Santa Sede e il governo italiano, per la mediazione della segretaria papale da una parte e della direzione generale dei servizi carcerari dall'altra, prevede l'arrivo di Giovanni Paolo II alle ore 10 di martedì 27 dicembre davanti all'ingresso del carcere di Rebibbia dove sono ristretti duemila detenuti fra cui alcuni pericolosi terroristi italiani.

Lo accoglierà il ministro guardasigilli Martinazzoli, il direttore degli istituti di prevenzione e pena Nicola Amato, il dirigente della superprigione e i cappellani della medesima.

Il Papa celebrerà nella grande cappella del carcere una liturgia della parola, alla presenza di circa mille detenuti (ma non di Alì Agca) i quali, al termine del sacro rito, sfileranno uno ad uno davanti al Pontefice per stringergli la mano e rivolgergli una istanza o magari per consegnargli lettere, proteste, documenti; a tutti, Giovanni Paolo II donerà una coroncina del rosario e un libretto.

Dopo il discorso che sarà diffuso attraverso gli altoparlanti anche negli altri «bracci» del carcere, il Papa si recherà nella saletta dove sarà stato già condotto l'ergastolano Alì Agca, per il preannunciato incontro che oltretutto sancirà il «perdono» già concesso da Giovanni Paolo II a colui che gli sparò due colpi di pistola.

La visita di Giovanni Paolo II al carcere di Rebibbia sarà la terza di un Papa dopo quelle di Giovanni XXIII, il 26 dicembre 1958, e di Paolo VI, il 9 aprile 1964, i quali si recarono a «Regina Coeli».

SONO SERVITE MA DIVENTANO PERICOLOSE: ESITI DI UN DIBATTITO

Leggi di emergenza in chiaroscuro

Al centro dei rilievi le dissonanze sulle norme a favore dei pentiti

ROMA — La legislazione di emergenza (soprattutto la norma sui «pentiti») è stato uno strumento fondamentale per debellare il terrorismo, peraltro già sconfitto politicamente. Tuttavia oggi, cambiato il particolare clima in cui le leggi furono varate, è necessario modificarle per poter uscire da quella situazione di emergenza che aveva fatto approvare anche provvedimenti eccezionali, da molti ritenuti al limite della costituzionalità.

Questo, in estrema sintesi, quanto è emerso ieri in un convegno organizzato dal Psi su «Leggi di emergenza: un passato e un futuro su cui meditare», al quale hanno partecipato numerosi parlamentari di vari partiti, magistrati e familiari di detenuti politici.

Concordi nella necessità di superare l'attuale situazione, gli interventi si sono però divisi sul modo pratico di affrontare il problema e anche sul giudizio da dare sugli effetti prodotti dall'applicazione di questo complesso di norme che così pesantemente hanno inciso sulla vita di tutti gli italiani nei cosiddetti «anni di piombo» e che tuttora incidono soprattutto nella disparità di trattamento degli imputati in processi per terrorismo.

Su tutta la discussione, infatti, è pesata l'atmosfera di polemica suscitata dalla sentenza per l'uccisione del giornalista Walter Tobagi, soprattutto per la concessione della libertà provvisoria a Marco Barbone e a Paolo Morandini.

Il magistrato Beria D'Argentine ha ricordato le perplessità suscitate nella categoria dalla «legge sui pentiti», perché — ha detto — «snaturava la funzione del giudice trasformandolo da inquirente a mediatore, a patteggiatore, a pagatore di una cambiale firmata dai politici». Da qui il suo consuntivo «molto amaro» delle leggi d'emergenza.

L'on. Spagnoli ha criticato l'atteggiamento del governo sul problema, invitandolo a passare dalla parole ai fatti, se veramente vuol modificare queste leggi. «Non è possibile aspettare il nuovo codice di procedura penale — ha aggiunto — perché non possiamo convivere per altri tre o quattro anni con la legislazione d'emergenza».

L'on. Felisetti ha rilevato che è necessario revisionare l'intero complesso delle leggi, «figlie del terrorismo e della solidarietà nazionale», e ha insistito sulla proposta socialista di aprire un'indagine conoscitiva parlamentare su come sono state applicate.

L'on. Rognoni, ex ministro dell'Interno negli «anni di piombo», ha ricordato la «straordinariamente acuta e pressante» domanda di sicurezza dell'opinione pubblica in quel momento e che il «pentimento» di molti terroristi è avvenuto prima dell'entrata in vigore della legge, la quale ha accentuato — ha rilevato — la crisi interna del «partito armato».

Drammatica la testimonianza della madre di Andrea Leoni, un architetto di 32 anni condannato a 30 anni di carcere pur senza essere accusato di nessun «delitto di sangue», Cecilia Leoni ha affermato che tutti gli imputati delle «unità combattenti comuniste» sono stati duramente condannati, compresi i «pentiti» e i «dissociati», perché «non avevano una grande merce di scambio da offrire, non avendo commesso nessun omicidio».

L'AUDIZIONE DI ELIGIO PAOLI LA PIÙ INTERESSANTE DI IERI

Commissione P2: il «biondino» fa nuove rivelazioni su Carboni

Manuela Kleitzinger s'improvvisa «telefonista» per tutelarlo - Una chiamata per Gelli da Londra

ROMA — Come previsto, ieri a San Macuto l'interrogatorio del «biondino» ha costituito la parte più ghiotta della seduta della commissione d'inchiesta sulla P2. Interessanti comunque anche le audizioni di Ferdinando Mor, console italiano a Ginevra, e del colonnello Massimo Pugliese (ex servizi segreti).

Eligio Paoli ha sostanzialmente confermato le deposizioni rese ai magistrati triestini, pur se ad un certo momento — secondo le indiscrezioni, perché la seduta non era pubblica — ha tentato di smentire varie circostanze. Il suo «alibi» per quanto riguarda l'asserita (da Emilio Pellicani) partecipazione alla fuga di Roberto Calvi sembra aver convinto i parlamentari, che però non si sono fatti sfuggire l'occasione di farlo «cantare» sul clan Carboni.

E qui è venuta fuori la novità. Incalzato dalle domande a raffica del comunista Bellocchio, il «biondino» ha parlato dell'attività di telefonista di Manuela Kleitzinger, la donna di Flavio Carboni (la sorella aveva invece una relazione con Silvano Vittor).

Manuela tuttora spenderebbe fino a venti milioni al mese per «tutelare» Carboni, ha raccontato Paoli, anche talvolta con chiamate ai politici (ma è uscito solo il nome di battesimo di uno dei «sempre-presenti» di queste e analoghe vicende).

Da un agente immobiliare che vive in Svizzera, e che certamente sarà chiamato a San Macuto, Paolo avrebbe poi saputo tanti altri particolari sugli intrecci del «clan».

Ma il dato saliente è una telefonata che Carboni avrebbe fatto a Licio Gelli, da Londra, dove si trovava nei giorni in cui Roberto Calvi aveva appena terminato la sua esistenza terrena, appeso sotto il ponte dei Frati neri.

Il «biondino» ha pure riferito di minacce di morte ricevute e di «voci» secondo le quali la «mente» della fuga di Gelli dal carcere sarebbe Umberto Ortolani.

Il console Mor, nei mesi scorsi molto «chiacchierato», sembra avere destato una buona impressione sulla gran parte dei commissari.

Visitò due volte Gelli in prigione, ha raccontato, trovandolo prima «baldanzoso», poi «in una fase di depressione». Seccamente smentiti i rapporti con Ortolani.

Poi l'audizione si è soffermata sul «caso Ciolini» e al termine i parlamenti del Msi hanno polemizzato di nuovo duramente con la magistratura di Bologna.

Terzo personaggio, l'ex ufficiale dei servizi segreti (anni sessanta) Pugliese, che il giudice Palermo, di Trento, ritiene coinvolto nel traffico internazionale d'armi. Pugliese avrebbe ammesso di aver conosciuto e frequentato Gelli.

Intanto il tribunale della libertà dovrà tornare a decidere sul ricorso presentato dai legali di Flavio Carboni (e di conseguenza anche sulla posizione di Umberto Ortolani, Licio Gelli, Bruno Tassan Din e Francesco Pazienza) contro il mandato di cattura emesso nei loro confronti per concorso in bancarotta fraudolenta nel crack del vecchio Banco Ambrosiano.

Gian Paolo Vitale

SLITTA A GENNAIO L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO

Alla commissione Rai un'altra «fumata nera»

Il dibattito incentrato sulla proposta di riforma del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È stata rinviata alla fine di gennaio l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione della Rai. Ieri a palazzo San Macuto a Roma si è svolta l'ennesima riunione della commissione di vigilanza in più di un mese. Dopo quattro ore di dibattito, è stato alla fine approvato un ordine del giorno presentato dal deputato democristiano Andrea Borri con il quale si è stabilito di rinviare tutto alla prossima seduta, da fissarsi «non oltre la seconda decade di gennaio».

L'ordine del giorno del rinvio è stato approvato per alzata di mano con 12 voti favorevoli (la maggioranza), 10 contrari (Pci, sinistra indipendente e Pdup) e due astenuti (Msi e Dn).

Il dibattito è stato quasi totalmente centrato sulla proposta socialista espressa da Francesco Tempestini, che ha chiesto che la revisione della legge di riforma della Rai preceda la nominax del nuovo consiglio.

«La battaglia del Psi è persa in partenza — ha detto Andrea Barbato della sinistra indipendente — i socialisti dicano con chiarezza se intendono trasformare la Rai con un decreto di palazzo Chigi».

Contrari ad un decreto legge anche i democristiani Bubbico e Lo Bello, che chiedono di passare invece all'esame delle varie proposte di legge, che affrontino nello stesso tempo anche la regolamentazione delle tivù private.

Anche il comunista Antonio Bernardi ha scartato l'ipotesi di un ricorso alla decretazione d'urgenza definendola «inaudita». Motivando la sua argomentazione, ha poi aggiunto che in quel caso il governo entrerebbe di prepotenza in una materia che è diretta competenza del Parlamento.

In termini diversi tutti hanno constatato una grande divergenza all'interno della maggioranza. I radicali hanno abbandonato per protesta la riunione di ieri, mentre i repubblicani hanno accentuato le polemiche sull'aumento del canone tivù.

Rinviata quindi la nomina dei nuovi vertici Rai, procede da un lato la campagna radicale sulle informazioni utili per disdire il canone e dall'altro il tema della riorganizzazione aziendale voluta dalla sinistra, dai socialisti e in modo particolare dai repubblicani.

M. R. Perissinotto



INAUGURATO IL PRIMO ANNO ACCADEMICO

Verona: Pertini «apre» tra una battuta e l'altra l'università appena nata

Grande folla e autorità - «Amo molto il Veneto»

VERONA — Verona piace molto al Presidente Sandro Pertini che, da giovane ufficiale motociclista, ci scorazzava «a gran velocità. Quando mi vedevano sopraggiungere — è una delle tante battute scherzose del Presidente — mi gridavano dietro: "Scapa, xè el diavolo"».

E Verona ha accolto con calore e simpatia il più popolare e più amato degli uomini politici italiani, giunto in città per inaugurare il primo anno accademico della neonata università, svincolatasi del tutto dalla casa madre patavina.

Alle 11.33, con tre minuti di ritardo sull'orario previsto, il Presidente della Repubblica ha varcato i cancelli dell'ateneo, dove erano ad attenderlo le massime autorità della Regione con il presidente della giunta Carlo Bernini, il rettore dell'università veronese Hrayr Terzian con il senato accademico, rettori e delegazioni delle altre università sorte di recente (Brescia, Chieti, L'Aquila, Reggio Calabria, Campobasso) e degli atenei di Padova, Venezia, Trieste, Udine e Trento.

Pertini è sceso dalla macchina e si è subito diretto verso una decina di handicappati che da un paio d'ore, al freddo quasi polare, erano lì per salutarlo. Il Presidente ha stretto la mano a tutti («Ciao, ciao, tanti auguri di Buon Natale»), poi è entrato nell'edificio dell'ateneo.

Qualche battuta con i presenti («Verona è bellissima, la gente mi piace. È come sul Pasubio, dove sono stato di recente. Amo molto il Veneto»), poi un breve incontro, in una sala riservata, con le autorità accademiche. Ai camerieri, che avevano fatto cenno a una bibita, Pertini ha replicato: «Aspettatemi qui, che torno subito».

Il prof. Terzian ha dichiarato aperto l'anno accademico dell'università veronese non senza qualche lagnanza sulla struttura dell'ateneo, «ancora fragile in certi settori, anche se le previsioni sono abbastanza ottimistiche».

L'università ospita tre facoltà (medicina, economia e commercio e magistero) e 6500 studenti in continuo aumento. Ma il personale non docente è largamente insufficiente — ha osservato il rettore — mentre bisogna potenziare la ricerca e la didattica di medicina e di magistero.

Successivamente, Pertini si è recato a Venezia su un apparecchio militare, per visitare la mostra «7000 anni di Cina a Venezia» allestita a Palazzo Ducale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Sui voli di oggi schiarita ma solo a metà

ROMA — È possibile che oggi gli aerei funzionino regolarmente. Convocati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Santacroce, che ipotizzava il reato di interruzione di pubblico servizio, i rappresentanti della Cisl, della Uil e dell'Anpcat (autonomi) dei controlli di volo hanno deciso dopo l'incontro di revocare lo sciopero indetto per la giornata odierna. I rappresentanti della Cgil avevano già preso la stessa decisione martedì, poiché temevano «strumentalizzazioni» da parte degli autonomi.

Sulla regolarità dei voli oggi pesa ancora comunque, in serata, l'incognita dei vigili del fuoco addetti agli aeroporti. Anche loro, che lamentano una nuova definizione del contratto, hanno proclamato per la giornata odierna uno sciopero — dalle 8 alle 24 — che di fatto bloccherebbe il traffico aereo per mancanza di sicurezza.

I vigili del fuoco, dopo l'incontro in mattinata col giudice Santacroce, che li aveva esortati a revocare l'agitazione, sono stati convocati dal ministro per la funzione pubblica Gaspari per negoziare il nuovo contratto. La trattativa procede a oltranza nella notte.

Sul fronte dei treni, intanto, i ferrovieri autonomi della Fisafs sono stati esortati «per senso di responsabilità» dallo sciopero generale di quattro ore indetto per oggi dalla confederazione dei sindacati autonomi Cisal. Lo sciopero, che a parere del sindacato farà sentire i suoi effetti in particolare nei settori del pubblico impiego, dei servizi e dei trasporti non ferroviari, è stato confermato.

ORMAI «LOGORATA» LA CREDIBILITÀ DEL MINISTRO

Casa, il Pci all'attacco: che Nicolazzi si dimetta

«Restrittivo e velleitario» il disegno di legge governativo

ROMA — Il Pci chiede le dimissioni del ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi: lo ha annunciato ieri il responsabile della sezione casa del Pci Lucio Libertini nel corso di una conferenza stampa indetta per un esame globale del problema casa.

«Da mesi — ha affermato Libertini — il governo annuncia perentoriamente la presentazione di un pacchetto di leggi sulla casa, che viene poi di continuo rinviata. Da questo punto di vista la credibilità del ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, la cui attività di gestione è pressoché nulla, è talmente logora che egli è stato pubblicamente attaccato anche da esponenti della maggioranza».

«Siamo ad un punto tale che a giudizio del Pci si impongono le dimissioni di questo ministro».

Libertini ha poi affrontato le diverse questioni, prima fra tutte quella dell'equo canone: «Il Pci — ha affermato Libertini — opporrà una fermissima resistenza al disegno di legge governativo "restrittivo e velleitario" e chiede la discussione urgente del proprio disegno di legge».

I comunisti ritengono, infatti, che il disegno governativo «apra la via alla sostanziale liquidazione dell'equo canone» attraverso l'aumento degli affitti, differenziazioni dei contratti e fitti in deroga.

In particolare sull'equo canone, ha detto ancora l'esponente comunista, il Pci ha già chiesto un incontro formale a livello di direzioni tra Pci e Psi e ha avuto contatti con il Pri e i liberali.

In tema di regime dei suoli, Libertini ha ricordato che l'ottava commissione del Senato ha cominciato la discussione delle proposte di legge del Pci e del Pli, mentre «il governo, inadempiente, non ha presentato alcun disegno di legge».

Sulla riforma degli istituti case popolari e sui riscatti casa, il Pci giudica «strumentale» il «riscatto generalizzato degli alloggi pubblici».

Da parte sua, il ministro Nicolazzi ricorda che il suo impegno per la casa non può essere discusso: come aveva promesso, ha illustrato il «pacchetto» lo scorso 29 novembre e, data l'importanza dei provvedimenti, è stato deciso un approfondimento con la maggioranza che dovrebbe chiudersi in settimana.

Polemicamente, Nicolazzi conclude dicendo: «Vorrei che fossero i comunisti tanto puntuali nel rispetto dei tempi di analisi e discussione dei provvedimenti, ma così non è stato per l'iter del disegno di legge sulla sanatoria dell'abusivismo».

I giudici vogliono processare Castellina, Almirante e Negri

ROMA — Il pretore di Orbetello (Grosseto) ha chiesto alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro l'on. Luciana Castellina, del Pdup per violazione delle norme per l'edificabilità dei suoli. Secondo quanto è dichiarato in un rapporto dei vigili urbani datato 21 ottobre 1982, in località Arbetreto nel comune di Monte Argentario, l'on. Castellina avrebbe restaurato una casa senza rispettare alcune misure specificate nel progetto.

La procura di Roma ha inviato anche alla Camera la richiesta a poter processare il segretario politico del Msi-Dn Giorgio Almirante per ricostituzione del partito fascista. È questa la quarta volta che la magistratura rinnova la richiesta che avanzò per la prima volta nella sesta legislatura e poi ancora nella settima e nell'ottava.

Infine — ancora una nuova richiesta di autorizzazione a processare il deputato radicale Toni Negri è stata inviata alla Camera dal procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, rilevando che in un comizio il parlamentare avrebbe vilipeso la Repubblica, le assemblee legislative e l'ordine giudiziario dicendo che «lo Stato italiano è uno stato camorrista, mafioso, uno stato dell'omicidio, uno stato della corruzione della P2, lo stato dello schifo». Inoltre Negri avrebbe detto: «Il Parlamento è la prima e unica banda clandestina nella quale sono entrato».

VERCELLI: I GENITORI SI OPPONGONO ALLA TRASFUSIONE

Poliziotto salva la figlia di due testimoni di Geova

Soffre di talassemia come la piccola Isabella Oneda, che morì

VERCELLI — L'ha salvata un poliziotto, il capogabinetto della questura si è assunto tutte le responsabilità sulla trasfusione che i medici dell'ospedale hanno effettuato su Deborah D'Andrea, una bambina di 8 anni affetta da talassemia. I suoi genitori, testimoni di Geova, rispettando il loro credo che proibisce tassativamente ogni trasfusione, hanno risposto ai medici dell'ospedale Sant'Andrea: «Non possiamo autorizzare la trasfusione perché la nostra religione non ce lo consente. La Bibbia parla chiaro: "Astenetevi dal sangue"».

Leonardo D'Andrea e Lucia Petruzzi, genitori della piccola, originari di Potenza, si sono trovati nell'impossibilità di aiutare la loro unica figlia. A salvare la vita della piccola è stato il dottor Salvatore Acerra, capogabinetto della questura. A lui i medici si erano rivolti per sapere cosa dovevano fare. Il funzionario non ha avuto un attimo di esitazione: «Mi assumo io ogni responsabilità, fate la trasfusione». E così la piccola Deborah ha ripreso il suo colore, è scampata alla morte. Il suo è un male incurabile, un male che richiede continue trasfusioni: il «morbo Coley», meglio conosciuto come talassemia.

Proprio martedì a Roma la Corte di cassazione per un caso analogo finito tragicamente, quello dei coniugi Oneda, anche loro testimoni di Geova, condannati in prima istanza, ha deciso di rifare il processo. La loro bimba, Isabella, morì all'ospedale civile di Cagliari perché Giuseppe e Consiglia Oneda non permisero ai medici di effettuare le trasfusioni di sangue. Isabella come Deborah soffriva di talassemia.

La scorsa primavera il tribunale sardo riconobbe i due coniugi colpevoli di omicidio volontario e li condannò a 14 anni di reclusione, la pena fu poi ridotta a 10 anni. Il processo davanti al tribunale cagliaritano fece giungere nel capoluogo sardo molti testimoni di Geova. Fu un caso nazionale, fu una sentenza storica.

Ora per i coniugi D'Andrea ci saranno altri problemi, sembra che la procura della Repubblica voglia denunciarli per omissione di soccorso. Inoltre Deborah avrà bisogno di altre trasfusioni: come si comporteranno Leonardo e Lucia D'Andrea?

Proprio ieri, commentando la decisione della Cassazione di Roma, i testimoni di Geova si sono detti «moderatamente soddisfatti». A «velare» la loro soddisfazione è la convinzione della comunità che «la decisione dell'alta corte dovrebbe essere già segnata: l'accusa di omicidio volontario si trasformerà in omicidio colposo».

Dopo 14 mesi di carcere liberato perché innocente

NUORO — Quattordici mesi trascorsi in carcere da innocente: il protagonista-vittima della disavventura giudiziaria è il pastore Filippo Fancello di 43 anni di Dorgali (Nuoro) che, processato per tentato omicidio, è stato assolto dai giudici della Corte d'assise con la formula più ampia «per non aver commesso il fatto».

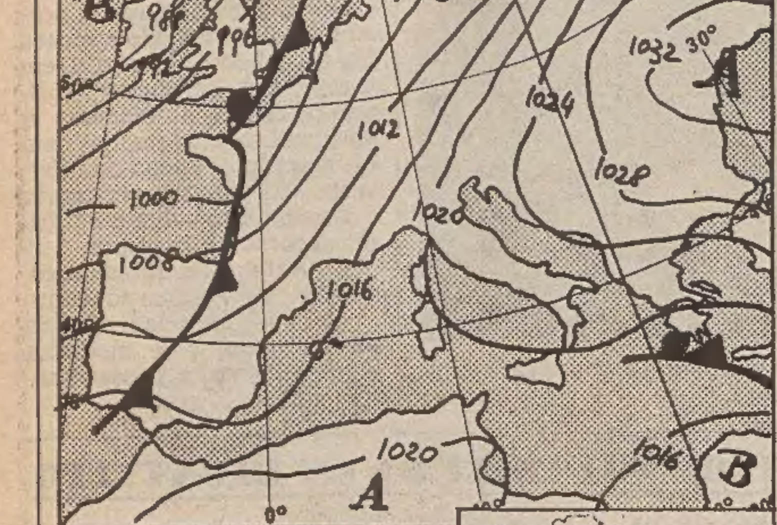
Il proscioglimento dell'imputato, seppur per insufficienza di prove, è stato richiesto dallo stesso rappresentante la pubblica accusa, sostituto procuratore dott. Ignazio Chessa.

Per Filippo Fancello e per i suoi familiari la sentenza costituisce la fine di un incubo: arrestato nell'ottobre della scorso anno il pastore, scarcerato subito dopo il verdetto, ha infatti proclamato sempre la propria innocenza dichiarandosi completamente estraneo all'episodio contestatogli.

La vicenda rievocata nell'aula della Corte d'assise di Nuoro avvenne nelle campagne di Dorgali allorché uno sconosciuto sparò una fucilata contro l'allevatore Francesco Mele, rimasto peraltro illeso.

Nel corso del processo i legali dell'imputato, avvocati Antonio Busia e Rodolfo Lena, hanno criticato l'operato dei magistrati inquirenti (il sostituto procuratore Sandro Norfo e il giudice istruttore Gaetano Cau) sottolineando i limiti e la superficialità con cui è stata condotta l'inchiesta giudiziaria.

Il tempo che farà



Situazione: le condizioni d'instabilità ancora presenti sull'Italia meridionale si attenuano progressivamente. Una perturbazione estesa dall'Inghilterra alle Isole Canarie raggiungerà l'Europa centro-settentrionale nella nottata di oggi. Un'altra perturbazione atlantica raggiungerà successivamente il Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali progressiva intensificazione della nuvolosità con precipitazioni dapprima sparse in estensione da Ovest verso Est. Nevicate sui rilievi e localmente sulla Pianura padana. Sulle regioni centro-meridionali sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti residui sull'estremo Sud. In serata nuvolosità in aumento sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0 5, Bolzano −9 4, Verona −6 4, Venezia −5 5, Milano −5 3, Torino −6 4, Cuneo −3 2, Genova 4 7, Bologna −4 4, Firenze 2 10, Pisa 2 10, Ancona 3 5, Perugia 2 4, Pescara 5 6, L'Aquila 3 6, Roma Urbe 5 12, Roma Fiumicino 6 13, Campobasso 1 1, Bari 7 9, Napoli 7 12, Potenza 2 4, Santa Maria di Leuca 8 14, Reggio Calabria 10 15, Messina 10 15, Palermo 12 14, Catania 10 15, Alghero 7 15, Cagliari 5 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. −2 6, Atene n. 8 11, Bangkok s. 25 33, Belgrado n. −7 2, Berlino s. −10 −3, Bruxelles s. −3 5, Il Cairo n. 9 22, Copenaghen s. −2 −1, Francoforte n. −2 −2, Ginevra n. −2 3, Helsinki n. −15 −3, Hongkong s. 19 24, Honolulu p. 24 27, Gerusalemme s. 8 14, Johannesburg s. 15 27, Londra n. 6 7, Los Angeles s. 11 20, Madrid s. 1 11, Montreal n. −18 −16, Mosca s. −16 −8, Nassau n. 19 25, Nuova Delhi n. 8 24, New York n. 10 12, Oslo p. 1 2, Parigi n. −3 3, Pechino s. −4 7, Perth s. 16 25, Rio de Janeiro n. 22 34, San Francisco n. 11 14, Sydney s. 19 26, Tel Aviv s. 9 18, Tokio n. 7 15, Vienna n. −7 1, Varsavia n. −12 −5.

UN QUESITO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

È oltraggio al ministro l'insulto per telegrafo?

ROMA — *Per mezzo del telegrafo è materialmente impossibile oltraggiare un ministro; al massimo (ma anche questo, beninteso è un illecito) è possibile diffamarlo. È il punto di partenza dell'ordinanza, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dopo essere giunta alla Corte costituzionale, con la quale il pretore di Velletri Liberio Poli ha contestato la legittimità delle norme che nell'aprile scorso impedirono alla signora Anna Maria Lodi di «oltraggiare» gli onorevoli Spadolini, De Michelis e Craxi, in quel momento presidente del consiglio, ministro delle partecipazioni statali e segretario del Psi.*

La signora Lodi voleva telegrafare loro di «vergognarsi» per le nomine ai vertici dell'Eni; ma, accettati dall'ufficio postali di Segni, i telegrammi furono intercettati da quello di Colleferro, che li inviò al pretore.

Dall'art. 11 del codice postale, che vieta le «corrispondenze costituenti reati punibili d'ufficio», l'ufficiale postale e il pretore furono obbligati ad impedire l'inoltro dei telegrammi, e il pretore dovette procedere d'ufficio contro la signora Lodi per tentato delitto di oltraggio telegrafico a pubblici ufficiali.

Ma, in parte spontaneamente e in parte accogliendo le richieste della difesa, il pretore annunciò che avrebbe messo in dubbio la costituzionalità di quelle norme.

L'ipotesi di oltraggio per mezzo del telegrafo — argomenta il pretore — è abnorme, perché a differenza degli altri reati ammette solo il «tentativo» e non anche la «consumazione»; infatti il telegramma non parte. Inoltre il reato punito come «tentato oltraggio telegrafico» è obiettivamente un altro: è quello della diffamazione (meno grave, non viene giudicato d'ufficio), che si concreta perché altre persone (almeno gli impiegati postali) vengono a conoscenza delle espressioni oltraggiose riguardanti il destinatario del telegramma.

Sicchè il responsabile di un atto diffamatorio (punibile a querela di parte e con sanzioni minori) è giudicato (d'uffico e con sanzioni più gravi) per un reato esistente solo sulla carta; con una discriminazione in peggio che viola — secondo il pretore — il principio costituzionale dell'uguaglianza giuridica.

Ma c'è di più. Impedire la partenza di un telegramma ritenuto oltraggioso dagli impiegati postali — aggiunge il dott. Poli — significa privare l'autore del telegramma dei diritti, riconosciutigli dalla costituzione, di veder recapitata la propria «inviolabile» corrispondenza e di manifestare liberamente il proprio pensiero «con ogni mezzo di diffusione». Quindi eventualmente spetterà al destinatario del telegramma, se lo ritiene opportuno, presentare querela, senza che la legge intervenga a punire d'ufficio un reato di diffamazione dandogli per l'occasione un nome diverso.

Interrogato Canova al processo «7 aprile»

ROMA — Con l'interrogatorio di Gianni Canova, uno dei primi testimoni ascoltati dal giudice Calogero di Padova all'inizio dell'inchiesta, è proseguito al Foro Italico il processo contro «Autonomia organizzata».

Trent'anni, perito elettronico, Canova militò nella sezione padovana di «Potere operaio» dal 1971 al 1974 e se ne allontanò proprio per le caratteristiche di organizzazione con strutture clandestine che andava assumendo.

Il teste ha confermato tutte le dichiarazioni fatte in istruttoria a proposito dell'esistenza di una «scuola quadri» e dello svolgimento di esercitazioni di tipo militare sui Colli Euganei, precisando però di aver appreso tutte queste circostanze da amici aderenti al gruppo.

Canova ha detto inoltre di non aver mai avuto rapporti personali con i principali imputati, come Toni Negri, Emilio Vesce e Luciano Ferrari Bravo, e che le informazioni che ha fornito su di loro e sulle funzioni «ristrette» alle quali avrebbero partecipato nella facoltà di scienze politiche le seppe indirettamente da altri «autonomi».

Canova ha tra l'altro riferito di essere stato aggredito due anni fa nel negozio dove lavorava da due persone che, per circa un'ora, lo incatenarono e lo sequestrarono nel retrobottega sottoponendolo ad una sorta di interrogoatorio sulle affermazioni da lui fatte ai giudici del processo contro «Autonomia organizzata».

Per oggi è prevista la deposizione del «pentito» Roberto Sandalo.

Salvataggio dell'Einaudi: approvata la legge

ROMA — *La legge agevolativa per le piccole e medie imprese che, modificando la legge Prodi, consentirà il salvataggio della casa editrice Einaudi entra in vigore: la commissione industria del Senato l'ha approvata in sede deliberante nello stesso testo proveniente dalla Camera.*

Sono state proprio le modifiche alla legge Prodi, previste dall'art. 4, a provocare le più vivaci prese di posizione.

Sull'innovazione già si erano registrate le riserve delle commissioni giustizia e finanze, che le avevano espresse in sede di parere sul disegno di legge. Il senatore Dc Aliverti ha stigmatizzato la «riforma parziale» della legge Prodi, introdotta sopprimendo un requisito (un miliardo di debiti a fronte di crediti agevolati dello stato) che era uno dei pilastri della «Prodi» e che ne impediva, però, l'applicazione alla casa editrice.

Ora con questa innovazione — ha detto Aliverti — si rischia una forte espansione dell'ambito di applicazione della stessa legge Prodi.

Il provvedimento è stato approvato con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione del Pci: quest'ultima è stata motivata dal senatore Margheri, che non si è nascosto la funzione di salvataggio dell'art. 4, «in relazione a una casa editrice la cui importanza è grande per la cultura italiana». Lo strumento prescelto appare peraltro a Margheri «bizantino e incongruo».

Caso Teardo: in arresto sindaco comunista

SAVONA — L'arresto del sindaco di Borghetto Santo Spirito, Pierluigi Bovio, ha coinvolto nel caso Teardo, che sembrava inizialmente circoscritto a una certa area socialista, e che si era poi allargato alla Democrazia cristiana, con il mandato di cattura nei confronti del presidente della Provincia, Domenico Abrate, anche il Partito comunista.

L'architetto Bovio è stato arrestato dai carabinieri l'altra notte nella sua casa di Borghetto sotto l'accusa di concussione. Il provvedimento nei suoi confronti è scaturito dopo i drammatici e lunghi interrogatori cui sono stati sottoposti nella giornata di martedì l'impresario finalese Pier Santo Ghigliazza, appaltatore di opere pubbliche, il geom. Roberto Siccardi, anch'egli finalese, detenuto dal 14 giugno per attività mafiosa e presunto «cassiere» del «clan Teardo».

Siccardi avrebbe parlato per tentare di alleggerire la propria posizione, infrangendo il muro compatto di «no» fin qui assunto da tutti gli altri imputati. Ghigliazza sarebbe stato invece indotto a «ricordare» sotto la minaccia di un arresto immediato per reticenza.

Sindaco comunista di Borghetto sin dal '75, Bovio — architetto con larga esperienza in piani regolatori — sarebbe accusato di aver preteso una tangente per l'assegnazione di lavori pubblici. Il direttivo della federazione provinciale comunista lo ha sospeso dal partito.

Disertano gli accusati al processo Chinnici

CALTANISSETTA — Al processo per la strage di via Pipitone Federico, costata la vita al consigliere istruttore Rocco Chinnici, a due carabinieri della scorta e al portinaio dello stabile in cui abitava il magistrato, l'udienza di ieri alla corte d'assise di Caltanissetta, è stata disertata anche dal commerciante in sedie Vincenzo Rabito, l'unico imputato presente fino a martedì. Bou Chebel Ghassan, il libanese indicato come l'uomo-chiave del processo, finora non ha mai messo piede in aula, il meccanico Pietro Scarpisi ha presenziato solo alle prime tre udienze; gli altri tre imputati — Michele Greco «Il Papa», suo fratello Salvatore «Il Senatore» e il loro cugino Toto «L'ingegnere» — sono latitanti.

Di quest'ultimo, resosi irreperibile oltre venti anni fa, si è detto ieri — ma la notizia non ha trovato conferme — che sarebbe addirittura morto.

Sono così continuate le trascrizioni dattilografiche delle intercettazioni telefoniche contenute nelle bobine acquisite dalla corte.

La Criminalpol di Roma ha, intanto, comunicato ufficialmente i dati anagrafici del libanese, trasmessi, tramite la Interpol, dalla polizia dello stato mediorientale. Bou Chebel Ghassan risulta essere nato il 4 dicembre 1946 a Sakiet El Mixk, cioè in quella località che lo stesso Ghassan aveva indicato nel corso del suo interrogatorio in istruttoria.

La Criminalpol ha pure comunicato che a carico del libanese sono in corso accertamenti di varia natura ad Atene, Trieste, Parigi e Milano.

«Cineriz»: sentiti nuovi imputati

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, che indaga sull'attività all'estero della «Cineriz» e della «Rizzoli film», ha interrogato come imputati di violazione delle norme valutarie e di concorso in appropriazione indebita e falso in bilancio Alberto Rizzoli, fratello dell'editore Angelo Rizzoli, nonché quattro amministratori della «Rizzoli film», Clementino Fracassi, Alberto Cereda, Domenico Scarano e Giandomenico Sarti».

I fatti presi in esame dal magistrato si riferiscono allo sfruttamento del film «Altrimenti ci arrabbiamo», una vicenda che nei giorni scorsi ha provocato l'incriminazione, con ordine di cattura, di Angelo Rizzoli, del produttore Mario Cecchi Gori e del dirigente della «Rizzoli film» Sante D'Andrea.

Agli imputati, che ieri hanno respinto le accuse, si contesta il fatto di aver costituito all'estero capitali.

Casinò: in arresto sottufficiale triestino

MILANO — Un sottufficiale della polizia di frontiera, il maresciallo Giuseppe Frontone, originario di Trieste ma in servizio a Ponte Chiasso, è stato arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica milanese nell'ambito dell'inchiesta sui legami tra mafia e casinò.

L'arresto sarebbe avvenuto lunedì, ma la notizia è trapelata soltanto ieri. L'accusa contro il sottufficiale è di partecipazione ad un'associazione a delinquere di stampo mafioso.

MACHADO DE ASSIS

Confesso che ho fallito Un bilancio dall'aldilà

A settantacinque anni dalla morte, Joaquim Maria Machado de Assis è considerato ancor oggi il maggiore scrittore brasiliano contemporaneo, forse per la sua miracolosa capacità di dar vita a una scuola in grado di superare le poetiche dei diversi movimenti letterari attivi nell'America Latina alla fine dell'Ottocento, unificandole all'interno di un impianto narrativo di sapore europeo.

«Vogliamo gli occhi alla realtà, ma escludiamo il realismo». Inalberando questo motto, Machado de Assis riuscì a spazzare via il romanticismo della poesia indianista di Goncalves Dias, i furori rivoluzionari di Castro Calves e a imporre una prosa che aveva come obiettivo ultimo la radiografia sottile, disincantata e impietosa della società del tempo.

Le «Memorie postume di Bras Cubas», apparse nel 1881 e tradotte in italiano da Rita Desti per la Utet (pagg. 286, lire 7.500), costituiscono senza dubbio il libro migliore di Machado, grazie soprattutto a una scrittura che si apre senza pregiudizi al fantastico e al soprannaturale, gli stessi elementi che nel corso del Novecento verranno poi sfruttati da Borges, da Amado o da Garcia Marquez.

La storia è semplice, lineare, quasi banale. Machado offre infatti un ironico, amaro viaggio a ritroso in una vita inutile, consumata tra piccoli commerci, squallidi amori e inutili speranze, ravvivata solo da improvvisi e folgoranti contatti con un mondo misterioso che circonda e quasi protegge quello reale.

Fervido ammiratore della poetica impressionista dei fratelli Goncourt, Machado ripercorre l'esistenza del protagonista disegnando la parabola di un fallimento altamente simbolico nella sua cruda tragicità. Ogni piccolo avvenimento è così rivisitato con tenera ironia, nella perfetta coscienza dell'inutilità intrinseca del cosmo e dell'eterno scadimento di ogni bene mondano.

Tra le fonti più prossime dell'ispirazione dello scrittore, sottolinea Rita Desti in una nota introduttiva, ci sono infatti Luciano, Menippo, Leopardi — un Leopardi trasfigurato nel personaggio di Pandora, a indicare una natura indifferente al singolo e al suo umano soffrire — e infine Schopenhauer, la cui influenza si fa sentire soprattutto nelle pagine finali, quando Bras Cubas conclude il suo bilancio con parole che sembrano tolte dagli «Aforismi sulla saggezza del vivere».

«Non raggiunsi la celebrità dell'impiastro, non fui ministro, non fui califfo, non conobbi il matrimonio — afferma sconsolato il protagonista —. È vero che accanto a codesti insuccessi mi toccò la fortuna di non comprare il pane con il sudore della mia fronte. Sommate le cose le une alle altre, chiunque può immaginare che non vi fu né avanzo né disavanzo e che di conseguenza uscii dalla vita alla pari. E immaginerà male: perché arrivato a quest'altro lato del mistero, mi sono trovato con un piccolo saldo che è l'ultima negazione di questo capitolo di negazioni: non ho avuto figli, non ho trasmesso a nessuna creatura il legato della nostra miseria».

Le influenze europee confermano come non ci sia assolutamente «tropicalismo» nell'opera di Machado, o almeno non nei termini cui ci hanno avvezzato, in tempi più recenti, formule e definizioni dirette a individuare in questa direzione la peculiarità stilistica della letteratura latinoamericana.

Pare invece, scrive Rita Desti, che nella ricerca dell'uomo universale Machado si sia lasciato volontariamente alle spalle la natura lussureggiante ed eccessiva che fa da sfondo ai libri di molti scrittori del secolo scorso, preferendo un paesaggio urbano capace di restituire al lettore vizi e virtù della piccola e media borghesia di Rio de Janeiro, descritta e analizzata con la precisione e l'acutezza tipiche del sociologo o dello storico.

E forse è proprio in virtù di una capacità di straniamento di sapore quasi brechtiano che Machado, con il suo nitore stilistico, il suo humour corrosivo di stampo sterniano, è riuscito a disegnare nella «Memorie postume di Bras Cubas» il ritratto di un uomo rappresentativo di ogni cultura e civiltà, affascinato ma anche spaventato da un mondo ritenuto nello stesso tempo «inutile e inesplicabile».

Alberto Andreani

L'IDENTITÀ NAZIONALE SECONDO GIULIO BOLLATI

Vestire all'italiana

Non si è ancora ben capito quale sia il carattere prevalente di questo paese che si è sempre concesso «etichette» diverse e che, più di altri, si riconosce in un eterno trasformismo

Interrogarsi sull'identità nazionale è un fenomeno che, da sotterraneo, comincia a farsi palese. Le ragioni più spettacolari, ma anche più superficiali, di questo moto della coscienza collettiva, che qualcuno acutamente interpreta e sottopone a se stesso come materia di riflessione, potrebbero essere ricondotte ad avvenimenti sportivi e ad altri che con la cultura non hanno direttamente a che fare. La vittoria della nazionale di calcio al «Mundial», la stupenda prestazione della barca «Azzurra», l'orgoglio crescente della comunità italo/americana, l'esportazione del «marchio Italia» attraverso le creazioni di moda e così via: combattivi come i pastori antichi, mentre Manzoni poneva l'accento sull'«umiltà» di una gente naturalmente docile alla briglia delle autorità terrene e celesti.

Una dichiarazione d'intenti. E poi? Qui, come annota Bollati, cominciano le radiografie, molte delle quali lamentose. Melzi d'Eril, illuminista lombardo, diceva: «No, anzi anticipa, la famosa frase «Fatta l'Italia ora dobbiamo fare gli italiani» (D'Azeglio). Sembra dunque che gran parte della nostra storia sia stata dedicata alla riflessione sull'entità nazionale. Una riflessione, scrive Bollati, che impegna anche gli stranieri, quando hanno voglia di pensare a noi. Tempo fa alcuni studenti universitari americani hanno avuto modo di esprimersi con i soliti stereotipi. Gli italiani sono «artistic, impulsive, passionate». Descritti così potrebbero essere anche francesi o greci.

non una cosa», voleva porre l'accento sulla volontà di fare, appunto, un fatto, una realtà, una cosa. E scrisse «Il primato», monumento alle imprese da compiere: insomma il più nobile dei «presupposti».

Bollati insiste sulle innumerevoli volontà, su cosa sia o debba essere l'italiano, scoprendo, impietosamente, i fini veri e poi le strumentalizzazioni politiche che sono state compiute. Per esempio, Cuoco identificava la virtù italica nella civiltà contadina. Decenni dopo spuntò l'etica «rurale» del fascismo, suffragata da intellettuali che per l'occasione si motteggiavano ad anti/intellettuali, assumendo toni beceri e strapaesani.



Sopra, tifosi in piazza Duomo a Milano dopo la vittoria italiana al Mundial di calcio.

ecco, queste e altre sono le vetrine di un carattere.

Ma cos'è questo carattere italiano? Su ciò s'interroga, con grande acume, Giulio Bollati nel libro «L'italiano», edito dall'Einaudi. Abbiamo detto «con acume» per due ragioni: la prima è che l'autore è persona dotta, la seconda è che il saggio non giunge ad alcuna conclusione affrettata, evitando così il bagliore della suggestione. E' piuttosto un'analisi, una ricerca appunto su questo carattere italiano, così difficile da individuare che viene subito la tentazione, confortata dalla storia, di affermare che esso in realtà non c'è.

L'italiano trasformista (non propriamente, secondo l'esperienza di De Petris)? Una sorta di Woody Allen/Zelig? Se lo vediamo in positivo, trasformismo è sinonimo di evoluzione, e questa è — come ricordava Minghetti alla Camera — «la legge generale delle cose viventi». Un altro conforto, questa volta filosofico: Benedetto Croce capì l'importanza del trasformismo e lo elevò nella sfera dello spirito. Trasformismo in ogni caso significa un passaggio, presuppone un «da» e un «verso». E qual è il punto di partenza per gli italiani e quale il punto di arrivo? Antico dilemma.

Già nel secolo scorso Vincenzo Cuoco e Alessandro Manzoni, che pure erano amici, non erano d'accordo. Cuoco voleva gli italiani «virtuosi», ossia morigerati, fedeli,

Ciò che svia, a volte, è la differenza tra il Nord e il Sud. E non solo ora. Già nel 1822 un inglese diceva: «L'uomo del Mezzodì è la mosca leggiera che vive alla giornata del nettare de' fiori di cui copresi la terra ch'ella abita; l'uomo del nord è l'ape diligente che fa conserva di quanto raccolse nella stagione de' fiori». Gli rispose Melchiorre Gioia, osservando che l'uomo che lavora è una talpa sia al nord che al sud.

Ma capitava anche in casa nostra. Scrive Bollati: «La coscienza collettiva, presunto specchio del carattere originario del popolo, diventa un'astrazione mitologica, posta a coprire uniformemente fatti culturali e psicologici sparsi e dislocati in dimensioni, in tempi diversi». E ancora, come avvertimento cultural/politico: «Quello che un popolo è (o si crede che sia) non si distingue se non per gradi di dosaggio da ciò che si pretende che sia».

Difatti, durante il Risorgimento il carattere nazionale era una leva teorica per avvenimenti politici. Quando Gioberti scriveva che il popolo italiano «è un desiderio e non un fatto, un presupposto e non una realtà, un nome e

Poi toccò al romanticismo. Ecco l'italiano come poeta vate (così lo dipinse soprattutto Foscolo), illustre per vocazione e imperio della storia. Tutti così? No di certo. Bollati, parlando degli altri, degli sventurati che non sapevano poetare o duellare e magari vivevano in campagna, li chiama «il coro muto». Un difetto di vista, che si tradurrà in facili quanto retoriche appropriazioni ideologiche. Ma attenzione, dice Bollati prevenendo un'obiezione: non è sostenibile che la storia italiana dell'Otto e del Novecento dovesse sfociare «necessariamente» nel fascismo.

Certo è che, aggiunge l'autore, il fascismo «coagulò — in virtù di una particolarissima e specifica combinazione di circostanze interne e internazionali — tutta una serie di elementi sparsamente reperibili nella tradizione italiana». Curzio Malaparte e soci contribuirono a portare al punto più basso la retorica dell'italiano.

E allora, chi veramente siamo? Trasformisti. Chi dovremmo essere? Per Bollati, non certo ciò che altri vorrebbero che noi fossimo, per non far scattare meccanismi di obbedienza che fan comodo ad alcuni, assai meno alla maggioranza.

Pier Mario Fasanotti

DOPO GLI «INCONTRI DEL CINEMA» DI SORRENTO

Allievi senza maestri

Così appaiono gli autori olandesi, in concorso con i belgi Nell'insieme, un lavoro molto nuovo ma poco originale: l'«assistenza» statale non garantisce la qualità artistica

SORRENTO — E' curioso osservare come gli «incontri» di Sorrento, nati vent'anni fa sotto il segno di esigenze squisitamente turistiche e pubblicitarie, si siano a poco a poco trasformati in una rassegna riservata a filologi e addetti ai lavori, quasi all'insaputa degli stessi organizzatori locali che, forse per inerzia, tengono ancora in vita rituali d'altri tempi.

La sera, nella sala del cinema (e dei congressi) del Sorrento Palace, cercano quindi la partecipazione degli esperti del microfono, degli «entertainers» radiotelevisivi pubblici e privati, con il compito di additare agli spettatori plaudenti la presenza dei divi italiani e stranieri convenuti per l'occasione; un rituale che ancora ancora reggeva fino all'anno scorso, quando gli incontri si tenevano in ottobre e attiravano moltitudini di persone che sapevano di poter dividere equanimemente il proprio tempo fra i bar e la sala di proiezione, ma che quest'anno, in pieno dicembre, prende l'aire di un disco interrotto, il mare essendo inavvicinabile — sferzato come è da una robusta tramontana — e la sala frequentata da pochi irriducibili «cinéphils», dai delegati delle due cinematografie «incontrate», da attori e registi dai cognomi ignoti e difficilmente pronunciabili.

Senza contare poi che le cinematografie del Belgio e dell'Olanda non hanno né il carisma del noto, né il fascino dell'ignoto, dell'esotico: troppo «minori» per esercitare il primo, troppo poco lontane da noi, dalla nostra cultura e dalle nostre informazioni quotidiane per coltivare il secondo. Parleremo anzitutto del cinema d'Olanda che, pochi giorni fa, nel presentare gli odierni «Incontri», troppo frettolosamente avevamo definito «remoto e misterioso».

Poi, scorrendo i cataloghi, ci siamo accorti che, bene o male, qualcosa di quel cinema è giunto perfino sui nostri schermi, che il nostro pubblico — almeno in teoria, conosce ben quattro dei dieci film realizzati da Paul Verhoeven (e un altro, «Soldato di Orange», è in arrivo), uno («Il buco nella parete») della coppia Pim e Wim (Pim De La Parra e Wim Verstappen) e uno («Marika di Nieumeghen») di Jos Stelling, mentre i nuovi listini annunciano «Opname» di Erik Van Zuylen e Maria Kok, nonnché «Il sapore dell'acqua» di Orlow Seunke («Leone d'oro» per l'opera prima alla mostra di Venezia dell'82).

Infine, «L'ascensore» di Dick Maas è stato acquistato per il mondo intero dalla Warner Bros, quindi anche per l'Italia, dove la Pic, filiale italiana della warner Bros, ha già provveduto a doppiarlo. Del resto, il caso dell'«Ascensore», cioè di un film olandese finito nelle mani di una «major» di Hollywood, non è nemmeno il primo: in precedenza la stessa sorte era toccata a «Turks fruit» («Fiore di carne») del Verhoeven che fu distribuito dovunque dalla Columbia.

Una cinematografia, dunque, che riesce a produrre circa quindici film all'anno; che in patria, secondo le affermazioni dei suoi delegati, non manca di attrarre gran pubblico e di mettersi in concorrenza con le «Guerre stellari»; che di quando in quando attrae l'attenzione delle «majors» di Hollywood; che negli ultimi tre anni ha licenziato sugli schermi una dozzina di nuovi registi, non può dirsi del tutto emarginata, ma piuttosto un fenomeno abbastanza stupefacente.

Marjolein Lorenzoni Breman, nell'esauriente presentazione curata per il catalogo sorrentino, fa un'osservazione che ci ha colpiti: parla di una «nuova onda», di una «nouvelle vague» olandese che si distingue dai «nuovi cinema» emersi vent'anni fa perché non ha nessun «cinéma de papa» da contestare e distruggere, nessun predecessore contro cui battersi, nessun modello antagonista al quale attenersi, per cui optare. Un cinema senza modelli, quindi; un cinema di allievi privi di maestri. Di autodidatti, allora?

Non esattamente: diremmo piuttosto un cinema che, stando così la situazione, preferisce i film di genere ai film d'autore. La selezione che gli olandesi hanno portato a Sorrento ne è la prova. «Als je begriipt wat ik bedoel» («Se sai cosa voglio dire»), il lussuoso film di animazione di Rob Houwer e Marteen Toonder che ha aperto gli «incontri», è una rassegna di stereotipi che vanno da «King Kong» a «Godzilla», da Walt Disney a Halas.

«Come back!» («Torna!») di Jonne Severije, storia della sofferta rieducazione di un sassofonista reso paralitico dal bacino in giù per via di un incidente automobilistico, si riallaccia alla tradizione che va da «Uomini» di Zinneman a «Di chi è la mia vita?» di Badham, e allo stile del documentario/fiction caro a qualche film di Hollywood dei primi anni Settanta. «De lift» («L'ascensore») dell'astuto Dick Maas mescola con una certa accortezza il «thriller», la fantascienza e l'horror.

«Het meisje met het rode haar» («La ragazza dai capelli rossi») di Ben Verbong è l'ennesimo film resistenziale, biografia di una partigiana realmente esistita, una sorta di «Agnese va a morire» con la grinta e le impennate di «Corbari», la cui nota di distinzione sta nella fotografia decolorata del bravo direttore delle luci Theo Van De Sande, alla maniera di «Riflessi di un occhio d'oro» e di «Una giornata particolare». «De vierde man» («Il quarto uomo») di Paul Verhoeven conferma la disinvoltura un po' trucida del regista di «Spetters», che qui strizza l'occhio al Brian De Palma delle «Due sorelle» e anche al Dario Argento di «Inferno» e «Suspiria».

Come si vede, una selezione non eccelsa ma piuttoso smaliziata, con le uniche eccezioni di «Golven» («Onde») che tenta di risolvere in maniera non banale l'arduo problema di tradurre per lo schermo un romanzo di Virginia Woolf, e di «Naughty boys» già programmato a «Venezia giorno», film molto originale che sta tra il musical e il teatro «off», fotografato in un suggestivo bianco e nero e interpretato da un manipolo di ignoti, quanto virtuosi attori.

Fatto non incidentale: sia Annette Apon, regista di «Golven», sia Eric De Kuyper, autore di «Naughty boys» provengono dalla redazione di «Skrien», una rivista specialistica che privilegia strutturalismo e semiotica sulla cosiddetta «critica del gusto». Nello scenario stupefacente — e tuttavia abbastanza ordinario — offerto dal cinema dei Paesi Bassi, «Kolven» e «Naughty boys» costituiscono l'unica vera sorpresa: stanno dall'altra parte della barricata.

Quanto all'altra cinematografia presente quest'anno a Sorrento, la prima domanda da fare riguarda l'esattezza del termine «cinema belga». No, ti spiegava André Delvaux, già nel 1974: saremmo più esatti se dicessimo «cinema del Belgio», cioè cinema di un paese che, nonostante le sue modeste dimensioni, possiede in realtà due cinematografie: quella fiamminga e quella vallone. La prima, colta soprattutto a riverberare sullo schermo gli echi della propria cultura e del proprio folclore; la seconda, francofona, non insensibile alle suggestioni (artistiche e anche economiche) del grande vicino: il cinema francese. Una divisione netta che si esprime pure attraverso la legge d'aiuto alla produzione, attraverso la struttura stessa della produzione. Una divisione che è stata scrupolosamente rispettata a Sorrento con la presentazione in concorso di quattro film fiamminghi e di quattro valloni, per non far torto a nessuno.

Era la seconda volta che l'Italia ospitava una rassegna incentrata sul cinema del Belgio. La prima fu a Verona, nel giugno del 1974. Siamo andati a rileggere le cronache dell'epoca. Anche a Verona, come ora a Sorrento, c'era stata una personale di Delvaux (che si fermava necessariamente a «Belle»). Non era ancora apparso all'orizzonte l'astro della Akerman, mentre gli altri autori presenti erano Harry Kümel, promettente speranza degli anni Settanta che usava dedicare i suoi film al magistero — poi alla memoria — del grande Von Sternberg; il defunto attore/chansonnier Jacques Brel; Samy Pavel, che avevamo conosciuto dinanzi alla macchina da presa come uno degli interpreti di «San Michele aveva un gallo»; e infine Marian Handwerker, Bénoit Lamy, Frans Buyens, Jean-Pierre Berkmans, Paul Collet, Pierre Drouot, Wies Andersen e Christian Mesnil, tutti alla loro opera prima.

Ecco: la cosa che più colpisce confrontando le due selezioni, quella del '74 a Verona e quella odierna a Sorrento, è il rinnovo quasi totale dei nomi. C'è ancora Delvaux con il suo ultimo film, «Benvenuta», e con una personale ovviamente più completa, c'è Handwerker che ha presentato «Le voyage d'hiver», ancora fresco di stampa; c'è, come dicevamo, Chantal Akerman, la cui affermazione (se non l'attività) è iniziata nel '75 con «Jeanne Dielman, 23 que de commerce, Bruxelles».

Ma, per il resto, sono nomi nuovi, almeno per noi italiani: due autrici, Lili Rademakers e Marion Hänsel, al loro primo lungometraggio; un regista, Jan Gruyaert, alla sua opera seconda; due «enfants terribles», Robbe De Hert e Patrick Le Bon, animatori negli anni Settanta del gruppo alternativo chiamato «Fugitive cinema», giunti oggi a più miti consigli e autori l'uno di un film pedantemente letterario, l'altro di una pellicola di tipo poliziesco che potrebbe continuare all'infinito e dare luogo a un «serial».

Che cosa dedurre da questo doppio panorama? Che il cinema del Belgio, non importa se vallone o fiammingo, ama bruciare le sue giovani speranze, trasformandole in meteore senza avvenire. Che la vitalità di questa cinematografia è ambigua, minata alle sue stesse radici. Da cosa? Paradossalmente dagli stessi aiuti concessi dallo stato, che liberano gli autori dalle più ossessive preoccupazioni commerciali, ma non li stimolano ad andar oltre il piccolo cabotaggio artistico, a stupire, a provocare. Sotto tale aspetto la produzione del Belgio ricorda per certi versi il pacchetto di opere prime che intorno alla metà degli anni Settanta fu finanziato in Italia dall'Ente autonomo gestione cinema, e venne distribuito dall'Italnoleggio cinematografico.

Anche in quell'episodio di cinema assistito — che pure ci offrì parecchi esempi di film dignitosi — rari furono gli autori cui fu concessa la replica. Gli unici cineasti belgi che sembrano sfuggire a questa regola sono Delvaux (il cui «Benvenuta», sebbene in linea con i suoi interessi di sempre, dà però segni di una preoccupante involuzione) e la Akerman che, con «Les années '80», ci ha offerto una stimolante «prova di film».

Per il resto, siamo obbligati a sottolineare la dignità e l'efficacia di «De vlaschaard» («Il campo di lino») di Gruyaert, una tragedia contadina di grande tensione che ha il merito, oltretutto, di crescere con il passare dei minuti. Gli altri film sono ordinaria amministrazione, fuoco di paglia che non lascerà molta traccia nella storia del cinema.

Il cinema del Belgio come — del resto — il cinema olandese, si fa notare altresì per la totale carenza di un genere: la commedia cinematografica (per non parlare del film comico tout court). «Home sweet home» di Bénoit Lamy, presentato nel '74 a Verona, era la classica eccezione che conferma la regola; comunque si trattava di humour nero ambientato in un gerontocomio: la rivolta di tipo quasi sessantottino di un gruppo di vecchi in attesa della morte.

A proposito, la morte ci è sembrata la protagonista assoluta di questi «incontri»: una morte condita da tempo generalmente piovoso, da cieli color ocra (come nella pittura fiamminga) e dal clamore di frequenti temporali. Quest'anno gli incontri erano competitivi. La giuria ha designato come film del Belgio «Il campo di lino» e come miglior film olandese «Naughty boys».

Callisto Cosulich

Taccuino

Venezia e l'Ottocento

VENEZIA — «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito»: è questo il titolo di quella che si preannuncia come la mostra/pilota della stagione invernale veneziana. La rassegna, allestita nel Salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a cura dell'assessorato alla cultura del Comune, verrà inaugurata alle 12 di sabato e resterà aperta al pubblico fino al 18 marzo 1984, tutti i giorni dalle 10 alle 19, escluso il martedì.

Il percorso espositivo e costituito da circa 150 dipinti e 60 tra acquarelli e disegni, oltre a un gruppo di incisioni; tutte le opere sono di specifico tema veneziano e sono docute a un centinaio di autori, europei, nordamericani, italiani e veneziani, la cui produzione contribuì alla creazione dell'immagine romantica e post/romantica della città lagunare. Qualche nome: Turner, Etty, Bonington, Corot, Holland, Prout, Whistler, Sickert, Monet, Sargent, Stange, Moreau, Schleich, Ruskin (al quale è dedicata un'intera sezione), Viollet-le-Duc, Caffi, Ciardi, De Maria, Cammarano, Costa, Celentano, Favretto, Fragiacomo, Nono, Milesi, Gamba, Molmenti, Hayez.

Ben dodici le sezioni: «Venezia», «Visioni e vedute di Venezia», «Notturno veneziano», «La gondola», «Le pietre di Venezia», «I geni della pittura veneziana», «Le leggende e la storia», «L'epica contemporanea», «La vita contemporanea», «Il tempo felice», «Urbanistica e servizi, ornato e arredo urbano», «Il linguaggio dell'architettura ottocentesca. Il Lido».

Le opere provengono da collezioni pubbliche e private, italiane e straniere. Tra le straniere: la Tate Gallery di Londra, la National Gallery di Washington, il Louvre di Parigi, il Brooklin Museum di New York, il Museo Boymans von Beuningen di Rotterdam; tra quelle italiane (oltre naturalmente ai musei locali): la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, la Galleria comunale d'arte moderna di Milano, la Galleria d'arte moderna di Torino, il Civico museo Revoltella di Trieste.

«Venezia nell'Ottocento» è stata curata da Giandomenico Romanelli e Giuseppe Pavanello, ai quali è stata affidata altresì la stesura del catalogo, che contiene inoltre contributi di Giuliano Briganti, Massimo Cacciari, Alessandro Fontana, Robert Hewison, Mario Messinis e Denis Sutton.

Nello stesso periodo la Casa dei Tre Oci, alla Giudecca, ospiterà, «a latere», la mostra intitolata «Mario de Maria (Marius Pictor): nell'atelier del "pittore delle lune"», organizzata dal Comune in collaborazione con il centro culturale Tre Oci. Si tratta di una vasta panoramica di dipinti, disegni, fotografie e progetti, non a caso allestita nell'edificio in cui l'artista bolognese (1852/1924) dimorò durante tanta parte della sua vita.

L'Oste nello studio

TRIESTE — Come nasce una galleria. Non una galleria: uno studio d'arte. Che differenza c'è? Lo spiega Nadia Bassanese, che aprirà tra breve il suo studio d'arte in piazza Giotti a Trieste. «La galleria spesso ha un sapore di museo, un luogo nel quale le mostre si vedono in religioso silenzio. Il mio sarà un appartamento (lo studio è «in piano», non si affaccia sulla strada) nel quale la mostra ufficialmente "in carica" non sarà che una delle attività».

Triestina, Nadia Bassanese esce da un'esperienza alla galleria Tommaseo. Poi ha avuto un periodo di ripensamento, e infine la lunga preparazione di questo studio. Come si articolerà, la galleria/non galleria? «Ci sarà la sala per le esposizioni. Ma il luogo fisicamente più vasto sarà la living-room, uno spazio aperto, un luogo di ritrovo nel quale sarà possibile proiettare diapositive, ascoltare oratori, presentare libri o riviste, o più semplicemente incontrarsi».

Tra le attività dello studio d'arte non ci saranno soltanto le esposizioni. Esso presenterà i cataloghi delle maggiori mostre, riviste, oggetti d'arte. «Al limite, anche una lampada o un oggetto d'arredamento, purché sia firmato da un artista interessante».

Il prossimo appuntamento nello studio è per domenica 18, quando verrà inaugurata una mostra dedicata ad Annibale Oste, un napoletano che ha già esposto alla Quadriennale, a Palazzo Strozzi e più di una volta alla biennale del bronzetto di Padova. Per il dopo ci sono alcuni nomi: i più probabili sono Giuseppe Uncini e Ugo Carrega.

Una linea di fondo? «È inutile andare a pescare su mercati che a Trieste sono già serviti bene. Più che una linea, cercheremo un denominatore comune negli artisti presentati: quello della professionalità, di gente che se affronta senza impegno un appuntamento, sa di poter perderci qualcosa».

Il plurale è giustificato dal fatto che Nadia Bassanese gestirà lo studio in prima persona, ma aiutata dai pareri di consiglieri e «segnalatori». L'appartamento/studio/galleria d'altra parte è uno spazio abbastanza flessibile da lasciare la possibilità per qualunque variazione che l'immaginazione e la prassi quotidiana possano suggerire.

F. A.

CRONACHE DEL NORD - EST

APPROVATO LO STANZIAMENTO REGIONALE

Carnia, i soldi sono in arrivo

Aiuti anche per Gorizia e il Manzanese

TRIESTE — È passato quasi all'unanimità il disegno di legge che prevede interventi finanziari per sei miliardi e mezzo in favore della Carnia, del Manzanese e della provincia di Gorizia, le tre aree devastate da un nubifragio nella notte fra il 10 e l'11 settembre. Tutti hanno votato a favore, tranne il Movimento Friuli e il demoproletario Giorgio Cavallo, che si sono astenuti.

Il provvedimento — ha sottolineato chiaramente il relatore di maggioranza Diego Carpenedo — viene incontro a una situazione di emergenza con mezzi di emergenza. Esso non presume di affrontare il tema della prevenzione delle calamità atmosferiche, anche se va in questa direzione. Tutti hanno comunque riconosciuto la necessità di riesaminare il problema

Alle critiche che sono state mosse su questo punto in particolare dai comunisti, ha risposto lo stesso presidente della giunta Antonio Comelli. «Verrà il tempo — ha detto — che modificheremo anche la legge 68 sulle calamità atmosferiche». Il provvedimento in discussione, ha aggiunto, è di pronto intervento, non di prevenzione, e come tale va giudicato. Ha quindi accolto alcune proposte di modifica dei comunisti, che alla fine hanno votato a favore.

NEL MIRINO UN HOTEL ACQUISTATO DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO DI FORNI DI SOPRA

Polemiche, accuse e defezioni Un albergo spacca il Consiglio

L'ombra della «pastetta», agitata da alcuni consiglieri, non blocca l'operazione

TRIESTE — *Quattro ore di battaglia fra partiti di giunta e opposizione, accuse più o meno velate di «pastette», bordate di critiche anche da uomini della maggioranza, un voto al cardiopalmo fino all'ultimo emendamento, il Consiglio inchiodato sui banchi a digiuno fino alle tre del pomeriggio. Queste forche caudine ha dovuto superare alla Regione la legge che assegna due miliardi e mezzo all'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra per l'acquisto di un albergo chiuso da anni. L'approvazione dell'inconsueto provvedimento alla fine è venuta, ma per il «rotto della cuffia», grazie all'assenza determinante di tre uomini della LpT su quattro, e alla consuetudine del non voto del presidente dell'assemblea, che in quel momento era il comunista Claudio Tonel.*

La discussione. Giorgio Cavallo, Dp, dà fuoco alle polveri. «Operazioni di questo tipo — dice — danno solo il via a una catena di speculazioni immobiliari, come accaduto in altri poli turistici della regione. In più esse innescano una grave accumulazione di deficit pubblico».

Cornelia Puppini, Movimento Friuli, rincara la dose. La spesa è immotivata, vista la crisi del turismo invernale, che nel Friuli-Venezia Giulia è fatto al massimo di domenicali. «Che senso ha acquistare alberghi — osserva — quando non lavorano nemmeno quelli esistenti. Da dieci anni almeno la collettività tampona gli spaventosi deficit d'esercizio del turismo invernale». Aggiunge di rifiutare «certe operazioni dell'Azienda di soggiorno».

Il missino Gastone Parigi è pirotecnico. La legge — questa la grave accusa — sana una situazione di fatto: l'acquisto già avvenuto (anche se non formalizzato) dell'albergo stesso. Mentre la legge che aiuta la Zanussi in crisi è ancora «in sofferenza», è «stupefacente» la disinvoltura e la rapidità con la quale vengono sfornati due miliardi e mezzo per un albergo da novanta posti letto. «Mi si dovrà dimostrare — aggiunge — che 28 milioni per alcova sono giustificati per rilanciare il turismo della disperata Carnia».

Arrivano le bordate anche dalla maggioranza. Nemo Gonano (Psdi): «Non si comprende il motivo dell'alienazione all'Azienda di soggiorno di questo albergo». E aggiunge: «Quali garanzie abbiamo di veder funzionare strutture che da anni sono chiuse?». La spesa in programma è un lusso, in questo momento di crisi economica generalizzata e di cassa integrazione. Più tardi Gonano si allontanerà dall'aula e non parteciperà al voto.

Anche Paolo Pellis (LpT) spara a zero. Chiede addirittura il ritiro della legge.

Anche Giuseppe Ferruccio Saro (Psi) critica la legge.

L'unico intervento favorevole è quello del democristiano Adriano Biasutti. «Possiamo riconoscere che questo disegno di legge poteva anche non essere presentato — dice fra l'altro — ma questo non significa che esso non abbia un contenuto». Occorre essere realisti, aggiunge.

C'è tensione in aula. Al banco della giunta ci sono solo due assessori, Brancati (turismo) e Rinaldi (finanze). Il relatore Ermano osserva, in un lunghissimo intervento, che con quei soldi si dà all'Azienda di soggiorno la possibilità di colmare un deficit di ricettività alberghiera. Poi è il colpo di scena. Tonel, che dirige i lavori, osserva che il numero di emendamenti giuntali è tale da stravolgere il provvedimento e invita il Consiglio a decidere in merito anche alla luce di una richiesta di sospensiva della LpT. È la prova del nove. Nella maggioranza ci sono dei vuoti, il «golpe» sembra possibile. Finisce per un solo voto contro la sospensiva. Sospiri di sollievo.

Tocca all'assessore. Brancati difende a spada tratta il provvedimento. Esso si inquadra — dice — con le linee di fondo della politica turistica regionale. Vigileremo, aggiunge, perché l'intervento frutti, la gestione sia oculata, e questi soldi non siano a fondo perduto. Poi è il voto sugli articoli e gli emendamenti, sempre sul filo del rasoio. Finisce per 20 a 17. L'Azienda di soggiorno di Forni potrà acquistare il suo albergo. **P. R.**

BASSA PORDENONESE: SENZA VITTIME L'ESPLOSIONE DI FOLLIA

Impazzito per un amore ormai stanco un uomo incendia la casa dell'amante

Salva a stento la madre della donna - Ustioni non gravi per il piromane (tentato suicidio?)

PORDENONE — Respinto dall'amante, si vendica bruciandone la villa, dopo aver rinchiuso in una stanza la madre della donna, che si è salvata a stento dal rogo gettandosi da una finestra. Poi avrebbe tentato di togliersi la vita, sempre col fuoco, dentro la propria auto. Le sue condizioni, tuttavia, non sono gravi.

Protagonista della brutale vicenda è un ambulante di Azzano Decimo, Italo Mestre, di 58 anni, sposato e padre di tre figli. Da parecchio tempo l'uomo manteneva una relazione con Bruna Tondat, 41 anni, anche lei ambulante, che abita in una villa di recente costruzione a S. Andrea di Pasiano, un piccolo centro della Bassa pordenonese. Dalla loro relazione 18 anni fa è nata una figlia, Chiara Franca, che frequenta a Udine una scuola per periti turistici.

Una storia come tante, tutto sommato, che a un certo punto sembrava destinata ad essere troncata: minacce, gelosie, interventi della moglie «regolare» e via dicendo. L'uomo, però, non si è rassegnato a questo stato di cose e ieri mattina è passato all'attacco per consumare la sua vendetta. Nella villa di via Pedrina, in quel momento, si trovava solo la madre della donna, Maria Gerardi, di 69 anni, vedova. Bruna Tondat si era recata al mercato di Mortegliano, con il suo carico di bigiotterie. La figlia Chiara era a scuola. Italo Mestre sfonda la porta di ingresso servendosi di una mazza da muratore. Una volta dentro immobilizza l'anziana e la chiude a chiave in una stanza. Con il pesante martello devasta mobili, suppellettili, tutto quello che gli capita a tiro. La sua è una furia devastatrice ormai implacabile.

Maria Gerardi invoca disperatamente aiuto dalla finestra. Mestre, a quel punto, entra nella stanza, abbassa le tapparelle e recide i tiranti per impedire all'anziana di farsi sentire. La donna non si perde d'animo e riesce ugualmente ad aprire la finestra. Poi salta giù, dopo aver buttato a terra, per attutire gli effetti della caduta, delle coperte e un materasso. Esce quasi incolume dal volo di quasi tre metri. Cadendo sbatte la testa contro il muro, ma senza conseguenze.

All'interno della villa, intanto, l'esagitato continua la sua meticolosa operazione. Cosparge le varie stanze con liquido infiammabile (cherosene) che si era portato dietro con alcune taniche. Poi appicca il fuoco. Le fiamme devastano ben presto tutta la villa. Sia il piano giorno che le camere, poste al piano rialzato. Si salva solo la cantina e il garage. La visione, all'interno, è desolante. È andato tutto in fumo. Le strutture murarie, fortunatamente, hanno tenuto, ma i danni sono ugualmente elevatissimi si parla di 80 milioni. I vigili del fuoco del capoluogo, giunti poco dopo sul posto, possono ormai fare ben poco. Spento l'incendio, hanno raffreddato le pareti e spostato i detriti infiammati.

Sul posto si sono poi recati per le indagini i carabinieri di Prata e del capoluogo, coordinati dal capitano Nicola Bianchi. L'incendiario è stato bloccato nella mattinata all'ospedale civile, dove si trova ricoverato, nel reparto di seconda chirurgia. Presenta ustioni alle braccia e alle gambe. I sanitari hanno stilato per lui una prognosi di trenta giorni. A suo carico, per il momento, si ipotizzano i reati di incendio doloso, violazione di domicilio, violenza privata e danneggiamenti. Sarà imputato anche di tentato omicidio.

L'uomo si trova attualmente piantonato nella stanza dell'ospedale, dove è stato accompagnato in auto da un conoscente. La sua vettura, una Lancia Fulvia, è andata completamente distrutta dalle fiamme, non si sa bene in quali circostanze. Tentato suicidio? Non è escluso, anche se si dovrà attendere l'interrogatorio dell'uomo da parte del sostituto procuratore della Repubblica Ugolini. Mestre, dopo aver portato a termine la sua «impresa», è tornato a casa, ad Azzano, con la propria auto. I familiari sostengono di aver visto levarsi delle fiamme dal vano motore.

Tino Zava

Domani Cossiga «apre» il Mondo Unito

TRIESTE — Il presidente del Senato Francesco Cossiga presenzierà domani mattina a Gorizia alla manifestazione ufficiale del secondo anno accademico del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino. La cerimonia, che si tiene nel capoluogo isontino (l'anno scorso ebbe luogo all'università di Trieste, con l'intervento dell'allora ministro della Pubblica istruzione, Guido Bodrato), si svolgerà, con inizio alle 10, all'Auditorium di via Roma 23. Il saluto della città di Gorizia sarà porto dal sindaco Antonio Scarano.

Con il senatore Cossiga, ci saranno anche Antonin Besse, vicepresidente del Consiglio internazionale dei Collegi del Mondo Unito e il senatore Salvatore Valitutti, che presiede la commissione pubblica istruzione del Senato, quale presidente della Commissione nazionale italiana degli United World Colleges.

La Regione, su cui iniziativa il Collegio è stato istituito, sarà rappresentata dal presidente della giunta, Antonio Comelli. Interverranno, inoltre, per il Collegio di Duino, il presidente della Scuola, Corrado Belci, e il rettore David B. Sutcliffe. Fra le autorità presenti, anche il sindaco di Duino-Aurisina, Albino Skerk, nel cui Comune il Collegio si è definitivamente trasferito con l'inizio delle lezioni a settembre.

Ai due anni di corso del Collegio dell'Adriatico sono iscritti oltre 170 studenti di 43 Paesi dei cinque continenti. Al termine di quest'anno accademico vi sarà la consegna dei primi diplomi di baccalaureato internazionale, un attestato di maturità riconosciuto in tutto il mondo.

LA POLIZIA METTE FINE ALLA STORIA DI UN CHILO DI DROGA CONTESA

La caccia al tesoro (hashish) si conclude con quattro arresti

PORDENONE — Trova per caso un chilogrammo di hashish e decide di venderlo, rivolgendosi ad un esperto del ramo. Il «mediatore», disgraziatamente, contatta proprio i «legittimi» proprietari della droga e nasce un putiferio, concluso però dall'intervento provvidenziale della polizia.

In carcere sono così finite quattro persone: Maurizio Roman, 31 anni, operaio alla biblioteca civica di Pordenone, incensurato, e tre vecchie conoscenze della giustizia, Giorgio Moro, di 27 anni, Michele Iannucci, di 23 e Angelo Putignano, di 22. Il «piazzista», invece, di cui non è stato reso noto il nome, se l'è cavata a buon mercato. Non pare infatti che a suo carico siano emersi elementi di colpevolezza.

Il fatto risale a quest'estate. Maurizio Roman trova, per puro caso, il chilo di hashish, del tipo libanese. La droga, nascosta in un fossato nei pressi del cimitero di via Cappuccini è avvolta in un sacchetto di cellophan, ha un valore che al mercato nero oscilla intorno ai 10 milioni di lire. Ma Roman, per nulla esperto di queste cose, si rivolge per una «stima» ad un collega di lavoro, che ha contatti con il mondo della droga. Costui si sarebbe anche prestato a trovare gli acquirenti. Saltano fuori così i vari Moro, Iannucci e Putignano, che, ironia della sorte, erano proprio i tre che avevano nascosto la merce.

A questo punto la vicenda si fa incandescente. Il terzetto non crede infatti alla storia della scoperta casuale e il mediatore è accusato di fare il doppio gioco.

Questi viene picchiato brutalmente dai tre, che pretendono a tutti i costi la restituzione della droga. Roman, intanto, spaventato dalla brutta piega che stanno prendendo le cose, si disfa dell'hashish, gettandolo (almeno così ha dichiarato al dottor Teti, dirigente della mobile) in una discarica. L'amico mediatore, tuttavia, è sempre minacciato dai tre pregiudicati, che una sera tentano di forza la porta della sua abitazione per far valere le loro pretese. Nasce un altro parapiglia, interrotto questa volta dall'arrivo della polizia. E la faccenda, finalmente, viene a galla. Tutti e quattro gli arrestati dovranno rispondere di detenzione e spaccio di stupefacenti. Moro, Iannucci e Putignano, inoltre, di lesioni, minacce e danneggiamenti.

Sempre la squadra mobile ha arrestato per spaccio di droga, su ordine di cattura del sostituto procuratore Ugolini, Ennio Porracin, di 30 anni, da Roveredo in Piano, Stefano Longone, di 19, da Fontanafredda e Massimo Favretti, di 19, da Pordenone. Il pesce più grosso pare Ennio Porracin, incensurato, operaio alla Zanussi, il quale da tempo aveva attivato una fitta rete di vendita di eroina, servendosi di Longone e Favretti. Secondo quanto hanno dichiarato alla polizia, negli ultimi tempi una buona fetta dei tossicodipendenti pordenonesi andava a rifornirsi dal giovane roveredano. Costui riceveva i «clienti» a bordo della propria auto, che stazionava in aperta campagna, nelle vicinanze di Roveredo.

T. Z.

LOLLI ASSICURA: «IO NON C'ENTRO PER NULLA»

Gorizia: si sta indagando su un dirigente della questura? Da Verona arriva la smentita

VERONA — Il questore di Verona, Francesco La Torre, ha smentito ieri sera l'esistenza di un'indagine a carico di Giorgio Lolli, l'ex capo della Squadra mobile veronese attualmente dirigente dell'ufficio amministrativo della questura di Gorizia.

Le voci sull'inchiesta circolavano già da qualche giorno nel palazzo di giustizia veneto, e la smentita riguarda un rapporto che sarebbe partito nel marzo scorso. Lolli, da noi interpellato, ci ha dichiarato ieri: «Ho ricevuto oltre un anno fa una comunicazione giudiziaria in cui mi si avvertiva che la magistratura stava indagando sul mio conto. Posso dire solo due cose: la prima che non ho mai conosciuto le persone con cui pare mi si voglia mettere in relazione; la seconda che non sono mai stato nemmeno sentito dal giudice».

Il magistrato che segue la pista dell'eroina a Verona (è questa l'inchiesta per la quale era circolato il nome di Lolli) è il giudice istruttore Guglielmo Avolio; secondo le notizie d'agenzia giunte nelle ultime ore Avolio starebbe indagando su sette persone oltre a Lolli e a un altro ex dirigente della Mobile veronese, del quale però non è trapelato il nome. Il questore La Torre ha dichiarato anche che «si tratta di episodi che riguardano persone che non fanno più parte della questura veronese».

Sulla questione va registrata anche una dichiarazione del questore di Gorizia, Capasso: «C'è un'istruttoria a carico di alcuni imputati — ha detto —, se il giudice ravvisasse responsabilità di Lolli sarebbe obbligato a darne comunicazione scritta all'autorità dalla quale il funzionario dipende».

QUATTRO GIORNI DI CONVEGNO SUL TEMA

Scienza contro l'uomo? A Trieste se ne parla

TRIESTE — *Si è aperto ieri a Marina d'Aurisina il convegno promosso dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo attraverso il quale l'Unesco vuol aprire un dibattito mondiale sulle violazioni che sarebbero compiute ai diritti dell'uomo con l'uso indiscriminato della ricerca scientifica e tecnologica.*

Il convegno, che ragggrupperà per quattro giorni esperti di tutto il mondo, è la prima tappa di una serie d'iniziative che l'Onu attraverso l'Unesco intende prendere sul problema per giungere alla possibilità di condizionare giuridicamente gli Stati membri attraverso convenzioni e organismi di controllo. L'uso indebito delle scoperte scientifiche non va imputato ai ricercatori — è stato sottolineato infatti in apertura dei lavori — ma è piuttosto la conseguenza di scelte politiche. Da ciò la necessità di coinvolgere direttamente gli Stati.

Il convegno, promosso dall'Istituto sui diritti dell'uomo (emanazione dell'Unesco), prima di giungere alle proposte di provvedimenti da adottare intende esaminare e classificare i vari settori della ricerca che possono portare, se male utilizzati, alla violazione della privacy e dell'incolumità umana. Informatica, biogenetica e fisica sono i campi da cui provengono i pericoli più evidenti, ma non sono gli unici; si cercherà, quindi, d'individuarli tutti.

Da notare che a questa prima assise mondiale sul tema non è potuto intervenire il prof. Andrew Czeizel, docente di biogenetica a Budapest, che non ha ottenuto il permesso di venire in Italia dalle autorità del suo paese.

Notizie in breve

Abbazia: convegno sulla crisi economica

FIUME — Si aprirà oggi ad Abbazia l'annunciata tavola rotonda sul tema delle organizzazioni economiche in difficoltà con la partecipazione di docenti degli Atenei di Fiume e di Trieste. Alla manifestazione inaugurale, alle 10.30, intereverranno i presidi delle facoltà di economia delle due università, Ante Starcevic e Claudio Calzolari, e il presidente della comunità comunale di Fiume, Miljenko Bencic. Seguiranno le relazioni su «l'istituto del risanamento delle organizzazioni economiche in Jugoslavia» (prof. Josip Dezeljin), su «Le origini e le prospettive della crisi delle imprese» (prof. Mario Pines), su «L'accertamento delle perturbazioni nella gestione delle organizzazioni economiche» (prof. Zarko Popovic) e su «La diagnosi della crisi d'impresa» (prof. Ondina Gabrovec Mei). Nel pomeriggio terranno relazioni il prof. Ante Starcevic, il prof. Maurizio Fanni, il prof. Ivo Zuvela e il prof. Giovanni Caselli. La tavola rotonda si concluderà domani con le ultime quattro relazioni.

Il Parlamento studierà il Friuli autonomo

TRIESTE — La proposta di legge per l'istituzione della Regione Friuli sarà presentata in Parlamento degli onorevoli del Partito sardo D'Azione e dell'Union Valdotaine; la proposta di legge, varata dal Movimento Friuli, ha già raccolto 90 mila firme di supporto che sono già state consegnate a Nilde Jotti, presidente della Camera.

«Alpe Adria» stasera su Raitre

TRIESTE — Questa sera alle 19.30 va in onda su Raitre un nuovo numero di «Alpe Adria» il rotocalco televisivo nato dalla collaborazione di emittenti italiane, austriache, jugoslave e bavarese. La puntata odierna comprende sei servizi di attualità

GIORNALE DI TRIESTE

LA RISTRUTTURAZIONE DEL VECCHIO OSPEDALE

Lite fra l'Usl e gli architetti sul progetto per il Maggiore

Sono in contestazione il pagamento della parcella e l'impostazione progettuale
Una complessa vicenda che prende l'avvio da uno studio commissionato anni fa

Sul progetto di ristrutturazione del Maggiore, commissionato cinque anni fa e mai realizzato, ora è in corso una lite, protagonisti da una parte i progettisti stessi, il triestino Luciano Semerani e l'ing. Beguinos, titolare di un prestigioso studio romano, dall'altra l'Unità sanitaria locale, chiamata in causa dai primi. Al centro della disputa un miliardo e 600 milioni sui quali dovrà pronunciarsi entro febbraio un collegio arbitrale.

Il progetto, presentato nell'81 al consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti (non c'era ancora l'Usl), non è mai stato pagato. La parcella che i progettisti vogliono veder saldata equivale alla percentuale fissata sull'ipotesi di spesa di 43 miliardi (di tre anni fa) che il restauro del Maggiore avrebbe comportato.

L'Unità sanitaria locale, erede, nel bene e nel male, delle iniziative del vecchio consiglio d'amministrazione degli ospedali, deve ora rispondere del debito, ma oggetto del litigio non sono solo i soldi, è in gioco anche il giudizio sulla corrispondenza o meno del progetto alla richiesta fatta dai committenti.

GLa vicenda è piusttosto complessa e fin dall'inizio aveva suscitato un vespaio di polemiche. Adesso si sono riaccese, coinvolgendo più parti, e tutte con versioni discordanti.

Un consigliere comunale (Paolo Parovel, del Movimento Trieste) in un'interpellanta al sindaco afferma che i responsabili dell'Usl, nonostante i miliardi di contributi previdenziali che deve versare, «persisterebbero invece in atti tendenti a pagare il compenso per i progetti di ristrutturazione del Maggiore, sebbene questo non fosse dovuto in quanto i progetti sarebbero difformi da quanto richiesto dall'Ente commissionante». Parovel afferma anche che l'Usl si muove contro l'espresso parere del comitato di controllo.

Il presidente del comitato provinciale di controllo, Fulvio Del Tutto, conferma: «Le varie delibere relative al progetto Maggiore sono sempre state bocciate per più motivi, sostanziali e formali, ma innanzitutto perché si decideva di spendere con mezzi che non esistevano».

«Ora l'Usl — dice Del Tutto — va a un arbitrato per una spesa che non poteva più fare, inoltre avrebbe dovuto deliberare l'arbitrato nel comitato di gestione, poi il comitato di controllo l'avrebbe comunque bocciato». L'arbitrato di Tribunale viene richiesto solo per risolvere contenziosi su tariffe. In questo caso, secondo Del Tutto «si sarebbe dovuto invece dare avvio a un normale iter giudiziario, nel quale è chiamato in causa non l'Ente ma il singolo amministratore e se si rileva una sua responsabilità egli deve risponderne personalmente».

Opposta la versione dell'Usl: «L'arbitrato ci è stato imposto dal Tribunale — spiega il responsabile degli uffici amministrativi, dott. Vitti — noi volevamo invece che si giudicasse se i progettisti avevano assolto o no al loro compito contrattuale, ma il comitato di controllo ci ha bocciato la delibera con cui affidavamo la causa a un legale».

L'Usl dunque afferma di subire e non di aver cercato l'arbitrato: il nocciolo dell'ingarbugliata vicenda forse sta tutto in una delibera, quella del 5 marzo dell'81 con cui il consiglio d'amministrazione degli ospedali riuniti «prendeva atto» del progetto. Il consiglio, presieduto dall'avv. Morgera e composto anche da alcuni degli attuali rappresentanti del comitato di gestione dell'Usl, «prendeva atto» del progetto senza accettarlo o respingerlo come avrebbe dovuto. Da qui la prima bocciatura del comitato di gestione e le successive pesanti conseguenze.

Il progetto che era stato commissionato prima per lavori di due miliardi e poi di 23, presentò alla fine una previsione di spesa di 43 miliardi. «L'Ente ci ha dettato per iscritto le esigenze di ristrutturazione, non ce le siamo inventate — replica il prof. Semerani — il costo della parcella di sette studi professionali che per noi è di circa 400 milioni, corrisponde al tipo di progetto che non è solo di massima ma in parte è anche esecutivo, come richiede qualsiasi serio studio di ristrutturazione».

Itti Drioli

STATO CIVILE

NATI: De Sabbata Eva, Lanzolla Andrea, Carozza Maria Giovanna, Cosmo Matjaž, Mahmood Sajid.

MORTI: Meula Giovanna ved. Crismani, di anni 74; Manno Grazia ved. Conti, 81; Chies Franco, 20; Giovannini Maria ved. Starec, 76; Visintin Caterina, ved. Vesnaver, 84; Zanetich Amalia ved. Guttmann, 84; Cusina Alberto, 73; Golia Virginia, 77; Vouk Maria ved. Devescovi, 89; Furlani Aldo, 54; Predonzani Tullio, 71; Ventura Francesco, 83; Sain Marino, 49; Davia Pellegrino, 92; Zennaro Gemma ved. Potocco, 86; Gigli Antonio, 72.

QUANTO COSTA UN ABETE APPENA DECENTE

Dalle 20 alle 35 mila

(Italfoto)

Un bell'abete di Natale segato costa quest'anno fra le 20 e le 35 mila lire. La diversità di prezzo dipende ovviamente dalle dimensioni e dal tipo di albero. I più cari sono gli abeti argentati e doppi. Quelli più bassi e minuti costano comunque quasi come quelli di media taglia: sono i più richiesti e i rivenditori ne approfittano per spuntarne un guadagno che non possono ricavare dalla vendita degli abeti più alti senza dover chiedere cifre eccessive. Risultato è che quest'anno i prezzi sono rimasti mediamente quelli dell'anno scorso, ma con una netta tendenza al rialzo per gli abeti più piccoli e per quelli un po' ricercati (ad aghi doppi e argentati).

La concorrenza fra chi vende è agguerrita, e prima di acquistare l'albero di Natale merita fare un giro nei diversi luoghi dove tradizionalmente si possono comprare gli abeti natalizi. I prezzi infatti variano sensibilmente fra rivenditore e rivenditore e così anche il tipo degli alberi. La gran parte sono quelli di vivaio, sempre segati, piuttosto esili e spogli, che tuttavia vanno di moda e sono adatti per piccoli appartamenti.

In piazza Sant'Antonio se ne trovano quest'anno di provenienza Appennino (Pistoia). In piazza Garibaldi mettono in vendita alberi che vengono dalle foreste della Jugoslavia, arrivati in questi giorni ammassati sui camion e ancora coperti da un po' di neve caduta oltre Fiume.

L'abete natalizio è una spesa cui i triestini, nonostante la crisi economica, non rinunciano: infatti, sebbene la vendita sia appena agli inizi, gli acquisti sono già numerosi.

■ ALPINISMO — Questa sera, alle 20, nella sala di via S. Francesco 20, gli alpinisti Igor Škamperle e Luciano Cergol illustreranno (con diapositive) la recente spedizione alpinistica sull'Anapurna. Saranno presenti i sette alpini componenti della spedizione.

UN'INIZIATIVA DEI PARTITI DI OPPOSIZIONE

Formale ricorso a Muggia contro i rincari dell'acqua

I partiti muggesani di opposizione hanno sporto un formale reclamo al Comitato provinciale prezzi e al Comitato provinciale di controllo contro la delibera del consiglio comunale che aumenta le tariffe dell'acqua per il 1983.

Nella lettera inviata ai presidenti dei due organismi (firmata da Dragan per la Dc, Marchio per la Lista per Muggia, Rossini per il Psi e Derin per il Psdi), vengono mossi anzitutto tre rilievi di natura tecnico-giuridica.

In sostanza, gli aumenti deliberati sarebbero illegittimi — dicono le opposizioni — perché la riduzione della fascia agevolata da 8 a 5 metri cubi mensili è in contraddizione con quanto dispone il provvedimento del Cip (Comitato interministeriale prezzi).

Rilievi anche al sistema di fatturazione delle quantità consumate in eccedenza: in mancanza dell'impegno dell'utente a predeterminare i propri consumi, il Cip prescrive di fatturare come «penalizzazione» il 50 per cento in più di quanto realmente consumato (e quindi si tratta di una quota di stabilirsi volta per volta), mentre la delibera contestata dalle minoranze predetermina una quota fissa (12,5 metri cubi mensili).

Infine, visto il diretto apporto esistente fra il quantitativo della tariffa agevolata e quello della tariffa base, v'è da considerare che, se dovessero risultare 8 i metri cubi mensili la tariffa agevolata, la tariffa dovrebbe comprendere il consumo fino a 20 cubi mensili, cioè una volta e mezza gli 8 mc, con una notevole differenza rispetto ai 12,5 mc mensili indicati nella delibera contestata.

Fin qui gli aspetti tecnici. Sul piano politico, invece, l'esposto lamenta «l'ingiustificabile ritardo» con cui la delibera, adottata in via d'urgenza della giunta già il 9 agosto, è stata portata alla ratifica del consiglio comunale, che l'ha votata solo il 30 novembre, mentre per legge ciò sarebbe dovuto avvenire nella prima seduta, ovvero il 21 settembre.

Infine, i gruppi dell'opposizione esprimono la loro preoccupazione per «l'evidente sperequazione esistente fra le tariffe praticate a Muggia rispetto a quelle in vigore in tutti gli altri Comuni della provincia».

CINQUANTA MILIONI STANZIATI DAL COMUNE

Spettacoli natalizi nei ricreatori comunali

Questi gli spettacoli che, nell'ambito delle manifestazioni natalizie coordinate dal Comune, sono stati organizzati dai ricreatori.

Per oggi sono in programma una mostra di lavori, che si chiuderà domenica, al ricreatorio «Saba» e giochi sotto l'Albero al «F. Savio».

Per sabato il calendario prevede l'operetta «Carlo e Nina» al «De Amicis», una recita natalizia al «Lucchini» (con replica lunedì), la recita di «Biancaneve e i sette nani» al «Padovan».

Per martedì il «Cobolli» ha in programma una recita di burattini, un concerto e una mostra di lavori; e il «Gentilli» un saggio corale e musicale.

Seguiranno il 21 dicembre uno spettacolo d'arte varia al «Brunner» e il 22 dicembre una recita natalizia al «Nordio» e «Natale per la pace» al «Grego».

Appuntamenti per il Natale

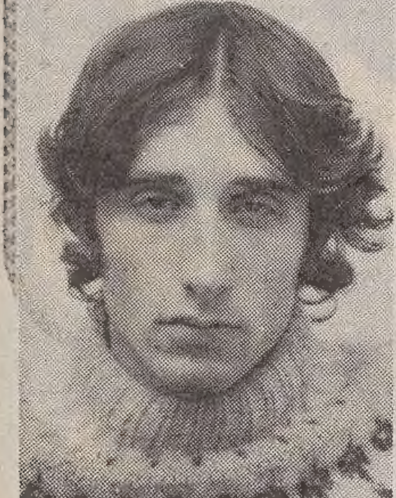
Il Consiglio municipale ha approvato lo stanziamento di 50 milioni di lire per il programma delle manifestazioni natalizie che anche quest'anno il Comune coordinerà sotto la propria egida. Si tratta di manifestazioni che si svolgeranno all'Auditorium, al Tergesteo, al teatro Cristallo, al Cca, nei ricreatori comunali e nelle circoscrizioni rionali, senza dimenticare i concerti bandistici mobili. Una rassegna — ha sottolineato l'assessore Agnelli nell'illustrare la delibera — che mobilita tutti i complessi e i gruppi filodrammatici che, interpellati, hanno aderito all'iniziativa.

Breve il dibattito. Pia Fraussin (indip.) ha detto che preferirebbe concentrare le risorse sulle istituzioni culturali permanenti anziché sull'«effimero», ma il programma è comunque buono per cui lo approva, anche sotto il profilo della sua validità sociale (vedi la pubblica manifestazione per l'ultima sera dell'anno). Visioli (Pci) ha lamentato che si tratta di un «collage» di iniziative sparpagliate, che dedica scarsa attenzione alla minoranza slovena e che costituisce un'occasione perduta per un aggancio delle manifestazioni natalizie con quelle per la pace. Parovel (MT) ha detto che «c'è del buono ma anche dell'approssimato» e che l'iniziativa si limita a recepire le proposte dei singoli gruppi senza un programmato filo conduttore.

Infine la delibera è passata col voto di tutti i gruppi ad eccezione del Pci e del MT che si sono astenuti.

DUE ARRESTI E SEI DENUNCE

Sulla pista dei ladri salta fuori la droga


Fabio Grisonich


Roberto Alessi

Nell'ambito di una vasta operazione contro i ripetuti furti degli ultimi mesi, che ha portato alla denuncia di sei persone (di cui cinque minorenni), i carabinieri di Aurisina hanno anche arrestato due giovani trovati in possesso di droga.

Si tratta di Fabio Grisonich, di 20 anni, abitante a Santa Croce 546, accusato di detenzione di stupefacenti, e di Roberto Alessi, di 29 anni, abitante in via Baglieno 3, per il quale l'accusa è anche di spaccio. Ai due sono stati sequestrati rispettivamente 100 e 40 grammi di hashish.

I carabinieri pedinavano i due da tempo per accertare se fossero coinvolti in qualche traffico poco pulito.

Quanto ai furti, sono stati denunciati a piede libero, per furto aggravato e continuato, Sergio Galante, di 19 anni, abitante in via Montesernio 4 e cinque minorenni indiziati di una serie di colpi compiuti in settembre su alcune imbarcazioni nel porticciolo di Sistiana.

Nella caserma di Aurisina c'è ancora parte della refurtiva recuperata dai carabinieri: due trapani, una pistola lanciarazzi «Viola» e una cima. Gli oggetti sono esposti, durante gli orari d'ufficio, per essere riconsegnati ai legittimi proprietari.

NUOVO ORDINE DI CATTURA NOTIFICATO IN CELLA A TONY SPANU

Ci fu premeditazione nel delitto della soffitta Si aggrava la posizione del giovane omicida

Adesso Tony Spanu, il ragazzo che ha ucciso a coltellate Francesco Cafagna, rischia l'ergastolo. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin gli ha fatto notificare nella sua cella d'isolamento un secondo ordine di cattura in cui gli contesta due aggravanti: di aver agito con premeditazione e di aver profittato della menomazione fisica della vittima. Francesco Cafagna da una decina d'anni aveva perso l'uso del braccio sinistro.

Se a queste due aggravanti aggiungiamo quella già contestatagli al momento della cattura — l'aver agito per futili motivi — si comprende subito che in Corte d'Assise Tony Spanu lotterà per non finir sepolto vivo a Pianosa o in qualche altra isola-penitenziario.

Gli inquirenti sono arrivati a questa svolta nell'inchiesta dopo aver interrogato due militari di leva ricoverati, come lo era stato Tony, all'ospedale militare di via Fabio Severo.

I due soldati hanno raccontato che nella notte tra venerdì e sabato lo avevano accompagnato in via Valdirivo. «Era mezzanotte e mezza. Tony aveva fermato la sua Alfetta rossa proprio davanti al portone. "Aspettatemi qui. Ho un amico che mi tormenta. Ho paura che possa accadere qualcosa. Se mi sentite gridare aiuto venite subito su"».

I due soldati lo aspettano per mezz'ora. Tony riapre il portone quando è ormai l'una. E' sconvolto e nella mano insanguinata stringe un coltello a serramanico. Qualche minuto prima, secondo la ricostruzione degli inquirenti, ha colpito Francesco Cafagna alla tempia con una ginocchiata. E l'ha stordito. Poi, per non sentire le sue implorazioni, gli ha coperto il volto con un lenzuolo. Infine ha fatto scattare la molla del coltello.

«L'ho accoppato, l'ho accoppato», dice agli amici appena in strada. Poi si mette a piangere. Avvia infine il motore dell'Alfa e in meno di cinque minuti è nella camerata dell'ospedale. Forse accende la luce. Getta via il coltello; sta male. «Ho ucciso, ho ucciso», continua a ripetere. Ma nessuno lo prende sul serio. O almeno questa è la versione che i vicini di branda danno oggi. Sta di fatto che qualcuno fa sparire il coltello nella spazzatura. Forse Tony l'ha rubato proprio in quella camerata. E su questo particolare si fonda l'accusa più grave. Quella di aver agito con premeditazione.

Il giorno dopo, sabato, Tony ha paura. Sempre di più. Si confida con la sua ragazza. Alle 20.30 telefona al 113. «C'è una rissa in via Valdirivo 8. Correte». Spera che gli agenti trovino il cadavere. Ma la porta d'ingresso è chiusa a due mandate. La chiave l'ha girata proprio lui quando ha lasciato la soffitta, la notte precedente. Gli agenti salgono le scale, non sentono urla e grida. Della lite nemmeno l'ombra. Anche le porte sono tutte chiuse. E se ne ritornano sui loro passi.

Domenica Tony ritorna in via Valdirivo. Forse qualcuno lo accompagna. Riapre la porta e se ne va. Alle 21 telefona al centralino del nostro giornale. «C'è stato un omicidio in via Valdirivo 8».

QUATTROCENTOMILA IN MAGGIO

Vertice con il prefetto sull'adunata degli alpini

Su iniziativa della Prefettura si è tenuta ieri una riunione tra i responsabili dell'organizzazione della prossima adunata nazionale dell'Associazione alpini, prevista dall'11 al 13 maggio a Trieste, ed i responsabili di tutti gli enti pubblici e privati comunque coinvolti. Erano presenti il prefetto Marrosu con il viceprefetto Mazurco, il segretario nazionale dell'Ana, Tardiani, il presidente della sezione di Trieste Furlan, con i vicepresidenti Magnarin e Senes.

C'erano anche il comandante del presidio militare gen. Correale, il questore, i comandanti dei carabinieri, della guardia di finanza, dei vigili urbani, i responsabili dell'Ente porto, della dogana, dell'Ente Fiera, dell'Act, dell'Aci, della Cri, dell'Anas, delle Ferrovie, delle varie associazioni di commercianti e di esercenti.

I dirigenti dell'associazione alpini hanno presentato il programma delle tre intense giornate, da quella di venerdì 11, che sarà aperta con l'arrivo della bandiera di guerra di un reparto alpino, a quella di domenica 13, quando la manifestazione verrà conclusa da una sfilata (di sette ore e più) di 300-400 mila alpini.

Al programma già annunciato vanno aggiunte due interessanti novità. Nella serata dell'11 ci sarà in piazza Unità il giuramento, per la prima volta «in notturna», di un reparto di reclute appartenenti al 4° Corpo d'armata alpino. Nella mattinata di sabato 12 ci sarà una visita ufficiale a Gorizia, città che l'Associazione nazionale alpini vede affettuosamente accomunata ai destini di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valeriano. — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 13.48 e cala alle 2.10.

Maree oggi: alta alle 6.07 con cm 41 e alle 19.17 con cm 8 sopra il livello medio; bassa alle 13.17 con cm 35.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 solo a chiamata.

Mortale investimento in via Melara

Tragico investimento ieri sera in via Melara. Una donna di 58 anni, Wanda Dragan Vitale, abitante in via Biasoletto 22, è morta poco dopo il suo ricovero all'ospedale a causa delle gravi ferite riportate. Alla guida dell'auto investitrice («Fiat 127» Ts 184230), che ha travolto la povera donna mentre attraversava la strada, c'era Galliano Centis, abitante in via dell'Eremo 175/14, che aveva al suo fianco la moglie Noemi. La signora Dragan, ricoverata nel reparto di rianimazione con la sospetta frattura del cranio, è purtroppo deceduta — come abbiamo detto — poco dopo il suo accoglimento.

Scippata da due giovanissimi

Due giovanissimi scippatori hanno aggredito, l'altro pomeriggio, un'anziana signora in salita di Zugnano, rubandole la borsetta. Amelia Susel, di 77 anni, che stava rientrando a casa, ha raccontato agli agenti della Volante di essere stata avvicinata da due ragazzini sui 14 anni che, dopo averle strappato la borsa, in cui c'erano 35 mila lire e la carta d'identità, sono fuggiti verso piazzale Valmaura.

Domenica l'Unità a 5 mila lire

Domenica la federazione triestina del Pci nell'ambito di un'iniziativa nazionale, ha impegnato i militanti ed i dirigenti comunisti in una diffusione straordinaria de «l'Unità» a 5 mila lire, «una forma di sottoscrizione — è detto in una nota — che sarà determinante nella raccolta di fondi per mantenere i caratteri di grande giornale nazionale de «L'Unità».

GIORNALE DI TRIESTE

I LAVORI DELL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Richetti: la tutela della minoranza comincia a scuola

Alla ripresa dei lavori consiliari, dopo due settimane di sosta, hanno avuto un'eco l'altra sera al Comune le polemiche sulle proposte di legge per la tutela della minoranza slovena.

Il sindaco Richetti ha rinnovato le espressioni di condanna della giunta per gli episodi di intolleranza nei confronti della comunità slovena e in particolare per l'imbrattamento dei muri dell'istituto tecnico «Ziga Zois»; e ha riferito dell'impegno assunto, in seno al comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche nel quale è rappresentato anche il Comune, per una corretta informazione che parta innanzitutto dalle scuole sul tema delle minoranze etniche e della loro tutela.

Poi, nel corso della seduta, il consigliere Parovel (MT) ha presentato un ordine del giorno per l'anticipazione di una propria mozione che condanna le «rinnovate speculazioni antidemocratiche sulle leggi di tutela dei concittadini sloveni» e sollecita la «promozione di iniziative di pubblica informazione sul problema». Anticipazione motivata dall'«attualità» e dall'«urgenza politica e morale» dell'argomento.

Il sindaco ha dichiarato che la giunta non riteneva di accogliere la richiesta: «Ci siamo dati una regola, ed è quella di seguire per la trattazione in aula l'ordine di presentazione delle mozioni. Quindi, nessuna anticipazione, anche se l'argomento viene seguito con attenzione dalla giunta». Allora Parovel si è appellato al voto del Consiglio.

Gambassini (LpT) si è opposto alla richiesta, proponendo l'«azzeramento» di una serie di vecchie mozioni scadute d'attualità che si frappongono alla trattazione di quelle più recenti. Infine la richiesta di anticipazione (votata dal MT e dal Pci) è stata bocciata: contrari tutti gli altri gruppi.

E Parovel ha ritirato la propria mozione in segno di protesta. «A mio avviso — ha rilevato in un comunicato stampa — la pretestuosità della motivazione con cui è stata respinta l'anticipazione rivela, al di sotto delle troppo facili dichiarazioni, una mentalità è un'ispirazione politica reale che rende la maggioranza di questo Consiglio moralmente neppure degna, e certo politicamente non qualificata, a discutere l'argomento».

Pompe funebri: trasloco in ambienti confacenti

Entro due anni tutti i servizi (compresa la cappella) nel cimitero di Sant'Anna

Gli uffici del servizio comunale delle pompe funebri verranno trasferiti dall'attuale sede di via della Zonta, dove sono sistemati in maniera assai precaria sia dal punto di vista igienico-sanitario sia da quello funzionale, presso l'anagrafe centrale del Comune. La notizia è stata data l'altra sera in aula dall'assessore D'Alessandro al consigliere Parovel (MT), che aveva sollevato l'argomento con un'interrogazione.

L'assessore ha rilevato che il problema è da tempo all'attenzione della sua ripartizione, che in un primo tempo aveva ritenuto di sistemare il servizio al pianoterra di palazzo Costanzi. Ma il progetto è stato abbandonato, mentre è stata esaminata dalla giunta, lo scorso ottobre, piuttosto la soluzione dell'anagrafe. E ciò anche per lo stretto rapporto che dovrebbe sussistere fra tutti quei servizi che sono inerenti al ciclo evolutivo della vita. E in questo senso la giunta ha dato mandato agli uffici competenti di dare concreta attuazione al progetto. Si tratta ora — ha concluso l'assessore — di dimensionare e predisporre efficacemente i nuovi ambienti.

In risposta ai consiglieri Tomizza (Dc) e Capechi (Dc) — che avevano sollecitato lo spostamento dei servizi funebri dalla cappella di via Pietà al cimitero di Sant'Anna — l'assessore Vattovani ha assicurato che l'innovazione è in avanzata fase di concretamento. A Sant'Anna è, infatti, già in costruzione la nuova cappella che sostituirà quella vecchia, non più confacente alle moderne esigenze; perché tutte le onoranze funebri possano essere concentrate nel comprensorio cimiteriale, ci dovranno essere allestite anche le nuove camere mortuarie e per tale progetto è in corso di predisposizione la relativa delibera. Considerando i tempi tecnico-burocratici, occorreranno però almeno due anni perché cessi del tutto il servizio presso la vecchia sede di via Pietà.

Infine il sindaco Richetti — rispondendo ai consiglieri Forti (LpT), Salvagno (LpT), Rossi (LpT) e Spetic (Pci) — ha riferito sull'iter del progetto per l'ampliamento del cimitero di Opicina. Se le autorità igienico-sanitarie daranno il loro parere favorevole, sul nuovo terreno scelto per l'espansione del cimitero, il Comune — sentite le osservazioni del comitato di controllo — procederà alla relativa variante urbanistica, nonostante le perplessità della giunta — ha sottolineato il sindaco — per questa ipotesi «urbanisticamente non conforme».

L'ex sindaco Rossi si è detto soddisfatto della risposta, mentre Spetic ha protestato per una risposta, dopo 13 anni, ancora interlocutoria. Breve replica del sindaco: questa ipotesi alternativa richiede uno studio sulle caratteristiche del terreno, in questo senso essendo stata riadottata la delibera dopo la sua prima ripulsa da parte del comitato di controllo.

«TREGIORNI» DI TERMODINAMICA ALL'UNIVERSITÀ

Il gioco delle molecole nelle reazioni chimiche

Cento ricercatori a confronto su modelli biologici e no

Il gioco delle simmetrie nelle strutture cristalline, spettacolari fotografie al microscopio elettronico a scansione, immagini di composti inorganici ottenute mediante diffrazione elettronica. Sono stati gli elementi «visivi» che hanno accompagnato la conferenza d'apertura del quinto convegno nazionale di calorimetria e analisi termica, inaugurato ieri mattina all'Istituto di chimica applicata della facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste.

La conferenza, dedicata ai meccanismi molecolari delle reazioni che avvengono allo stato solido, è stata tenuta dal prof. H. R. Oswald, preside della facoltà di scienze dell'Università di Zurigo, primo della serie di illustri relatori che animeranno la «tre giorni» triestina dedicata agli aspetti della strutturistica chimica che coinvolgono le macromolecole d'interesse biologico e non-biologico.

Nel pomeriggio di ieri vi è stato, inoltre, un primo confronto tra numerosi gruppi di ricerca che presenteranno i risultati di loro recenti lavori. Oggi, tra mattina e pomeriggio, nuova tornata di conferenze plenarie: parleranno il dott. V. Balek, del Centro di ricerche nucleari di Praga, il prof. J. P. E. Grolier, dell'Università di Clermont Ferrand, il prof. J. Rouquerol, del Centro di ricerche termodinamiche di Marsiglia e il prof. O. T. Sörensen, del Centro di ricerche per l'energia di Risö in Danimarca.

Il punto focale del convegno si avrà, comunque, domani con l'ampia tavola rotonda che prenderà l'intera mattinata e che affronterà complessi problemi di comportamento delle macromolecole in soluzione. Tra gli interventi previsti, particolarmente atteso quello del prof. Alfonso Maria Liquori, dell'Università di Roma, «fondatore» della scuola italiana di ricerche sulle macromolecole biologiche, oltre che brillante commentatore di fatti scientifici.

Scopo del convegno triestino (al quale prendono parte un centinaio di chimici italiani e stranieri) è quello di affrontare i fattori termodinamici in gioco nelle reazioni chimiche e la loro correlazione con le proprietà macroscopiche e microscopiche delle sostanze. Osserva, in proposito, il prof. Attilio Cesàro, dell'Istituto di chimica della facoltà di scienze, co-organizzatore del convegno:

«Gli sviluppi della chimica negli ultimi anni hanno visto il moltiplicarsi di settori specialistici di ricerca. La chimica, anche nella sua accezione più restrittiva, si circonda oggi di nuovi materiali, migliora le qualità e le rese di quelli già noti, studia i diversi livelli di struttura che determinano le proprietà delle sostanze, da quelle squisitamente abiologiche (quali vetri e metalli) a quelle tipicamente biologiche (quali proteine e acidi nucleici).

«Per capire le proprietà delle sostanze e prevederne le trasformazioni, non basta studiarne le strutture, ma occorre quantificare le variazioni d'energia nei diversi processi. La termodinamica ci fornisce il più coerente e completo quadro di relazioni quantitative tra le proprietà dei sistemi studiati dai chimici. Non dimentichiamo che proprio la descrizione termodinamica dei processi vitali è stata uno dei maggiori successi conseguiti dalla scienza nel dopoguerra. I fondamenti teorici sono stati posti soprattutto da Ilya Prigogine, premio Nobel per la chimica nel 1977».

F. Pag.

CINQUE PERSONE DAVANTI AI GIUDICI

Dentiere olandesi: processo a gennaio

È stato fissato per il 17 gennaio prossimo il dibattimento contro le cinque persone incriminate per gli scempi reclamizzati da alcuni periodici ed emittenti televisive private come sorrisi da copertina «made in Holland».

Si tratta di Natale Zanardi, 55 anni, da Padova (è detenuto); suo figlio Maurizio, 28 anni, via dei Moreri 76; Albertus Jacubus Van Wijk, 38 anni, da Rotterdam (entrambi sono in libertà provvisoria) e dei latitanti Fong Johem Kiatong, un cinese residente a Parigi, e l'emiliano Angelo Merendino, residente a Rotterdam.

Verranno processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, per truffa aggravata e continuata e lesioni personali aggravate; gli Zanardi e Merendino anche per estorsione, e Merendino assieme a Zanardi senior per due ipotesi di sequestro di persona.

La sconcertante vicenda delle protesi dentarie inutili e dolorose ma in compenso molto costose fu scoperta il 26 febbraio dello scorso anno quando due uomini e una signora, che avevano subito notevoli danni fisici ed economici, si rivolsero all'avv. Fulvio Amodeo, il quale sporse denuncia all'autorità giudiziaria. In seguito furono identificate altre vittime che avevano creduto alle peculiarità quasi traumaturgiche di una clinica di Rotterdam.

La loro storia è comune: avevano sperato di ritrovare la gioia di sorridere nel luogo di cura olandese e per di più con una terapia indolore effettuata a mezzo dell'agopuntura.

La realtà era stata ben diversa: persone che presentavano qualche irregolarità alla dentatura si videro strappare tutti i denti, che furono sostituiti con dentiere fatte alla carlona. Un'indossatrice, che aveva i canini leggermente sporgenti, ci rimise i denti dell'arcata superiore. Costo dell'operazione: un milione e 300 mila lire. Metà del prezzo veniva sborsato alla prenotazione e il resto a disastro avvenuto.

DUE UOMINI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Furto nel castello di Duino: dimezzata la pena agli autori

Dimezzata la pena a Claudio De Franceschi, 41 anni, Strada vecchia dell'Istria 21, e a Claudio Belle, 39 anni, via Nordio 3, protagonisti di una rocambolesca sortita nel castello di Duino.

Per un furto e tentato furto aggravato, il Tribunale aveva inflitto loro 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa a testa, e a De Franceschi ulteriori due mesi di arresto e 100 mila di ammenda per guida senza patente. Impugnarono la sentenza con l'avv. Moro e la Corte d'appello presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Ballarini, concelliere Giuliana Fabiani, li assolve dal tentato furto perché il fatto non sussiste e riduce la pena a sei mesi di reclusione e 100 mila di multa ciascuno, ferma restando la sanzione per l'infrazione al Codice della strada.

Nella tarda serata dell'11 ottobre 1981, i due raggiunsero Duino con una macchina guidata da De Franceschi. Posteggiata l'auto in una zona buia si avvicinarono, superando balze e dirupi, alla dimora del principe di Torre e Tasso. Con un arnese praticarono un foro in una porta murata, da dove entrarono nel corridoio che collega la foresteria alla cucina. Dopo aver arraffato alcuni cimeli di valore più storico che commerciale, forzarono una porta di ferro e si trovarono nell'abitazione del principe.

Evidentemente non si mossero con la lievità della favoleggiata dama bianca perché riuscirono a destare il personale di servizio. Vistisi scoperti, rifecero precipitosamente la strada percorsa nell'andata.

Belle fece disperdere le proprie tracce tra la boscaglia che digrada verso il mare mentre De Franceschi fu catturato dai carabinieri nel giardino del castello. Era già riuscito a nascondere nella cavità di una roccia una borsa di plastica con gli oggetti sottratti poco prima. Il bottino fu ricuperato dai carabinieri.

De Franceschi venne fermato e dichiarò che l'idea della visita notturna al maniero era stata di Belle ma costui, quando venne rintracciato, lo smentì, sostenendo che la fallita impresa era stata progettata dal compagno.

Rito partigiano

Domenica 18 dicembre, alle 15, al poligono di Opicina, si terrà una solenne commemorazione dei condannati a morte dal Tribunale speciale fascista. Saranno ricordati Pino Tomazic, Vittorio Bobek, Giovanni Ivancic, Simone Kos e Giovanni Vadnal. Parleranno Ezio Martone e Vojmir Kocman e parteciperanno i cori «Tabor».

■ USL — Le prossime assemblee dell'Unità sanitaria locale sono convocate per mercoledì 21 e giovedì 22 dicembre, con inizio alle 18.30.

■ DISTRETTO 16.o — Il distretto scolastico n. 16 è convocato per le ore 18 di domani nella sede dell'istituto «Volta» di via Monte Grappa 1.

Una storia di calunnie: clemenza per l'imputato

Il decreto presidenziale di clemenza ha sgomberato di un ostacolo l'accidentato cammino di Bernardino Menti, 32 anni, da Monteviale di Vicenza, che il Tribunale di Gorizia aveva condannato per autocalunnia e calunnia a un anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione (un anno condonato).

Ricorse con l'avv. Pierpaolo Poillucci, di Trieste, e la Corte d'appello presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, gli riduce la pena a un anno di reclusione, coperto dal già accordato condono.

I fatti risalgono al 20 marzo 1978 quando Menti (è attualmente detenuto a Padova) inviò dal carcere di Perugia una lettera anonima ai carabinieri di Grado per informarli che la rapina perpetrata nel 1976 in una banca della cittadina lagunare era stata attuata da certo Menti e da un suo complice, Adriano Rossetto. Poiché in quell'anno nessuna impresa banditesca era avvenuta a Grado, i militari informarono l'autorità giudiziaria, di essersi interessati di due incursioni in altrettanti istituti bancari, una delle quali risaliva al 1975 e i responsabili furono identificati, l'altra al 1977.

I sospetti si polarizzarono ovviamente su Menti, e venne immediatamente scartata la sua partecipazione e quella di Rossetto al colpo del '77 in quanto allora erano entrambi detenuti.

L'indiziato venne interrogato e finì con l'ammettere di avere scritto la lettera anonima al solo scopo di ottenere un trasferimento nelle carceri di Bassano del Grappa o di Pordenone. Successivamente dichiarò di avere inviato l'esposto in un momento di crisi: sperava, difatti, di venire processato e condannato per poter poi dimostrare la propria estraneità al blitz nella banca.

L'essersi autoaccusato costituiva, secondo lui, l'unico «escamotage» per provare che la pena che stava scontando a Perugia gli sarebbe stata inflitta senza che gli inquirenti avessero trovato una sola prova contro di lui.

Menti concluse sostenendo di avere tirato in ballo Rossetto che sapeva innocente in quanto anche lui era allora detenuto. Non riuscì a dimostrare un bel niente ma in compenso si tirò addosso un'altra condanna.

■ ASSEMBLEA — Il consiglio rionale di San Vito-Cittavecchia ha organizzato per domani, alle 18.30, nella palestra del ricreatorio comunale «E. De Amicis» (via Colautti 3), una pubblica assemblea sul tema: «Un anno di attività: relazioni e prospettive per il futuro». I cittadini della circoscrizione sono invitati a partecipare.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Aurelio Amodeo per il compleanno (15-12) dalla moglie Carla 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan Comitato ex allievi.

In memoria di Giuseppe Kosmazh nel III anniversario (15-12) dalla moglie e figli 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nedda Maraspin nel II anniversario (15-12) da Giuseppe e Franca Mattagliano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Corazza nell'VIII anniversario (15-12) dalla moglie Ines 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Ciardi a sei mesi dalla scomparsa (15-6) dalla moglie Bruna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di mamma Rosina ved. Comollo nel V anniversario (15-12) da Armida e Mario 20.000 pro Enpa, 10.000 pro Circolo «Sveet Heart».

In memoria di Edda Aielli in Bombacigno per il compleanno (15-12) da Nidia e Lino Sangalli 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Luciano Buffolo nel 3.o anniversario (15-12) dalla mamma Nerina e dal fratello Ezio 20.000 pro Astad Rifugio animali; dalla zia Emma 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lauretta Quarantotto nel 53.o anniversario dalla sorella Silvia 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Maiole nel V anniversario da Maria Maiole 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermenegilda nel X anniversario e di Galliano Papazzoni nel XVIII anniversario dalla famiglia Romano Papazzoni 15.000 pro Villaggio del Fanciullo, 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Jajac nel 16.o anniversario (6 dicembre) dalla famiglia 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Delich nel XX anniversario (9-12) dalla mamma Odette Delich 10.000 pro Lega Nazionale Sezione di Fiume.

In memoria di Elda Isarsich in Skarlavaj nel III anniversario dal marito Alceo 25.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato, 25.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Mario Gavagnin nel XX anniversario dalla famiglia 20.000 pro Convento P.P. Cappuccini di Montuzza (pane dei poveri).

In memoria di Ester Pinton nell'anniversario (13-12) dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Divari nel XXXIV anniversario (14-12) dai figli Rosa, Emilia, Mario, Luigi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrichetta Vusio Cesaratto dalla famiglia Scipio Tommasini 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria dei genitori Lucia e Nicola Monego per il loro onomastico dalla figlia Nicla 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gustavo Scabar nell'anniversario (9-12) dalla moglie Marcella 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria del rag. Arturo Cosentini nel XVIII anniversario (13-12) dalla moglie 15.000 pro Lega contro i tumori G. Manni, 20.000 pro Parrocchia Sacra famiglia, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elda Rabusin da Olga Martissa 50.000 pro Famiglia portolana.

In memoria di Almo Orsalla da Liliana ed Enzo 15.000 pro Uil distrofia muscolare, 15.000 pro Unione italiana ciechi; da Carla e Ermino 20.000, da Gino e Rita 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Masetti da Olga e Marcello Marovelli 10.000 pro Pro Senectute; da Milla Puppis 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Cova 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Pino Micheletti dalla fam. Gellner 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. ing. Vittorio Longo dalle famiglie Biagini, Protti, Riva, Fornasari, De Nigris, Sortul, Serraval, Collari Nacci, Battiston e Silvi 115.000 pro Chiesa Regina Pacis; da Marucci Strudthoff 15.000, da Nora Alessio 10.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli studi); da Sandro Giadrossi e famiglia 20.000 pro Ospedale maggiore unità coronarica (prof. Camerini); da Enrico e Laura Carminci 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Pietron e Vittorio Lenior dai figli Lucia e Vittorio 5000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

In memoria del dott. Livio Gioseffi da Elda Attilio Tirelli 15.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Livio Gioseffi da Ferruccio e Graziella Zanetti 20.000 pro Ospedale maggiore divisione cardiologia (prof. Camerini).

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Giorgio Zei 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Goich da Iris e Daniela Goich 80.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Chiappetta 20.000, da Modesta Valdemarin ved. Trani 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Asteria Gianni Coretti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Getta, Gigi e Gianni Fogar dai figli Luciana e Sergio 30.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni».

In memoria di Antonietta e Duilio Cian dalla sorella Graziella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

LA SCUOLA PER LA PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE

È il «momento magico» della cocaina

Staffa: «Dopo alcune operazioni di polizia c'è stato l'esodo degli spacciatori»

A Trieste è tornato il «momento magico» della cocaina. Nel mercato clandestino di paradisi artificiali la «droga dei ricchi» sta togliendo all'eroina il primato di stupefacente più richiesto e più venduto. Anche se per averla bisogna sborsare un bel mucchio di quattrini. Un grammo di coca, comperato per la strada, infatti costa non meno di 150 o 160 mila lire, contro le 100-120 mila richieste dagli spacciatori per la stessa dose di eroina.

Sono questi alcuni dei dati emersi dalla prima giornata del corso di aggiornamento su «La scuola per la prevenzione delle tossicodipendenze», organizzato dal provveditorato agli studi di Trieste, che ha preso il via ieri mattina al liceo scientifico «Oberdan».

Per il settimo anno consecutivo insegnanti, genitori, studenti e personale non docente della scuola si sono riuniti per discutere di questi problemi. I lavori del corso si concluderanno domani pomeriggio, con la presentazione di un documento stilato dai quattro gruppi di studio.

Sulla diffusione della droga e sulla situazione delle tossicodipendenze a Trieste ieri hanno fatto il punto Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica, e Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense all'Università triestina. Sul ruolo della scuola si è soffermata la direttrice del corso, Adla Severini Chatila, che è incaricata del servizio educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze al provveditorato.

Staffa ha ricordato che, dopo alcune operazioni di polizia andate a segno negli anni 1979-81, c'è stato un vero e proprio esodo di spacciatori da Trieste. Questo, però, non significa aver risolto il problema della droga. Molti tossicodipendenti continuano a rifornirsi sui mercati di Udine, Padova e Verona. E penetrare nei segreti del racket, con le «soffiate» degli informatori, in città sta diventando sempre più difficile.

«In questo momento la cocaina sta ritornando di moda — ha ricordato Staffa — perché sul mercato c'è eroina di qualità sempre peggiore. La tagliano con la procaina e altri anestetici locali, che possono essere mortali per chi se li inietta in vena. E poi la coca ha il vantaggio che elimina il «buco» con la siringa. Si può sniffarla o fumarla nella pipa».

Giudici si è detto moderatamente ottimista sull'evoluzione del fenomeno droga a Trieste. «Nei Cmas, i centri medici di assistenza sociale, e tra gli arrestati — ha ricordato — si vedono sempre le stesse facce. Questo potrebbe significare che la diffusione degli stupefacenti si sta stabilizzando. Ma non bisogna cantare vittoria. Adesso c'è un'altra minaccia, ugualmente preoccupante: l'abuso di pillole, calmanti e eccitanti».

La funzione della scuola, più che terapeutica, in questo caso deve essere di prevenzione. «Il docente che fa prevenzione — ha affermato la Chatila — non si preoccupa soltanto del puro profitto scolastico. Ma tiene l'occhio fisso anche al tempo libero dell'alunno, in cui possono insinuarsi i tentacoli della droga».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	2500	(—)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1500	(—)
CICORIA	500	(—)	3000	(—)
CIPOLLE	400	(—)	600	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	1000	(—)	3300	(—)
PATATE	280	(—)	1000	(—)
PEPERONI	1100	(—)	2200	(—)
POMODORI	600	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	1000	(—)	9000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
SPINACI	550	(2000)	2000	(2500)
ZUCCHINE	2500	(—)	2600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	2200	(—)
ARANCE	480	(—)	1200	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	500	(—)	1800	(—)
MANDARINI	600	(—)	1700	(—)
MARRONI	1400	(—)	2800	(—)
MELE	400	(—)	1200	(—)
PERE	350	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(22800)	18000	(22800)
CEFALI	800	(1800)	4200	(2000)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	6500	(6800)	8000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	5500	(16800)	14500	(20800)
PASSERE	700	(3600)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(4800)	8000	(12800)
RIBONI	5500	(2800)	10000	(28800)
ROSPO (CODE)	9200	(—)	12500	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	2000	(2000)	2710	(4080)
SGOMBRI	1600	(1600)	5000	(3000)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5800	(8800)	9500	(12800)
CANOCE	4000	(6800)	9000	(6800)
CAPELUNGHE	6000	(9000)	7000	(9000)
CAPEROZZOLI	900	(2800)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	18000	(—)	18000	(—)
SEPPIE	2500	(5600)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 14.12.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.12.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 14.12.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«La superstrada sconvolgerebbe Valmaura»

Non se la prenda il signor sindaco per le colorite espressioni e qualche intemperanza verbale («za che se verzè de novo la risiera») con cui la gente di Valmaura ha manifestato il rifiuto di una programmazione urbanistica che vuole ulteriormente penalizzarla ed emarginarla.

E' la manifestazione più attendibile da parte di cittadini che non riescono a capacitarsi di come l'apparato politico-amministrativo sia così sordo alle sue ragioni. Forse più che qualsiasi altra argomentazione logica, la tensione emotiva emersa nell'assemblea di venerdì scorso al consiglio circoscrizionale di via Roncheto, ha dato la possibilità di capire che la strada sopraelevata di via Valmaura non può essere fatta.

La rampa e lo svincolo della superstrada costituiscono la classica ciliegina su una torta fatta d'inquinamento, di mancanza di servizi essenziali e di un ambiente circostante tipico di una zona industriale e non di un centro abitativo. Per comprare un pezzo di pane o latte o qualsiasi altro bene di prima necessità bisogna fare almeno un chilometro di strada. Per raggiungere la più vicina fermata di autobus bisogna fare diverse centinaia di metri a piedi, in una via particolarmente esposta alla bora e che per le sue caratteristiche architettoniche non consente il minimo riparo dalle intemperie.

A soffrire di questa situazione sono soprattutto, come sempre, le persone meno forti: gli anziani privi di automobile e i numerosi bambini che quotidianamente vanno a scuola.

Il modo in cui il sindaco, l'assessore ai lavori pubblici e l'ingegnere progettista minimizzano l'impatto che la strada avrebbe nella situazione descritta è inaccettabile. Come non è accettabile il discorso che ormai, in ogni caso, è tardi per apportare modifiche al progetto: se si comprende che, oltre ai già noti immediati pericoli, l'attuazione della strada nelle modalità previste comprometterebbe definitivamente la possibilità di fare di Valmaura un rione a dimensione umana e non un'appendice della zona industriale, non ci sono costi e non ci sono tempi che tengano.

Anche il consiglio circoscrizionale che fino ad ora aveva, con qualche eccezione, sottovalutato il problema, ha convenuto con noi sulla necessità di trovare una diversa soluzione per il collegamento alla grande viabilità. Gli abitanti di Valmaura, alla ricerca di una soluzione, hanno posto precisi quesiti e proposte.

Ma è poi veramente necessario questo svincolo e l'annessa rampa? E' stato cioè fatto uno studio sul volume e la tipologia del traffico da cui il raccordo sarebbe interessato, anche in relazione al fatto che Trieste non è una metropoli industriale e che pertanto i collegamenti alla grande viabilità previsti in via Caboto, in via Baiamonti ed in via Doda appaiono più che sufficienti?

Inoltre se, poco verosimilmente, dagli studi effettuati, l'ingombrante raccordo risultasse indispensabile, perché non viene fatto passare in via Rio Primario, pressoché disabitata? Queste domande non hanno avuto risposta né da parte dell'assessore né da parte del progettista.

Ci auguriamo, comunque, che il sindaco Richetti, accogliendo la nostra proposta di costituire una commissione aperta al nostro contributo, per trovare una soluzione al problema, voglia seguire una strada di sincero realismo nel rispetto della volontà della popolazione interessata. Renato La Rosa, del comitato inquilini via Valmaura.

E bravo ministro!

Il signor Bruno Visentini vorrebbe che in maggio pagassimo l'Irpef, l'Ilor, più la sovrimposta. In giugno, poi, il 92 per cento d'acconto. Ma bravo! E i soldi dove li troviamo? Se lo Stato ha fame di soldi, si decida a tassare gli strozza-popolo. E non mi si venga a parlare di rimborsi: da 5 anni l'Erario mi deve 80 mila lire. Chi le ha mai viste? Lucio Cossi.

E l'atmosfera natalizia?

Care Segnalazioni, l'argomento da me proposto può sembrare futile, ma non lo è. Non sono triestina, ma amo questa città che mi ospita da alcuni anni, per cui lancio l'appello di non fare di Trieste la città meno addobbata d'Italia nei giorni più belli dell'anno.

Periodicamente i giornali ci propinano lugubri previsioni sul futuro di questa città, che riempiono l'animo di tanta tristezza. Ebbene: facciamo almeno che il mese di dicembre che prelude alla grande festa arrechi al nostro cuore un po' di letizia e di gioia per gli occhi.

La maggior parte delle altre città d'Italia è già un tripudio di luci, di festoni, di vetrine colorate (l'ho constatato in un recentissimo viaggio).

Qui, invece, le vie del centro sono un vero mortorio e solo qualche sparuta insegna luminosa occhieggia qua e là, senza suscitare alcun interesse.

Anche i turisti rifuggono ormai dal venire per Natale a Trieste. Cosa vi troverebbero? Squallore e nessuna attrattiva. Non credo che gli altri comuni siano tanto più ricchi. Perciò animo, che vengano messi degli alberi almeno nelle piazze.

Da ultimo invito i bar, come era buona consuetudine una volta, ad allestire piccoli alberi pieni di luce sui banchi di consumazione: chi entrerà per un ristoro ne rimarrà piacevolmente riscaldato. Non chiedo la luna, ma solo un po' di allegria per anziani, giovani e bambini che hanno diritto a vedere la loro città più attraente almeno nel periodo più bello dell'anno. Un'affezionata lettrice.

«Sono disperato, non trovo lavoro»

Care Segnalazioni, sono un padre disperato: sono sposato da un anno e ho un figlio di appena tre mesi e sono disoccupato da sei mesi e mia moglie lo è da un anno.

Mia figlia ha bisogno di tantissime cose: vestiti, medicinali e purtroppo anche latte in polvere dato che mia moglie non ne ha più del suo.

Vivo in un appartamento con un affitto mensile di 120 mila lire, ho un mutuo con una banca (con rate mensili di 200 mila lire) fatto per potermi sposare. Devo pagare le bollette della luce, devo procurare da mangiare per i miei. Purtroppo non ho genitori che mi possano aiutare e mio suocero si trova in cassa integrazione.

Mi sono rivolto alla Provincia di Trieste e l'unico aiuto promesso, dico promesso perché il provvedimento non è stato ancora approvato, è un sussidio mensile di 90 mila lire.

All'ufficio del lavoro mia moglie e io siamo in lista d'attesa assieme ad altre 568 persone. Mi sono rivolto non so a quante assistenti sociali, compresa quella dell'ufficio del lavoro, senza alcun risultato.

Ho vissuto di carità grazie a carissimi conoscenti e parenti, ma a questo punto anche le persone che mi aiutano non sono in condizioni di poterselo permettere. Alla mattina quando mi reco all'ufficio del lavoro con mia moglie e mia figlia, la gente sorridendo mi consiglia di mettere la mia bambina nella lista dei disoccupati, così fra diciotto anni avrà un lavoro.

Mia moglie ha deciso di presentarsi come pulitrice, ma non l'assumono perché è troppo giovane. Devo rubare per vivere con la mia famiglia? Anzi nemmeno rubare, perché se mi prendono devo pagare anche le spese di giudizio. A chi devo rivolgermi? Lettera firmata.

Posti a teatro venduti tre volte?

Desidero far notare a chi di dovere che la sera di venerdì 25 novembre (turno libero), per gli stessi miei due posti di terza fila, al Politeama Rossetti, da me regolarmente prenotati con regolari biglietti rilasciatimi dalla biglietteria centrale dopo lunga e penosa attesa alle prime luci dell'alba in una gelata ed inospitale Galleria Protti, vantavano pari diritti due signori con biglietti altrettanto validi e due signore, che esibivano una tessera che, secondo quanto sosteneva energicamente l'addetto, dava loro l'incontestabile «diritto» di occupare proprio quei due posti (ad una replica dello spettacolo in turno libero!). G. Tomaselli

Impiegati sgarbati

Nell'ufficio postale rionale di cui mi servo spesso gli impiegati agli sportelli hanno comportamenti così sgarbati da non poter trovare giustificazione né in un lavoro certamente più stressante di quello dell'impiegato alla scrivania né in qualche piccola ignoranza o inesattezza degli utenti.

Sarebbe consigliabile che l'amministrazione postale scegliesse per gli sportelli personale civilmente più maturo in modo da poter assicurare un miglior servizio pubblico. Silvana Zuballi Fantuzzi.

Quando muore un amico

Da una Segnalazione dell'11 dicembre scorso ho avuto notizia della morte di «Stefano», un bastardino mite e dal muso accattivante, e mi sono tornati alla memoria i suoi genitori «adottivi»: i compianti prof. Trevisini e sua moglie.

Incontravo quotidianamente la signora con «Stefano» al guinzaglio e quand'ella seppe della fine del mio vecchio cane «Topo» mi telefonò con tanto cuore e tanta solidarietà. Mi consigliò di sostituirlo quanto prima e per vincere le mie perplessità mi raccontò una leggenda cinese (in quel paese oggi si sta sterminando con selvaggia crudeltà tutta la specie), secondo la quale un cane, morendo, dà al padrone questo estremo suggerimento: «Prendine un altro e amalo come io ti ho amato». E così nella mia vita è entrato «Tobia».

Un giorno (ero appena rientrata a Trieste) vidi «Stefano» con il prof. Trevisini e appresi che la signora era entrata nell'eternità. Rividi la bestiola la scorsa primavera in un bar dirimpetto al Tribunale. Era con il dott. Tullio Trevisini, figlio dei coniugi scomparsi. Gli chiesi se quel cane era «Stefano», mi rispose affermativamente e mentr'egli stava parlando il cane lo guardava con occhi adoranti.

Sciocche convenzioni ci impongono di non fare le condoglianze per la morte di un animale, tuttavia voglio dire al dott. Tullio Trevisini che comprendo il rimpianto e il vuoto che «Stefano» ha lasciato nel suo cuore e — se me lo consente — anche nel mio perché era grande amico di «Tobia». I buoni a quattro zampe si comprendono alla prima annusatina. Miranda Rotteri.

Da tre mesi senza casa

Mi rivolgo alle Segnalazioni per la seconda volta, con la speranza di avere una risposta da parte dello Iacp. Mi trovo ormai da tre mesi senza un tetto, ospitato ora qua ora là; mia moglie ed io, già settantenni, percepiamo soltanto la pensione minima e non possiamo affrontare la spesa di un affitto.

Abbiamo «la fortuna» di aver stipulato nello scorso aprile un contratto di affitto con lo Iacp per un piccolo appartamento in via Tominz, pagando due mesi di cauzione (uno anticipato), nonché le spese contrattuali.

Mi sto chiedendo con rabbia come mai lo Iacp possa aver bloccato i lavori nelle case di via Tominz, ormai quasi ultimate, quando da quasi un anno leggo ogni giorno che ci sono grosse difficoltà per reperire appartamenti sia da parte del Comune sia dello stesso Iacp per i cittadini bisognosi di alloggio.

E vengo alla domanda: vivendo con lo stato d'ansia che potete immaginare, vorrei sapere da codesto istituto per quando è prevista l'ultimazione dei lavori in via Tominz. Mario Vinovrski

Piccolo albo

Martedì 13 dicembre, dalle 9 alle 12, nel tratto Roiano - Rotonda del Boschetto - Ospedale lungodegenti è stato smarrito un portachiavi in pelle marrone contenente cinque chiavi. Chi l'avesse trovato è pregato di consegnarlo agli uscieri de «Il Piccolo».

Un cane di razza Pincer, piccolo, di color marrone, è stato smarrito due settimane fa nella zona di Opicina. Telefonare al numero 211618. Ricompensa.

Consigli rionali

Servola/Chiarbola — Il consiglio circoscrizionale è convocato per domani, alle 20, nel centro civico di via Roncheto 77. In discussione, tra le altre cose, lo svincolo di Longera della Grande viabilità e un parere su una licenza edilizia in via dei Giardini.

Mostre d'arte

Gino de Finetti al «Rinoceronte»

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiti della Libertà 7), vernice della mostra di Gino de Finetti («Appunti berlinesi 1920»). Orari di visita; feriali 10-12.30 e 17-20.30; festivi 10-13; lunedì chiuso.

Renato Ariosi alla «Comunale»

Nella sala comunale d'arte di piazza Unità si apre questo pomeriggio, alle 17.30, la personale di Renato Ariosi che resterà aperta fino al 22 dicembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età previste per oggi: ore 16-17 (aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano), prof. Giuseppe Cuscito («Testimonianze archeologiche del Cenedese dall'età tardo antica alla rinascenza carolingia»; 16-17 (sala di via Stuparich 1) prof. Gino Gabucci («Igiene degli alimenti»); 17.30-18.30 (stesso posto), prof. Aldo Raimondi («Scienza dell'alimentazione»).

Mostra artigiana

Sabato 17 dicembre, alle 16, alla Stazione marittima, inaugurazione della seconda mostra-mercato dell'artigianato artistico. Alla rassegna, patrocinata dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, partecipano imprese artigiane del Friuli - Venezia Giulia impegnate in un progetto di valorizzazione e promozione dell'artigianato artistico. Resterà aperta al pubblico domenica 18 e lunedì 19 dicembre (9.30-19.30).

Maranzana tra i velieri

Questo pomeriggio alle 18, a conclusione della mostra sui velieri di Lussino alla Stazione marittima, l'attore Mario Maranzana, rientrato a Trieste per le feste, si esibirà nella lettura di un racconto tratto dalle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna «El vapor de fero».

«Torno el fogoler»

Fervono i preparativi per la grande festa istriana, «Torno el fogoler», che avrà luogo domenica, alle 16, all'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche 1/C.

Concerto al Sogit

La sezione culturale del Sogit organizza per stasera alle 19.30, nella sede dell'Associazione (via Besenghi 25), una serata musicale. Si esibirà il coro Alabarda del Cral Banco di Roma, diretto da Lucio Verzier.

Associazione medica

Domani 16 dicembre, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. G. Mattioli terrà una conferenza dal titolo: «I nuovi farmaci dello scompenso cardiaco: un de profundis per la digitale?».

Medici dentisti

L'Associazione medici dentisti italiani di Trieste comunica che alle 21, nell'aula conferenze dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofalo», il dott. Massimo Ronchin, ricercatore dell'Università degli studi di Padova, insegnante della Scuola di specializzazione di odontoiatria e membro e istruttore della «Tweed Foundation» in Arizona, parlerà sul tema: Programmazione occlusale preprotesica.

Pro Senectute

Stamane, alle 9.30, alla «Residenza Valdirivo» (via Valdirivo 11), a cura dell'Associazione «Amici del Cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani.

Cattolici a Trieste

Il circolo culturale «Jacques Maritain» (via Mazzini 32) conclude il ciclo di conferenze sulla storia del Movimento cattolico in Italia questo pomeriggio, alle 18.15, con la conferenza «I cattolici a Trieste» che sarà tenuta dal prof. Pietro Zovatto, dell'Università degli Studi di Trieste.

Profumeria Rosa

Settimana clinique, consigli di una esperta, omaggi speciali, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Italplast pavimenti

Moquettes, plastica, murali coordinati, in esaurimento d'articolo in piazza Ospedale 7.

L'acqua per Trieste

Sabato 17 dicembre, alle 18, nella sede della «Fondazione per il benessere e la difesa del Carso e di Trieste» (corso Saba 6) conferenza di Fabio Forti (acque sotterranee e l'approvvigionamento di Trieste) e Alberto Dini (Timavo). Seguirà un filmato e la premiazione di Fabio Cossutti, autore di un elaborato su «Trieste e il Carso».

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniranno stasera alle 20.30 con le signore, i familiari e gli amici per la tradizionale «Festa degli auguri» che precede le ricorrenze di Natale e Capodanno.

Ricordo di Romano

Una messa in memoria del prof. Redento Romano, nell'undicesimo anniversario della morte, sarà celebrata a Trieste domenica 18, con inizio alle 9, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli (via Vittorino da Feltre).

Maestri del lavoro

Il Consolato dei Maestri del lavoro di Trieste, in occasione delle feste natalizie e per lo scambio degli auguri di fine anno, organizza per giovedì 22 dicembre una gita socio culturale a Udine per il millenario della città. Prenotazioni in sede (piazza Scorcola, 1) oppure telefonando al 772028.

Diapositive al Cmm

Domani, venerdì, alle 18, Delio Redivo proietterà nella sede di via Roma 15, diapositive sulla Costa Azzurra - Versailles - Folies Bergeres. Ingresso libero.

Documentario

Domani 16 dicembre, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2), a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» avrà luogo la proiezione di un nuovo fotodocumentario a colori, di Fulvio Miani: «Obiettivo: valle Rosandra».

Perù '83

La spedizione effettuata nel giugno di quest'anno dalla Società alpina delle Giulie, sulle catene montuose peruviane ed in particolare sull'Artensoraju (6.025 metri) e sul Nevado Pisco (5.800 metri), rivivrà in una serie di diapositive stasera alle 20.30, nella sala di via Ananian 5.

Incontri culturali

Manifesti della lirica

Domani venerdì, alle 18, nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 12), il giornalista e scrittore Pier Maria Paoletti presenterà il volume «La dolcissima effigie - Manifesti italiani dell'opera lirica», di Roberto Curci e Gianni Gori, edito dalla Lint per le collane della Cassa di Risparmio di Trieste.

Il libro ripercorre oltre un trentennio di vita teatrale, attraverso una novantina di manifesti d'epoca dedicati alle stagioni liriche o alle «prime» di singole opere.

Pier Maria Paoletti, nato a Parma, è entrato nel giornalismo nel 1958, chiamato da Spadolini, prima come cronista teatrale, poi come redattore e inviato del «Resto del Carlino». Per vent'anni inviato speciale del «Giorno», ha recentemente raccolto i suoi servizi sul mondo della lirica nel volume «Quella sera alla Scala». Nel 1975 ha vinto il Premio Saint Vincent. Attualmente è direttore della rivista «Storia illustrata».

Laurea

All'Università degli studi di Trieste si è laureata in lettere moderne con punti 110 su 110 la signorina Silvia Perissutti discutendo con il chiarissimo professore Elvio Guagnini la tesi «Per una storia della novellistica italiana del settecento: Le novelle Morali di Francesco Soave». Alla neo dottoressa vivissime felicitazioni.

El vecio Campanon al Cmm

Domenica 18 dicembre alle ore 17 presso la sede di via Roma 15, a richiesta, Ugo Amodeo, Mimmo Lo Vecchio e Luciano Del Mestri con Livio Cecchelin al pianoforte replicano El Vecio Campanon di Lino Carpinteri, Mariano Faraguna e Duilio Saveri. Prevendita biglietti presso la segreteria dalle ore 17 alle 19. Tel. 65822.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà il dott. Gaetano Blasina.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IERI PRIMA GIORNATA A RIMINI DELLA CONFERENZA ORGANIZZATIVA

Cgil più flessibile sul salario per scongiurare nuove fratture

Sottolineate da Ceremigna necessità e difficoltà del rilancio del patto unitario

RIMINI — La Cgil ribadisce le proprie posizioni sul costo del lavoro, cercando però di evitare nuove lacerazioni. Nelle relazioni introduttive dei segretari confederali Ceremigna e Rastrelli alla conferenza di organizzazione della Cgil iniziata ieri a Rimini traspare la preoccupazione per lo stato di difficoltà del movimento sindacale, e la confederazione consapevole di questo, cerca di limitare gli argomenti di polemica. E così per la scala mobile, come del resto aveva fatto la Cisl nei giorni precedenti, non pone dei capisaldi inamovibili. Anche le proposte organizzative per la riforma delle federazione partono dalla constatazione che il processo di unità organica ha subito delle battute d'arresto.

Il tema di attualità resta la verifica aperta con governo e imprenditori sull'accordo del 22 gennaio. La Cgil ritiene centrale l'obiettivo dell'occupazione e per questo occorre da parte del governo un impegno che porti al varo di misure straordinarie di durata certa e limitata che devono avere al centro una linea di blocco delle tariffe pubbliche, di prezzi amministrati, dell'equo canone e di controllo selettivo di un certo numero di prodotti da individuare in base a loro specifico impatto inflazionistico.

«Nel quadro di adozione da parte del governo di queste proposte di emergenza di lotta all'inflazione — ha detto Rastrelli — si rende possibile un impegno del sindacato a una contestuale regolazione programmata della dinamica salariale». Si tratta dunque della proposta avanzata da qualche tempo dalla Cgil, ma Rastrelli avverte che questa ipotesi potrà essere messa in discussione. E le opinioni delle altre due confederazioni saranno illustrate ai delegati della conferenza di organizzazione dal segretario della Uil, Benvenuto e dal segretario aggiunto della Cisl, Marini, nei loro interventi previsti per domani.

La Cgil dunque non vuole bruciare le tappe e non vuole creare ostacoli al raggiungimento di un accordo che viene ritenuto indispensabile in questo momento. Formalmente la confederazione di Lama non propone esplicitamente il blocco di prezzi e salari, ma parla genericamente di contenimento della dinamica salariale, lasciando dunque aperte altre eventuali soluzioni.

Se per la terapia d'urto la Cgil sembra dire no a una ridiscussione della scala mobile, per il futuro la confederazione appare invece più flessibile, tanto da prevedere una riforma della contrattazione che lasci più spazio al salario contrattato e meno alle indicizzazioni. L'altro elemento posto al centro del dibattito è la struttura organizzativa.

Ceremigna, nel suo discorso introduttivo, pur parlando di rilancio del patto unitario, pone in luce le difficoltà e gli ostacoli che hanno fermato questo processo. «Benché nessuno sia disposto ad ammetterlo esplicitamente — ha detto Ceremigna — sembra evidente che il tema dell'unità organica non sia tra quelli preminenti del dibattito sindacale e forse neanche tra quelli prevedibili in tempi politicamente accettabili». E questo fatto dev'essere valutato realisticamente, anche se questo realismo non significa rinuncia.

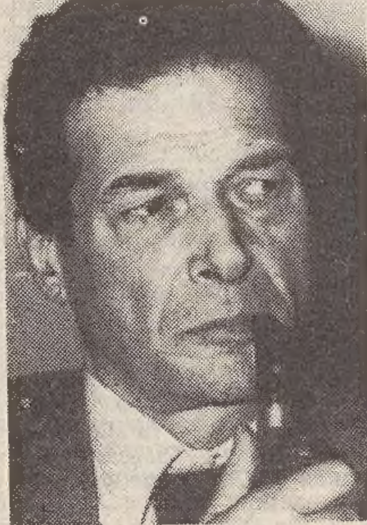
Il prenderne atto, sostiene ancora Ceremigna, significa accettare e dare valore al pluralismo sindacale. In questo quadro dev'essere discussa la pariteticità negli organismi dirigenti e debbono essere fissate nuove regole che permettano al sindacato di discutere al proprio interno liberamente, anche con la formazione di minoranze e maggioranze, pur se deve restare l'impegno a ricercare la mediazione.

La Cgil propone la formazione di una segreteria generale ristretta, il mantenimento dell'attuale segreteria unitaria con compiti più operativi attraverso l'attribuzione ai singoli componenti di responsabilità specifiche. Il comitato direttivo dovrebbe invece essere nominato dai consiglio generali e le varie componenti dovranno essere composte in base alla propria rappresentatività.

Tra le richieste della Cgil c'è anche quella avanzata a Cisl e Uil di rivedere il tesseramento, procedendo a un rinnovo concordato delle deleghe. Il dibattito nei prossimi giorni sarà probabilmente incentrato sui temi di più stretta attualità, come il costo del lavoro e la scala mobile, ma resta sul tappeto il problema posto da Lama del ricambio dei quadri dirigenti.

In un passaggio della relazione di Rastrelli si avverte che le sostituzioni dei dirigenti dovranno avvenire prevalentemente nelle sedi congressuali.

Giuseppe Sanzotta


Luciano Lama

DOPO IL RINVIO DELLO SCIOPERO GENERALE

In sordina a Trieste la giornata di lotta

Manifestazioni a Gorizia e a Monfalcone (3 e 2 ore)

TRIESTE — Giornata di lotta in sordina oggi a Trieste dopo la sospensione e il rinvio dello sciopero generale già programmato nelle due province giuliane. A Gorizia e Monfalcone Cgil, Cisl, Uil hanno proclamato per stamane uno sciopero di tre e rispettivamente due ore che coinciderà con una manifestazione in mattinata nella città dei cantieri. Oltre ai lavoratori delle partecipazioni statali e del porto parteciperanno anche dipendenti di aziende in crisi di altri settori.

A Trieste invece la Ccdl-Uil, sposando appieno le tesi della Uil regionale, ha deciso di non aderire a nessuno sciopero delle categorie princivalmente interessate nella vertenza sull'area giuliana. La Uil aveva giudicato assolutamente negativo l'incontro del 7 dicembre a Roma col ministro Darida mentre Cgil e Cisl avevano intravisto uno spiraglio di trattativa nel gruppo di lavoro proposto dal ministro. Da qui la loro decisione di rinviare la fermata generale, e di proclamare per oggi uno sciopero delle partecipazioni statali, portuali, marittime.

Alcune aziende e categorie triestine hanno aderito alla proposta, altre no. Tra le prime la Gmt dove si terranno due assemblee (alle 9 e alle 15) con sciopero, la Vm dove da ieri e fino a domani sono in programma astensioni articolate. Fino a tarda sera i portuali (reduci dall'accordo-stralcio con l'utenza) erano propensi a non partecipare.

IL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO ARRIVA DA GENOVA

Martedì Colonnello al vertice del Lloyd

Ulteriori prese di posizione contro gli intenti di accorpamento

TRIESTE — Il genovese Roberto Colonnello sarà nominato martedì amministratore delegato del Lloyd Triestino. Ne ha dato indirettamente conferma l'agenzia marittima «Paolo Scerni» di Genova, della quale Colonnello è insieme direttore generale e amministratore delegato. Martedì Colonnello sarà a Trieste, e in quello stesso giorno — salvo imprevisti — il consiglio di amministrazione della compagnia procederà alla nomina e all'assegnazione delle deleghe.

Si moltiplicano intanto le prese di posizione e i commenti sulla dichiarazione dello stesso Colonnello che dà per scontato «un accorpamento in ambito genovese» delle società Italia, Adriatica e Lloyd Triestino.

«Le parole di Colonnello — ha osservato il parlamentare dc Sergio Coloni — non fanno che ricalcare quanto apertamente dichiarato dal presidente dell'Iri. Contro questa volontà di accorpamento ho già presentato in Parlamento un'interrogazione che è stata firmata da tutti i parlamentari della regione. Il ministro Carta è d'accordo con noi. Prevedo che su questo punto lo scontro sarà durissimo. Non ci sono margini di mediazione. In Parlamento daremo battaglia».

«Governo, Iri e Finmare — ha aggiunto l'assessore regionale alle finanze, il democristiano Dario Rinaldi — sanno benissimo che c'è una posizione di contrarietà da parte dei parlamentari, della Regione, di tutti gli enti e rappresentanze locali, delle categorie economiche e dei sindacati a ipotesi di meccanico accorpamento. Tale posizione — ha concluso — è decisa e non negoziabile».

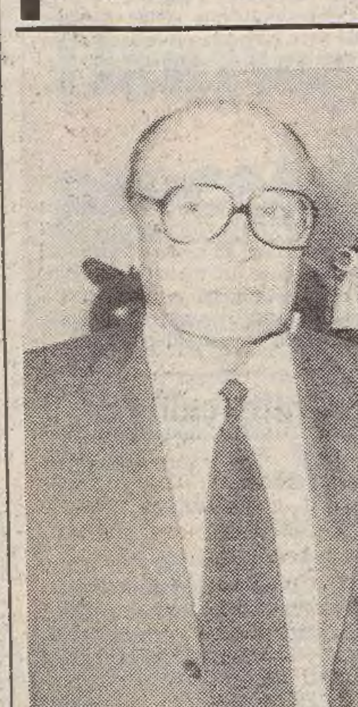
«Colonnello parte col piede sbagliato — è il parere del segretario regionale del Pci Giorgio Rossetti — perché dà per scontato ciò che scontato non è. Prima che nel merito sono contrario al metodo, che è quello di precostituire situazioni senza che le sedi istituzionali ne siano state investite. Il Lloyd ha un "marchio" da difendere, che sarebbe un errore annullare. Così come sarebbe un errore tagliare certe rotte. È contro questa logica che dobbiamo batterci».

«La scelta di accorpare a Genova — osserva il capogruppo del Psi al consiglio regionale, Gianfranco Carbone — può nascondere la volontà di abbandonare l'Adriatico. Il che significa non tanto dare via libera ai privati quanto alle bandiere estere, che si presentano aggressive sul mercato dei noli. Per questo le dichiarazioni ci sembrano sciagurate non solo per il Lloyd ma anche per Trieste». In un'interrogazione alla giunta, Carbone chiede infine che la Regione si faccia promotrice di una riunione della comunità dei porti adriatici.

Per la LpT al consiglio regionale, Gianfranco Gambassini osserva infine: «È una vera e propria unificazione ottenuta per via amministrativa. Essa rappresenta — aggiunge — la fine dell'autonomia del glorioso Lloyd e segna una data storica negativa per Trieste, con l'inizio del "regime dei colonnelli" e un'inevitabile "soggezione" a Genova».

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFINDUSTRIA

Scala mobile: Mandelli insiste per una verifica significativa


Walter Mandelli

ROMA — Si è riunito ieri il consiglio direttivo della Confindustria in vista della assemblea straordinaria di oggi che sarà interamente dedicata alla discussione del riassetto organizzativo del sistema della rappresentanza industriale. Il direttivo della Confindustria ha preso anche in esame la situazione economica e sindacale, in particolare per fare il punto in vista della «verifica» col governo e i sindacati che riprenderà a partire dalla prossima settimana.

«Abbiamo perso tutto il 1983 per non aver agito sulla scala mobile. La mia opinione personale è che occorrerebbe l'abolizione totale di questo meccanismo perché è uno strumento che non esiste più in tutti quei paesi dove c'è la ripresa».

Lo ha affermato al termine dei lavori il vicepresidente Mandelli, il quale ha ricordato come in occasione dell'accordo del 22 gennaio, proprio la Confindustria propose una riduzione della scala mobile del 50 per cento.

Mandelli nel riferire i risultati della riunione odierna del consiglio direttivo, ha anche affermato che la verifica dell'accordo del 22 gennaio dovrà condurre a significativi interventi sulla scala mobile, da attuarsi in via strutturale e non soltanto transitoria, per favorire un rientro rapido dall'inflazione.

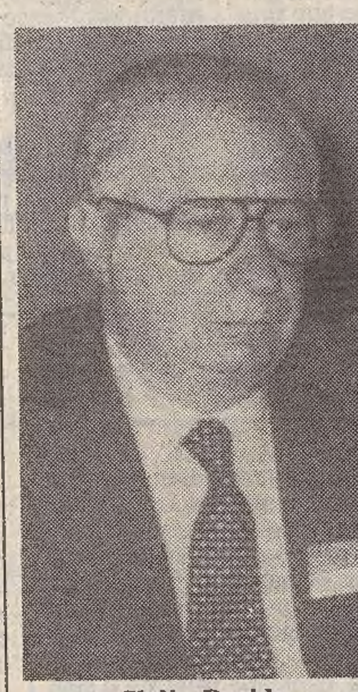
Mandelli ha anche affermato che in occasione della verifica dell'accordo del 22 gennaio, si dovrà dare una spallata decisiva all'inflazione: in questo — ha aggiunto — c'è lo sforzo di tutti, sia del governo sia degli industriali e dei sindacati. Il consiglio direttivo della Confindustria ha ribadito la necessità di rifiutare l'assistenzialismo.

In particolare «le dimensioni delle perdite del sistema delle partecipazioni statali — si legge nel comunicato conclusivo — i mezzi assorbiti da queste e da strumenti assistenziali come la Gepi e le imprese commissariate, rischiano di consumare una parte esorbitante delle già scarse risorse destinabili agli investimenti produttivi.

In questo quadro — si legge ancora nel comunicato — gli schemi di ddl che verrebbero esaminati domani dal consiglio di gabinetto rivolti ad aumentare le disponibilità degli strumenti assistenziali e a introdurne di nuovi, incontrano la più decisa opposizione degli imprenditori privati».

IN POLEMICA A DISTANZA CON IL MINISTRO CARTA

Darida: il piano Fincantieri si basa su valutazioni reali


Clelio Darida

ROMA — Il piano della Fincantieri per la ristrutturazione della nostra industria cantieristica «è tuttora all'esame attento del ministero delle Partecipazioni statali, in un aperto confronto con le organizzazioni sindacali»: lo ha detto ieri il ministro Darida alla commissione Lavori pubblici del Senato.

Il ministro delle Partecipazioni statali Darida ha fatto presente che il piano della Fincantieri «non si basa su considerazioni astratte, ma tende a definire una soglia dimensionale minima per il settore della cantieristica tale da mantenere all'Italia una struttura produttiva adeguata al suo peso nell'economia mondiale».

Il ministro ha aggiunto che si deve però tener conto delle prospettive per il futuro che «non sono rosee, almeno al 1990», e che è necessario riconoscere alle imprese pubbliche «una autentica autonomia gestionale per poter seguire un criterio di economicità».

Darida ha comunque assicurato che le varie ristrutturazioni societarie finora attuate costituiscono una anticipazione degli interventi predisposti dal piano, il quale sarà messo in atto solo quando il gruppo di lavoro all'opera presso il ministero avrà tratto le conclusioni.

Il ministro della Marina Mercantile Carta ha ribadito le sue perplessità, già sollevate sul piano della Fincantieri all'atto della presentazione in quanto, a suo avviso, non è stata svolta una preliminare analisi approfondita delle opportunità produttive.

CONCLUSO A TRIESTE IL CONVEGNO NAZIONALE ASCOT

Servizi pubblici più efficienti dove è arrivata l'informatica

TRIESTE — Si sono conclusi ieri a Trieste i lavori della prima conferenza nazionale degli utenti dell'«Ascot», sistema informativo destinato esclusivamente agli enti locali, unità sanitarie e consorzi di varia natura, alla quale hanno dato la loro adesione un'ottantina di amministratori provenienti da ogni parte d'Italia, a dimostrazione dell'interesse suscitato dall'iniziativa dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia.

La seconda giornata è stata dedicata all'analisi delle indicazioni fornite dagli utenti tramite un'apposito questionario sulle preferenze circa i servizi di automatizzare o che, comunque, si ritiene «economico» rendere automatici attraverso il sistema informativo.

Le preferenze sono andate largamente alla contabilità generale (quasi il 27 per cento) seguita dalle licenze edilizie (22,5 per cento). Accanto a queste applicazioni prioritarie, commentate dall'ing. Lupattelli, si pongono i servizi di segreteria (17 per cento), la contabilità lavori (15 per cento). Di gestione automatizzata dei dati territoriali ha invece trattato il dott. Marzano, di lavori pubblici e concessioni edilizie ha parlato Amoroso, mentre sul sistema contabile è intervenuto il dott. Stecchina.

È seguito un ampio dibattito nel corso del quale numerosi amministratori hanno puntualizzato le loro esigenze, che hanno avuto risposte dai vari relatori (Battistoni, Bonfanti e Devescovi).

Come ha sintetizzato l'amministratore delegato della società Informatica Friuli-Venezia Giulia, ing. Sergio Brischi, il convegno ha consentito di verificare l'apporto dato dal sistema informativo alla razionalizzazione e alla qualificazione dei servizi pubblici rivolti ai cittadini.

Dall'incontro è inoltre venuta una conferma dell'interesse per il tema proposto, e cioè: dare un futuro a quanto finora già fatto in questo campo nelle amministrazioni locali (oltre 400 in tutta Italia) con la collaborazione dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia.

Soddisfatte le banche occidentali dei miglioramenti della Jugoslavia

BELGRADO — Il miglioramento della bilancia dei pagamenti jugoslava e l'aumento dell'export verso i paesi a moneta convertibile sono stati «rilevati con soddisfazione» dai governatori delle banche centrali occidentali con i quali Radovan Makic, governatore della Banca nazionale jugoslava, si è incontrato nei giorni scorsi a Basilea. Così riferisce l'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug».

La stessa fonte precisa che nel corso di conversazioni sulla cooperazione tra Banca centrale jugoslava e istituti di emissione membri della Banca dei regolamenti internazionali «gli interlocutori si sono felicitati del fatto che la Jugoslavia, nel corso di quest'anno, ha assolto con regolarità a tutti gli impegni finanziari verso l'estero».

Radovan Makic ha informato i governatori delle banche occidentali della situazione generale dell'economia jugoslava e delle prospettive per il 1984. La Jugoslavia, come noto, ha un debito estero di circa 21 miliardi di dollari e scadenze annuali, compresi gli interessi, per circa cinque miliardi di dollari.

Le Camere di commercio in attesa della riforma

ROMA — La riforma delle Camere di commercio è ancora in alto mare ma, di fatto, una trasformazione silenziosa, al di là delle leggi, sta già avvenendo, supportata dalla necessità per le economie locali di confrontarsi con quelle internazionali. «In questo contesto — ha detto il nuovo presidente dell'Unioncamere, Piero Bassetti, aprendo ieri i lavori dell'assemblea che ha visto riuniti i rappresentanti delle 94 Camere di commercio — possiamo e dobbiamo svolgere un ruolo più operativo.

Le Camere di commercio infatti rappresentano forse l'unica parte delle istituzioni «in crescita» e quindi in grado di sviluppare altre potenzialità. Basti pensare — ha aggiunto — alla loro collocazione strategica: tra il localismo e i mercati internazionali, tra gli interessi e le istituzioni, tra l'imprenditorialità e i sistemi informativi».

Bassetti ha quindi sottolineato l'impegno e le iniziative delle Camere di commercio per consentire l'internazionalizzazione delle economie locali: sono stati rinvigoriti i rapporti con le Camere di commercio internazionali, è stato ottenuto un consistente aumento (da 800 milioni a 2 miliardi) del fondo di dotazione per quello estero, sono stati potenziati i centri di assistenza per le attività di esportazione e importazione.

MANIFESTAZIONE E CORTEO IERI A UDINE

Minacciati in regione 1500 posti siderurgici

UDINE — Per denunciare la gravità delle prospettive occupazionali e produttive del settore siderurgico privato nella nostra regione si è svolta, ieri mattina a Udine, una manifestazione pubblica che ha visto la partecipazione di circa un migliaio di lavoratori. Un corteo ha percorso le vie cittadine sostando prima sotto la sede degli uffici di rappresentanza della Regione e quindi dinanzi a quella dell'Associazione degli industriali della provincia, dove si è svolto un comizio sindacale.

Luciano Facchini, per la Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici), ha sottolineato i motivi generali della protesta e ricordato i punti di maggior crisi nel settore.

La sfavorevole congiuntura che investe il settore siderurgico privato mette in pericolo oltre 1500 posti di lavoro, la metà dell'apparato siderurgico privato in Friuli.

D. D.

La Zanussi elettronica avvia un'operazione sul capitale

MILANO — La Zanussi ha proceduto a nuovi interventi sul capitale di alcune società del gruppo per coprire le perdite accumulate. L'assemblea della «Zanussi elettronica» riunitasi a Pordenone, ha deciso di azzerare il capitale sociale che era di 30 miliardi di lire, e di ricostruirlo parzialmente al livello di 3 miliardi.

La ridotta capitalizzazione — viene spiegato alla Zanussi — è dovuta al prossimo scorporo dalla società delle attività operative nel settore del tv color (gli impianti di Pordenone e Campoformido) che saranno conferite alla «Seleco Spa», la nuova società che raggruppa «Zanussi», «Indesit» e «Rel».

I conferimenti, in particolare, diventeranno operativi non appena la finanziaria pubblica avrà ottenuto dal Cipi il via libera a effettuare il finanziamento in conto capitale, attualmente bloccato per il mancato benestare Cee alla legge 63, che prevede interventi straordinari per il riassetto dell'elettronica civile in Italia.

INCERTO IL FUTURO DELLO STABILIMENTO

Sciopero di tre giorni alla raffineria Aquila

TRIESTE — Tre giorni di sciopero alla raffineria Aquila. I lavoratori, preoccupati per il futuro dello stabilimento chiedono di poter incontrare l'amministratore delegato della Total italiana e presidente dell'Aquila, Jean Pierre Laporte e sollecitano la presentazione di studio per il rilancio della raffineria che — dicono — l'azienda si era impegnata a consegnare entro il 1983.

L'astensione dal lavoro per i turnisti è scattata alle 23 di ieri e durerà fino alle 23 di sabato. Gli operai giornalieri, e gli impiegati sciopereranno invece oggi dalle 7.30 alle 16.15, i primi, e dalle 8.15 alle 17.15 i secondi. I dipendenti della raffineria sono 550. Altri 400 operai e tecnici di ditte esterne sono giornalmente impiegati all'interno dello stabilimento.

Da tempo il consiglio di fabbrica sollecita un incontro con Jean Pierre Laporte per verificare i programmi aziendali nell'ambito dell'accordo firmato il 6 gennaio di quest'anno. Lunedì, in assemblea, i lavoratori avevano deciso di inasprire le agitazioni e di chiedere un incontro con l'assessore regionale all'industria Gioacchino Francescutto.

Pare che l'esponente della giunta abbia fissato in calendario due riunioni per martedì prossimo. Alle 9.30 dovrebbe ricevere l'amministratore delegato della Total e alle 10.30 sindacati e Cdf. Cgil, Cisl, Uil che ufficialmenoe non sanno nulla di questa convocazione hanno deciso di confermare la fermata anche perché tuttora non è previsto nessun contatto diretto con i responsabili dell'azienda.

Coordinamento Fta

TRIESTE — I cassintegrati della Filatura Trieste Altessano, Fta, hanno un loro coordinamento. La costituzione è stata decisa nel corso di un'assemblea di lavoratori dell'ex Snia. La segreteria di cui faranno parte tre dipendenti Fta, (Affinito, Tramontina e Trevisan) avrà sede presso la Cgil di Domio (tel. 829681) e sarà a disposizione degli interessati tutti i martedì e venerdì dalle 10 alle 12 e i giovedì dalle 15 alle 17. Il coordinamento nasce per «attuare tutte le iniziative possibili atte a sensibilizzare la direzione aziendale, gli enti locali, le segreterie politiche e l'opinione pubblica in merito ai problemi di carattere salariale e occupazionale dei lavoratori».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rabugnon XIII» (libanese), ag. Smea, imbarco varie, prov. Beirut, orm. Riva 25; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, sbarco imbarco varie, prov. Alessandria, orm. Riva 14; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli, prov. Israele, orm. Molo VII; «Lucy Borchord» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori prov. Limasol, orm. Molo VII; «Zim Sydney» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Keelun, orm. Molo VII; «Ratno» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. Molo VII.

Navi in partenza: «Eustathia» (greca), ag. Bos; dest. Mudania; «Caly» (panamense), ag. Amat, dest. Cina; «Ursa Mayor» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa; «Eva» (liberiana), ag. Pacorini, dest. Sud America; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «North Star» (norvegese), ag. Agemar lavori, orm. Molo III; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie orm. Riva IA; «Eustatia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. Riva I grande; «Sorhonshiy 119» (russa) ag. Martinoli, sbarco ferraccio orm. Molo V; «Castello» (italiana) ag. Audoli, lavori; orm. Testa Molo V; «Calj» (panamense), ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 53; «Maga» (liberiana), ag. Cepah, attesa partenza orm. Silos; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. Riva 71; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, attesa allibo carbone, orm. Molo VII; «Ursa Mayor» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa partenza, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso attesa trasbordo carbone, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone orm. Molo VII; «Eba» (liberiana), ag. Pacorini, sbarco legnami, orm. Scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ivan Kulibin» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Pomorye» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Alessandria.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Ariel I» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega; «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Alkionia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Valdailes» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Caraibi» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega; «Abram Arkiapov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco legname; «Ahmad I» (libanese), ag. Costanzi, banchina de Franceschi.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vuota, da Monfalcone; «Ladoga 14» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Berdjansk.

Navi in partenza: «Ionica» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle; «Mitikas» (greca), merce varia, per Patrasso; «Lastovo» (jugoslava), vuota, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacino Margret, sbarco vetreria; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia

Portuali: nuovi scioperi

Roma — I portuali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato un altro sciopero: resteranno fermi fino alle sei di domani. La decisione è stata presa dalla federazione unitaria dei trasporti che ha giudicato insoddisfacente la riunione con il sottosegretario alla Marina mercantile, Ciampiglia. A Genova, come mostra la fotografia, i portuali hanno scioperato dando luogo a manifestazioni che hanno portato al blocco della stazione marittima

ESAMINATI IN UNA RIUNIONE CONGIUNTA I PROBLEMI MARINARI

I sindacati chiedono alla Regione impegni a difesa dell'attività del Lloyd Triestino

TRIESTE — Lo stato di crisi del settore marinaro a Trieste, visto anche nella globalità della situazione portuale nel Friuli-Venezia Giulia, è stato ieri al centro di un incontro tra gli assessori regionali ai Trasporti e traffici, Giovanni Di Benedetto, ed alle Finanze, Dario Rinaldi, con una rappresentanza della federazione unitaria regionale e delle organizzazioni sindacali di categoria.

Da parte degli esponenti dei lavoratori è stata rilevata la necessità di un impegno urgente dell'amministrazione regionale soprattutto per l'attuale mantenimento delle linee marittime che fanno capo al Lloyd Triestino, anche in conseguenza delle notizie che indicano il dirottamento verso Genova, Marsiglia e Barcellona di alcuni traffici provenienti dall'Estremo Oriente.

Inoltre, le organizzazioni sindacali chiedono, nell'ambito di una azione di coordinamento dell'attività dei tre scali portuali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, la convocazione in tempi brevi della conferenza regionale dell'economia marinara, affinché possa divenire tavolo di confronto e di trattativa tra le categorie interessate.

L'assessore ai Trasporti, Di Benedetto, da parte sua ha espresso l'opportunità di presentarsi in sede di trattativa con governo e partecipazioni statali, all'interno del gruppo di lavoro costituito dal ministro delle Partecipazioni statali, Darida (convocato per il mese di gennaio), con un «pacchetto di idee» unitario.

Al termine dei lavori, Di Benedetto si è impegnato a trasmettere un telegramma in sede governativa, affinché nessuna decisione relativa alla fusione delle società di navigazione venga presa precedentemente all'avvio del confronto del prossimo mese fra stato, Iri, Regione e sindacati.

All'inizio del 1984 si avvierà, comunque, un confronto su quella parte dei problemi portuali che vedono una loro precisa specificità regionale: investimenti ex legge 70, gestione dei porti e loro specializzazione, tariffe, traffici e utenza.

■ RC-AUTO — Un aumento del costo dei risarcimenti del 20 per cento e una lieve riduzione della frequenza dei sinistri hanno caratterizzato nel 1982 il settore «Rc auto».

ECONOMIA E FINANZA

I DATI ISTAT SEMBRANO CONFERMARE L'ESISTENZA DELLA MINI-RIPRESA

A ritmi decelerati il calo della produzione industriale

Meno 6,1% nel periodo gennaio-ottobre (come nel 1982) - Abbigliamento: record negativo

ROMA — Continua il rallentamento della tendenza recessiva della produzione industriale italiana: l'Istat ha annunciato i dati dell'indice della produzione industriale in ottobre che ha segnato una flessione dell'1,1 per cento sull'ottobre 1982; nell'intero periodo gennaio-ottobre 1983 l'indice è risultato inferiore del 6,1 per cento al livello dello stesso periodo del 1982 quando si era però avuto un giorno lavorativo in più); a fine settembre la flessione era invece attestata al 6,8 per cento.

Nella tabella il quadro delle variazioni dell'indice grezzo della produzione industriale italiana nel corso del 1983 che mostra l'attenuarsi progressivo della riduzione (variazioni percentuali del mese rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e del periodo terminante nel mese indicato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

MESI	VARIAZIONI	
	MESE/MESE	PERIODO/PERIODO
GENNAIO	– 5,9	– 5,9
FEBBRAIO	– 8,0	– 6,9
MARZO	– 7,4	– 7,1
APRILE	– 14,0	– 8,9
MAGGIO	– 4,8	– 8,0
GIUGNO	– 6,2	– 7,8
LUGLIO	– 8,9	– 7,9
AGOSTO	+ 0,1	– 7,4
SETTEMBRE	– 2,4	– 6,8
OTTOBRE	– 1,1	– 6,1

Anche l'Istat nel suo comunicato rileva la lenta decelerazione dell'andamento regressivo osservando che essa è l'effetto di miglioramenti in vari comparti, tra i quali quello delle fibre, quello dei mezzi di trasporto.

Nei primi dieci mesi del 1983, rispetto al 1982, si registrano perdite produttive modeste per la costruzione di mezzi di trasporto (meno 1,3 per cento) e per la chimica (meno 5,4 per cento) più elevate le riduzioni di produzione per i minerali non metalliferi (meno 6,1 per cento) per la metallurgia (meno 6,9 per cento), per il tessile (meno 8,1 per cento), per la meccanica (meno 9,7 per cento). Il record produttivo negativo è segnato dal settore dell'abbigliamento con un calo dell'11,6 per cento sul 1982.

SETTIMO RECORD CONSECUTIVO

Dollaro verso le 1700 lire

Non si parla ancora di controtendenza

ROMA — Record dietro l'altro, il dollaro marcia sempre a ritmi frenetici, schiacciando soprattutto le valute dei paesi della Comunità europea, marco e sterlina compresi, mentre danno prova di migliore resistenza franco svizzero e yen giapponese.

In Italia siamo al settimo record consecutivo: alla media Uic il dollaro ha raggiunto 1676,75 lire, con uno scatto di oltre sette lire sulle 1669,50 di martedì. Subito dopo il fixing le prime indicazioni erano ancora al rialzo. Nell'arco della mattinata la quotazione si è costantemente mantenuta sopra le 1673 lire, con punte di 1677. Già a New York martedì sera si era arrivati a chiudere a 1674.

Ai minimi storici la sterlina con valori di 1,4155 dollari, mentre al fixing di Francoforte la divisa americana tocca un nuovo massimo decennale con 2,7685 machi, un pfennig e mezzo in più dei 2,7534 di martedì, uno degli scatti più consistenti degli ultimi giorni. Sempre attiva la Bundesbank, anche se con scarsa efficacia: ha sborsato al fixing 47,7 milioni di dollari.

La spinta ieri è venuta al dollaro da un netto rialzo dei tassi sui depositi di eurodollari, che fin dall'apertura sono saliti tra 1/8 e 1/4 di punto, l'incremento maggiore osservato da diverse settimane. Si è ampliato ancora il divario rispetto ai tassi sui marchi, tanto da provocare l'insorgere di voci che il consiglio esecutivo della Bundesbank nella riunione odierna potrebbe prendere qualche provvedimento per aumentare i tassi tedeschi.

La sterlina, da parte sua, risente negativamente dei segni di cedimento dei prezzi del petrolio sui mercati. Lo yen regge per la solidità dell'economia nazionale e il forte interesse dall'estero ai valori azionari e del reddito fisso nipponici. Per il franco svizzero, invece, si parla soprattutto di vantaggi di riflesso in quanto le vendite in Europa sono concentrate su marco e sterlina.

La miscela esplosiva che fornisce il propellente al dollaro è costituito dal tendenziale rialzo dei tassi congiunto alle tensioni internazionali, in particolare legate al Medio Oriente. «Quando sparano i cannoni a Beirut, il dollaro va sù» si dice a New York.

Come accade di norma in questi casi, la nuova impennata del dollaro ha depresso il marco tedesco, contribuendo a rafforzare la posizione della lira all'interno dello Sme, ma anche rispetto a valute esterne alla fluttuazione coordinata, quali la sterlina.

IL DECRETO ALL'ESAME DEL SENATO

Norme valutarie: Capria annuncia liberalizzazioni

ROMA — Il governo è in procinto di attuare nuove liberalizzazioni in materia di disposizioni valutarie, abbattendo i vincoli burocratici che impacciano l'attività commerciale e finanziaria con l'estero: lo ha annunciato il ministro per il Commercio con l'estero, Capria, intervenendo ieri al Senato dove le commissioni Finanze e industria hanno iniziato l'esame in sede consultiva del ddl che modifica il trattamento penale degli illeciti valutari. Capria ha spiegato che la nuova iniziativa del governo sarà attuata parallelamente.

Capria ha ripercorso brevemente le vicende del ddl in discussione, sottolineando in particolare la rilevanza della delega legislativa in esso contenuta. Il governo ha sottoposto la delega al parlamento — ha detto — in considerazione dell'esigenza «assai sentita e ampiamente giustificata» di una liberalizzazione normativa, ma anche «con la dovuta cautela, dovendo il governo mantenere il controllo».

Il provvedimento proposto dal ministro Capria interviene dopo che, nella passata legislatura, l'allora ministro per il commercio estero Manca aveva presentato a Montecitorio un ddl che abbozzava una prima riforma della legge 159 del '76. Manca proponeva tra l'altro di innalzare il «tetto» di penalizzazione da 5 a 15 milioni, ma apparve ben presto opportuno sia all'autorità di governo che a quella politica, di cogliere l'occasione della modifica per ampliare la portata del tentativo.

DOPO ALCUNI GIORNI DI CONTINUO TREND NEGATIVO

Gruppo Pesenti: si ferma la fase di deprezzamento

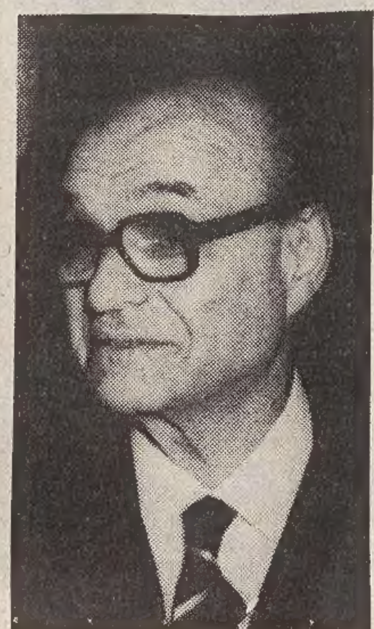
MILANO — Una boccata di ossigeno per i valori del gruppo Pesenti nella penultima riunione borsistica dell'anno. Dopo ripetuti deprezzamenti nelle ultime settimane, l'Italmobiliare ha recuperato l'1,28 per cento, l'Italcementi il 2,07%, il 2,64% la Franco Tosi e lo 0,86% la Ras.

L'esito della riunione di ieri non può tuttavia, essere interpretato come una stabile inversione di tendenza. Se le difficoltà sono emerse soprattutto nelle ultime settimane, le origini sono lontane e risalgono all'elevato indebitamento, in particolare delle tre società controllate dalla capogruppo Italmobiliare.

A fine novembre le quattro società quotate da Pesenti (Italmobiliare, Italcementi, Ras e Franco Tosi) presentavano ancora una rivalutazione media del 12,7%. La capitalizzazione, che ad inizio d'anno (ricalcolata tenendo conto dell'aumento di capitale della Ras), era di 948,7 miliardi. era salita ad oltre 1069.

Solo la Italmobiliare aveva già perduto molti punti rispetto ai massimi dell'anno e denunciava una flessione superiore al 25% (e superiore al 41% rispetto al massimo di 79.000 lire). Era, invece, superiore al 50 per cento la rivalutazione dell'Italcementi (la più capitalizzata del gruppo con 323 miliardi). Positivo anche l'andamento della Franco Tosi (+21,5%) e della Ras (+9,8%).

La crisi si è molto accentuata in questi giorni nei quali sono state «bruciate» tutte le rivalutazioni dei mesi precedenti.



Carlo Pesenti

Denunciato il ritardo del settore aerospaziale

ROMA — Vivaci preoccupazioni sono state espresse dal presidente dell'Aia (Associazione industrie aerospaziali) Raffaello Teti per «danni gravissimi» che derivano al settore «dai ritardi nell'attuazione delle linee di intervento stabilite dal programma finalizzato per l'aeronautica, stabilito dal Cipi il 21 maggio del 1981, e del quale si attende ancora la sua traduzione in termini concreti».

«In questa situazione — ha aggiunto Teti, che è anche amministratore delegato dell'Agusta — è con profondo senso di responsabilità che il settore chiede alle autorità di governo di procedere con la massima possibile sollecitudine all'attuazione di quanto previsto dalla citata delibera del Cipi».

Il primo, noto come «legge aeronautica» prevede di migliorare il livello di competitività del settore.

A PARTIRE DAL PRIMO GENNAIO 1984

Tempo di scioperi Il fisco in panne

ROMA — Il fisco è alla vigilia di un'impasse eccezionale: assemblee nei posti di lavoro e scioperi bloccheranno l'attività nei settori delle imposte dirette e indirette a partire dal 10 gennaio. Lo ha annunciato al ministro delle Finanze, Bruno Visentini, il segretario nazionale del Salfi (Sindacato autonomo lavoratori finanziari), Enzo Viganò. L'«esasperazione» del personale per l'«immobilismo» dello Stato dinanzi allo «sfacelo» dell'amministrazione finanziaria ha indotto il sindacato ad attuare un programma di protesta estremamente duro.

La partecipazione alle manifestazioni di protesta della «quasi totalità» dei dipendenti è assicurata, secondo Viganò, «dal profondo stato di frustrazione di tutto il personale» che «aderirà agli scioperi indetti dal Salfi come già avvenuti in passato». Il Salfi è l'organizzazione sindacale che, secondo quanto dichiarano i suoi dirigenti, ha la maggioranza degli iscritti fra i dipendenti dell'amministrazione finanziaria.

Le più rilevanti conseguenze degli scioperi preannunciati — originati dallo «stato di abbandono» in cui l'amministrazione finanziaria è costretta ad operare — riguardano le imposte indirette. Il blocco degli Utif (Uffici tecnici imposte di fabbricazione) impedisce l'afflusso dei carburanti alle pompe ed il normale svolgimento di altre essenziali attività commerciali. Le dogane non consentono il passaggio delle merci, in entrata ed in uscita in tutti i punti di frontiera, dai confini territoriali ai porti, agli aeroporti. Gli uffici Iva determinano ritardi negli accertamenti

PANORAMICA SU DUE SETTORI GRAVATI DA PROBLEMI

Elettrico ed elettronico Meno occupati in regione

TRIESTE — Il 27,7 per cento — cioè oltre un quarto — degli addetti al settore metalnavalmeccanico nel Friuli - Venezia Giulia è occupato nell'industria della «costruzione ed installazione di impianti e riparazione di materiale elettrico ed elettronico»: si tratta complessivamente di 16.614 persone, le quali prestano la loro opera nelle 602 «unità locali».

PROVINCE	1971	1981	DIFFERENZA	
			N.	PERC.
UNITA' LOCALI				
PORDENONE	118	150	+ 32	+ 27,1
UDINE	207	260	+ 53	+ 25,6
GORIZIA	53	68	+ 15	+ 28,3
TRIESTE	119	124	+ 5	+ 4,2
TOTALE	497	602	+ 105	+ 21,1
ADDETTI				
PORDENONE	13.390	10.923	+ 2.467	– 18,4
UDINE	1.313	1.960	+ 647	+ 49,3
GORIZIA	1.647	1.744	+ 97	+ 5,9
TRIESTE	1.437	1.987	+ 550	+ 38,3
TOTALE	17.787	16.614	– 1.173	– 6,6

Va subito precisato che oltre la metà — precisamente il 50,8 per cento — di tali addetti svolge la propria attività nel campo della «costruzione di apparecchi elettrodomestici», nel quale operano 34 «unità locali», con 8.343 addetti.

Notevolmente distanziate, vengono quindi le «unità locali» specializzate nella «costruzione di motori, generatori, trasformatori, interruttori ed altro materiale elettrico e dielettrico» (con 2.725 addetti), nella «costruzione o montaggio di apparecchi radioriceventi, televisori ed apparecchi elettroacustici e nella costruzione di sistemi per il controllo dei processi industriali e di componenti elettronici» (65 «unità locali», con complessivi 2.103 addetti), nel ramo dei «lavori di impianto tecnico, montaggio e riparazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche (nel quale operano 332 «unità locali», generalmente di dimensioni molto modeste, che occupano complessivamente 1.034 persone, equivalenti ad una media di 3,9 addetti per «unità»), nella costruzione di apparecchi elettrici di misura e di apparecchi elettromedicali e per telecomunicazioni» (22 «unità», con 1.080 addetti), nella «costruzione di apparecchiature elettriche per mezzi di trasporto e per uso industriale, pile ed accumulatori» (914 addetti) e nella «produzione di materiale elettrico di illuminazione», con 16 «unità locali» e 54 addetti).

Sul piano territoriale, il 65,7 per cento (vale a dire i due terzi) degli addetti all'intero comparto risulta concentrato — come emerge dalla tabella qui riprodotta — nella provincia di Pordenone (e tale fatto va collegato al rilevante «peso» dell'industria della costruzione di apparecchi elettrodomestici, in tale zona), nella quale in questo comparto industriale sono occupate 10.923 persone, il cui numero è peraltro diminuito di 2.467 unità rispetto all'epoca del precedente censimento.

Nelle altre tre province della regione, invece, il numero degli addetti — pur essendo, in tale periodo, aumentato — continua a mantenersi su livelli molto più modesti, non superando, in ciascuna provincia, le 2 mila unità.

Giovanni Palladini

Riforma Gepi: sarà discussa al consiglio dei ministri

ROMA — Il ministro dell'Industria, Altissimo, presenterà al consiglio di gabinetto già fissato per oggi una proposta di «riforma parziale della Gepi» e un decreto di «proroga dell'intervento straordinario di cassa integrazione che riguarda circa 10 mila occupati».

È stato lo stesso ministro a confermarlo precisando che «la riforma dell'ente dovrà portare a un più efficace controllo del governo.

«Presenterò — ha proseguito — un decreto di proroga, per l'intervento straordinario, per non buttare in mezzo alla strada 10 mila persone, e un progetto di legge per la riforma della Gepi ordinaria con gli obiettivi minimi di consentire qualche intervento in casi particolarmente critici del Nord, entro direttive ben definite, di programmare l'azione dell'ente nel tempo e di fare a questa gestione un controllo di governo più efficiente.»

CANALE — La Romania sta completando il canale di collegamento Danubio-Mar Nero lungo 64 km e le prime navi potranno transitare probabilmente fin dal prossimo gennaio.

UNO DEI PRIMI CARICHI DI PROVA (55 MILA TONNELLATE) DESTINATO ALL'ENEL

Energia: gli Usa credono all'alternativa carbone Gigantesco terminal portuale in funzione a marzo

NEWPORT NEWS — *Due colossali silos uniti da un intrico di «tappeti semoventi», tre «piazzole» di stoccaggio grandi quanto campi di calcio, un «braccio» snodabile già pronto sul molo per il carico, hanno dato ormai forma al gigantesco terminal portuale di deposito e smistamento che l'industria americana del carbone sta completando a Newport News, sulla costa della Virginia, all'imbocco della baia di Chesapeake, col proposito di rilanciare le esportazioni verso l'Europa, in particolare l'Italia*

Si chiama «Dta» («Dominion terminal associates») ed è un progetto da 135 milioni di dollari (215 miliardi di lire) in cui hanno unito le forze appena un anno fa cinque grandi «concorrenti» del settore per rimediare in comune a quello che è stato finora il «punto debole» degli sforzi di incentivare l'export carbonifero Usa: la «strozzatura» dovuta alla inefficienza e ai ritardi nelle operazioni di scarico — deposito — carico, con astronomici costi di immobilizzazione per ditte venditrici, armatori e acquirenti esteri.

Entro marzo, in perfetta «tabella di marcia», il «Dta» comincerà a smistare carbone verso gli acquirenti d'oltreoceano con una velocità di carico di 6500 tonnellate l'ora, contemporaneamente su due navi da 120 mila tonnellate

Alle spalle del molo di carico, vi sarà una «giacenza» fino a 1,2 milioni di tonnellate di carbone, suddivise (ditta per ditta e tipo per tipo) in giganteschi «mucchi» da cui scavatrici semoventi attingeranno i quantitativi voluti riversandoli sui tappeti ruotanti fino ai silos e al braccio di carico. Complessivamente il terminal avrà la capacità di smistare 14 milioni di tonnellate l'anno. Quasi totalmente computerizzato (appena 115 unità di personale umano), l'impianto provvederà automaticamente a quasi tutte le operazioni necessarie.

Uno dei primi carichi in partenza, a marzo, dovrebbe essere un «carico di prova» di 55 mila tonnellate che l'Enel sta definendo con la Westmoreland coal company, una delle consociate del «Dta». La Westmoreland ha da molto tempo rapporti di fornitura (537 mila tonnellate nel 1982) con alcune ditte italiane del settore siderurgico (Italsider e Italiana coke).

L'ingente investimento del «Dta» conferma come l'industria Usa sia assolutamente convinta della «alternativa carbone», osserva il presidente della Westmoreland, Pemberton Hutchinson, ricordando che in temini energetici una tonnellata di carbone equivale a quattro barili di greggio: con un divario di prezzo tale che il petrolio dovrebbe continuare a cadere fino a 12-15 dollari al barile per raggiungere il «punto parità» con il carbone.

Quanto poi alla concorrenza degli altri paesi carboniferi, da quelli nord-europei all'Australia, Hutchinson sottolinea che il prezzo americano — solo «modestamente» più alto compreso anche il trasporto transatlantico — è più che compensato da altri fattori. Innanzitutto l'affidabilità e stabilità tanto politica quanto economica (i prezzi del carbone inglese o tedesco, «per non parlare di quello polacco», sono sussidiati e quindi «artificiali», non «genuinamente» collegati alla enorme produttività come quelli americani).

Vi è poi l'altissima qualità, specie della produzione della Westmoreland, specializzata appunto in carbone ad alto potere calorifero e basso contenuto di zolfo.

«Non perché sono il presidente di una società carbonifera, ma penso davvero che fino al Duemila il carbone sia una necessaria e ottima componente nei piani di diversificazione energetica» — conclude Hutchinson. «E in questo l'Italia, diversamente da altri paesi come la Francia che hanno puntato pesantemente sull'opzione nucleare, mi sembra orientata in maniera saggiamente equilibrata».

Il «chairman» della Westmoreland, Edward B. Leisenring, aggiunge da parte sua: «Guardiamo ai rapporti con l'Italia come ad una ottima opportunità reciproca. E' un mercato che serviremo con piacere: un paese amico, ben noto per le sue industrie con cui già abbiamo avuto contatti, affari, scambi di visite; un paese privo di grandi risorse energetiche o carbonifere proprie, ma finanziariamente ben più forte di altri che vorrebbero comprare da noi».

Quanto poi all'attuale ristagno, Hutchinson e Leisenring concordano: «Siamo fiduciosi che, sulla scia della ripresa in America, anche l'economia italiana ricomincerà, sia pur lentamente, a riprendersi. E con ciò risalirà anche il fabbisogno di energia e di carbone».

BORSE E MERCATI

Recuperi e scambi vivaci

MILANO — Prevalenti recuperi delle quotazioni e scambi vivaci hanno caratterizzato il mercato ieri alla Borsa valori di Milano. I prezzi si sono infatti, parzialmente risollevati e l'attività è risultata più consistente anche a seguito di ricoperture in vista dei riporti che concludono oggi l'annata borsistica.

A beniiiciare della migliore atmosfera sono stati innanzitutto Bastogi (+5), Italia Ass (+3,6), Italcementi (+2,7), F. Tosi (+2,6), e Bon. Siele (+2,4), seguiti da B.co Roma (+1,9), Pirelli SpA ord. (+1,8), Standa ord. (+1,7), Imm. Roma (+1,5), Fiat ord. (+1,1) Worthington e Credit (+1). In lieve ripresa anche le Italmobiliare (+1,2 a 39.500 lire) e frazionali migliorie per Eridania, Centrale, Montedison, Saffa, Ras, Generali e Sip.

Le Pertusola, rinviate per eccesso di ribasso, hanno contenuto al listino la perdita del 2,2. Deboli Westinghouse (–1,5), Mediobanca (–1,4), Lariano (–1,1), Ifil (–0,6) e Invest (–0,3).

Nel reddito fisso molto richieste per le Enel indicizzate ben disposti i Cct, irregolari i Bt.

L'ultima risposta premi dell'anno borsistico '83 si è risolta con una prevalente abbandono dei contratti in scadenza. Hanno fatto eccezione i soli valori industriali.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 2500 (2785); Banca Centro Sud 3600 (3600); Terme di Bognanco 410 (450); Italiana Vita 30050 (31000); La Previdente 12000 (12050); Usa 7100 (7000); Banca Briantea 21800 (22200); Banca Prov. Napoli 6025 (6175).

Banca Pop. Luino/Varese 13780 (14000); Banca Pop. Commercio/Industria 18000 (18300); Banca Picc. Cred. Valtellinese 26400 (26400); Banca di Legnano 2255 (2205); Banca industria Gallaratese 24700 (24900); Banca Pop. Bergamo 21000 (21970); Banca Pop. Crema 25200 (25300).

Banca prov. Lombarda 24000 (25600); Banca Subalpina 5290 (5300); Banca Pop. Lecco 9500 (9500); Banco Chiavari 4600 (4680); Banca Naz. Agricoltura 5600 (5550); Banca Tiburtina 3900 (3950); Banca Pop. Lodi 23500 (23490).

Banca Pop. Intra 12700 (12750); Banca Pop. Milano 15450 (15600); Credito Commerciale 6505 (6700); Banca pop. Novara 41000 (42000); Credito Bergamasco 21980 (22880); Banca Credito Pop. Siracusa 6100 (6400).

Finance ord. 14370 (14370); Finance priv. 7050 (7100); Bieffe 2680 (2610); Creditwest 10500 (10500); Frette 2070 (2070); Uce 2570 (2545); Fmc 2870 (2850); Zerowatt 2200 (2170).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	14/12	13/12
Alimentari e agricole		
Alivar	4595	4600
Bonifiche ferraresi	26180	26300
Cavarzere	—	—
Eridania	7125	7095
Ibp	2700	2700
Ibp risp.	2651	2800
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	7070	6951
Perugina	1650	1645
Perugina risp.	1645	1645
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31500	31400
Ass. Ausonia	852	851
Comp. Ass. Milano	19080	19105
C. Ass. Milano risp.	9090	9395
Comp. Latina	592	599
Comp. Latina priv.	419	420,50
Firs	1205	1225
Firs risp.	600	594
Generali	31705	31500
Italia Assicurazioni	9850	9500
L'Abeille Italiana	29850	29700
La Fondiaria	29420	29400
Ras	46900	46500
Sai	11160	11080
Sai priv.	11110	11000
Toro Assicurazioni	10950	10950
Toro Assi. pr.	7661	7660
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25600	25700
Banca Catt. Veneto	4470	4470
Banco di Roma	24680	24200
Banco Lariano	4350	4400
Credito Italiano	3115	3082
Credito Varesino	3700	3700
Interbanca	15950	15900
Mediobanca	48800	49500
Cartarie editoriali		
Burgo	2120	2098
Burgo priv.	1900	1960
Burgo risp.	—	—
De Medici	2460	2500
Mondadori	4600	4600
Mondadori priv.	2050	2170
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1476	1475
Pozzi Ginori	73	73
Pozzi risp.	67,50	67,50
Eternit	414	414
Eternit pref.	450	455
Italcementi	38000	37000
Italcementi risp.	33000	33300
Unicem	15500	15700
Unicem risp.	10900	10900
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6500
Caffaro	396	391
Caffaro risp.	406	406
Farmit C. Erba	9325	9300
Italgas	1038	1042
Lepetit	25310	25390
Lepetit priv.	25300	25300
Mira Lanza	33300	33300
Montedison	209	207
Perlier	7370	7400
Pierrel	1393	1393
Pierrel risp.	799	800
Rol	1351	1330,50
Saffa	5520	5490
Saffa risp.	5285	5280
Siossigeno	14400	14450
Snia Bpd	1210	1204
Snia Bpd risp.	1263	1250
Commercio		
La Rinascente	335	337
La Rinascente priv.	225	228
Silos di Genova	1081	1085
Standa	5289	5200
Standa risp.	5150	5110
Comunicazioni		
Alitalia priv.	727	725
Ausiliare	8000	8005
Aut. Torino-Milano	5750	5500
Italcable	8625	8615
Nai	25,50	25,25
Nord Milano	3190	3270
Sip	1649	1639
Sip risp.	1760	1755
Elettrotecniche		
Tecnomasio	350	350
Finanziarie		
Acqua Marcia	1651	1710
Agricola	17500	17600
Agricola risp.	13000	12700
Bastogi	131	124,75
Bon Siele	25600	25000
Borgosesia	6900	7050
Borgosesia risp.	2300	2370
Brioschi	1100	1175
Buton	2321	2310
Centrale	1161	1150
Centrale risp.	701	700
Cir	4600	4605

	14/12	13/12
Cir risp.	4630	4605
Euromobiliare	4315	4340
Fidis	3100	3102
Breda	4810	4750
Finmare	42,75	42,75
Finrex	1300	1316
Finsider	47	46,25
Fiscambi	2899	2895
Gemina	394	391
Gemina risp.	390	400
Gim	3660	3600
Gim risp.	2000	2029
Ifi priv.	4463	4450
Ifil	6000	6040
Ifil risp.	3970	3970
Invest	2850	2860
Italmobiliare	39500	39000
Mittel	1285	1295
Part. Finan.	888	890
Pirelli Spa	1410	1365
Pirelli risp.	1383	1380
Pirelli C.	2670	2657
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4190	4110
Sarom	1600	1565
Schiapparelli	500	505
Sme	530	501
Smi	1671	1671
Smi risp.	1360	1371
Stet	1691	1690
Terme Acqui	1088	1088
Central risp. pr.	769	774
Stet ris.	1665	1680
Tripcovich	6600	6360
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6050	6050
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	680	674
Beni Imm. It. risp.	650,50	644
Cogefar	1366	1366
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1550	1552
Gen. Immobil.	701	690
Iniziativa Edilizia	25500	25525
Isvim	22000	20950
La Milano Centrale	4400	4450
Mi-Centrale risp.	4400	4450
Risanamento	7500	7500
Risanamento risp.	6401	6440
Sifa	2568	2575
Coge	770	770
Beni Imm. It. pr.	650	648
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3145	3110
Fiat priv.	2175	2149
Gilardini	6570	6580
Franco Tosi	15500	15100
Magneti	852	858,50
Magneti risp.	850	853
Olivetti ord.	3560	3550
Olivetti priv.	3110	3180
Olivetti risp.	3400	3400
Olivetti risp. n.c.	2319	2290
Sasib priv.	3015	3040
Westinghouse	18200	18490
Worthington	2365	2340
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	350	340
Cantieri Metal.	4150	4101
Dalmine	318	310
Falck	1410	1440
Falck risp.	1399	1399
Ilssa Viola	500	490
Magona	4610	4610
Pertusola	516	528
Trafilerie	2940	2940
Tessili		
Cent. Zinelli	36,25	36
Cantoni	2335	2319
Cucirini	1400	1405
Cascami Seta	3200	3650
Eliolona	1028	1025
Fisac	6900	6900
Fisac risp.	7128	7128
Linificio Canapif.	3960	3958
Linificio risp.	1690	1730
Marzotto	1150	1170
Marzotto risp.	1690	1675
Olcese	37	37
Rotondi	11050	10900
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	12400	13300
Zucchi	3605	3520
Diverse		
Acq. De Ferrari	1660	1650
Acq. De Ferrari risp.	1590	1595
Condotte	3449	3415
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3512	3511
Jolly Hotel	4795	4740
Pacchetti	67,25	66,25
Trenno	13990	13998

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1676,75	1672,—	1676,75
» USA TP	—,—	1645,—	—,—
Marco tedesco	605,37	603,—	605,41
Franco francese	198,11	197,—	198,17
Fiorino olandese	539,32	537,50	539,33
Franco belga	29,77	29,75	29,78
Lira sterlina	2367,80	2370,—	2368,35
Lira irlandese	1881,50	1859,—	1881,75
Corona danese	167,10	166,—	167,14
Ecu	1365,74	—,—	1365,74
Dollaro canadese	1340,—	1320,—	1339,87
Yen giapponese	7,1	7,—	7,10
Franco svizzero	756,40	750,—	756,36
Scellino austriaco	85,80	85,50	85,81
Corona norvegese	214,93	211,—	214,94
Corona svedese	206,33	203,50	206,34
Marco finlandese	284,66	284,—	284,55
Escudo portoghese	12,65	11,—	12,66
Peseta spagnola	10,49	10,35	10,49
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,30	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,70-11,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,—	—,—
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1475,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,35 p.c. (65,20); delle valute Cee 57,83 p.c. (57,91); di tutte le valute 61,03 p.c. (61,02).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 150000-155000; sterlina nc (ante 73) 152000-157000; sterlina nc (post 73) 150000-155000; 50 pesos messicani 780000-830000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 660000-680000; oro fino 21000-21300; argento 510-522; platino 22900.

Borse Estere

LONDRA — I prezzi hanno chiuso deboli per mancanza di interesse con gli assicurativi attivi a seguito dell'aumento delle offerte per le Eagle Star. L'indice del Financial Times era in calo di 0,7 a 749,9.

FRANCOFORTE — I titoli hanno chiuso prevalentemente in ribasso con scambi limitati e molti investitori che si sono ritirati dal mercato, dopo aver chiuso i conti per fine anno. La forza del dollaro è stato un altro fattore limitante dell'attività, come pure la chiusura debole di ieri a Wall Street. L'indice commerzbank dei 60 maggiori titoli, calcolato a metà seduta, è salito di 0,6 punti.

ZURIGO — La Swissair e la maggior parte degli assicurativi hanno chiuso in deciso rialzo, con le altre blue Chips prevalentemente stabili, mentre è proseguita la domanda estera privata e commerciale.

PARIGI — I prezzi sono scesi con scambi calmi di fine anno, a seguito di realizzi, come reazione tecnica ai recenti apprezzamenti. Altri fattori depressivi sono stati rappresentati dalla forza del dollaro e dalla chiusura debole di martedì a Wall Steet.

TRIESTE

	14/12	13/12
Generali	31700	32.000
Ras	46.800	46.500
Montedison	209	207
Snia BPD	1210	1205
Snia BPD risp.	1260	1250
La Rinascente	335	337
La Rinascente priv.	225	228
Gerolimich e Comp.	440	400
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1650	1640
Sip risp.	1760	1755
D. Tripcovich	6550	6690
Bastogi Irbs	131	127
Finmare	42	42
Finsider	45	46
Pirelli	1410	1390
Pirelli risp.	1385	1385
Sme	500	500
Stet	1690	1690
Stet risp.	1665	1680
Gen. Imm. Sogene	700	690
Fiat	3140	3120
Fiat priv.	2170	2160
Dalmine	318	310
Lane Marzotto	1170	1160
Lane Marzotto risp.	1680	1675
Patriarca	250	230
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4800	4900
Iccu	2200	2200
Soprozo	1500	1500
Banca del Friuli	14.600	14.600
Camica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.60
B.T. 84 II - 12%	98.60
B.T. 87 - 12%	87.85
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	82.40
IMI 27 - 6%	75.50
IMI 29 - 7%	82.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.60
Crediop - 6%	57.70
Crediop - 7%	56.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.40
Icipu Vent - 6%	80.50
Enel 71-86 - 7%	91.55
Enel 72-87 I - 7%	86.50
Enel 78-85 I - 12%	96.20
Enel 78-85 II - 12%	95.55
Enel 79-86 - 12%	93.50
Enel 76-84 indic.	144.50
Enel 77-84 II indic.	142.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.20
Autos Iri 71-86 - 7%	91.—
Autos Iri 72-88 - 7%	85.60
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.30
Città Milano 75-85 - 10%	94.90
Città Milano 76-88 - 10%	86.20
Montedison ind. - 13,5%	155.50
Eni 72-92 - 7%	68.80
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	87.70
Eni 81-88 ind.	99.60
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	492.—
Medio - Olivetti - 12%	307.25
S. Paolo Italcable - 12%	269.—
Generali 81-88 - 12%	247.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,34	—
Italfortune	»	9,59	10,26
Italunion	»	7,54	8,22
Interfund	»	10,72	—
Capital Italia	»	10,32	—
Multinvest	»	23,59	(Risc.)
Mediolanum	»	12,69	13,79
Int. Sec. Fun.	»	7,87	—
Europrogr.	fsv.	187,80	—
Rominvest	doll.	12,78	13,55
Robeco	fior.	327,40	—
Rolinco	»	314,00	—
Rasfund	lire	11.914	—
Fondo Tre R	lire	16.817	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 14-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-1/4	10-3/8	10-1/2
Sterl. brit.	9-3/8	9-5/8	9-7/8
Marco ger.	6-3/8	6-1/2	6-1/2
Franco sv.	4-5/8	4-5/8	4-5/8

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	391,01	(+ 0,04)
Hong Kong	390,45	(+ 1,00)
New York	389,00	(– 0,20)
Londra	389,00	(– 0,20)
Milano	395,81	(+ 0,15)
Parigi	389,93	(– 1,31)
Zurigo	388,35	(– 0,70)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL TEATRO STABILE DEBUTTA AL POLITEAMA CON DÜRRENMATT

Romolo piccolo diventa grande e saluta Roma allevando polli

Mario Scaccia su tutti in uno spettacolo altalenante tra bravura ironica e goliardìa

«Romolo il grande» di Friedrich Dürrenmatt. Regia di Giovanni Pampiglione. Traduzione di Aloisio Rendi. Scene di Sergio d'Osmo. Costumi di Jan Pelewka. Musiche di Alvin Curran. Con Mario Scaccia, Jerzy Stuhr, Ginella Bertacchi, Giampaolo Saccarola, Oliviero Corbetta, Carla Cassola, Edoardo Sala, Aldo Turco, Roberto Pescara, Vittorio Ciorciolo, Luciano D'Antoni, Lidia Koslovich, Pino Patti, Roberto Mantovani, Giacomo Quattomini. Al Politeama Rossetti di Trieste fino al 30 dicembre.

TRIESTE — «Una commedia difficile perché facile all'apparenza, boccone indigesto per il palato dell'assiduo cultore letterario di lingua tedesca, che suol riconoscere lo stile dal tono aulico». Così ebbe a esprimersi (lo rileggiamo nel bellissimo «Lo scrittore nel tempo», Ed. Einaudi) Friedrich Dürrenmatt a proposito di «Romolo il Grande», una delle sue commedie giovanili (ventottenne, anno 1949, protagonista Kurt Horowitz) è andata in scena al «Rossetti» di Trieste, prima produzione drammaturgica del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e credo — salvo errori — prima conoscenza triestina con il teatro del più grande drammaturgo tedesco del nostro secolo dopo Bertolt Brecht.

Quel Brecht che, tutto sommato, ce lo fece amare proprio Dürrenmatt attraverso una diatriba che qualcuno ricorderà sul teatro di prosa rappresentabile sotto forma di dramma o — viceversa — di pura commedia, nel nostro secolo angosciato e da descrivere con toni soltanto (?) beffardi e caustici. Quel Brecht che invece — so benissimo di andar contro a Paolo Chiarini, a Cesare Cases, a Klaus Völker, a Ernst Schumacher e a tanti illustri studiosi — esclude in Dürrenmatt gli scivoloni banalmente sentimentali anche nella difficile arte della satira.

Quello stesso Brecht, se ne sarà accorto ogni spettatore alla «prima», che volente o non Dürrenmatt, autocosciente antibrechtiano per liberazione piuttosto che per vocazione, affiora nello spettacolo triestino realizzato in collaborazione con l'«Atelier» di Formia ed evidentemente ispirato (a cominciare dalle belle scene di Sergio d'Osmo, svarianti da finti reperti antichi a sgargianti rosso-ottocenteschi da tipico melodramma a bagliori e a controluci di vaga marca strehleriana); quello stesso Brecht, insomma, che più volte negato riaffiora inopinatamente influenzato, ad esempio, dagli «Affari del signor Giulio Cesare» e che in una girandola di assassini e omicidi, di corrotti e corruttori, alterna magistralmente il Rischio tutto brechtiano della Bontà, tenacemente perseguita, alla losca criminalità gangsteristica di ieri, dell'altroieri e di oggi.

Lo spettacolo del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia afferra qualcuno tra questi temi con ironia e mordacità. È, senza dubbio, una tra le migliori produzioni «in proprio» dell'Ente, anzi, la migliore da qualche anno in qua. Ma vi avverti quell'insicurezza tra le scelte e le effettive realizzazioni dell'opera: corretta e formalmente (quasi) ineccepibile, ma senz'altro meno omogenea di quanto la si sarebbe voluta.

Voglio dire (e qui Dürrenmatt probabilmente inorridirebbe, già maturo e famoso quando lo conobbi io, giovinetto presuntuoso sulle rive del lago di Neuchateul) che un più accentuato paragone ai drammi giovanili brechtiani o allo stesso «Giulio Cesare» (per non parlare di G. B. Shaw) non sarebbe guastato nei confronti di quello spregiativo nomignolo di «Augustolo» che la storia affibbiò all'ultimo imperatore romano d'Occidente, rifugiatosi ad allevare polli mentre i germani di Odoacre sono alle porte e l'esercito si è dissolto.

Siamo, data della scrittura, all'ormai lontano 1949. L'eco della guerra appena trascorsa appare evidente, più evidente il presente della «guerra fredda».

Questo «piccolo» Romolo, storicamente inerme e imbelle adolescente, divenuto qui dialettico filosofo d'alt'ordine, giustamente si chiama «il Grande»: e il regista Giovanni Pampiglione ha trovato in un attore come Mario Scaccia (che già interpretò il personaggio vent'anni or sono) un protagonista di cinica saccenteria, qui amarognolo, li severo, sempre anticonformista e — secondo le parole di Dürrenmatt — il miglior Romolo da lui visto e ascoltato, tedeschi compresi.

È un Romolo che ha tutto visto e compreso, che ha Petrolini alle spalle, per intenderci, che giustamente ci fa capire come sia assai meglio allevar galline che combattere nel nome di Roma (di una qualsiasi Patria, beninteso). E le galline, tutt'altro che turbolente, debbo dire, passeggiano sulla scena davanti al «giudice del mondo travestito da buffone».

Se lo spettacolo triestino non appare perfettamente coagulato nei suoi risvolti, mi pare che le ragioni siano essenzialmente due (potrei aggiungervi qualche taglio e la traduzione non eccezionale di Aloisio Rendi): il mancato raggiungimento di un unico «filo logico» che tenesse insieme, ben saldi, i lati spiccatamente farseschi e quelli sottilmente didascalici del copione, la comicità dichiarata all'ironia sottesa (due cose difficilmente imparentabili tra loro), il Tragico grottesco al Drammatico esistenziale. Che in Dürrenmatt, anche in questo Dürrenmatt decisamente «minore» (ci perdoni don Benedetto), non quello dei «Fisici», della «Visita», degli «Anabattisti», coesistono con una buona dose di divertita allucinazione. E il secondo fatto, un «cast» dove il gusto goliardico sembra spesso prevalere sulla temperie ironica e studiatissimamente paradossale.

Jerzy Stuhr, per esempio, è l'ombra del grande polacco che conosciamo, divertente comunque nella parte di mercante di calzoni (più che in quella di Odoacre); Ginella Bertacchi è la moglie dell'imperatore, i camerieri sopra le righe sono Giampaolo Saccarola e Oliviero Corbetta; Carla Cassola veste i panni di un patrizio, con in contorno Edoardo Sala (divertente), Aldo Turco, Roberto Pescara, Vittorio Ciorciolo, Luciano D'Antoni, il Patti, il Saccarola, Il Corbetta, il Mantovani, il Quattromini e, citazione a parte per Lidia Koslovic, Che è Rea, figlia da marito di Romolo.

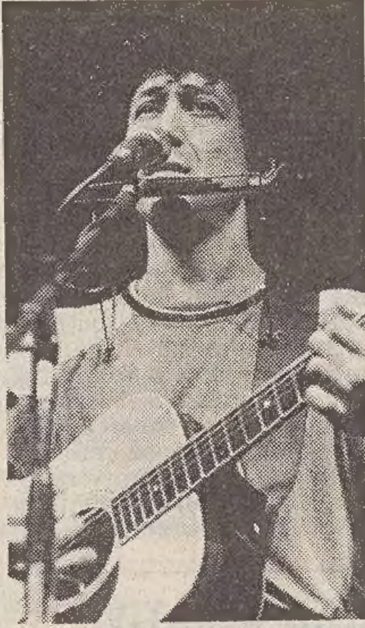
Un teatro, alla «prima», non gremito, accoglienze cordiali ma non deliranti, il senso di una buona operazione riuscità a metà. Non s'è visto, credo, il senso di un metafisico «fool» shakespeariano ambientato in una fatiscente Roma sull'orlo del baratro. Di ieri e di oggi.

Giorgio Polacco

GIOVEDÌ 22 AL «CRISTALLO»

Edoardo Bennato ritorna a Trieste

Inaugurerà le manifestazioni natalizie



TRIESTE — Grande appuntamento, fra sette giorni, con uno dei maggiori protagonisti della musica giovane di casa nostra. Dopo l'esperimento perfettamente riuscito con i Gaz Nevada, il teatro Cristallo ospita giovedì prossimo, 22 dicembre, il ritorno a Trieste di Edoardo Bennato. E se per i rockettari bolognesi poco più di metà del teatro era piena, questa volta c'è il rischio che i novecento posti a sedere non siano sufficienti ad accogliere il numeroso pubblico che il cantautore napoletano richiama ogni volta che suona nella nostra città.

Bennato è già venuto a Trieste due anni fa, in un grande teatro-tenda issato per l'occasione nel piazzale vicino al palasport, e quattro anni fa al Politeama Rossetti, dove si esibì per due sere consecutive. Stavolta scende in uno spazio medio, che però si avvia a diventare quella sede per i concerti giovanili che in città è sempre mancata.

Il concerto di giovedì prossimo è organizzato dall'agenzia Theoreality, con il patrocinio del Comune, e rientra nel programma delle manifestazioni natalizie proposte alla cittadinanza per il secondo anno consecutivo (l'anno scorso la «strenna natalizia» dei nostri amministratori fu il brasiliano Toquinho).

Per quanto riguarda l'artista partenopeo, ricordiamo che è appena uscito con il suo ottavo album: quel «E' arrivato un bastimento» che ha rotto un silenzio che durava dal 1980 quando Bennato sorprese tutti facendo uscire nel giro di pochi mesi due 33 giri, «Uffà! Uffà!» e «Sono solo canzonette».

Con il nuovo disco, il cantautore napoletano ha suscitato giudizi contrastanti da parte della critica e degli addetti ai lavori, ma ciò non gli ha impedito di scalare ugualmente e rapidamente le classifiche di vendita. Recentemente, Bennato è stato anche l'ospite fisso delle prime puntate del ciclo 83-84 del programma televisivo «Mister Fantasy».

Il concerto triestino è compreso in una mini-tournée, che rappresenta un po' l'anteprima del tour vero e proprio previsto per i primi mesi del 1984. Lo spettacolo comincia alle ore 21, e la prevendita dei biglietti è già cominciata all'Utat e alla discoteca «Ricordi».

Ca. M.

Natale al cinema



Roma — Esce per le feste l'ultimo film di Carlo Vanzina intitolato «Vacanze di Natale». Nella foto: Marilù Tolo, Jerry Calà, Antonella Interlenghi, Stefania Sandrelli, Claudio Amendola, Karina Huff e Christian De Sica *(Ansa foto)*

NOVITÀ DEL GRUPPO «ANAMORFOSI»

«Dialogo d'amore» si vive recitando

Il debutto domani sera al Teatro «Cristallo»

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Teatro «Cristallo» di via Ghirlandaio il gruppo teatrale «Anamorfosi» presenta il nuovo spettacolo «Dialogo d'amore», per la regia di Roberto Piaggio. In scena Antonella Caruzzi, Michela Nacmias, Ugo Vicic.

Il gruppo «Anamorfosi» è nato circa un anno fa attorno a quattro soci promotori (Antonella Caruzzi, Giuliana Morovich, Roberto Piaggio e Ugo Vicic) e ha elaborato un progetto di teatro nell'ambito dell'Arci-Media (presentato nel marzo scorso all'Auditorium), che, oltre alla formazione di un gruppo capace di provocare e condurre un dibattito e avviare un metodo di discussione e ricerca teatrale, prevedeva l'organizzazione di una struttura permanente con funzione produttiva e distributiva, che comportava il contributo degli enti pubblici interessati.

Il gruppo e il suo spettacolo sono però nati orfani della sede agognata e vengono ora «adottati» dalla Contrada che ha avuto la fortuna e il coraggio di sposarsi con l'ex cinema Cristallo.

Il nome del gruppo — Anamorfosi — deriva dal titolo di uno spettacolo ideato e diretto da Roberto Piaggio per il Teatro comunale di Ferrara nel marzo 1982: «Anamorfosi. Sette variazioni sul quotidiano». Ma che cosa significa? Letteralmente «corrispondenza proiettiva di una figura» ed è un termine usato soprattutto nella tecnica foto e cinematografica: un oggetto viene visto da vari punti di vista, dei quali tutti sono validi, meno quello frontale.

Quanto allo spettacolo che debutta domani, «Dialogo d'amore» è un montaggio di frammenti, in quanto ognuno dei componenti del gruppo ha scritto delle scene legate alla vita quotidiana, che sono state tradotte in linguaggio teatrale e quindi selezionate per temi conduttori. Della sessantina di scene ideate ne sono rimaste meno della metà, sulle quali si è costruita una struttura drammaturgica che — spiega Piaggio — potesse raccogliere le varie scene in un'unica metafora.

E ancora, lo spettacolo (che si avvale di musiche di B. Holiday, K. Jarrett, King Oliver, S. Bechet, Mozart, Bach) nasce da alcuni presupposti: il testo non è il punto di partenza, ma il risultato di un lavoro; si vuol rappresentare la dimensione quotidiana senza tuttavia limitarsi a riprodurla; unica possibile «lettura» del testo è la sua rappresentazione, a sua volta aperta a più livelli di lettura.

«Dialogo d'amore» sarà replicato sabato 17 dicembre alle 20.30 e domenica 18 alle ore 17.

R. S.

DAL 22 DICEMBRE TORNA NEI CINEMA PAOLO VILLAGGIO

Fantozzi subisce ancora una ennesima apocalisse

ROMA — *Gli anni passano ma l'entusiasmo di Paolo Villaggio resta incandescente. Mai come ora si è reso conto che il suo Fantozzi è immortale e cerca di dimostrarlo nel quarto film della serie «Fantozzi subisce ancora», che uscirà sugli schermi italiani il 22 dicembre.*

«In questo quarto libro e film — dice Villaggio — c'è stata una svolta rispetto ai precedenti. Fantozzi scopre il mostro della gelosia e si scontra con la folle realtà di un paese che ha smarrito ogni senso critico...».

— Per esempio?

«Incominciamo dagli inizi: Fantozzi, dopo il fatidico '68, doveva impegnarsi a consumare, non doveva lavorare, doveva scioperare. Un paio di equazioni gli davano la chiave della felicità: consumismo uguale felicità; menefreghismo uguale dignità. Nel giro di quindici anni le equazioni si sono capovolte: risparmio uguale felicità; sgobbare uguale dignità».

— Ma perché Fantozzi continua a subire, non si ribella?

«Perché appartiene alla classe media, ignorata dai politici, che al massimo poteva far finta di esistere.

— In «Fantozzi subisce ancora» come vedremo il nostro paese oggi?

«Verificheremo i disastri prodotti dal consumismo e constateremo il naufragio di un paese diventato corrotto e decadente, senza programmi e senza idee, che va alla deriva senza speranza. Al centro di questa realtà Fantozzi si muove per denunciare, attraverso le sue sbellicanti avventure quotidiane, le colpe dei grandi ladri...».

— Ma Fantozzi è cresciuto, dopo tanti naufragi?

«Fantozzi — risponde papà Villaggio — è la volpe che si adegua, subisce, incassa e poi di colpo sferra il suo "tremendo" colpo di coda e stecchisce... e come lui tutti i Fantozzi d'Italia».

— Che senso ha il suo film in rapporto alla nostra quotidianità?

Aiuta a disintossicarsi da tutte le paure, esorcizza tutte le sofferenze psicologiche passate e presenti.

— E la chiave narrativa è sempre all'insegna dell'umorismo apocalittico?

«Voglio aiutare tutti i Fantozzi a farsi delle matte risate e a scoprire che sono stati in molti a soffrire ingiustamente e inutilmente e che adesso è giunto il tempo di ridimensionare miti e personaggi pubblici che si sono illusi di cancellare quella classe media senza la quale il paese non sta in piedi».

Gherardo Amadei

«Santa Claus» da cinquanta milioni di dollari

LOS ANGELES — Cinquanta milioni di dollari, quasi 80 miliardi di lire, è la cifra indubbiamente astronomica anche per il ricco cinema americano stanziata dai produttori di «Santa Claus», un film fantastico di avventura su Babbo Natale.

Il film sarà prodotto da Ilya ed Alexander Salkind, gli stessi che hanno realizzato la trilogia cinematografica di Superman.

La scelta del cast è ancora tutta in alto mare o quasi: l'unico attore già scritturato è Dudley Moore.

Scoperta composizione inedita di Beethoven

AREZZO — Una composizione sconosciuta di Ludwig van Beethoven, una «Serenata per accompagnamento di flauto» è stata scoperta dal pianista italiano Carlo Alberto Neri di Arezzo che la presenterà, prossimamente, in un concerto in un teatro italiano ancora da scegliere.

L'annuncio è stato dato con una breve comunicazione dallo stesso prof. Neri il quale ha precisato che il ritrovamento è avvenuto in una antica biblioteca privata ad Arezzo fra altre vecchie carte.

La composizione è su una pubblicazione dell'800 — della «Calcografia dei Bardi» — fatta a Firenze e non esiste in nessun catalogo attuale: nessuno ne era finora a conoscenza.

Praticamente la composizione è assente da ogni forma di esecuzione sia nella didattica che nella concertistica.

Quasi sicuramente, secondo lo stesso pianista, si tratta di una composizione di epoca giovanile di Beethoven e dovrebbe cioè appartenere a un periodo immediatamente successivo a quello in cui il grande musicista [illegible] nata».

RASSEGNA DEL CLUB CINEMATOGRAFICO

Oltre trent'anni di storia in ventun film amatoriali

TRIESTE — Hanno buttato all'aria l'archivio sociale alla ricerca di film perduti e dimenticati. In dodici mesi di lavoro, con una paziente opera di restauro, i soci del Club cinematografico triestino sono riusciti a rifare il trucco a ventuno delle oltre 700 pellicole schedate. Ora le presentano al grande pubblico in tre giornate di proiezioni, che si terranno da oggi a sabato, alle ore 20.30, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, in via S. Nicolò 7.

La rassegna, intitolata «Prima esposizione cinematografica-Arte, storia e ambiente di Trieste e della regione», propone un ventaglio di pellicole amatoriali che vanno dal 1945 al 1977. Ogni film ha una sua scheda critica, scritta appositamente da Sergio Molesi, che verrà distribuita agli spettatori prima delle proiezioni.

L'iniziativa, ideata dal Club cinematografico triestino, è nata sotto l'alto patrocinio della Regione, della direzione regionale Attività culturali e della segreteria regionale del- [illegible] azione po- [illegible] italiana.

Ogni sera verranno proiettate sette pellicole. Per questa sera sono in programma: «Rievocazione storica di Palmanova» (1971) di Aldo Crasselli; «Trieste amore difficile» (1967) di Arturo Paschi; «Antiche origini a Gorizia» (1976) di Virgilio Cirelli; «Trieste e Umberto Saba» (1974) di Enzo Laurenti; «Sopra il naso» (1966) di Adolfo Marpino; «Aldo Bressanutti» (1972) di Fulvio Sgorbissa; «Sculture all'aperto» (1977) di Alessandro Psacaropulo.

Domani verranno proiettati: «Cittavecchia» (1968) di Arturo Paschi; «Verso Pordenone verso il mondo» (1976) di Giancarlo Piccinin; «Nino Perizi al Castello di S. Giusto» (1975) di Renato Padovan; «Massimiliano ritorna a Cormons-Giorno di S. Francesco a Gorizia» (1977) di Aldo Crasselli; «Il Carso» (1969) di Fulvio Sgorbissa; «Pasquale Revoltella» (1967) di Bercè Marpino; «La Risiera» (1968) di Alessio Zerial.

A. M. L.

■ VIOTTI D'ORO — Il premio Viotti d'oro 1983 è stato conferito a Giuseppe Sinipoli

Appuntamenti

La settima di «Così fan tutte»

TRIESTE — Oggi alle ore 20 al Teatro Verdi settima rappresentazione di «Così fan tutte» di Mozart. Turno di abbonamento H per platea e palchi, F per gallerie e loggione.

Gli «Inti Illimani» a Udine

UDINE — Oggi alle 21 nel palasport Carnera l'atteso concerto degli «Inti Illimani». Gli utili saranno devoluti al Nicaragua per l'invio di medicinali.

«Horror» e balletto alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a domenica (ore 18, 20 e 22) alla Cappella Underground, via Franca 17, verrà presentato «L'ululato» di Joe Dante, satira dei film horror. Sul maxi-video alle 18.30 e 21 Carla Fracci in «Ballo Excelsior».

I «Bluesharp» in discoteca

TRIESTE — Oggi dopo le 22 alla discoteca Bowling di Duino nell'ambito della seconda Rassegna regionale dei gruppi musicali si esibiranno i «Bluesharp» di Trieste.

Film di Lizzani a Monfalcone

MONFALCONE — Da oggi a domenica (giovedì e venerdì alle 18, domenica alle 20) al Teatro comunale si proietta l'ultimo film di Carlo Lizzani «La casa del tappeto giallo».

Duo pianistico in concerto

TRIESTE — Oggi alle 18.30 alla casa di riposo «Maria Basiliadis» (via Palestrina 6) concerto del duo pianistico composto da Elena Magnaldi ed Elisabetta Richter. Musiche di Mozart, Bach, Schubert, Dvorak e Poulenc.

Rinviato il concerto di Gon

TRIESTE — Il concerto del pianista Massimo Gon che doveva aver luogo oggi per la Gioventù Musicale è stato rinviato al 23 febbraio 1984.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California, telefilm*
15.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
15.30 *Dse. Storia dell'erboristeria*
16.00 *Ulisse 31, cartone animato*
16.25 *Sanlybell, cartone animato*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top. Presentano Sammy Barbot, Corinne Cléry e Barbara D'Urso*
18.00 *Tuttilibri*
18.30 *Tax, telefilm*
19.00 *Italia sera*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tesi gioco per conoscersi*
21.40 *Hit 83, canzoni per l'inverno*
22.40 *Telegiornale*
22.50 *Un inetto, ma grande: Federigo Tozzi e la Siena del tempo*
23.35 *Tg 1- Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2- Ore tredici*
13.30 *Capitol, serie televisiva*
14.15 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg 2- Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames - Tre lettere per... Gioco a premi - Folly Foot, telefilm*
16.30 *Dse Le comunicazioni nel 2000*
17.00 *Butterflies, telefilm*
17.30 *Tg 2- Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18.35 *Tg 2- Sportsera*
18.45 *L'ispettore Derrick, telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2- Telegiornale*
20.30 *Saranno famosi, telefilm*
21.25 *Arrivano i vostri, ovvero storia avventurosa del western all'italiana (7.a puntata)*
22.25 *Tg 2- Stasera*
22.35 *Appuntamento al cinema*
22.40 *Tg 2- Sportsette*
23.50 *Tg 2- Stanotte*

RAITRE (regionale)

14.00 *Tradizioni popolari religiose in Italia*
15.00 *Mara Carla in concerto*
15.35 *Dse Le prime separazioni nell'infanzia*
16.05 *Dse Umorismo è...*
16.35 *40 anni dopo - immagini in nero. Antologia tv del Fascismo e della Resistenza. Con: Speciale cinema anni '30 - Serata Mussolini*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg*
19.30 *Tv Regioni*
20.05 *Dse Bambini all'Opera*
20.30 *«Via col vento», film. Regia di Victor Fleming, con Clark Gable e Vivien Leigh (seconda parte)*
22.30 *Tg*
23.05 *Tg - Set speciale*

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15 Quattro in paradiso», con Janet Gaynor, Douglas Fairbanks jr. regia di Richard Wallace; 12.00 Gli eroi di Hogan: «Ridiamoci su»; 12.30: Vita da strega: «La misteriosa età di Larry»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 18.00: La roulette di Telequattro, presentano Gim e Antonella; 19.10: Fatti e commenti; 20.00: puffi: «Il flauto a sei Puffi» (2.a parte); 20.30: Film: «Occhio alla penna» con Bud Spencer, Joe Buguer, Renato Scarpa. Regia di Michele Lugo; 22.30: Beauty Center Show con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Bouchet (replica); 24.00: Calcio mundial.

Telepadova

7.30 Cartoni animati; 8.30: Film: «Vivere in pace»; 10.00: Telenovela: Laura e Ana Martin e René Casados 11.00: Telenovela: Cuore selvaggio con Martin Cortes Corte Susana Dosamantes, Angela Maria, Fernando Allende; 12.00: Telefilm: Agente Pepper con Angie Dickinson; 13.00: Cartone animato: Uomo tigre; 14.00: Cartone animato: Lupin III 14.00: Sceneggiato: I Sullivans 14.40: Rubrica commerciale Diario Italia; 14.55: Telenovela: Cuore selvaggio con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allde; 16.00: Telefilm: Medical Center con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Hulk con Lou Ferrigno; 20.30: Film: Il casina, regia di P. Pingitore con Pippo Franco e Renzo Montagni; 22.00: Telefilm: Charlie's Angels con Kate Jackson, Jacly Smith, Farrah Fawcett, Cheryl Ladd; 23.00: Film: Le spose Dracula.

Telefriuli

14.55: Film: «L'uomo a nudo», diretto da Frank Perry, con Burt Lancaster, Janet Rule; 16.35: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: G... settimanale sportivo; 21.30: Tutto sci, rubrica sportiva; 22. Ruote in pista, rubrica sportiva; 22.40: Abat-jour; 22.45 Film: «Frenchpostlards», diretto da Willard Huick, con Marie France Pisier, Jean Rochefort

Tvm

18.30: I libri della settimana (rubrica a cura di Pascoli); 18.50: Telefilm della serie I nuovi Rookies; 19.40: Film meccanica per un massacro; 20.30 Luey si scatena, telefilm della serie L'ispettore Bluey; 21.20: Film: Lo vuole lui... lo vuole lei 23.00: Film: Scusi, lei conosce il sesso?

Teleantenna

15.30: Film: «Age Callaghan spara a vista»; 17.05: Cartoni animati: «Hanna & Barbera»; 18.10: Telecronaca pallamano: Cividin-Cassano 19.30: Rubrica: «L'ospite de settimana»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm: 'enigma che viene da lontano 21.25: Film: «Killer a bordo» 23.02: Documentario «Orizzonti sconosciuti»: «Baguini»; 24: Teleantenna notizie.

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia», conduce Aba Cercato; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm: «Alice»; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale condotto da S. Santospago e F. Carminati; 12.30: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm «Hazzard»: «L'abito non fa il monaco»; 17.40: Telefilm: «Il mio amico Ricky»; 18.15: «Pop corn», condotto da C. Cecchetto; 18.50: «Zig zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello; 19.30: Telefilm: «T.J. Hoocker»; 20.25: «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 22.25: Telefilm «Lou Grant»: «Un ristorante italiano»; 23.25: Campionato di basket Nba.

Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9.30: Telefilm: «Mammy fa per tutti»; 10.00: Telefilm: «Vicini troppo vicini»; 10.20: Film: «Saigon». Usa, 1947, avv. Regia di Leslie Fenton, con Alan Ladd, Veronica Lake, Douglas Dick; 11.50: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 12.50: Telefilm: «Casa dolce casa»; 13.20: «Novela»: «Maria Maria», con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho. 4.a puntata; 14.00: «Novela»: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 139.a puntata; 14.50: Film: «Un provinciale a New York». Usa, 1969, comm. col. Regia di Arthur Hiller, con Jack Lemmon, Sandy Baron, Sandy Dennis, Robert Nichols; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm: «James»; 18.50: «Novela»: «Marron glacè», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 29.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.30: Film Story a cura di Enzo Biagi: «I tre giorni del Condor». Usa, 1975, col. Regia di Sidney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson; 23.30: Sport: «Ring»; 24.30: Film: «Il giustiziere dei Tropici». Usa, 1953, col. Regia di Lewis R. Foster, con Ronald Reagan, Rhonda Fleming, Estelita.

Telepordenone

7.30: I dieci magnifi eroi; 8.00: L'incredibile Power; 8.25: George superpollo; 8.50: Victoria Hospital; 9.15: Taxi; 10.00: A Sud dei Tropici; 10.30: Film: «Ora X battaglia suicida»; 12.05: Bill Cosby show; 12.40: George superpollo; 13.05: Batman; 13.30: Victoria Hospital; 14.00: La costa dei barbari; 15.00: Le inchieste del commissario Maigret; 16.30: Cinemondo; 17.00: Jonny Quest (Jonny il fantascienziato); 17.30: Batman; 18.00: Barnaby Jones; 18.30: Vita da sub; 19.00: Bill Cosby show; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Victoria Hospital; 20.30: Le ragazze di Blansky; 21.15: West Side medical; 22.25: Cronache notte; 22.30: La costa dei barbari; 23.30: Bill Cosby show; 24.00: Film: «Brigit... anima mia».

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 7.58, 10.10, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.53, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.15: Radio anch'io, canzoni nel tempo; 9.30: Santa Messa; 11.10: «Il demone meschino» di Fedor Sologub (3), regia di Gilberto Visintin; 11.32: Ciak, si gira!, cinevarietà; 12.03: Via Asiago tenda: R. Casadei e P. D'Angiò con D Formica e A. Steni; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.15: Radiouno per tutti - Megabit; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Jazz '83; 18: Canzoni; 18.30: Musica dal Nord, di F. M Marcucci; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox desertum; 20: Collezione teatro: «Il complesso di Filemone», 3 atti di Bernard Luc; nell'intervallo alle 21: Gr1 Flash; 22: Stanotte la tua voce, sensi, passioni e sentimenti; con R. Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19. Gr1 sera; 19.15: Stereo-sera; 19.35: Stereo e stereoclassic; 20.58: Gr1 in breve e Onda verde; 20.20: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.37, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30 — 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: DSE: La salute del bambino; 8.45: «Il racconto del vangeli» (IV lettura); 9.10: Tanto è un gioco; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Onda verde - Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame con M. Gammino; 15: Radiotabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.37: Bollettino del mare; 16.35: Due di pomeriggio, quotidiano giovane; 18.32: Le ore della musica: La musica che guarisce, di Santa Padellaro; 19.50: DSE: Riflessioni sulla didattica; 20.10: Viene la sera..., Incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz; 21.30-22.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50-20: Stereodue classic; 20.30: Long playing hit, di P. Caraba; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Capelletto; 7.30: Prima pagina, con C. Stampa; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: DSE: a scuola di gioco, di M. Bucchioni; 17.30-19.15: Spaziotre: musica e attualità culturali, presenta D. Falateria; 18.45: Gr3 Europa 83; 21: Rassegna delle riviste: Federica Cardano: mondo antico; 21.10: Il teatro musicale di Luigi Cherubini: «L'osteria portoghese» (3); 23.25: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.45: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Trasmissioni per gli italiani in Istria:** L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Festival della canzone slovena a Trieste negli anni 1963-64 - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: Angelo Kykanja: Diario dal carcere; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario - Gr e I Programmi di domani.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Carino, telefilm per ragazzi; 17.30: Jazz sullo schermo; 18.00: Calcio, Cardiff: Galles-Jugoslavia; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: Addio all'adolescenza, telefilm della serie La grande vallata; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.50: Video mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore **20** settima rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart (turni H/F). Direttore Arnold Oestman, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro (tel 631948). Martedì alle 20 prima di «Andrea Chenier» (turni A/E).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno giovedì, il Teatro Stabile del F.V.G. presenta Mario Scaccia in «Romolo il grande» di F. Dürrenmatt, regia di G. Pampiglione. In abbonamento: tagliando 3. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Edward Albee: «La Signora di Dubuque». Domani 16 dicembre, ore **20.30**, turno di abbonamento A. Sabato 17 dicembre, ore **20.30**, turno di abbonamento B Domenica 18 dicembre, ore **16**, turno di abbonamento C.
TEATRO CRISTALLO. Venerdì 16 dicembre ore **20.30**; sabato 17 dicembre ore **20.30**; domenica 18 dicembre ore **17**: il Gruppo teatrale «Anamorfosi» - Arci Media presenta: «Dialogo d'amore». Regia d. Roberto Piaggio.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci): Da oggi a domenica, ore **18, 20, 22**: «L'ululato» di Joe Dante, satira horror. Sul maxi-video, da oggi a sabato, ore **18.30** e **21**: «Gran ballo Excelsior», edizione della Scala con Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Domani: «Il direttore d'orchestra» di Andrzej Wajda.

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Fino a venerdì, ore **8.30** e **11**: «Quinto potere» di Sidney Lumet, con Peter Finch, Faye Dunaway, William Holden, Robert Duvall. I rapporti tra mass-media e potere, il mito degli indici di ascolto, il successo a ogni costo... 4 premi Oscar. Prenotare tel. 741093. (Ore 10-11 e 17-20).
EDEN. Ore **16, 18, 20, 22.15**. Dissequestrato il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio, «La chiave» lo risveglia. Con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15** Sylvester Stallone co-produttore e regista presenta John Travolta in «Staying alive», con Cynthia Rhodes, Finola Hughes. Canzoni dei Bee Gees.
GRATTACIELO. Ore **17.30** ult. **22.15**. Un film diretto da John Badham: «War Games» (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman. Musica di Arthur Rubinstein.

MIGNON. 16, 18.30, ult. 21. «Mary Poppins». Ritorna il capolavoro di Walt Disney che ha entusiasmato tutto il mondo con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Ultimi giorni.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. **22.15**: «Erotica Lea», Marina Frajese e le più belle ragazze del «Crazy porno saloon» in un film esplosivo! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. **22.15**: «Il nido dell'uccello». Vincitore dell'erotica Awards (il porno Oscar) è senza dubbio il miglior hard core dell'anno. Severamente V.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Fantascienza!: «Starlight one» con Lee Majors. Un volo substratosferico si trasforma in un incubo terrificante nello spazio! Per tutti. Da sabato a grande richiesta: «Nati con la camicia» con T. Hill e B. Spencer.

AURORA. 16.30. Ultimo giorno del supervietato «Gioia morbosa del sesso». Sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere. Technicolor. Luce rossa!

CAPITOL. (Tel. 726813): Ultimo definitivo giorno dell'ultima straordinaria e divertentissima interpretazione di D. Hoffman «Tootsie». Domani avventura e amore nel film di P. Weir «Un anno vissuto pericolosamente».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **16.30, 18.15, 20, 22.** Francis Ford Coppola, uno dei registi più famosi del nostro tempo, presenta: «I ragazzi della 56.a strada» («The Outsider»). Una testimonianza vera, tratta dal libro scritto da una sedicenne, del mondo suo e dei suoi coetanei. Un mondo pieno di problemi, insicurezza e violenza, dove però trovano posto anche l'amicizia e l'amore. Con Matt Dillon, l'attore rivelazione definito il nuovo James Dean. Ultimo giorno. Domani «Paulo Roberto Cotechiño centroavanti di sfondamento».
VITTORIO VENETO. 16.30. «Ragazze a pagamento». Oscar 1981 per il miglior film porno dell'anno. V.m. 18 anni.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 15.30, 18.30, 21.45: «Tess» di Roman Polansky con Nastasia Kinski. Un film superlativo che narra con serietà di impegno pari alla profusione di mezzi la tragica odissea di una povera ragazza vittima di una società iniqua e di un destino crudele
LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530 Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** «Duel» il primo film di Steven Spielberg.
RADIO. 15.30, ult. **21.30**. «Carne selvaggia» cotta a luce rossa! rossa!! rossa!!! È il piatto forte del porno buongustaio. È un xxx sever. viet. min. anni 18

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 18, 20, 22: «La casa del tappeto giallo» di Carlo Lizzani. Presentato al Myst Fest di Cattolica e alla Quinzaine di Cannes '83.
EXCELSIOR. 18: «Androide» con Klaus Kinsky..
PRINCIPE. 18: «L'uomo del fiume nevoso» con Kirk Douglas.

RONCHI

RIO. 20: «Dolcezze erotiche». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il petomane», con U. Tognazzi, M. Melato. Colori.
CORSO. 18, 22: «Nati con la camicia», con T. Hill e B. Spencer. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Chorus Call vita e amori di una porno star». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. Rassegna «E il cinema va». 19, 20.45: «S.O.B.» del regista americano Blake Edwards con J. Andrews, W. Holden e R. Preston.

TARVISIO

CRISTALLO. «Un'estate pazzesca».

PALMANOVA

ITALIA. «U. Bot 96».
GARIBALDI. «Bel ami mondo delle donne». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Vizi di una vergine». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il dominio dei sensi nel suo regno». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Generosi o avari?

«Test» (Raiuno, ore 20.30) — Gioco per conoscersi, fautore Emilio Fede, circondato da cinque vallette e da un'inviata speciale, Patricia Pilchard. 20 coppie devono indovinare le risposte date alla Doxa per il test in questione: siamo generosi o vari? Regia di Paolo Gazzata.

* * *

«Hit '83» (Raiuno, ore 21.40) — Terzo appuntamento con la manifestazione organizzata da Gianni Ravera al teatro Ariston di Sanremo, presentata e condotta dalla Band of Jockey e da Laura D'Angelo. Ospiti: Loredana Bertè, i Fixx, Nathalie, Tullio De Piscopo e Peter Godwin.

* * *

«Un inetto, ma grande» (Raiuno, ore 22.50) — Federico Tozzi e la Siena del tempo. Testo di Mario Guidotti. Regia di Carlo De Biase.

* * *

«Saranno famosi» (Raidue, ore 20.30) — Telefilm di Robert Scheerer «Insegnanti», con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel, Carlo Imperato. Lydia teme che una giovane ambiziosa possa danneggiarla nella realizzazione di un nuovo balletto. Le cose non sono facili nemmeno per Bruno in conflitto con Shorofsky.

* * *

«Arrivano di vostri» (Raidue, ore 21.25) — Settima puntata del programma diretto da Isabella Bruno. Sottotitolo: «Ovvero storia avventurosa del western all'italiana». Autore Duccio Tessari assieme alle colt, si fa sfoggio di armi inventate, che servono per duelli improbabili...

* * *

«Via col vento» (Raitre, ore 20.30) — A distanza di un quarto di secolo si ripropone il film di Victor Fleming, con Clark Gable, Vivien Leigh, indimenticata Rossella O'Hara, Olivia De Havilland, Leslie Howard. Va in onda la seconda parte (la prima è stata trasmessa ieri). Bella, ricca, viziata, Rossella non cessa di essere innamorata di Ashley che ha sposato Melania ma, nel contempo, è attratto dallo spregiudicato Rhett Butler, l'unico uomo capace di domarla. Continua intanto la guerra tra Nord e Sud e Rossella con le sue belle mani è costretta a zappare la terra. Alla fine si trova sola con un futuro incerto dinanzi a sé.

Ieri notte senza «stelle»

GENOVA — Ieri sera su Raidue non è andata in onda la diretta della «notte delle stelle» da Genova, perché la manifestazione, organizzata da Vittorio Salvetti, per la consegna dei «dischi d'oro», è stata sospesa in seguito a una presa di posizione dei rappresentanti dei cantanti nei confronti dell'Associazione fonografici italiani.

REBUS (Frase: 7, 2, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

caffè
TA
R
A
TOCAI
PINOT

Soluzione del rebus pubblicato ieri
CU rape; rigo TT; O si = cura per i gottosi.

Andy Capp

CI RIUSCIRÒ, NON PREOCCUPARTI. SONO AMICO DI TUTTI NELLA STRADA!
CHI VUOLE UN OSPITE PAGANTE?
IO SONO GRANDE AMICO DEI VICINI. IL GUAIO È CHE HANNO TUTTI LITIGATO CON ME

Mafalda

E ALLORA? COSA NE DITE DI IERI? VISTO? EEEEH? VISTO?
COSA IERI?
C'SA?! IL SOLITO! CHE IN QUESTO PAESE L'UNICA COSA CHE LA GENTE SA FARE È NON LAVORARE! CHI HA LAVORATO IERI?
NESSUNO!
MA PIANTALA! IERI È STATO IL GIORNO MONDIALE DEI LAVORATORI. NON HA LAVORATO NESSUNO NÉ QUI NÉ IN NESSUN ALTRO PAESE. E DEVI TENER PRESENTE CHE QUEL GIORNO NON LO ABBIAMO INVENTATO QUI!
NO?
NO!
AL SOLITO! IN QUESTO PAESE, L'UNICA COSA CHE LA GENTE SA FARE È COPIARE QUELLO CHE VIENE DALL'ESTERO!

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTHEQUE LES NUITS
Strada per Lazzaretto 202 - Muggia. Luciano Bronzi vi aspetta per il veglione di San Silvestro. Prenotazioni: telefono 796762 escluso il mercoledì. Aperto tutte le sere. Sabato e domenica pomeriggio dalle 15.30 alle 19. Seralmente dalle 21.30 alle 03.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LA POSADA
Erta S. Anna 124. Prenotazioni per pranzo di Natale e cenone di fine anno. 811226, 764392.

SAN SILVESTRO alla discoteca SIMON'S
Prenotazioni presso la discoteca.

DA LIDIA – MONFALCONE
Prenotazioni pranzo natalizio e cenone fine anno. Tel. 0481-41861 tutti i giorni.

Concerto spettacolo dei «BLUES-HARP»
Stasera Discoteca Bowling Duino: Seconda rassegna regionale gruppi musicali, ogni giovedì. Passaggi Tv Ibc Television. (Informazioni 040/734329 mattino).

ALLA DISCOTECA SIMON'S
«Revival anni '60» giovedì serata dedicata alle canzoni anni '60. Prenotazioni per Capodanno.

SANS SOUCI – GRADO
Prenotazioni cenone S. Silvestro 0431-80708.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Qualche ostacolo può esser superato con un po' di applicazione e maggior realismo; spesso non siete soddisfatti di ciò che fate o possedete e sembrate alla ricerca dell'araba fenice... fate un esame di coscienza, forse scoprirete che dovete cambiare qualcosa in voi stessi.

TORO 21-4 * 20-5
Sfoderate la buona volontà per trarvi da situazioni chiaramente insoddisfacenti e mostrate in pratica il vostro carattere aperto, siate pronti ad affrontare tanto le occasioni favorevoli quanto un colpo basso, una perdita o una crisi affettiva (o spirituale).

GEMELLI 21-5 * 20-6
Alcuni pianeti insistono nel pizzicarvi e provocarvi ma con un po' di calma e ragionamento vi salverete da situazioni complicate e supererete anche i momenti difficili. Non diventate pessimisti se non ottenete quanto sperate, lasciate un po' sbollire questo periodo.

CANCRO 21-6 * 21-7
La mente è rivolta in gran parte ai problemi materiali e familiari, c'è molto fermento dentro e intorno a voi e per alcuni c'è la possibilità di conflitti in famiglia o preoccupazioni per il lavoro o la salute (propria o altrui). Attenzione ai problemi con soci, parenti.

LEONE 22-7 * 21-8
Possibilità di malintesi nel lavoro, forse l'errore di un collega vi procurerà qualche noia ma non è il caso di infierire, con qualche acrobazia riuscirete a ricomporre la situazione e a trarne magari un piccolo vantaggio. Non sottovalutate un incontro casuale.

VERGINE 22-8 * 22-9
Attenti a non peccare di presunzione, la troppa fiducia nelle vostre capacità o nella vostra infallibilità può portarvi ad una mossa sbagliata: concentratevi alle promesse ed agli impegni. Possibili dispiaceri per una persona cara.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Notizie o circostanze insolite scombineranno la solita routine e vi costringeranno a numerosi spostamenti, telefonate, incontri. Autocontrollo in tutto, specialmente nelle faccende in cui entrano in gioco i sentimenti, il denaro, gli interessi privati: niente imprudenze.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Gli astri saranno generosi con voi ma per vincere alcune resistenze dovrete assumere un atteggiamento fermo e deciso, imparare ad essere equilibrati e più sicuri davanti alle responsabilità. Chi è ancora solo può sperare d'imbattersi in un amore travolgente.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Mettete a punto i progetti e preparatevi a nuove iniziative, fiducia in voi stessi, energie (e soprattutto fortuna) possono farvi ottenere dei risultati insperati. Possibilità di delusioni affettive per qualcuno della prima decade o il rischio di un amore sbagliato: en garde!

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Dovete far buon uso del vostro tempo e delle vostre energie: portate avanti le cose con il massimo realismo, non perdete di vista i dettagli e mostratevi concilianti se notate delle tensioni nell'ambiente di lavoro. Prudenza in tutto la seconda decade.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Rifiutate con diplomazia un aiuto che non vi è indispensabile ma tenete una porta aperta per eventuali futuri contatti con chi ve l'ha offerto, potrebbe nascere presto un'interessante forma di collaborazione. Reumatismi o malanni stagionali sono in agguato: riguardatevi.

PESCI 21-2 * 20-3
Il vostro pericolo ora può esser la tendenza ad incuriosirvi ed entusiasmarvi di tante cose e di lasciare poi tutto a metà: meglio che vi interessiate a fondo di un solo progetto e arriviate alla sua realizzazione concreta. Siate più razionali nelle spese!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10							■	11			
12		■	13			■	14				
15		16	■	17							■
18			19	■		■		■		■	20
21				22		23		24	■	25	
26		■	27						28		
	■	29	■		■		■	30			
■	31		32				33	■	34		
35					■	36		37	■	38	
39				■	40				41		
42			■	43							■

ORIZZONTALI: 1 Capitale della Siria - 7 Adesca con l'esca - 10 Isola delle Baleari - 11 Nome di califfi - 12 Pari in lungo - 13 Interiezione di implorante - 14 Monti sul confine europeo - 15 Sigla... telefonica - 17 Soccorrere - 18 Si prescrive ai malati - 21 Uomini alla Camera - 25 Sigla di Caltanissetta - 26 Articolo maschile - 27 Gioca in campo con il numero sette - 30 Lusso da pascià - 31 Tutt'altro che innocui - 34 Per vari anni è verde - 35 In certe ore è alta - 36 Il due per cento di trento - 38 Giro in centro - 39 Fascicolo a fumetti - 40 Beni al sole - 42 Esprime concessione - 43 Fu imperatore tra Nerva e Adriano.

VERTICALI: 1 Cura... per dimagrire - 2 Sigla di Ancona - 3 Modulo (abbreviazione) - 4 Superficie - 5 Donna che era soggetta a compravendita - 6 Sigla di Cagliari - 7 Non zuccherato - 8 Come canta chi è stonato - 9 Gioielli di famiglia - 10 Li ha sviluppati il culturista - 11 È legale in estate - 14 Si accoppia al dilettevole - 16 Bilancia il contro - 19 Altare pagano - 20 Allacciature ornamentali - 22 La sposa di Menelao - 23 Poema omerico - 24 Il nome della Di Marzio - 25 Un povero di spirito - 28 Si conta sul medio - 29 Quando non è fatta si vede - 31 Salvador pittore - 32 Piccolo difetto - 33 Giorno appena trascorso - 35 Motoscafo militare con siluri - 37 Un peccato capitale - 40 Due di troppo - 41 Due lettere di entrata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 chili; 5 sapore, 10 tentativi, 12 LD, 14 avanti; 15 ca; 17 mas; 19 enti; 20 tot, 21 incerti, 23 dame; 24 zanne. 25 lampo; 26 marzo; 27 bilie; 28 Etna; 29 macigni; 31 tra; 32 sole; 33 Isa, 34 ai; 35 minno, 37 ar, 38 chiarezza; 41 cinema; 42 aiola.
VERTICALI: 1 calmi; 2 it; 3 Lea, 4 inverno, 5 santi; 6 atti, 7 piu: 8 OV; 9 ricompensa, 11 tante; 13 danzatrici; 16 ateo, 18 scarna, 20 Tamigi; 22 Enza; 23 Dali; 25 licenza, 26 meta, 27 balie, 29 morra, 30 iarda; 32 Siam, 35 mie; 36 ozi; 39 hn; 40 ao.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENZA a persona ammalata-invalida diurna-notturna offresi. Tel. 577306 13-16. 19704/3

GIARDINIERE attrezzato provata esperienza offresi per potature. Telef. 040/208117. 1132/3

OFFRESI operaio panettiere. Tel. 794585. 19651/3

OFFRESI qualsiasi impiego anche prestaservizi. 724244. 19528/3

SIGNORA 36enne massima esperienza fatturazione nazionale e estera amministrazione Ced offresi per qualsiasi lavoro anche part-time o a termine massima serietà. Telefonare 213956. 19976/3

4 Impiego e lavoro Offerte

BAR Mauro cerca signora-ina pratica p.le Rosmini 9. 20011/4

CAMERIERE-A pratici per il sabato assume dancing Paradiso presentarsi sul posto. 20014/4

DITTA offre facile lavoro preorganizzato. Retribuzione minima 30.000 giornaliere. Hotel Perù martedì, mercoledì, giovedì ore 9-12. 19833/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 19137/6

A. IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi. Tel. 422822. 19672/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229. 19162/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE TINGE su campione con garanzia pelle montoni stivali borsette ecc. Giulia 13 795855. 19822/6

TOPI insetti tarli elimina azienda specializzata Sidde Agro 6 telefonare 947010 - 765421. 18424/6

8 Istruzione

CORSO maglia a macchina per informazioni. Tel. 574379 dalle 13-15. 19855/8

LAUREATA tedesco inglese impartisce ripetizioni accurate. Tel. 573683 ore pasti. 18699/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali, riparazioni rimodellature pulitura. Tel. 414198. 19001/9

VENDO albero Natale sintetico compresi i gingilli telefonare pomeriggio 752071. 20021/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende tovaglie tappeti, pizzi, lenzuola, abiti, corredi della nonna. Telefonare 793972 abitazione 941093. 19754/10

ANTICHI moderni (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 19754/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 18814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili soprammobili, lampade, porcellane, ceramiche, vetri, giacenze intere, contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 19754/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 19917/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro, orologi e argenti d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel. 631641. 19418/12

ACQUISTASI ORO argento Lambda Spiridione 6. Tel. 64355. 18967/12

ALBERI Natale comuni e argentati e rami prezzi popolari da martedì Millo in piazza Garibaldi. 19709/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 20019/14

Alfasud 5 marce 78, Ford Fiesta 1.1 79, Alfetta 1.8 76, 77, Giulietta 2.0 80, Peugeot 104 ZL 79. Si acquistano autovetture per conto terzi, Iveco 35 F.Q. T.A. 991/14

AUTOROTOR nuovo automercato, concessionaria Saab viale Sanzio 11 tel. 51400, 577022 offre occasioni con garanzia, Fiat Panda 30, 127, 127 Sport, 127 diesel, Fiorino promiscuo, 128 CL, Ritmo 60, 85 S, 132 GLS, 131 2000 Supermiraflori, Delta 1.5, Beta coupè 1.6, Alfasud 5 m 80, Rekord 1.7, R5 TL, GTL, BMW 320, Capri 1.6, Fiesta 1.1, eccezionale Fiat Ritmo, 127 Abarth 83, permute, rateazioni fino a 60 mesi senza acconto. 19674/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 19875/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot, Talbot Duplica, viale Ippodromo, Fiat 126, Horizon LS, GLS, A 112 E, Renault 16 TL, Mini Minor, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Fiat 127, Citroen Visa, Peugeot 204, 504, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS, Volkswagen Scirocco Coupè, Volkswagen Golf. 7/14

AUTOFRANCO via D'Annunzio 40 tel. 774773, usato selezionato, garantito, dilazioni fino 40 mesi senza cambiali senza anticipo: Fiat 126 Personal 81-80, Fiat 127 CL 79, 80, 78, Fiat 131 Supermirafiori V m. 78 TC 79, Autobianchi A112 Elegant 75, 78, 79, 80, 81. Ritmo diesel CL 82, Golf GTI 79, Alfa Romeo

AUTOSALONE auto Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove usate, pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 1 anno: Fiat 127 900 3 porte 81, 127 3 p. 77, Panda 45 82, 128 CL 77 131 1.3 77, Ritmo 60 80, Ritmo 65 5 velocità 80, 81, Autobianchi A 112 El. 79, A 112 tetto ap. 80, Mercedes 200 benzina 79, Giulietta 1600 80, Maserati Biturbo 82, BMW 320 82, Alfetta 1.8 75. T.A. 973/14

AUTOSALONE Renault Gerzel gamma Renault pronta consegna, R4 TL 81, Beta Coupè 79, Golf GL 81, Giulietta 1.8 80, Volvo 244 GLD6 80, A 112 76, garantite, permute, pagamento in 40 rate Muggia tel. 274275. 19832/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 18 turbo, Fuego GTX, Fiat pullmino 900 T, 126, 128 3P, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, Fiesta 1100, Mini De Tomaso Special, 90 SL, A 112 Elegant, Elite, Peugeot 104 ZS, 104 4 porte, Alfetta 2000, Volkswagen Polo, Matra Ranch, Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. Sabato mattina aperto. 20020/14

FIAT 128 CL 78 2.700.000 tel. 422490. 19955/14

FORD Granada 2000 GL 1983 7000 km perfettissima 10.000.000 dottore vende tel. 0481-44492. 1127/14

FULVIA coupè HF 1600 bellissima vendesi ratealmente ottimo prezzo via della Valle 6. 19979/14

GOLF diesel 81 perfetta vendesi ratealmente permutasi. Via della Valle, 6. 19979/14

PRESSO l'autosalone Autodino di v. F. Severo, 124 tel. 567462 troverete un vasto assortimento di autovetture usate in esposizione selezionate e garantite, permutiamo, offriamo possibilità di finanziamento rateale fino 42 mesi. Argenta 1.6. 82, Ritmo 65 CL 79, Ritmo 60 CL 79, Fiat 127 1050 CL 79, Fiat 127 900 L 79, Fiat 128 1100 CL 80, Panda 30 80, Fiat 126 Brown 81, Fiat 131 1.3 CL 78, A 112 Junior 82, a112 Elegant 79, 78, Alfetta GTV 2.0 80, Golf GTI 79, Golf GLS 80, Mini 1000 '74, 128 Rally 73. 19729/14

RENAULT R4 82, km 18.000 L. 4.300.000. A 112 Abarth 82, km 17000 L. 6.900.000 perfette occasioni tel. 60301. 19951/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 126 bianca km 60.000 garage feriali 796678. 19983/14

VENDESI PANDA 30 12.000 km visibile garage via Madonna del Mare 12 pomeriggio. 19981/14

VENDO Vespa 125 Primavera L. 900.000 trattabili tel. 748472, 750327. 1111/14

126, 127 Special tre porte, 128 Coupe vendo tel 793578.

127 950.000, altra 1.100.000, 128 700.000, Opel Kadett 600.000 vendo tel. 68064. 19977/14

131 1977, impianto gas, perfetta, privato unipropietario vende 3.000.000 tel. 943786. 19944/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONI camper usati su Ford Transit, Fiat 238, Iveco Marco Polo, Autocaravan Vespucci Roller 36D, Arca Anaconda Mini, Camper Trieste strada per Basovizza 6 tel. 567956. 19714/15

USATO vela Show 29, Ziggurat 916, Comet 1000, Comet 910, Grand Soleil, Garymull 11.50, Show 34, Meta Mare 0421-81957. 050325/15

VENDESI Cocaletta Mariver 1978 F.B. Johnson 6 cv visibile a Belvedere Grado, 5 vele. Tel. 0432/928909-929782. 050323/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza arredata a giovane medico uso ambulatorio telefonare mattino 764844. 20007/17

AFFITTO stanza centralissima, con riscaldamento e acqua calda centralizzata, comodo cucina e bagno, si affitta anche a persone residenti tel. 65951. 19781/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI negozio di 20/30 metri zona Garibaldi: Mazzini alta e dintorni scrivere a Publikompass cassetta n. 41/H 34100 Trieste. 19884/18

CERCO con urgenza appartamento minimo 3 stanze più servizi, uso abitazione essendo prossimo allo sfratto tel. 795613 ore negozio. 19978/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734833 affittasi ampio garage via Rossetti 110.000 mensili. 19639/19

LOCALE centrale punta del Forno 9 proprietario affitta telefonare 631021. 19989/19

LOCALE I piano affittasi per deposito o camera oscura telefonare proprietatio 631021. 19989/19

ROIANO parcheggi in garage per auto camper chiavi proprie affittansi 766676. 19/19

900.000 mensili Coroneo affittasi grande appartamento adatto uffici 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

A.G. RIVENDITA pane dolci arredamento nuovo cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 19608/20

ADRIATICA vende causa ritiro negozio arredi bagno sanitari 20.000.000. Mazzini 30. 68549. 20022/20

CAPANNONE mq 600, 3000 metri terreno attrezzato costruzione barche legno vetroresina vendesi. Tel. 0431/91655. 1124/20

CENTRO RIONALE MOLTO POPOLOSO bellissimo negozio abbigliamento tabelle IX X XI XIV cedesi per vecchiaia. Molto LAVORO DIMOSTRABILE. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 19705/20

GRADO ristorante centralissimo cedesi causa malattia. Ottimo affare. Facilitazioni pagamento. «Trieste Mia» 768800 - 54519. 19872/20

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi) (1)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L.; WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/83; WLAB Roma - Mos(2) - Torino - Mosca (solo sabato dal 4/6 al 24/9/8

ARRIVI A TRIESTE ENTRALE

5.10 D Varsavia - Bupest - Zagabria - Lubiar - Villa Opicina (WLAB Msca - Torino solo al vend 25/5 al 24/9/83); WLABlosca - Roma (3); (cuccett cl. Varsavia - Roma solnei giorni di lunedì, giovi e sabato dal 2/6 al 22/9/; Budapest - Roma solonei giorni di mercoledì, nerdì e domenica dall'1/al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Expss* - Istanbul - Atene - Skce - Belgrado - Lubiana - 'a Opicina
9.46 D Lubiana - 'a Opicina (1)
16.38 D Lubiana - 'a Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Eress* Belgrado - Zagabria Lubiana - V. Opicina, ccette II cl. Belgrado - Pai e Zagabria - Parigi (da24/9/83 al 2/6/84); WLABagabria - Parigi (dal 29/5 23/9/83)
21.30 L V. Opicine

(1) Soppresso nei g'ni di domenica e nei giorni 15 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 4 e 1/5/84
(2) Non circola neiorni di sabato (dal 29/5 al 23/9)iovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola neiorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDE - TARVISIO VIENNA - SISBURGO MONCO

PARTENZE DA TRTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - 'visio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - rvisio
13.07 L Udine - rvisio - Vienna
14.00 D Udine - rnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - rvisio
17.43 D Udine - nezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Örreich Express* - Udine - rvisio - Vienna - Monacouccette I e II cl. Trieste ienna)
23.00 L Udine

LICENZA ortofrutticoli zona validissima reddito dimostrabile vende Agenzia Meridiana 733275. 20005/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato negozio alimentari pane latte frutta verdura. 41807. 1/20

VENDESI salone parrucchiera zona periferia. Telefonare ore pasti o serali 228412. 050289/20

ZARABARA 732409, vende pelletteria centrale tabella XI, 23.000.000 compreso inventario. 19747/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato appartamento 150 mq luminoso con ascensore telefonare 630120. 121/21

COMPRO per investimento appartamento occupato pago contanti tratto solo privatamente 755059. 14/21

FUNZIONARIO trasferito acquista da privato cucina soggiorno 2-3 stanze ascensore piani alti o panoramico tel. 631171. 121/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 768744. 19968/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE vendesi azienda agricola zona Cividale ettari 6 vigneto tutto collina vini doc colli orientali Friuli, cantina 2000 ettolitri completa attrezzata con possibilità abitazione. Scrivere casella Publikompass n. 40/H 34100 Trieste. 450/22

AGENZIA Meridiana 733275 - SVEVO recente, rifinitissimo, saloncino bistanze, cucina, bagno vendesi o permutasi. 20005/22

AGENZIA Meridiana 733275 - GHIRLANDAIO, seminuovo, soggiorno, cucinino, bistanze, bagno, poggioli. 20005/22

AGENZIA Meridiana 733275 - LOCALI COMMERCIALI LIBERI VIA UDINE 100 mq più soppalco, zona D'ANNUNZIO mq 70 servizi interni; FORAGGI mq 20 più soppalco. 20005/22

ALPICASA Roiano ottimo stato cucina bicamere bagno wc ripostiglio 733209. 23/22

ALPICASA P. Garibaldi perfetto saloncino cucina matrimoniale bagno poggiolo 733209. 23/22

ALPICASA D'Alviano libero estate '84 soggiorno cucinino bicamere bagno ripostiglio 733209. 23/22

ATTICO Farnetello come nuovo panoramicissimo salone 2 stanze grande tezzazzo garage 68789 Greblo. 23/22

BAIAMONTI adiacenze libero ascensore riscaldamento camera cucina bagno terrazze 34.500.000 Radino 762081. 14/22

BELLOSGUARDO recente soleggiato cucinetta tinello matrimoniale cantina 36.000.000. 68789 Greblo. 23/22

BENUSSI libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio 82.000.000 Rabino 762081. 14/22

ALPICASA L. Giardino mansarda da ristrutturare ingresso cucina camera wc possibilità doccia 733209. 23/22

APPARTAMENTO libero Opicina palazzina signorile tre camere ampio salone cucina doppi servizi 140 mq terrazze box vendesi tel. 631792 BONZANINI. 19795/22

APPARTAMENTO libero recente costruzione via CORONEO 90 mq vende FUTURA tel. 62991. 19987/22

APPARTAMENTO libero restaurato 130 mq 3 camere cameretta cucina bagno riscaldamento vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-16 Belpoggio 10 I destra. 19989/22

APPARTAMENTO 200 mq casa signorile ascensore riscaldamento Foro Ulpiano affitto uffici vendesi 110.000.000. 766676. 19/22

CAMPI Elisi attico vista mare stupenda soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 40 mq 77.000.000 Rabino 762081. 14/22

CASAMIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende Revoltella alta moderno 3 stanze, soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio piano alto vista panoramica eventuale box prezzo interessante orario 15.30-19.30. 20012/22

CASA strada Aquilinia, posizione commerciale, terreno mq 1000. Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16-19. 19984/22

DUINO villini accostati nuovi finiture signorili giardinetto riscaldamento autonomo 140.000.000. 68789 Greblo. 23/22

EDILZINI vende appartamento mq 110 con cantinetta e posto macchina in via Marconi tel. 413333. 19877/22

GEOM. Sbisà 942494 FRANCA Belpoggio attico vista completa golfo salone quattro camere cucina servizi terrazza ascensore 148.000.000. 19563/22

GEOM. Sbisà 942494 VILLA Opicina su tre livelli circa 180 mq metano terreno 1300 mq 250.000.000. 19563/22

GEOM. Sbisà OPICINA villa nuova tre piani due giardinetti occasione 195.000.000.

GEOM. Sbisà 942494 GRETTA vista golfo soggiorno cucina quattro camere bagno terrazze posteggio 128.000.000. 195563/22

GHIRLANDAIO recente piano alto luminoso, mq 100, autometano. Solario Immobiliare tel. 61061 orario 16-19. 19984/22

GORIZIA villa bifamiliare su 2 piani con parco, prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRETTA vendesi salone cucina abitabile due stanze servizi taverna cantina garage giardino proprio. Prezzo interessantissimo. Tel. 734866. 19639/22

GRIMALDI 040/764952, TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18. Via Belpoggio libero soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Valmaura libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi possibilità box 53.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Pascoli libero 2 camere cucina servizi cantina 33.500.000.

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero soggiorno 2 camere cucina servizi 25.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Val Rosandra casetta libera di 2 camere cucina servizi cantina 57.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI vista mare salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, box macchina. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19968/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SOTTORIPA 2 stanze, stanzetta, cucina, autoriscaldamento, servizio 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19968/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO soleggiatissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19968/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FORO ULPIANO 5 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 19968/22

ININTERMEDIARI Stuparich appartamenti ristrutturati 4 vani prezzo interessante. Tel. 0432/201440. 440/22

INTERMEDIA telefono 729801, vende villa libera recentissima signorile su due piani composta da salone 5 camere cucina 3 servizi taverna box per due auto mansarda al grezzo terreno di 600 mq 170.000.000 + 80.000.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801, vende libero recente Baiamonti piano alto ascensore soggiorno cucinino camera bagno balcone 39.400.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801, vende libero recente San Giacomo camera cameretta cucina bagno ripostiglio 33.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801, vende libero adiacenze Pam soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio 41.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801, vende villa Duino primingresso salone cucina due camere doppi servizi due ripostigli taverna giardino due posti auto di cui uno coperto 225.000.000. 2/22

LOCALE affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi. 766676. 19/22

LOTTO EDIFICABILE SAN PIER D'ISONZO urbanizzato lire 22.800 al mq. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MAGAZZINI locali affari liberi varie zone metrature 767993 PRIMAVERA. 19918/22

MONFALCONE Agenzia ALFA ROMANS casa da ristrutturare con giardino 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE causa trasferimento vendo in palazzina appartamento con rimessa zona Marcelliana. Tel. 75130 ore ufficio. 1128/22

MONFALCONE LIBERO centrale 2 camere cucina soggiorno garage prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE VIA AQUILEIA terreno edificabile circa 700 mq prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE CENTRALISSIMO 2 camere cucinino soggiorno da rimodernare 45.500.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

OCCASIONE privato vende appartamenti mq 60 garantiti liberi entro 1984, zona San Giusto, 25 milioni, pagabili in cinque anni senza interessi. Tel. 411579. 20006/22

OCCASIONE vendesi a Sauris in piccolo residence appartamento caratteristico che si sviluppa su tre piani, arredato, 55 milioni. Immobiliare Europa, tel. 0432/23033. 453/22

OPICINA studio tecnico vende appartamenti di prestigio salone due-tre stanze, cucina, ampie terrazze, tripli servizi, mansarda, caminetto, giardino condominiale, box. Tel. 750281. 19961/22

ORIANI libero soggiorno 4 camere cucina bagno ripostiglio 67.000.000. Rabino 762081. 14/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore, altro soggiorno tre stanze vendonsi con mutuo. 766676. 19676/22

PRIVATO vende appartamenti rimessi a nuovo via Tor S. Lorenzo. Tel. 411579. 19159/22

PRIVATO vende nove appartamenti occupati da mq 60, 155 milioni pagabili in tre anni senza interessi. Tel. 411579. 19159/22

QUADRIFOGLIO SETTEFONTANE libero recente luminoso cucinino soggiorno matrimoniale bagno terrazza 42.500.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO libero angolo cottura soggiorno camera bagno ripostiglio cantina 33.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO NAVALI libero in palazzo d'epoca rimodernato cucina camera cameretta servizio 25.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BARCOLA libero vista mare cucina 2 stanze bagno soffitta giardino proprio 59.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO COLOGNA libero soleggiato cucinino tinello 2 camere bagno ripostiglio poggioli cantina autometano 59.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA libero stupenda vista golfo cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli box 80.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL libero panoramico cucinino soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio poggiolo ampio box 80.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO MUGGIA libero panoramico piano attico cucina salone 2 camere doppi servizi terrazze 80.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona BESENGHI libero ottime condizioni cucina soggiorno 3 camere doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina 105.000.000, 631171. 12/22

ROSSI via, recente, panoramico, mq 80, posti auto coperti. Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. Occasione. 19984/22

SAN Vito di Cadore, Selva di Cadore, Ravascletto e Sauris vendonsi appartamenti. Immobiliare Europa, 0432/23033.

SERVOLA recente con mansarda mq 130, boxauto. Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 19984/22

SETTEFONTANE libero piano alto soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazze cantina 74.000.000. Rabino, 762081.

S.IM.I. 772629 CARDUCCI (adiacenze) adattissimo studio-abitazione perfetto appartamento libero. Termoautonomo. Salone, 3 stanze, cucina, 2 servizi, balcone, ripostiglio, cantina, doppio ingresso 130.000.000. 20010/22

STADIO appartamento con mansarda giardinetto posto auto, 767993 PRIMAVERA. 19918/22

STUDIO tecnico vende Scorcola primingresso in palazzina signorile appartamento attico con terrazza vista mare tutti conforts, tel. 750281. 19961/22

VIA Severo libero perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno terrazze cantina posto macchina in box 69.000.000. Rabino, 762081. 14/22

VIALE D'Annunzio libero soggiorno camera cucina servizi terrazzo 53.000.000. Rabino, 762081. 14/22

VIALE XX Settembre libero in casa d'epoca soggiorno camera 2 camerette cucina doppi servizi soffitta 56.000.000. Rabino, 762081. 14/22

XX Settembre vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000 minimo contanti 20.000.000, 766676. 19/22

15.000.000 contanti, rimanente dilazionato vendo libero in Gorizia, via Rastello 69, 5 vani, servizio, 039/746831. 002544/22

20.500.000 Giardino Pubblico soggiorno camera cameretta cucina servizio. Rabino, 762081. 14/22

21.500.000 Brunner libero camera cucina bagno. Rabino, 762081. 14/22

23.000.000 Navali camera cucina servizio. Rabino, 762081. 14/22

24.500.000 vendonsi muri trattoria occupata 65 mq zona Marina, 766676. 19/22

49.500.000 Lazzaretto Vecchio libero 75 mq circa ideale uffici, tel. 631036. 20018/22

50.000.000 Viale XX Settembre libero due camere soggiorno cucina, tel. 631036. 20018/22

23 Turismo e villeggiature

NATALE Capodanno in montagna al Miravalle pensione completa cucina scelta servizio privati sconti gennaio. Comelico Cadore, telef. 0435/68812 - 68192. 19839/23

S. PIETRO Cadore, a 4 km da Sappada, affittasi appartamenti Natale Capodanno, tel. 0435/60053. 285/23

24 Smarrimenti

ANELLO caro ricordo smarrito sabato ore 12 circa zona Torrebianca 22 generosa ricompensa, tel. 639583. 19845/24

SMARRITO braccialetto oro grande valore affettivo XX Settembre - Mazzini, telefonare ore pasti 724280 adeguata ricompensa. 20010/24

SMARRITO spinone focato 5/12 ricompensa, tel. 211975 - 630674. 19993/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag - Cerchiamoci» Trieste 68213, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1376/26

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni mercoledì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008, giovedì Monfalcone hotel Excelsior, 0481/72893. 1126/27

S.IM.I. 772629 LUMINOSISSIMO appartamento libero piano alto, ascensore, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, 2 balconi, cantina. Prezzo affare 67.000.000. 20010/22

S.IM.I. 772629 S. CROCE all'ottimo prezzo di 47.000.000 vendiamo terreno di circa 1500 mq completamente recintato con costruzione in muratura esistente di 231 mc. 20010/22

S.IM.I. 772629 S. GIOVANNI libero ultimo piano in stabile recente con ascensore, 2 stanze, tinello-cucinino, bagno, ingresso, 2 balconi 65.000.000. 20010/22

S.IM.I. 772629 PIAZZA GOLDONI (adiacenze) in stabile signorile con ascensore 3 stanze, stanzetta, cucina, 2 servizi. Prezzo interessantissimo. 20010/22

TERRENO 2.250 mq adatto campeggio privato accessibile roulottes Opicina strada Rupingrande vendesi 7.000.000, 766676. 19/22

TRIBUNALE (adiacenze) 100 mq piano alto ascensore autoriscaldamento, 767993 PRIMAVERA. 19918/22

VENDO libero zona via Franca lussuoso tre stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento, telef. 730344. 18625/22

VIA Flavia occasione appartamento seminuovo soggiorno due stanze cucina terrazza doppi servizi posto macchina cantina vendesi, tel. 750281. 19961/22

VIA Giulia vendesi libero luminoso due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore, tel. 730344. 19625/22

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.30	22.10
Bari	07.40	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.20
Cagliari	07.40	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.40	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.40	11.35
Lampedusa	07.40	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.30	17.20
Napoli	07.40	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.40	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.40	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
Roma	07.40	08.45
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.10
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.10
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.55
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	15.00	15.50
	21.05	21.55
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.10
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Torino	19.15	*21.40
Trapani	15.05	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Cairo	11.30	21.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.30	20.35
New York	07.40	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Tripoli	07.40	12.35
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.55
Amsterdam	18.30	21.55
Barcellona	12.00	15.50
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.50
Cologna-Bonn	14.30	21.55
Copenaghen	18.10	21.55
Dusseldorf	15.30	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	11.00	15.50
Madrid	11.55	15.50
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.55
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.50
	18.50	21.55
Stoccolma	16.05	21.55
Tripoli	14.00	18.25

* Il giorno dopo

CRONACHE DELLO SPORT

Guerra finanziaria fra la Federcalcio e l'Udinese

IN ATTESA DI CHIARIMENTI SULL'ANNUNCIATO AUMENTO DI CAPITALE

Veto a un credito di due miliardi Dal Cin mugugna: Siamo in regola

UDINE — Ancora braccio di ferro tra Udinese e Figc: la Federcalcio infatti nega, per il momento, alla società friulana l'autorizzazione per poter ottenere un prestito bancario, ovviamente a tasso agevolato, di due miliardi di lire a suo tempo richiesto. L'autorizzazione non verrà concessa fino a quando il club di Udine non avrà comprovato l'integrale attuazione degli adempimenti finanziari richiesti dal Coni per il tesseramento del brasiliano Zico.

In poche parole la Federcalcio chiede all'Udinese di dimostrare che è stato aumentato il capitale sociale da 4 miliardi a 8 miliardi e mezzo di lire, con la vendita di azioni per complessivi 2 miliardi e mezzo di lire e con l'emissione di un prestito obbligazionario per i restanti 2 miliardi di lire. Cioè la federazione vuole sincerarsi che la promessa del club bianconero fatta nel mese di luglio al Coni sia stata nel tempo concretizzata.

In casa dell'Udinese per il momento si tace. Franco Dal Cin evita di dare risposta, almeno alla... stampa. «È meglio stare zitti — spiega — per il semplice motivo che il problema è piuttosto complesso; parlare così, su due piedi, potrebbe essere pericoloso... per noi, s'intende, in quanto, proprio per la delicatezza dell'argomento, potremo essere fraintesi. Dico solo che non abbiamo nulla da nascondere, abbiamo la coscienza a posto».

— Ma il capitale sociale è stato aumentato; o meglio è stato portato da 4 miliardi a 8 miliardi e mezzo, condizione indispensabile per poter avere il prestito di due miliardi di lire?

«Ripeto non parlo. Il discorso non si limita ad un «sì» o a un «no»; va ben oltre. Per cui vedremo il da farsi. È chiaro che noi non cerchiamo di prendere tempo per preparare una linea difensiva, perché, lo ripeto, non abbiamo niente da nascondere. Però, una volta per tutte, per chiarire questo che è diventato, (non per noi comunque) un problema prepareremo un voluminoso e dettagliatissimo dossier su come stanno le cose dal punto di vista economico-finanziario in casa dell'Udinese. Un dossier che in ogni caso verrà presentato prima agli organi competenti, cioè alla Federazione e alla Lega calcio, poi alla stampa. Non è escluso comunque — prosegue Dal Cin — che la società dedica per la conferenza stampa; in ogni caso la nostra posizione verrà precedentemente chiarita alla Figc e alla Lega».

La decisione di aumentare il capitale sociale l'Udinese la prese nel giugno scorso e fu resa nota alla stampa il 22 dello stesso mese durante una conferenza stampa. Sta di fatto comunque che sino a questo momento l'azionariato, che era vincolato alla campagna abbonamenti, ha fruttato poco più (o poco meno) di un miliardo e seicento milioni di lire. Mentre non è stato ancora emesso il prestito obbligazionario (tasso 14 per cento). Perché? Lo spiegherà a giorni la società udinese.

Guido Gomirato

Arbitri serie A

AVELLINO-PISA: Longhi
CATANIA-ASCOLI: D'Elia
FIORENTINA-ROMA: Agnolin
JUVENTUS-INTER: Pieri
LAZIO-UDINESE: Menicucci
MILAN-TORINO: Barbaresco
SAMPDORIA-NAPOLI: Ciulli
VERONA-GENOA: Magni

Disdetto dagli organi calcistici il contratto con la Rai Tv

MILANO — È stata presa in accordo fra Federazione e Lega calcio professionistico la decisione di avvalersi della clausola contrattuale che ha permesso di disdire con un anno di anticipo, cioè alla fine della stagione 83-84, il complesso contratto che concede alla Rai-tv l'esclusiva delle trasmissioni delle partite di calcio.

Negli ambienti della lega è stato sottolineato che la decisione concorde è scaturita dalla considerazione che «il prodotto calcistico» può ottenere condizioni contrattuali migliori.

L'attuale contratto con la Rai-tv è infatti ritenuto da Lega e Figc ormai insufficiente economicamente e che deve anche essere rivista la complessa normativa che lo regola. Si vuole pertanto un nuovo contratto che modifichi entrambe le parti, economica e normativa.

È stato comunque nuovamente smentito che televisioni private abbiano avanzato offerte per subentrare alla Rai-tv nell'esclusiva delle trasmissioni calcistiche.

TUTTI AL LAVORO IN VISTA DEL CONFRONTO CON L'AREZZO

Triestina: vittoria d'obbligo per l'ultima casalinga dell'83

TRIESTE — Faceva molto freddo, ieri, anche al Villaggio del Vescatore. Buffoni, che aveva programmato due sedute di allenamento, una al mattino e l'altra al pomeriggio, ha preferito prolungare di un'oretta il lavoro previsto per la giornata di ieri evitando così ai giocatori di ritornare in campo dopo il pranzo. Anche Vailati, apparso un po' giù di corda con il Cesena e all'«Appiani», anche in conseguenza dei disturbi a una gamba, ha dimostrato di essere completamente ristabilito riproponendo così la propria candidatura per quella maglia numero quattro che domenica scorsa a Empoli era stata assegnata a Piccinin.

Con il completo recupero di Vailati, e quello di Mascheroni che, scontata la giornata di squalifica riprenderà il suo ruolo di «libero», l'allenatore avrà nuovamente a disposizione tutti gli effettivi della rosa

Per la Triestina si tratterà dell'ultimo impegno casalingo del 1983 (il 31 dicembre, dopo la sosta natalizia, ci sarà la trasferta di Bergamo). Una partita delicata e molto importante dalla quale gli alabardati intendono a tutti i costi ottenere i due punti anche in previsione di un calendario non certo agevole. Da qui alla fine di gennaio Mascheroni e compagni dovranno incontrare cinque delle sette compagini attualmente sistemate nelle prime posizioni.

Questo il cammino alabardato sino alla fine di gennaio:

18 dicembre: TRIESTINA-Arezzo
31 dicembre: Atalanta-TRIESTINA
8 gennaio: TRIESTINA-Pescara
15 gennaio: Catanzaro-TRIESTINA
22 gennaio: TRIESTINA-Como
29 gennaio: Palermo-TRIESTINA

Un calendario tutto in salita; tre partite in casa e altrettante fuori delle quali una quella di Catanzaro, contro un presumibile antagonista nella lotta per la salvezza.

Ecco perché diventano estremamente importanti i due punti con l'Arezzo; ecco spiegato il motivo per cui la Triestina non vuole assolutamente fallire l'obiettivo del successo. L'ambiente-squadra è tranquillo, caricato al massimo. I giocatori, pur non sottovalutando i rischi che l'incontro con l'Arezzo nasconde, sono convinti sia più facile questa partita che quella di domenica scorsa a Empoli. Lo scivolone dell'Appiani, che si voglia o no, aveva fatto abbassare di molto il termometro dell'ottimismo che pure era altissimo dopo il successo di Cremona e quello interno con il Cesena.

Era importante uscire imbattuti da Empoli per affrontare l'undici di Angelillo con maggior tranquillità e quindi con maggiori probabilità di riuscire a spuntarla per conquistare i due punti che potrebbero risultare importantissmi per la classifica e quindi per la salvezza.

«Sulla volontà di battersi della squadra — ha detto Buffoni — non ho il minimo dubbio. I ragazzi vogliono chiudere nel migliore dei modi questo esaltante 1983 al Grezar e sono certi di farcela, convinti di poter contare come in occasione della partita con il Cesena, sull'apporto dei loro tifosi. Un pubblico come quello triestino, così innamorato della propria squadra cioè, non lo abbiamo ancora mai trovato sugli altri campi e quanto valga sul terreno di gioco la spinta dei propri tifosi solo noi possiamo saperlo».

Oggi, per la Triestina, è in programma la partitella di metà settimana che verrà giocata sul campo del Villaggio del Pescatore per consentire agli addetti alla manutenzione dello stadio di riassestare nel migliore dei modi il terreno di gioco.

Claudio Nordio

Arbitri serie B

CAGLIARI-PESCARA: Polacco
CAMPOBASSO-MONZA: Lamorgese
CATANZARO-LECCE: Coppetelli
CAVESE-NAPOLI: Facchin
CESENA-PISTOIESE: Lanese
CREMONESE-COMO: Mattei
PERUGIA-ATALANTA: Ballerini
SAMBENEDETTESE-PADOVA Testa
TRIESTINA-AREZZO: Leni
VARESE-PALERMO: Pezzella

ELIM. EUROPEI

Galles 1
Jugoslavia 1

CARDIFF — La Jugoslavia ha pareggiato ieri sera a Cardiff con il Galles per 1-1 aumentando così le sue possibilità di qualificazione per la fase finale degli europei. In classifica la Jugoslavia resta a un punto dal Galles, ma ha la possibilità di superarlo battendo la Bulgaria nell'ultimo incontro del girone ancora da disputare.

Grecia 1
Lussemburgo 0

ATENE — La Grecia ha battuto il Lussemburgo 1-0 (1-0) nell'ultimo incontro del gruppo tre di qualificazione per il campionato d'Europa per nazioni. L'unica rete è stata segnata da Saravakos al 19'. In questo gruppo si è qualificata la Danimarca.

La classifica finale del girone:

Danimarca 13, Inghilterra 12, Grecia 8, Ungheria 7, Lussemburgo 0.

SEVERI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE DI SERIE A E B

Tre giornate al laziale Batista al cagliaritano Marino otto turni

MILANO — Tre giornate di squalifica al laziale Batista (Joao Da Silva); una giornata di squalifica a Piscedda (Lazio) e a Verza (Milan). Queste le principali sanzioni inflitte dal giudice sportivo in serie A, in riferimento alle partite giocate domenica scorsa.

In serie B, pesantissima sanzione a Marino (Cagliari): il giudice ha squalificato il giocatore per otto giornate. Due giornate di squalifica a Moscon (Cavese), e una giornata a Bellini (Cagliari), Di Giovanni (Varese), Guida (Monza) e Magnocavallo (Atalanta).

Le tre giornate di squalifica sono state inflitte a Batista «per comportamento ostruzionistico, per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro alla comunicazione del provvedimento di ammonizione, nonché di ritardata uscita dal recinto di gioco dopo la comunicazione del provvedimento di espulsione; sanzione aggravata perché capitano della squadra».

Sempre in serie A, il giudice sportivo ha inflitto queste altre sanzioni: ammonizione con diffida per Baresi (Milan) e Marchetti (Udinese); deplorazione per Benedetti (Genoa), Contratto (Fiorentina), De Agostini (Udinese) e Zaccarelli (Torino); ammonizione per Bilardi (Catania), Garella, Fontolan, Jordan e Guidetti (Verona), Di Bartolomei (Roma) e Prandelli (Juventus). Ammende: 200 mila lire con diffica a Beccalossi (Inter) e Manfredonia (Lazio); 120 mila a Colomba (Avellino) e Giordano (Lazio); 90 mila a Schiavi (Avellino); 80 mila a Edinho (Udinese); 70 mila a Carnevale (Catania); 40 mila a Damiani (Milan), Diaz (Avellino) e Greco (Ascoli).

Ammende alle società: 600 mila lire al Torino e 300 mila lire alla Juventus.

In serie B, il giudice della Lega calcio ha preso separatamente in esame le partite Cremonese-Cagliari (reclamo preannunciato dal Cagliari) e Padova-Cavese. In merito alla prima partita, queste le decisioni: 300 mila lire di multa al Cagliari; otto giornate di squalifica a Marino (Cagliari) «per essersi avventato contro l'arbitro e per averlo afferrato per il giubbotto e strattonato ripetutamente, protestando avverso una decisione arbitrale»; una giornata di squalifica a Bellini (Cagliari); 100 mila lire di ammenda con diffida a Vavassori (Cagliari); deplorazione a Garzilli (Cremonese) e a Maggiora (Cagliari); ammonizione a Crusco (Cagliari).

Sulla partita Padova-Cavese, queste le decisioni: un milione e 250 mila lire di multa alla Cavese; mezzo milione di multa al Padova; due giornate di squalifica a Moscon (Cavese); deplorazione a Pavone (Cavese), ammenda di 60 mila lire a Massi (Padova) e Maritozzi (Cavese); squalifica fino a tutto il prossimo 14 marzo al massaggiatore della Cavese, Marinucci.

Queste le altre decisioni prese dal giudice in serie B: ammonizione con diffida per Ambu (Monza), Attrice (Sambenedettese), Caneo e Ottoni (Perugia), Gabriele (Cesena). Deplorazione per Miceli (Lecce), Misuri (Varese), Montani (Perugia), Progna (Campobasso), Saltarello (Monza), Stimpfl (Triestina). Ammonizione per Bolis (Monza), Ceccarelli (Cesena) Chiti (Pistoiese), Sclosa e Manarin (Como), Tomasoni e Vincenzi (Varese), Vella (Atalanta), Venturi (Palermo), Di Chiara (Lecce), Donatelli (Campobasso), Marino (Catanzaro). Ammende: 120 mila lire con diffida a Cecconi (Empoli); 60 mila a Tacchi (Campobasso); 40 mila a Goretti (Campobasso) e Papis (Empoli); 30 mila a Minola (Arezzo) e Rebonato (Pescara);

GIUDICE SERIE C

Una giornata a Fedele (Pordenone)

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie «C», ha deliberato di squalificare per una giornata il campo di gioco del Siracusa (C/2) in seguito agli incidenti accaduti alla gara Siracusa-Licata di domenica.

Questi gli altri provvedimenti del giudice. C/1: squalifica per due giornate: Bartolini (Reggiana); per una giornata: Ferrari (Modena), Caligiuri (Casarano), Colombi (Fanfulla).

Per la C/2: squalifica per due gare: Farina (Torres), Celadon (Latina), Sarritzu (Olbia), Perico (Biellese), Biasotti (Mantova), Rossi, Briga, Favarin e Buffone tutti e quattro dello Jesi.

Sempre per la C/2, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata: Quadri (Afragolese), Fedele (Pordenone), Trillini (Maceratese), D'Astoli (Potenza), Carli (Cerretese), Succi (Cesenatico), Grossi (Asti).

Esordienti e pulcini fermati dal freddo

TRIESTE — Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, in considerazione dell'ondata di gelo che si è abbattuta anche sulla nostra città, ha deciso di sospendere tutte le gare in programma sabato e domenica

FINALMENTE SCIOLTA LA PROGNOSI

È fuori pericolo il tifoso austriaco

MILANO — È stata sciolta la prognosi per Gerhard Wanninger. Constatato un ulteriore miglioramento nelle condizioni del giovane austriaco accoltellato, i sanitari del «San Carlo» hanno deciso che il paziente potrà essere trasferito in un ospedale di Vienna per la fine di questa settimana (venerdì o sabato, sempre che non insorgano complicazioni).

Appresa la notizia, l'Inter ha reso noto un comunicato in cui è detto che i dirigenti della società, essendo stato dichiarato fuori pericolo il giovane, «hanno disposto perché il trasferimento avvenga per mezzo di uno speciale aereo dotato di particolari attrezzature mediche, e sul quale viaggeranno i sanitari dell'ospedale San Carlo».

Lo stesso Wanninger e i suoi familiari avevano chiesto di poter procedere al trasferimento non appena i medici ne avessero concesso l'autorizzazione.

Si discute di Inter-Groningen

ZURIGO — Il caso Inter-Groningen viene riproposto oggi alle 11 dalla commissione disciplinare dell'Uefa che ha convocato all'Hilton di Zurigo alcuni dei protagonisti del «presunto illecito». Ieri sera è arrivato anche Apollonius Konijnenburg, il mediatore di calciatori che, secondo l'allenatore del Groningen, Han Berger, avrebbe tentato di corromperlo, prima della gara di Bari, offrendogli 200 mila fiorini perché facesse superare il turno all'Inter in Coppa Uefa.

Konijnenburg non aveva partecipato al precedente «processo», quello del 27 novembre causa un disguido.

Stavolta la convocazione dell'Uefa è giunta puntualmente a Treviso dove risiede il procuratore che ha portato in Italia alcuni calciatori come Peters, Coeck e Krol.

Oggi ci sarà il confronto con Han Berger presenti anche per l'Inter il vicepresidente Prisco e Sandro Mazzola. A differenza della precedente riunione stavolta mancheranno i due presidenti Fraizzoli e De Vries. Quest'ultimo si trova a Singapore per affari mentre Fraizzoli ha rinunciato dando carta bianca a Mazzola e a Prisco.

Arbitro brasiliano per Germania-Italia

SAN PAOLO — L'arbitro brasiliano Arnaldo Cezar Coelho è stato scelto dalla Fifa per dirigere la partita Germania Federale-Italia che sarà giocata il 22 maggio prossimo a Zurigo per festeggiare gli 80 anni della federazione calcistica internazionale.

Coelho fu designato per arbitrare ai mondiali di Spagna la finale tra le due squadre di cui la gara di Zurigo costituirà una rivincita, anche se questa volta le formazioni saranno assai diverse. Dopo la partita di Madrid il direttore di gara brasiliano annunciò il suo ritiro dall'attività per mancanza di stimoli, ma successivamente ci ripensò ed oggi continua ad essere il miglior arbitro brasiliano ed uno dei migliori del mondo.

A «Sportsette» gli incidenti del calcio

ROMA — Sono più frequenti e più gravi gli incidenti dei giocatori di calcio d'oggi rispetto al passato? E' l'interrogativo base dell'inchiesta di questa settimana di «Sportsette», la rubrica del Tg-2 sport in onda oggi alle 22.40 su Raidue. Con il supporto di filmati d'archivio e di attualità e con l'intervento di esperti e di medici dello sport. Verranno esaminati e discussi i sistemi di allenamento e le condizioni dei campi di gioco.

«Sportsette» inoltre presenta in anteprima il film italiano che ha recentemente ottenuto il secondo premio assoluto al trentanovesimo festival del cinema sportivo di Torino dal titolo «Effetto hockey». Completa il numero di questa settimana un servizio sulle prospettive della Formula uno in vista del prossimo mondiale.

Giudice giovanile

TRIESTE — Sette giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio. Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Bibalo (Domio), Monaco (Donatello Udine), Guerrin (Ricreatorio Gaspari), Lorenzini (Chiarbola), Pallavisini (Manzanese); squalifica tre giornate: Blasizza (Itala San Marco) e Donolo (Aquila Spilimbergo).

L'allenatore del Domio, Gino Ronchi, è stato squalificato a tutto il 15 gennaio 1984.

Giudice Provinciale

TRIESTE — Molto lavoro, questa settimana, per il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste il quale ha deliberato ieri in merito alle gare disputate fra sabato e domenica per il girone triestino della Terza categoria dilettanti e i campionati giovanili triestini.

Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti di Stefano Creci della Rioanese allievi, il quale è stato squalificato sino al 13 febbraio 1984 per «tentata aggressione all'arbitro, non riuscita per l'intervento di terzi».

Questi gli altri provvedimenti adottati:

SQUALIFICA UNA GIORNATA: Iannerelli (Chiarbola), Romano, Inchiosti e Marcucci (Sant'Andrea), Crasso (Opicina), Husu e Vagelli (Ponziana), Ruzzier (San Marco Sistiana), Favetta e Callò (Portuale), Tucci (Roianese), Sabbadin (Opicina Supercaffè), Olenik e Tul (Breg).

SQUALIFICA DUE GIORNATE: Marion (Grandi Motori), Cattaruzza (San Vito), Goglia (San Luigi For You B);

SQUALIFICA TRE GIORNATE: Zangrilli (Roianese).

Percoto-Vesna Rimane il 3-0

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto il reclamo del Vesna in merito alla regolarità della gara disputata il 27 novembre sul campo del Percoto e vinta dai padroni di casa per 3-0.

La società di Santa Croce lamentava una scarsa visibilità sul terreno di gioco nonostante l'accensione dell'impianto di illuminazione.

Il giudice ha obiettato che la visibilità in campo è un fatto squisitamente tecnico e quindi ogni decisione va demandata all'arbitro.

Sport in libreria

L'obiettivo sui campioni che fanno spettacolo Zico si racconta, Falcao insegna, Zoff ricorda

TRIESTE — Nella scia delle grandi prodezze degli azzurri, che un anno e mezzo fa fecero impazzire d'entusiasmo l'Italia per le loro picaresche imprese, l'editoria pur nell'anno di Azzurra (senza dubbio il fenomeno sportivo dell'anno) non ha abbandonato il filone d'oro del calcio, che evidentemente deve aver bene ripagato all'indomani della vittoria di Spagna.

Si vede proprio che **Il calcio è una scienza da amare,** come recita il titolo di un libro (Savelli editori, 176 pagine, lire 7.500) che ha raccolto trentotto dichiarazioni d'amore al gioco più bello del mondo, e tra gli innamorati che si sono dichiarati ci sono nientemeno che Baget Bozzo, Lama, Pasolini, Rodotà e Signorile, oltre a Dino Zoff, che qualsiasi cosa abbia dichiarato, dal giorno del Mundial ha fatto sempre notizia. Che ci propone questo libro inserito nella collana «Il pane e le rose?». Nientemeno che un referendum degli innamorati, dal quale nasce questa squadra da favola: Jascin, Burgnich, Facchetti, Falcao, Rosato, Beckenbauer, Garrincha, Rivera, Cruyff, Pelè, Riva. Troppi italiani? Forse, ma siamo o non siamo il paese campione del mondo. Anche se a leggere questa formazione sorge il dubbio che i veri campioni fossero i messicani e non gli spagnoli...

Un mondiale non si dimentica facile, ed ecco **«Azzurro Mundial»** (Lito editrice, 130 pagine a colori, lire 40.000) che ci ricorda attraverso le splendide fotografie di Walfrido Chiarini momenti di gioia sportiva forse irripetibili. «Un evento storico come afferma Bearzot nella prefazione costruito e non casuale, sulla consistenza morale, sulla volontà più che sulle fortune» (ma a molti qualche dubbio è venuto dopo l'eliminazione dagli europei...).

Walfredo Chiarini sperava di poter documentare attraverso il suo obiettivo, dopo il Mundial, anche una vittoria della Juve nella Coppa dei Campioni. Ma come si sa ad Atene, in maggio è stata una tragedia greca: colpa dell'Amburgo. La strenna, destinata evidentemente a tutti i tifosi juventini che sanno perdere, è uscita egualmente. Con questa spiritosa premessa Pierre de Coubertin, quando diceva che importante nello sport non è vincere ma partecipare (e lo diceva ad Atene nel 1896) era un prototifoso juventino...

L'avventura bianconera (120 pagine a colori, lire 40.000, Lito editrice) rievocata da Gian Paolo Ormezzano si chiude con un'immagine emblematica: Dino Zoff che lascia sconsolato il campo di Atene. Lui a quella Coppa dei Campioni ci teneva più di ogni altro.

Obiettivo sul calcio (160 pagine, in gran parte a colori, lire 39.000, ed. Vallardi) di Bruno Perucca e Antonio Tavarozzi ci porta attraverso le immagini di Franco Richiardi a tempi più attuali. Dino Zoff, qui non è più il protagonista, ma l'autore — con nostalgia — della prefazione dedicata a quel mondo del pallone che lo ha visto protagonista sino a pochi mesi fa. L'opera raccoglie tanti fatti di cronaca calcistica raccontati e visualizzati: stelle di un anno (Falcao, Platini e gli altri), le care nemiche (Roma-Juve), chi vola e chi no, corpo a corpo, fra zona e pressing, trucchi del mestiere, la porta nel mirino, uomini in nero, infermeria e panchina, quanto conta l'età, quando passa lo straniero chiaroscuri in azzurro: i temi trattati offrono un'autentico spaccato del mondo del pallone.

Mentre Falcao insegna — il suo **Manuale del calcio** (120 pagine, lire 15.000, ed. Newton Compton) è una guida per imparare i segreti le teorie e le tecniche del gioco moderno — ecco intanto in libreria la prima biografia del celebrato Arthur Coimbra de Antunes, **«Zico Olè»** (128 pagine, lire 8.000, Forte editore).

Firmato da Achille Mezzadri, è un libro pieno di gol (il mezzo con cui Zico preferisce esprimersi) ma anche di fatti extracalcistici: l'infanzia a ritmo di samba, la mancata carriera di concertista, l'amore per la moglie e i figli.

La biografia di Zico si inserisce nella collana «I grandi dello sport» che ha espresso le biografie di Zoff, Bettega e Cabrini, e ha curato «instant book» per il mondiale spagnolo e per il titolo conquistato dalla Roma.

Il 1983 passerà comunque alla storia non solo per l'arrivo di Zico a Udine ma anche per la promozione della Triestina in serie B. E per il tifoso alabardato innamorato della sua Unione sempre di attualità la storia alabardata U.S. Triestina Spa dal 1918 al 1983 firmata da Augusto Re David.

Per chi se ne intende, infine, le tanto attese guide di fine anno. **Guida al calcio 83-84** di Luca Argentieri e Tony Damascelli (320 pagine, lire 11.000 ed. Fabbri), pur alla sua seconda edizione, è già un classico: una piccola bibbia per non essere stranieri nella giungla del calcio italo-euromondiale, come preannunciano gli autori. Di particolare interesse, i curriculum degli allentatori e degli arbitri, oltre a quelli dei giocatori.

Ma eccolo, il Panini, fresco di stampa, con la copertina dedicata a Bruno Conti. Qui c'è proprio di tutto: la struttura e l'attività del calcio italiano, le schede personali dei protagonisti della serie A e B aggiornate ad ottobre (non c'è il pericolo di trovare ancora Ascagni leggendo della Triestina), i campionati di serie A, B e C da un'anno all'altro, le rose delle serie professionistiche, l'attività internazionale degli azzurri e delle società.

Non c'è Natale senza Panini, da quando Leone Boccali ebbe a fondare nel 1939 l'**Almanacco illustrato del calcio** giunto quest'anno al suo 43.o volume e ora diretto da Arrigo Beltrami (570 pag. lire 8000).

La scelta per una strenna proprio non manca.

Ezio Lipott

Gentile torna in campo

Torino — Il terzino della Juventus Claudio Gentile è tornato ieri in campo e ha ripreso, sia pure con la massima cautela, la preparazione, dopo due settimane di assenza. Nella foto Gentile assieme a Tardelli, il compagno che accidentalmente lo aveva colpito all'addome causandogli una forte contusione epatico-renale *(Ansafoto)*

Scorrettezze e violenze in aumento anche nel piccolo mondo dei dilettanti

TRIESTE — Aumentano le scorrettezze, il gioco duro, le aggressioni agli arbitri e le violenze nei campionati regionali dilettanti. Il calcio, anche a questo livello, con il passare delle domeniche, si incattivisce sempre più. E' un campanello d'allarme molto preoccupante e riteniamo opportuno farlo suonare per riportare la tranquillità in queste partite in cui, lo scopo principale dovrebbe essere (lo è però, purtroppo, solo nelle intenzioni) quello di divertirsi.

Il comunicato ufficiale diramato ieri dal Comitato regionale della Federcalcio è un lungo elenco di episodi e fatti che non vorremmo si verificassero mai sui campi.

Ecco le motivazioni delle squalifiche più pesanti:

— **squalifica fino al 30 giugno 1985 a Valentino Fantin del Doria** per: «aver colpito, in reazione, un avversario a gioco fermo e per aver successivamente colpito con uno schiaffo al viso l'arbitro che gli notificava l'espulsione cercando, poi, di colpirlo di nuovo, non riuscendo per l'intervento dei compagni»;

— **squalifica sino al 30 aprile 1984 a Vinicio Tomat del Treppo Grande** per: «aver colpito non in azione di gioco un avversario con un calcio violento allo stomaco; per averne colpito un altro con una gomitata violenta, subito dopo il primo, mentre l'arbitro cercava di allontanarlo; per frase ingiuriosa all'arbitro dopo l'espulsione; per aver tentato di colpire l'arbitro con un pugno, non riuscendovi perche questi lo evitava correndo a ritroso; perché pur bloccato dai compagni, cercava di colpire dei giocatori avversari»;

— **squalifica sino al 5 marzo 1984 a Ezio Benedet del Vivai Rauscedo** per: «ripetute frasi oltraggiose e minacciose all'arbitro e per aver tentato due volte di colpirlo con il pugno destro al viso, non riuscendovi per l'intervento dei compagni che lo trattenevano e che, aiutati anche dagli avversari, lo portavano a forza negli spogliatoi»;

— **squalifica sino al 6 febbraio 1984 a Luciano Vidal allenatore del Sevegliano** per: «reiterate proteste contro l'arbitro dalla panchina; per avergli, da circa cinque-sei metri, lanciato una monetina che non lo colpiva, gridandogli una frase ingiuriosa; per aver proferito altre frasi ingiuriose a fine gara».

Questo il lungo elenco dei giocatori o allenatori squalificati a tempo. Il comunicato ufficiale riporta, naturalmente, anche le squalifiche per varie giornate. Complessivamente sono stati sospesi 52 giocatori per 69 giornate di gare.

Questi i provvedimenti disciplinari:

— **squalifica per una giornata:** Barbui (Spal Cordovado), Lozito (Colloredo Prato), Zambon (Nave), Sialino (Ciconicco), Tavano (Rivignano), Francolla (Libertas), Ciani (Pasianese Udine), D'Orlando (Muggesana), Finazzi (Valvasone Arzene), Della Bianca (Real Udine), Zoia (Isonzo San Pier), Turrin (Fontanafredda), Sclabas (Spal Cordovado), Cheber (Portuale), Topazzini (Sandanielese), Copetti (Pro Tolmezzo), Moschioni (Cividalese), Vrech (Percoto), Volpati (Valvasone Arzene), Lenardon (Audax San Marco), Furlani (Bressa), Grosso (Diana), Daprat (Gaglianese), Fabbro (Real Udine), Gigante (Gonars), Princic (Mossa), Brugnolo M. (Monfalcone), Vecchiet (Portuale), Mazzon (Azzanese), Brisotto (Centro del Mobile), Battistella (Visinale), Zaninello (Torviscosa), Grimaldi (Pieris), Mazzon (Caneva), Furlani (Bressa), Tosolini (Bressa), Pilosio (Rive d'Arcano), Copolutti (Real Udine), Canalaz (Faedese), Blasigh (Ronchis), Marigo (Ciconicco);

— **squalifica per due giornate:** Iacuzzi (Sangiovannese), Murador (Pasianese Pordenone), Portello (Natisone), Sulini (Giarizzole), Corso (Torviscosa), Fabbro D. (Rive d'Arcano), Fabbro M. (Basiliano), Lombardo (Opicina Supercaffè);

— **squalifica per tre giornate:** Piemonte (San Canzian);

— **squalifica per quattro giornate:** D'Andrea (Audace San Leonardo);

— **squalifica per cinque giornate:** Paravan (Audace San Leonardo) per «aver colpito, a gioco fermo, un avversario con due pugni allo stomaco e per frase ingiuriosa all'arbitro a fine gara».

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: lo slalom del Sestriere rilancia la Quario

L'ITALIANA È SCESA CON MOLTO CORAGGIO NELLA PRIMA MANCHE

Inaspettato successo di «Ninna» che dà una lezione alle favorite



Sestriere — Maria Rosa Quario attacca fra i paletti (Upi)

SESTRIERE — Inaspettato, e quindi doppiamente gradito, il trionfo di Maria Rosa Quario a Sestriere, nel secondo slalom valevole per la Coppa del mondo femminile. La «Ninna» — che veniva (come del resto tutta la squadra azzurra) da una serie di prestazioni non troppo confortanti, se non addirittura deludenti — ha sciato con coraggio e intelligenza.

Il coraggio l'ha messo nella prima «manche», quando si è buttata a capofitto sui 600 metri della pista «Kandahar» (dislivello 160 metri), innevata artificialmente ma efficacemente. Il primo tracciato — 60 porte — si presentava molto insidioso nella parte alta; infatti vi sono «saltate» molte concorrenti, fra cui alcune delle favorite come Tamara Mckinney, Hanni Wenzel, Perrine Pelen.

La Quario ha superato con bravura alcuni tratti gelati; già al comando all'intertempo, ha concluso di potenza insediandosi al primo posto e lasciando a 47 centesimi la grande favorita Erika Hess.

Nella seconda manche la Quario, su un tracciato (58 porte) forse un po' meno selettivo, ha sfoderato l'intelligenza. È partita dopo la Hess, ed è stato un vantaggio: la svizzera non è andata bene (forse frenata dalla necessità di vincere — come è avvenuto — la combinata). L'azzurra ha fatto quindi una discesa ragionata e ha ottenuto il terzo tempo e il successo assoluto.

Tutte le feste per lei, dunque a corsa finita. Maria Rosa Quario, ventiduenne milanese che corre per lo Sci club Courmayeur così ha parlato alla fine della gara: «È una vittoria che mi restituisce fiducia — ha detto «Ninna», con gli occhi lucidi per la gioia — ci voleva, anche perché prima di partire ero proprio scoraggiata. In allenamento ero andata male, mi sembrava di non saper più sciare. Mi sono buttata nella prima manche; la pista era ottima, e mi sono ritrovata. Nella seconda prova sono scesa sapendo del mediocre tempo della Hess, e tutto è stato più facile».

Maria Rosa Quario non vinceva in Coppa del Mondo dal 12 gennaio scorso, quando in Cecoslovacchia si aggiudicò lo slalom di Vysoke Tatry: «Qui a Sestriere — ha soggiunto — ho recuperato me stessa, ora affronterò le altre prove rinfrancata. Spero di far finalmente bene anche in gigante».

Erika Hess, invece, la sua prestazione non l'ha digerita: «Il terreno era duro e irregolare — ha sostenuto — e non sono proprio soddisfatta; mi consolo con la vittoria nella combinata».

Il successo della Quario non è stato confortato da una resurrezione in grande stile della squadra azzurra, che ha comunque mostrato qualche sintomo di miglioramento con il dodicesimo posto di Paoletta Magoni ed il tredicesimo di Lorena Frigo.

Classifica speciale

1) MARIA ROSA QUARIO (Ita) 1'37"66 (47"20+50"46); 2) Roswitha Steiner (Aut) 1'37"99 (47"98+50"01); 3) Monica Hess (Svi) 1'38"28 (48"02+50"26); 4) Dorata Tlalka (Pol) 1'38"54; 5) Erika Hess (Svi) 1'38"61; 6) Malgorzata Tlalka (Pol) 1'39"42; 7) Christine Cooper (Usa) 1'39"47; 8) Nusa Tome (Jug) 1'39"49; 9) Anja Zavadlav (Jug) 1'39"84; 10) Brigitte Gadient (Svi) 1'39"97; 11) Olga Charvatova (Ceo) 1'40"45; 12) PAOLETTA MAGONI (Ita) 1'40"83; 13) LORENA FRIGO (Ita) 1'40"98; 14) Ewa Grabowska (Pol) 1'41"08; 15) Christelle Guignard (Fra) 1'41"48; 27) NADIA BONFINI (Ita) 1'45"38.

Classifica generale Coppa

1) ERICA HESS (Svizzera) punti 111; 2) Irene Epple (Germ. occ.) 90; 3) Maria Walliser (Svizzera) 51; 4) ex aequo Petra Wenzel (Liechtenstein) e Lea Solkner (Austria) 47; 6) Olga Charvatova (Cecoslovacchia) 44; 7) Tamara McKinney (Usa) 39; 8) ex aequo Marina Kiehl (Germ. occ.) e Christine Cooper (Usa) 34; 10) Ariane Herath (Svizzera) 31.

E sabato a Piancavallo l'azzurra attesa immediatamente alla conferma

PIANCAVALLO — Sono in pieno svolgimento a Piancavallo i preparativi per lo slalom speciale valido per la Coppa del mondo femminile di sci, in programma nella stazione turistica invernale pordenonese per sabato.

Al comitato organizzatore sono già pervenute le iscrizioni di quasi tutte le squadre abitualmente impegnate nelle gare di coppa.

Proseguono, intanto, le operazioni di innevamento della pista: in mancanza di precipitazioni atmosferiche, esse vengono compiute con l'aiuto degli appositi «cannoni» che producono neve artificiale. Il freddo di questi giorni sta facilitando il compito degli organizzatori che contano di allestire un tracciato in perfette condizioni.

Oltre alla squadra italiana al completo, che punta soprattutto su Paola Magoni, Maria Rosa Quario e Daniela Zini, sono particolarmente attese allo slalom di Piancavallo la tedesca Irene Epple, seconda nella classifica iridata, e la svizzera Erika Hess, salita al comando.

Domenica si discuterà regolarmente, solo con un percorso accorciato di 200 metri a monte, la discesa libera della Val Gardena valida per la coppa del mondo. Si gareggerà sulla pista «Sasslonch» il cui innevamento artificiale ha superato il collaudo tecnico.

Sarà intesa la settimana per lo sci slpino in Alto Adige dove, nonostante la scarsità di neve, è stato possibile salvare anche le altre manifestazioni in programma pur se con qualche leggera modifica. Si inizierà già oggi ad Oberreggen, una località ad una ventina di chilometri da Bolzano alle pendici del Latemar, con lo slalom gigante Fis «Memorial Pichler» (si sarebbe dovuto svolgere un supergigante), a ricordo di Karl Pichler, perito in un incidente stradale in Nuova Zelanda assieme a Ilario Pegorari e Bruno Noeckler.

Si proseguirà domani e sabato in Val Badia con due altre prove Fis. Anziché il gigante sulla pista Piz Sorega di San Cassiano e lo slalom sulla pista Col Pradat a Colfosco verranno effettuati due slalom sulle piste numero 4 e numero 5 del Col Alto.

Linda Rocchetti sta meglio

BERGAMO — Linda Rocchetti, la sciatrice azzurra infortunatasi nell'internazionale di Val D'Isere e ricoverata a Bergamo, sta meglio. Il chirurgo che l'ha operata all'istituto «Matteo Rota» ha dichiarato di averla trovata «completamente lucida, normale e allegra».

L'atleta è stata sottoposta di nuovo al «Tac», esame che ha messo in evidenza la scomparsa dell'edema endocranico, avvertito al momento del ricovero, e ha consentito di scoprire l'avvenuta risoluzione della piccola embolia che aveva dato torpore alle braccia. Linda Rocchetti è tuttora ricoverata al reparto rianimazione.

I CAMPIONATI TRIESTINI FISSATI AL 12 FEBBRAIO

Si sa poco sul calendario della neve di casa nostra

TRIESTE — Pur essendo entrati ormai nel periodo dello sci, di quello nostrano poco o niente si può dire. La materia prima, la neve, per il momento è ben lontana dalle nostre zone. Tutti l'aspettano mentre siamo già costretti a parlare di rinvii, come era successo ai primi del mese.

La vernice del calendario zonale dovrebbe avvenire il giorno di Santo Stefano con uno slalom gigante aperto a giovani e seniores, una gara che, anche se si farà, probabilmente non richiamerà la folla delle altre occasioni. È periodo di Natale e, quindi, anche di concentramenti e allenamenti in attesa di neve e delle gare più importanti.

Parliamo, allora, di organizzazioni. Per lunedì nella sede dell'Alpina delle Giulie, il fiduciario provinciale, ing. Aurelio Amodeo, ha convocato tutti i rappresentanti delle società locali per discutere dei campionati triestini che, rispetto agli altri anni, sono stati inseriti in calendario molto presto, il 12 febbraio.

Dopo moltissime edizioni che hanno portato il marchio di Tommasini e l'organizzazione dello Sci accademico italiano, lo scorso anno ci fu un'altra accoppiata: Olympic e Sci Cai Trieste. Per questa edizione di ufficiale nulla si sa ancora. Una cosa sola è certa e cioè che non ci sarà più lo sponsor dello scorso marzo. Ad organizzare il tutto, però, dovrebbe essere ancora lo Sci Cai Trieste.

Altra notizia che riguarda sempre questa società è che organizzerà a gennaio una manifestazione internazionale femminile a Sappada. Si tratta della stessa che era in programma il 2 dicembre ma che è stata rinviata per mancanza di neve. Scopo di questa manifestazione è di riproporre in campo internazionale Sappada e le sue nuove piste. In programma ci sono uno slalom gigante e uno slalom speciale.

La prima gara sarà tracciata sulla pista nazionale del monte Sierra che è completamente rimessa a nuovo e che presenta veramente uno stato di terreno eccezionale. La prova tra i paletti, invece, sarà allestita sul Sappada 2000, il nuovo impianto che dovrebbe rilanciare nel mondo turistico-sportivo questo simpatico e bel centro montano.

COPPA CAMPIONI: I TRICOLORI RECUPERANO LA LORO GUIDA

Il Bancoroma con Wright oggi gioca a Barcellona

BARCELLONA — Pierre Dao, l'allenatore del Limoges, prima della partita di giovedì scorso con il Bancoroma aveva pronosticato, con la mal celata speranza di essere smentito, che la finale della Coppa dei Campioni si sarebbe svolta tra una squadra italiana ed il Barcellona. Dopo la vittoria di Limoges i campioni d'Italia ieri mattina sono partiti proprio per Barcellona.

Se l'impegno francese era pesante per i precedenti che lo rendevano spigoloso, quello di oggi in Spagna lo sarà per la caratura tecnica dell'avversario. Ma nel Banco rientra Wright, l'uomo scudetto, e anche se non giocherà tutta la partita la sua presenza è importante.

Il Barcellona è mezza nazionale spagnola. Ed è appena il caso di ricordare che la nazionale azzurra, la scorsa estate, conquistò il titolo europeo battendo in finale proprio la Spagna. Di quella nazionale il Bancoroma può schierare soltanto Enrico Gilardi.

«Solozabal è un play con il pepe addosso — dice Gilardi — è tipicamente spagnolo: corre moltissimo ed è, in nazionale, l'alternativa a Corbalan. Sanepifanio è una seconda guardia, nata come ala piccola, ha un buon tiro. Sibilio è un ottimo giocatore, che però soffre le difese pesanti all'italiana. Ansa, infine, è un panchinaro che però, non so com'è, ogni volta che entra risolve le situazioni ingarbugliate. Nel complesso direi che il Barcellona è in grado di giocare ad alti livelli nel campionato italiano».

«Per fermare gli spagnoli — conclude Gilardi — dovremo limitare la loro capacità di andare via in contropiede. Se li costringeremo a faticare per fare ogni canestro probabilmente si disuniranno sia tatticamente sia moralmente».

Al trio dei nazionali spagnoli (Solozabal, Sanepifanio e Sibilio), il Barcellona può aggiungere due vecchie conoscenze del basket italiano: Marcel Starks (quattro anni nella Fortitudo Bologna dal '78-79 all'81-82) e Mike Davis, l'ex di turno visto che dal '78 all'81 ha giocato tre stagioni proprio nel Bancoroma che si faceva largo in A 1.

Il Jolly a Sarajevo nella tana del Bosna

MILANO — Tonificata dalla vittoria in campionato sulla Peroni, venuta dopo il positivo esordio in coppa contro il Maccabi, la Jollycolombani affronta oggi a Sarajevo il Bosna nella seconda giornata della Coppa dei Campioni. La speranza, neppur troppo segreta, è di fare un colpaccio che permetterebbe ai canturini di trascorrere un felice Natale, almeno per quel che riguarda le loro vicende internazionali. Ma l'impresa non è certo agevole, in casa di quelli che furono campioni d'Europa nel 1979.

Gianni Asti — che inizialmente opterà per la difesa individuale, senza escludere il ricorso ad una «zona» adattata — si attende una grossa battaglia sotto canestro e quindi chiede uno sforzo particolare ai suoi due americani Brewer e Craft (anche se poi magari buona parte dell'esito dipenderà dalle percentuali di tiro dalla distanza.

Bic travolta a Saragozza

Saragozza-Bic 90-62 (44-38)

SARAGOZZA — Pesante sconfitta della Bic nella trasferta spagnola. La squadra di De Sisti, priva di Tonut e con la panchina ridotta all'osso, è stata travolta con un 90-62 che si commenta da sé. BIC: McNealy 16, Palumbo 22, Goti 6, Cendarelli 4, Jones 8, Zarotti 2, Fabbricatore 4.

Korac: Star-Paok 93-80

STAR: Boselli 9, Banchisi, Mottini, Della Fiori 21, Vescovi 2, White 3, Hordges 25, Mentasti 17.
PAOK: Politis 6, Katsoulis M. 15, Aggelides, Bourlivas, Bakopoulos 2, Katsoulis Z., Fassoulas 14, Alexandris 19, Stavropoulos 24.

Coppa Korac (andata secondo turno quarti di finale): Tours (Fra)-Sibenka Sebenico (Jug) 99-93; Stella Rossa Belgrado (Jug)-Indesit Caserta (Ita) 99-89.

Korac: Antibes-Carrera 77-71

COPPA DELLE COPPE

Scavolini-Panathinaikos 87-85

SCAVOLINI PESARO: Duerod 2, Gracis, Magnifico 12, Benevelli 16, Pondexter 23, Zampolini 25, Silvester 9.
PANATHINAIKOS ATENE: Sgrappy 6, Andritsos 10, Koroneos 23, Kappos 12, Stergakos 17, Ioannou 7.

Southampton-Simac 67-61

SIMAC: Boselli 16, Lampert 12, D'Antoni 3, Sciacca, Premier 16, Meneghin 14, Gallinari, De Piccoli.
SOLENT STARS: Phil 4, Jhonson 39, Robinson 2, Saiers 6, Tatham 6, Griffith 6, Watson 4.
ARBITRI: Hernandez (Spa) e Olsson (Sve).
NOTE: Tiri liberi: Simac 7 su 14; Solent Stars 7 su 8.
Espulsi a 18'15" della ripresa Gallinari e Robinson protagonisti di una zuffa in campo.

Coppa delle Coppe (andata secondo turno quarti di finale): Cibona Zagabria (Jug)-Saturn Colonia (Rfg) 81-72; Stella Rossa Pardubiche (Cec)-Real Madrid (Spa) 67-93.

Prevendita Bic-Star da oggi

TRIESTE — Inizia oggi all'Utat di Galleria Protti la prevendita per i biglietti dell'incontro Bic-Star Varese in programma domenica a Chiarbola.

Battuta la Nazionale militare

CASTEAU — La Nazionale militare italiana è stata sorprendentemente battuta dalla rappresentativa belga per 69-63 nel tradizionale torneo di Natale. Al termine del primo tempo i padroni di casa erano in vantaggio per 42-30.

Rapident esonera allenatore Vandoni

MILANO — Claudio Vandoni è stato esonerato dall'incarico di allenatore della Rapident Livorno, società di serie A2 di basket, ultima in classifica con quattro punti. La decisione, presa ieri a tarda sera dal consiglio direttivo della società, è stata comunicata ieri a Milano. La conduzione della squadra è stata affidata a Bruno Boero, che da oggi sarà a disposizione della società.

Record Nba in Detroit-Denver

DETROIT — I Pistons di Detroit si sono imposti per 186 a 184 sul Denver in una partita della Nba. L'incontro è destinato a far storia non soltanto per il punteggio, il più alto mai raggiunto in un incontro di pallacanestro a livello nazionale, ma anche per la durata complessiva dell'incontro: tre ore e undici minuti. Per decidere l'esito del confronto sono stati necessari oltre ai due tempi regolamentari ben sei tempi supplementari.

«Non solo non ho mai visto o partecipato ad un incontro come questo ma non ho mai udito che sia mai accaduto qualcosa di simile. È una partita che non sarà certo dimenticata» ha commentato l'allenatore dei Pistons, Chuch Daly.

Il precedente primato in fatto di punteggio apparteneva all'incontro San Antonio-Milwaukee vinto dalla compagine texana per 171 a 166 il 6 marzo del 1982

PALLAMANO: LARGO SUCCESSO DEI CAMPIONI D'ITALIA SUI GIOVANI DEL CASSANO

Sivini al rientro illumina subito la Cividin

Cividin-Cassano 37-9

PRIMO TEMPO: 14-5

CIVIDIN: Marion, Leghissa, Pischianz 6, Pavlovic 7, Sivini, Oveglia 1, Schina 6, Scropetta 3, Calcina 4, Bartole 1, Bozzola 9, Agostini.
CASSANO: De Cillis, Gazzola, Bergomi 1, Petazzi 1, Bertoglio 2, Rolandi, Moretti 1, Colpo 3, Zavatta 1, Giacomuzzi.
ARBITRI: Bassi e Luongo di Ferrara.
NOTE: spettatori 800 circa.

TRIESTE — C'è chi lo sport lo interpreta come una cosa seria e chi no. Guardate ad esempio il Cassano: ha avuto lo spudorato coraggio di presentarsi ieri vomeriggio al palasport di Chiarbola con una pattuglia di imberbi che mancava solo che fosse accompagnata dai genitori, lasciando a casa i giocatori titolari.

A rimetterci, se pensiamo bene, non sono stati i cassanesi che al completo avrebbero perso ugualmente, ma lo spettacolo e di conseguenza il pubblico triestino che, nonostante il turno infrasettimanale è accorso in numero discreto ad applaudire i propri beniamini.

In queste condizioni l'incontro si è trasformato più che altro in una parodia di una partita di pallamano. Per i campioni d'Italia la contesa non è stata altro che un allenamento in cui tutti, a turno, hanno potuto dilettarsi nel tiro a bersaglio. In un primo tempo decisamente scadente la Cividin ci ha messo anche più del necessario per distanziare i giovani lombardi che sul parquet hanno avuto in Petazzi la loro balia.

Rimossi da Lo Duca nello spogliatoio una certa svogliatezza e uno stato di rilassamento fin troppo evidenti nei suoi ragazzi, la Cividin nella ripresa ha aperto il fuoco verso la porta del bravo De Cillis da tutte le posizioni. Sono piovuti così i gol, malgrado i verdeblù abbiano fatto a gara a chi ne sbagliava di più.

Pavlovic con quello che nell'intenzione doveva essere un passaggio si è tolto lo sfizio di segnare da oltre metà campo. L'unica nota di rilievo dell'incontro è stata rappresentata dal positivo rientro di Sivini, dopo un'assenza di oltre due mesi, che nel ruolo di centrale si è disimpegnato con l'autorità e la sicurezza di sempre. Schina ha recuperato tanti palloni, ma ha fallito numerose ghiotte occasioni. Pischianz si è risparmiato per la partita di sabato con il Rovereto e lo stesso vale per Scropetta e Calcina. Buona la prova di Bozzola che non si è impietosito davanti all'inconsistente Cassano realizzando nove reti.

Pavlovic dopo neanche un minuto apre le segnature. Il Cassano per 15' tiene botta ai locali e poi si scioglie. La partita è monotona nonostante l'inserimento di Pischianz rimasto inizialmente in panchina. Lo Duca fa ruotare un po' tutti gli uomini della rosa cosicché fanno la loro comparsa in campo uno dopo l'altro pure Oveglia, Leghissa, Bartole e nel finale Agostini.

Nel secondo tempo la Cividin movimenta l'incontro con una serie di azioni condotte in velocità che approda quasi sempre alla segnatura. Il vantaggio progressivamente si dilata fino a raggiungere proporzioni astronomiche e qui finisce l'avventura di una Cividin sempre sicura. Un milione? No, solo 37 gol il suo compenso.

Maurizio Cattaruzza



Risultati della terza giornata di ritorno del campionato di pallamano di serie «A»:
GIRONE NORD: Cividin-Cassano 37-9, Rovereto-Forst 27-18, System Service Rimini-Loacker Bolzano 29-26, Cottodomus-Jomsa Bologna 19-20.
CLASSIFICA: Rovereto e Cividin 18 punti, Forst 12, Cottodomus 10, Jomsa Bologna 10, Loacker Bolzano 5, System Service Rimini 4, Cassano 3.
GIRONE SUD: Ortigia-Fermi Frascati 27-24, Telenorba-Esercito 32-27, Filomarket Imola-Scafati 28-26, Acqua Fabia-Wampum 24-28.
CLASSIFICA: Telemorba e Wampum 14 punti, Scafati 13, Ortigia 12, Esercito 11, Filomarket 9, Acqua Fabia 5, Fermi Frascati 2.

CICLISMO: ALLA RIBALTA UN GIOVANE CHE VUOLE EMERGERE

Scaggiante campione provinciale '83

TRIESTE — Anche se le varie attività agonistiche del ciclismo sono finite nel cassetto, vi è pur sempre modo di parlarne. Ora è la volta di un apprezzato allievo: Sebastiano Scaggiante che corre con i colori del C.S. Domio.

«Triestin patoco» come ama definirsi è nato il 10 maggio del 1967. Non si sa ancora bene se ha imparato prima a camminare o prima a correre in bicicletta; certo è che a otto anni era già un campioncino nelle file dei giovanissimi della Scv Cottur con diverse vittorie e molti secondi posti. Al cambio di categoria ha optato per il C.S. Domio e qui come esordiente ha continuato a macinare chilometri, vittorie e premi.

Ma probabilmente le soddisfazioni maggiori le ha avute la scorsa stagione correndo per la categoria allievi. Ha vinto il campionato provinciale ed ha ottenuto quasi in ogni corsa ottimi piazzamenti riuscendo a incamerare il punteggio necessario per essere inserito nella targa d'argento della speciale classifica «Mitsubischi».

Per il prossimo anno non s'è voluto sbottonare molto; ma questo biondino, tutto nervi, quasi un Coppi in miniatura, sia sole, vento o pioggia, giornalmente lo si vede pedalare sulle nostre strade carsoline e pare proprio intenzionato a imitare le prodezze dei «più grandi»; forse ce la farà.

G. H.



Sebastiano Scaggiante campione provinciale allievi 1983 fra Barzan e Cottur (a destra)

Fabi candidato alla Toleman

SAN PAOLO — Il pilota italiano Corrado Fabi è tra i candidati a guidare nella prossima stagione di Formula uno la seconda vettura della Toleman. La notizia è stata data da fonti brasiliane legate al pilota Raul Boesel che insieme all'italiano ed al venezuelano Johnny Cecotto aspira a tale posto.

Secondo fonti brasiliane, la Toleman dovrebbe fare la sua scelta definitiva nei prossimi giorni. Fabi ha corso l'ultima stagione con l'Osella, Boesel nella Ligier e Cecotto nella Theodore.

ALLE PREMIAZIONI DELL'EDERA NUOTO ABBIAMO FATTO IL PUNTO SULLA SITUAZIONE IMPIANTI

Piscine a Trieste: ancora tutto fermo

TRIESTE — Anche l'Edera ha premiato in questi giorni i suoi atleti, gli allenatori e i dirigenti che hanno contribuito, con serietà ed impegno, a mandare avanti la società dandole lustro e soddisfazioni.

Il presidente Oliviero Fragiacomo ha sottolineato nel suo discorso come la componente sportiva sia fondamentale nello sviluppo educativo e formativo del carattere dei singoli, mentre il caposezione Dino Carli, che ricopre questa carica da due anni, ha voluto rimarcare con il conforto dei risultati ottenuti in questi ultimi mesi di gare, la costante ascesa della sezione, che aveva accusato negli anni passati momenti di stasi.

Del problema più scottante, quello della piscina da 50 metri scoperta e di quella da 25 invece, abbiamo parlato con l'assessore comunale all'igiene e sanità Rossi.

«Innanzitutto voglio dire — ha esordito l'assessore — che considero senza retorica il nuoto come lo sport più completo, al pari del canottaggio, ma mi rammarico che Trieste abbia pochissimi impianti per questo sport. Secondo me il futuro comincia oggi, senza criticare con questo le passate amministrazioni, e voglio dare la mia disponibilità per la crescita del nuoto».

— *Quali sono gli obiettivi attuali del Comune in campo sportivo?*

«Tre sono le cose che più urgono: sistemare il Grezar per renderlo degno di una squadra come la Triestina, dare finalmente il campo al Ponziana e costruire la tanto chiacchierata piscina da 50 metri.

— A che punto siamo con i lavori di ristrutturazione e costruzione nell'area dell'ex-maneggio?

«È un problema che in questi ultimi tempi non è mai stato sollevato ma mi dicono che i lavori, purtroppo, sono fermi. Cercheremo senz'altro di rimettere in moto il meccanismo anche perché la necessità di impianti si fa sempre più pressante».

La piscina da 25 metri coperta di San Giovanni, doveva invece essere pronta per l'inizio di quest'annata sportiva, poi la sua inaugurazione era slittata alla prossima primavera ed ora il termine è quantomai vago.

— Problema piscina da 50 metri: meglio al Ferdinandeo, come prospettato già un paio di anni fa dal presidente ederino Fragiacomo, o l'alternativa costituita da Villa Giulia?

«Non conoscendo bene i due siti, devo attenermi a criteri generali, che in questo caso si chiamano spazi per la costruzione e vie di accesso. Ragionando in termini logici, una piscina da 50 metri deve avere almeno 2000 posti, perché si vuole portare il grande nuoto a Trieste e anche per un problema di ordine turistico. Servono poi il parcheggio e tutta quella serie di edifici necessari come gli spogliatoi e la palestra per il riscaldamento e la preparazione a secco. Credo che Villa Giulia sia inferiore al Ferdinandeo in tutte queste cose anche perché mi dicono che bisognerebbe eliminare due campi di tennis già esistenti. Oltre a ciò mi hanno riferito che il Ferdinandeo non ha alcun vincolo urbanistico, il terreno è già del Comune e a tutto questo posso aggiungere che la posizione è ideale avendo la possibilità di essere raggiunta da ogni parte della città. Senza contare poi, l'aspetto sociale di trovarsi vicino a Melara e quindi l'impianto potrebbe servire un rione povero da questo punto di vista».

Nelle idee dell'assessore Rossi c'è una Trieste come città di servizi, di congressi e polo di attrazione per il terziario avanzato, l'informatica e la telematica, che potrebbero costituire l'avvenire. Sia pure così o per qualsiasi altro scopo, l'importante è che il nuoto trovi finalmente la possibilità di decollare per ritornare ai vertici nazionali che per tradizione, volontà e potenzialità gli competono.

Alessandro Bourlot

La Serra: condizioni gravissime

MILANO — Sono legate a un filo sempre più sottile le speranze di una ripresa di La Serra. Lo sfortunato pugile è stato sottoposto nuovamente alla «Tac» (tomografia assiale computerizzata), ma l'esito di quest'ultimo esame ha escluso — secondo quanto si è appreso — qualsiasi ipotesi ottimistica. Il giovane pugile è sempre in coma profondo, e le sue condizioni vengono definite gravissime.

La magistratura aprirà una inchiesta sull'incontro di pugilato svoltosi sabato scorso a Rozzano (Milano) fra La Serra e Maurizio Lupino e al termine del quale il vincitore, Salvatore La Serra, cadde in coma. In attesa che i carabinieri trasmettono il rapporto, già annunciato, sono stati avviati i primi accertamenti di carattere preliminare.

Raininger conserva il titolo

LOANO — Il pugile napoletano Alfredo Raininger ha conservato il titolo europeo dei superpiuma battendo il francese Tripp per ferita alla sesta ripresa.

DOPO LA BOCCIATURA PER UN VOTO DELLA PROCEDURA D'URGENZA

Legge violenza sessuale: si rischiano tempi lunghi

Disaccordo tra i partiti sul modo di procedere nell'esame delle sei proposte

ROMA — Rischiano di diventare lunghi i tempi di approvazione della nuova legge contro la violenza sessuale. Dopo il voto della commissione giustizia della Camera, che martedì ha bocciato con un voto di scarto la proposta di chiedere la procedura d'urgenza per la proposta di legge dell'on. Angela Bottari, del Pci, approvata in commissione nella scorsa legislatura, l'esame di un nuovo testo legislativo per aggiornare il codice penale in materia di violenza sessuale torna di fatto al punto di partenza.

La commissione giustizia tornerà a occuparsene non prima di gennaio e dovrà anzitutto decidere sulla procedura da adottare nell'esame di sei proposte di legge: una di iniziativa popolare; dell'on. Garavaglia (Dc); dell'on. Trantino (Msi-Dn), dell'on. Rossella Artioli (Psi); dell'on. Cifarelli (Pri); e dell'on. Angela Bottari, del Pci.

Chiuso il discorso sulla Procedura d'urgenza», la commissione dovrà trovare un accordo, finora rivelatosi impossibile, sul modo di procedere: i socialisti chiedono l'esame in sede legislativa; i repubblicani chiedono invece l'esame in sede redigente, il che significa affidare alla commissione il compito di scrivere gli articoli del nuovo testo su cui l'assemblea dovrebbe soltanto esprimersi con il voto senza modificare le norme.

I democristiani sono contrari alla sede legislativa, perché — lo hanno detto ieri con una dichiarazione gli onorevoli Casini e Garavaglia — la violenza sessuale è un tema così importante da richiedere un ampio dibattito nella sede dell'assemblea di Montecitorio. Non è la Dc — hanno aggiunto i due deputati — a non volere l'approvazione della nuova legge contro la violenza sessuale; se l'iter parlamentare sarà bloccato, «di ciò saranno responsabili i comunisti che hanno assunto un atteggiamento intransigente».

La Dc infatti «non poteva accogliere, come testo da discutere in aula con la procedura d'urgenza, una proposta di legge, quella dell'on. Bottari, che non era stata approvata nella scorsa legislatura e sulla quale, in commissione, non c'è stata maggioranza in questi ultimi mesi».

Oltre alla difficoltà di trovare un accordo sulla procedura, ci sono dei «nodi» che debbono essere sciolti prima di stendere un testo che trovi l'accordo dei gruppi; tra i problemi ancora irrisolti c'è quello della costituzione di parte civile dei movimenti delle associazioni femministe ai processi per reati di violenza sessuale; i democristiani sono contrari alla costituzione di parte civile da parte di queste organizzazioni, e anche i repubblicani — l'ha detto l'on. Cifarelli — sostengono che il problema non può essere risolto «nell'ambito di una singola fattispecie ma va inserito nel quadro più generale della riforma del codice di procedura penale».

L'on. Rossella Artioli, per il gruppo socialista, ha espresso la convinzione che «la soluzione più idonea per arrivare rapidamente all'approvazione della legge contro la violenza sessuale era e rimane l'ipotesi della sede legislativa.

Secondo i socialisti — ha concluso l'on. Artioli — si ripropone più che mai «l'opportunità politica di rispondere, al di là delle posizioni di bandiera, alla domanda, che viene dal mondo femminile e dal paese, di una rapida approvazione della legge.

LO HANNO SCOPERTO I TECNICI A TERRA DURANTE UNA REVISIONE

Incendio sul Columbia di ritorno dallo spazio

L'incidente si sarebbe verificato in uno scomparto poco prima dell'atterraggio

HOUSTON — Le autorità aerospaziali americane hanno reso noto che un incendio è scoppiato in uno scompartimento nella parte posteriore dello Shuttle Columbia pochi istanti prima dell'atterraggio alla base aerea di Edwards, in California, giovedì scorso. Nello stesso scompartimento si è verificata anche una piccola esplosione.

I tecnici si sono resi conto di ciò che era avvenuto in quello scomparto soltanto il giorno dopo, durante un'accurata ispezione del velivolo spaziale, che era rientrato portando nel suo ventre sei uomini di equipaggio e lo space-lab.

I tecnici hanno accertato che l'incidente non ha compromesso nulla, ma hanno dato inizio ad una approfondita indagine per accertare le cause dell'incendio e dell'esplosione. Per consentire tali verifiche il traghetto spaziale Columbia non ha potuto ancora essere riportato alla base di Cape Canaveral in Florida.

E' stato accertato comunque che l'incidente che non ha costituito alcun pericolo per gli astronauti del «Columbia» si è verificato due minuti prima dell'atterraggio che si è svolto peraltro normalmente.

Quando i tecnici hanno rimosso un pannello sul retro della navetta spaziale si sono resi conto immediatamente di quanto era successo: il comparto era infatti annerito e carbonizzato dall'incendio e dalla successiva esplosione.

Glyn Lunney, direttore del programma Shuttle, ha precisato che la prossima missione della navetta in programma per gennaio non avverrà fino a quando i tecnici non avranno individuato le origini del piccolo sinistro.

Il ritorno della Columbia a Cape Canaveral dovrebbe comunque avvenire entro un paio di giorni. Il nuovo problema si aggiunge a quello, ben più grave, del calcolatore di bordo che è venuto meno durante la missione, facendo ritardare di diverse ore il rientro dello Shuttle con lo space-lab.

I tecnici della casa produttrice, dove il computer è stato inviato, non sono ancora riusciti ad individuare il guasto.

AL PROCESSO DI LIVORNO ANCHE OGGETTI CADUTI MISTERIOSAMENTE

Il lettino tra le fiamme non turbò la bambinaia

La baby sitter restò impassibile pure quando la bimba rischiò di annegare

LIVORNO — Martedì il perito chimico, il prof. Antonio Vitolo, aveva parlato di incendi «molto strani», del tutto «atipici». Ieri i nonni del padre della piccola Agnese Cecchini, la bambina di tre anni che secondo l'accusa rischiò di morire mentre dormiva in un lettino della casa all'isola d'Elba, hanno detto invece in aula di aver visto fiamme «abbastanza alte» («almeno mezzo metro» ha detto il nonno), fiamme insomma da incendio classico.

Alla terza udienza del processo in corso davanti alla corte d'Assise di Livorno, la vicenda che vede al céntro Carol Compton la bambinaia scozzese accusata di tentato omicidio e di aver fatto l'incendiaria per cinque volte, presenta ancora molti aspetti controversi.

A complicare il quadro si aggiunge il fatto che i difensori dell'imputata, gli avvocati Minervini e Valenti, sembrano sempre più orientati a puntare anche su una tesi che per le aule di giustizia è tradizionalmente tabù: il paranormale.

Ieri, ad esempio, per circa un'ora la corte, su sollecitazione dei due legali, è stata impegnata a discutere di oggetti caduti misteriosamente a ripetizione nei pochi giorni, a cavallo fra luglio e agosto 1982, durante i quali Carol era stata nella casa della famiglia Cecchini all'Elba. Una statuina di porcellana, poi un centro tavola di metallo, poi ancora un piatto di vetro che andò in frantumi.

Era stata la signora Ancilla Ceccone, nonna della piccola Agnese, a segnalare questi fatti al maresciallo dei carabinieri accorso subito dopo l'incendio del 2 agosto, e a raccontare che quella mattina aveva esclamato: «Accidenti! Che ci sono gli spiriti in questa casa!».

L'udienza di ieri è stata dedicata interamente agli incendi del primo e del 2 agosto all'Elba. I nonni e il padre di Agnese hanno praticamente confermato quanto detto in istruttoria. Il primo incendio scoppiò nella camera da letto dei nonni; mentre la famiglia era fuori a cena, Carol venne mandata dentro per lavare le mani alla piccola. Visto che tardava a tornare, Daniela Tonti, la madre, entrò, vide la bambinaia seduta in bagno con accanto Agnese, e subito dopo scoprì l'incendio. La piccola, sottoposta a una sorta di «interrogatorio» dal padre, raccontò che, mentre stava in bagno, la bambinaia si era allontanata con «qualcosa di arancione» stretta in mano.

Il secondo incendio scoppiò la mattina dopo, nella camera dove Agnese stava dormendo. Il nonno ha raccontato di aver subito preso i due materassi e il lettino in fiamme e di averli gettati dalla finestra, mentre la nonna, prese la Compton per le spalle e scrollandola, le disse: «Sei stata tu». Lei restò impassibile, ha detto ieri la signora.

Il padre di Agnese, Luigi Cecchini, a proposito di un altro episodio — al mare un canotto su cui era la piccola si era rovesciato —, ha detto: «Mi colpì non tanto il fatto che Carol non fosse accorsa in aiuto, può darsi anche che in quel momento fosse distratta, ma il fatto che dopo era rimasta impassibile».

IL PRIGIONIERO HA PREGATO PERCHÉ LA SUA ESECUZIONE FOSSE L'ULTIMA

Cinque scosse da duemila volts «Giustizia» per il negro Williams

Altri due detenuti dovrebbero salire oggi sulla sedia elettrica negli Stati Uniti

ANGOLA — Robert Wayne Williams, negro di 31 anni, è stato giustiziato ieri ad Angola (Louisiana) sulla sedia elettrica dove, prima di morire, ha pregato perché la sua esecuzione sia l'ultima.

Il condannato si era proclamato innocente dall'accusa di omicidio volontario nei confronti di Willie Kelly, guardiano di un supermercato di 67 anni al quale sparò in faccia nel 1979 durante una rapina.

Williams è entrato nella camera della sedia elettrica del penitenziario di stato di Angola un minuto dopo l'una di notte e 14 minuti più tardi il medico ha accertato che le cinque scariche di elettricità avevano posto fine ai suoi giorni.

Martedì sera la Corte suprema degli Stati Uniti aveva respinto l'appello di Williams ma ha bloccato l'esecuzione prevista per ieri di Alpha Otis Stephens della Georgia. Un altro condannato, John Eldon Smith, dovrebbe morire oggi sulla sedia elettrica della Georgia per l'assassinio dell'ex marito della moglie e della sua nuova moglie. Il suo avvocato non prevede che cercherà di bloccare l'esecuzione.

Williams è il decimo condannato giustiziato e il secondo di colore da quando nel 1976 la Corte suprema degli Stati Uniti ripristinò la pena capitale.

Mentre il detenuto entrava nella camera della morte il reverendo J. O. Brown pastore nella stessa chiesa dove svolge le mansioni di assistente la madre di Williams, ha letto il salmo ventitreesimo.

Dopo che Williams, che da ragazzo aveva fatto parte del coro della chiesa, aveva letto la sua breve dichiarazione di innocenza, tre secondini hanno posto otto cinghie attorno alle braccia e alle gambe del condannato e una specie di elmetto in testa. Gli occhi gli sono stati coperti con un panno nero.

Il rev. Brown gli ha chiesto di tenere alta la testa affinché l'addetto potesse applicargli gli elettrodi alla testa e alla gamba sinistra. All'una e sei minuti il direttore Ross Maggio ha dato il segnale: pollice verso. Il tecnico addetto all'immissione della corrente non se ne è accorto e il direttore ha ripetuto il gesto.

La prima scossa di 2 mila volts ha fatto sussultare Williams. Nei successivi 70 secondi gli sono state date altre quattro scosse. Scintille e fumo sono usciti dalla gamba sinistra alla prima e alla quarta scossa. All'1.15 due medici hanno controllato il giustiziato e il dott. Alfred Gould ha esclamato: «Il prigioniero è deceduto».

Il giustiziato non negò mai di avere ucciso la guardia, ma sostenne che il suo fucile era difettoso e che sparò accidentalmente.

L'esecuzione di Williams aveva subito otto rinvii.

PROPOSTA IN GERMANIA UNA «BORSA VALORI ECOLOGICI»

Più è inquinante la fabbrica più pagherai la concessione

Si pensa di incentivare così ogni innovazione volta alla tutela ambientale

BONN — Ha suscitato vasta eco in Germania la proposta di integrare l'economia di mercato con la creazione di una «Borsa valori ecologici» preposta alla negoziazione delle concessioni all'inquinamento.

Il relativo piano è stato illustrato al congresso della Cdu per la Westfalia dal presidente regionale del partito, Kurt Biedenkopf, già noto per le sue audaci tesi in materia di riforma del sistema sociale tedesco.

Attualmente le emissioni nocive trovano in ogni regione un limite massimo globale di tolleranza fissato dalle autorità locali. Le industrie operanti nella zona non vengono stimolate ad una riduzione di tali valori, mentre altre imprese con minore potenziale inquinante si vedono bloccare l'accesso a causa del «plafond» già raggiunto.

L'immobilismo di questo sistema, che non dà spazio allo spirito di iniziativa degli imprenditori volto a diminuire l'ipoteca sull'ambiente, cederebbe il posto ad una «concezione aperta».

Secondo il progetto, le concessioni assumeranno la forma di certificati statali rilasciati a pagamento nelle taglie appropriate ai valori inquinanti.

I certificati stessi sono destinati ad aumentare di valore in ragione della presenza concorrenziale di varie aziende. Gli industriali verranno così indotti, per risparmiare sull'acquisto di tali concessioni, a ricercare le procedure più appropriate per la diminuzione delle emissioni dannose.

Finiranno in definitiva per prevalere le imprese che, producendo in maniera più ecologica, saranno meno gravate dall'onere connesso all'acquisizione dei certificati. In questo modo, secondo Biekenkopf, verrebbero premiate le innovazioni volte alla tutela dell'ambiente, mentre si dimostrerebbe che non esiste un contrasto fra l'economia e l'ecologia.

Non sono mancate le critiche, relative alla praticabilità nella Germania federale di un sistema che ha trovato negli Stati Uniti larga applicazione.

4 ergastoli chiesti a Bari per la ragazza bruciata viva

BARI — Il pubblico ministero, Nicola Magrone, ha terminato a Bari la sua requisitoria a conclusione della quale ha chiesto quattro condanne all'ergastolo per gli imputati ritenuti responsabili dell'omicidio premeditato e aggravato di Palmina Martinelli, la quattordicenne di Fasano (Brindisi), bruciata viva nella sua abitazione l'11 novembre '81 perché aveva rifiutato di entrare nel «giro» della prostituzione.

Le condanne all'ergastolo sono state chieste per Enrico Bernardi, 28 anni, ed il fratellastro Giovanni Costantini, di 21, entrambi di Locorotondo (Bari) — ritenuti gli esecutori dell'omicidio — e per Oronzo Malagnino, di 27, di Fasano, e Vito Felice Rosato, di 24, di Locorotondo, accusati di concorso nel delitto.

Per Giovanni Ferri, di 20 anni, di Locorotondo, a giudizio anch'egli per concorso, il dott. Magrone ha chiesto la derubricazione del reato in favoreggiamento personale.

Battesimo di ringraziamento



MADRID — In segno di fede per essere sopravvissuti al disastro del «Boeing 707» colombiano avvenuto all'areoporto di Madrid il 27 novembre scorso, un uomo e due componenti della sua famiglia si sono fatti battezzare da un sacerdote cattolico, sopravvissuto a sua volta all'altro incidente avvenuto dieci giorni dopo, quando in una collisione fra due aerei 93 persone trovarono la morte.

Patrik Neger (al centro della foto con la moglie e la figlia) un poliziotto francese di 29 anni, sua moglie Elisabeth, di 26 e la loro figlia Katy di 3 sono stati battezzati in una clinica di Madrid dal sacerdote italiano Carlo Giacomuzzi uscito illeso dall'incidente aereo di mercoledì scorso.

FORSE TENTERÀ TERAPIE CON LE PIANTE

Yul Brinner lotta contro il cancro

AMBURGO — Yul Brinner ha lasciato, dopo cinque giorni di degenza ed esami la clinica «Paracelsus» del dottor Han Nieper ad Hanover per ritornare a bordo di un aereo privato a Deauville, la ridente cittadina francese, in cui vive.

Yul Brinner, affetto da cancro, aveva deciso di farsi visitare dal dottor Nieper che combatte il male del secolo con una terapia particolare che contempla la utilizzazione di estratti di piante nella convinzione che questo tipo di trattamento influirebbe, nel complesso processo di accrescimento cellulare e potrebbe perciò «riparare» difetti genetici impedendo la crescita disordinata delle cellule che è propria del cancro.

Nel dar notizia del ritorno in Francia del protagonista de «Il re ed io» e di altre decine di film di successo il quotidiano di Amburgo «Bild-Zeitung» non dice se l'attore abbia deciso o meno di tentare la terapia del dottor Nieper.

Mostra itinerante per combattere i tumori

FIRENZE — Per sconfiggere il cancro: questo il tema di una mostra itinerante che si inaugura oggi presso l'istituto degli Innocenti. Si tratta della prima iniziativa nazionale sulla prevenzione dei tumori più diffusi: quelli al seno, all'utero, al polmone, allo stomaco, all'intestino, alla pelle.

La mostra si propone di informare la popolazione oltre che sui fattori di rischio, anche sui sintomi per i quali è bene consultare lo specialista.

A questo scopo sono stati scelti numerosi manifesti di ogni parte del mondo e si vuole fornire un'informazione il più possibile semplice.

MA UNO SPECIALISTA IN MICROSCOPIA CONTESTA LE ANALISI

Impronta di una moneta coniata da Pilato localizzata sulla Sindone da un computer

CHICAGO — Un'analisi computerizzata della Sacra Sindone ha messo in luce elementi che, a giudizio di un eminente teologo, permetterebbero di datare all'epoca di Cristo il sudario che, secondo la tradizione, avvolse il corpo del Crocifisso.

I risultati di quella che è la prima analisi computerizzata completa eseguita sulla Sindone, sostiene il rev. Francis Filas, docente di teologia alla Loyola University, mostrano impronte corrispondenti a sei lettere greche di una moneta coniata sotto Ponzio Pilato nel 29 dopo Cristo e quindi poco prima della crocifissione.

L'analisi, secondo Filas, avrebbe in particolare messo in luce le impronte di due nuove lettere e ne avrebbe confermate altre quattro già individuate in precedenti ricerche. Il computer avrebbe pure evidenziato altre immagini peculiari della moneta in questione, compresa una figura astrologica.

Anche se le analisi datano le impronte e non il tessuto, questi risultati — ha detto Filas, un'autorità in materia con più di trent'anni di ricerche sull'argomento alle spalle — offrono i dati più significativi oggi a disposizione per datare la Sindone.

Al centro della ricerca è stata posta la zona corrispondente all'occhio destro dell'«uomo della Sindone», zona in cui il calcolatore ha rilevato quella che appare come l'impronta della moneta. In effetti, gli antichi erano soliti porre monete sugli occhi dei morti prima di seppellirli.

Le analisi, svolte nell'arco di sei mesi, sono state condotte presso l'Istituto politecnico e l'Università statale della Virginia, sotto la direzione del prof. Robert Haralick.

Haralick ha comunque precisato che la sua ricerca ha solo evidenziato elementi tali da far pensare che il disegno della moneta sia simile a quello dell'occhio destro sulla Sindone, ma non autorizzano ad affermare in modo radicale che di una moneta effettivamente si trattava.

Sulla Sindone, il dibattito scientifico «infuria» da tempo. Mentre, a parte la tradizione, vi è chi ritiene che il sudario porti impressa l'immagine del corpo di Cristo, alcuni scienziati ne contestano l'autenticità. Tra costoro figura Walter McCrone, uno specialista in microscopia, che afferma di aver trovato sul tessuto tracce di pigmenti di ferro come quelli usati dagli artisti nel colore rosso ocra.

McCrone non ha ancora esaminato i risultati delle analisi condotte da Haralick ma ha detto di non ritenere possibile stabilire se sulla Sindone rimase impressa l'immagine di una moneta e — ha aggiunto — «non mi importa che tipo di calcolatore abbiano usato».

■ ARRESTO — Un allevatore, Giovanni Pulis di 49 anni di Nughedu Santa Vittoria, nell'Oristanese, latitante dal febbraio dello scorso anno perché accusato di duplice omicidio, è stato catturato dai carabinieri.

i telegrammi

Feriti in un crollo a Campobasso

CAMPOBASSO — Otto feriti di cui due in gravi condizioni, sono il bilancio di un'esplosione che ieri mattina ha distrutto alcuni appartamenti nel centro cittadino di Campobasso.

Erano circa le 8 quando lo scoppio dovuto forse a una fuga di gas, ha letteralmente sventrato l'abitazione dei coniugi Maddalena. L'onda d'urto ha provocato danni alle case vicine e il ferimento di automobilisti investiti dai detriti crollati.

Elettricità da rubinetto

BELGRADO — Energia elettrica per usi domestici a un prezzo irrisorio si potrà ottenere aprendo il rubinetto dell'acqua corrente in cucina e utilizzando un apparecchio che un inventore jugoslavo ha presentato in una mostra a Bruxelles.

Stojan Mitrovic di Leskovac nella Serbia meridionale avrebbe ricevuto, per la cessione del brevetto, un'offerta di circa duecentomila marchi da una ditta della Germania.

Borsette firmate con marchio fasullo

BOLZANO — La squadra mobile di Bolzano ha avviato indagini per localizzare una fabbrica di borsette che ha immesso sul mercato clandestinamente i marchi di due grosse aziende del settore, la Gucci di Firenze e la Fendi di Roma.

L'operazione è scattata su segnalazione di un ispettore della Gucci il quale in un negozio alla periferia della città aveva notato in vetrina borsette firmate ma con marchio contraffatto.

A Sydney rifugio per transessuali

SYDNEY — «Tiresias house», il primo rifugio per transessuali in Australia è stato inaugurato ieri a Sydney.

Il rifugio accoglie temporaneamente i transessuali per alleviare le pressioni a cui sono soggetti (particolarmente nei periodi che precedono e seguono gli interventi chirurgici per il cambiamento di sesso), offre consulenza, assistenza sociale e corsi per l'autodifesa e anche corsi di «abilità a sopravvivere».

«Falsi» all'asta da Christie's

LONDRA — Dopo essere rimasto per anni in bilico tra le soglie del carcere e l'ammirazione degli esperti, il falsario Tom Keating ha avuto l'onore di vedere le sue raffinate imitazioni dei grandi pittori del passato messe all'asta nei locali londinesi di Christie's.

Le 136 imitazioni di Keating, stavolta firmate col vero nome dell'autore hanno realizzato un totale di 72 mila sterline pari a circa 173 milioni di lire.

«Telefono amico» per i drogati romani

ROMA — A partire da questa mattina, 24 ore su 24, quattro ex tossicodipendenti e uno psicologo saranno a disposizione degli oltre 50 mila eroinomani della capitale ai quali forniranno per telefono indicazioni e aiuto.

Un vero e proprio «telefono amico», il primo in Italia specializzato per tossicodipendenti. La Usl ha messo a disposizione il telefono (864864) con quattro linee, i locali e un gruppo di lavoro.

ESTERI

APPARE TUTTO IN MOVIMENTO L'INQUIETO SCACCHIERE DELL'AMERICA CENTRALE E MERIDIONALE

Pinochet, il cerchio si stringe Tra i militari c'è il malcontento

«Tutta colpa di Craxi, Gonzalez e Mitterrand», tuona l'ambasciatore cileno alle Nazioni Unite

SANTIAGO — Nelle guarnigioni militari cilene cresce il malcontento. L'evoluzione democratica di questa parte del continente, esplosa con il cambio della guardia nella vicina Argentina, minaccia le strutture autoritarie del regime. Pinochet è preoccupato e chiama a rapporto generali, ammiragli e ministri per una valutazione globale del momento.

Ha capito — anche lui, che si credeva infallibile — che sono necessari «ritocchi» alla conduzione autoritaria del governo per evitare il crollo prima del tempo. Questa, in sintesi, è l'impressione degli osservatori al termine di due giornate di riunioni a porte chiuse convocate da Pinochet, per esaminare la situazione con i suoi collaboratori civili e militari, alla luce degli ultimi avvenimenti.

Si dice che il governo sia preoccupato non solo per la sempre più grave crisi interna che, a sentire alcuni esponenti dell'opposizione, potrebbe preludere già a sbocchi di tipo nicaraguense, ma anche per l'accentuato isolamento internazionale in cui si trovano le superstiti dittature militari sudamericane, in particolare il Cile, soggetto alle maggiori pressioni.

Soprattutto negli ambienti dell'opposizione si assicura che il cerchio si stringe sempre più attorno al regime.

Dalle Nazioni Unite è partita un'ennesima condanna contro la violazione dei diritti umani in questo paese, ma la cosa non allarmerebbe il governo di Santiago — abituato a questo tipo di denunce — se non fosse per le conseguenze che un giudizio negativo su questa materia comporta ai fini delle limitazioni imposte dagli Stati Uniti alla vendita di armi, già sbloccata nei riguardi dell'Argentina e ancora chiusa per il Cile.

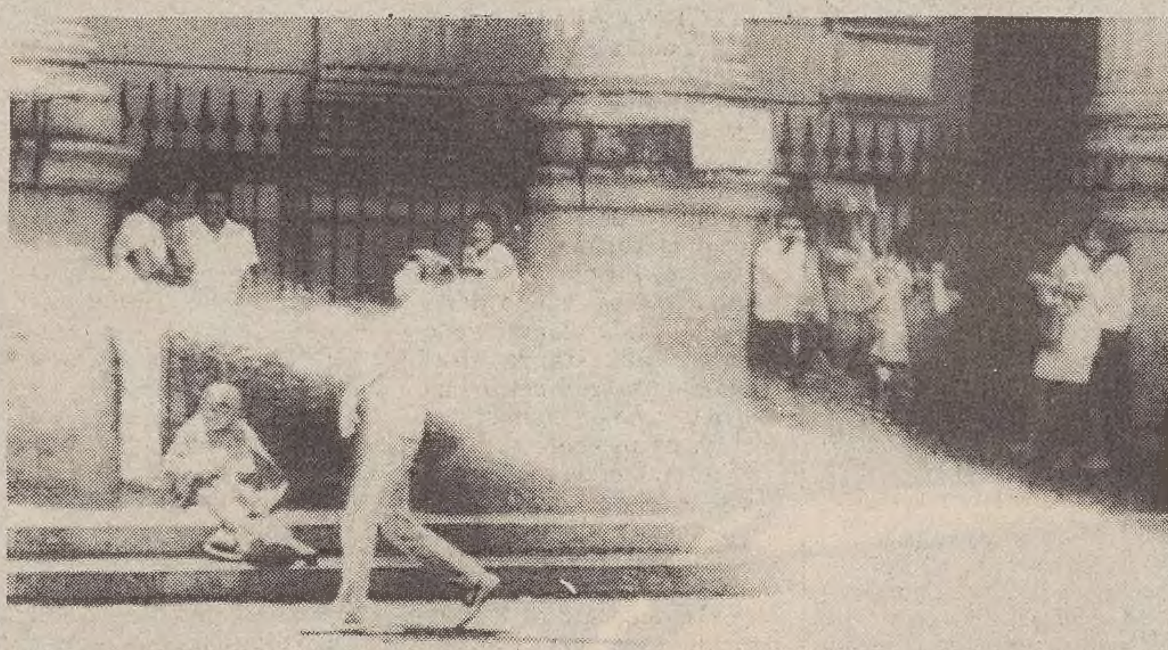
Ma c'è dell'altro che rende comprensibile il nervosismo dei dirigenti militari cileni. Le democrazie europee — specie quelle mediterranee di ispirazione socialista — incalzano con le loro pressioni, tese a sollecitare appoggi concreti alla nascente opposizione cilena, mentre di là delle Ande il neo-governo democratico argentino è visto dai militari cileni come un'insidia e una minaccia all'«ordine e alla pace» imposti con le baionette.

Il governo tenta di parare i colpi, negando ogni addebito e affermando che le accuse contro il Cile rispondono a «motivi politici e discriminatori», gli stessi argomenti invocati dai generali argentini quando si denunciava nei fori internazionali il problema dei desaparecidos.

Ma i generali cileni, contrariamente a quanto avveniva con quelli argentini, sono più espliciti. Citano nomi e cognomi. Per essi la colpa maggiore di questa «campagna anti-cilena» ce l'hanno Bettino Craxi, Felipe Gonzalez e Francois Mitterrand accusati di guidarla e spronarla. Lo ha affermato l'ambasciatore di Santiago alle Nazioni Unite.

Per questo, Pinochet avrebbe detto ai suoi collaboratori che i tempi stringono e che è necesssario adottare nuove strategie per fronteggiare il crescente isolamento, se si vuole evitare che la barca cilena vada definitivamente alla deriva.

Ieri, intanto, ancora una volta l'opposizione cilena è scesa in piazza per protestare contro la legge sulle risorse minerarie, che è entrata in vigore nonostante le denunce dei settori dissidenti che l'hanno giudicata contraria agli interessi nazionali.



Santiago — Un manifestante colpito dal getto di un idrante nel corso delle dimostrazioni contro il governo (Telefoto Ap)

Kissinger in Messico: Usa fuori dai conflitti locali

CITTÀ DEL MESSICO — Gli Stati Uniti dovrebbero tenersi al di fuori dei conflitti strettamente locali in America centrale: lo ha dichiarato l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger a una conferenza stampa dopo un incontro con il Presidente messicano Miguel de la Madrid.

Kissinger è impegnato in un giro della regione nella veste di presidente della commissione per l'America Centrale istituita dal Presidente Reagan.

«Le rivolte provocate da situazioni locali e condotte da forze locali con mezzi locali non dovrebbero essere una preoccupazione per gli Stati Uniti», ha detto Kissinger incontrando una immediata, positiva reazione del ministro degli esteri messicano Bernardo Sepulveda che ha definito la dichiarazione «una piacevola sorpresa», «benvenuta e importante».

Sui golpisti argentini cade il pugno di ferro del neoeletto Alfonsin

Alla corte marziale tre giunte militari

BUENOS AIRES — Raul Alfonsin ha affrontato decisamente, dopo appena 48 ore dal suo insediamento come Presidente, la più grave delle pesanti eredità lasciate dal regime militare: quella degli strascichi della violazione sistematica dei diritti umani da parte delle organizzazioni sovversive e del terrorismo di Stato.

Alfonsin ha deciso di rinviare a giudizio sommario davanti al consiglio supremo delle forze armate i tre membri della giunta militare che nel 1976 destituì il governo di Isabelita Peron e i componenti delle due giunte militari successive.

Con questa offensiva lanciata come prima azione di governo Alfonsin non ha inteso colpire solo i responsabili della repressione illegale contro il terrorismo.

Ha contemporaneamente sancito un decreto per «promuovere la persecuzione penale» dei dirigenti delle organizzazioni sovversive, accusati dal governo di aver creato la condizioni propizie per l'avvento del regime militare.

I provvedimenti sono stati decisi nel corso della prima riunione del consiglio dei ministri e annunciati dal Presidente in un messaggio diramato dalla rete di stazioni radio e televisive.

Nel suo intervento Alfonsin ha anche anticipato l'invio al Parlamento di un decreto per la deroga della legge di amnistia sancita dal regime militare e una serie di provvedimenti legali intesi al completo ristabilimento dello stato di diritto in Argentina.

Nel corso della campagna elettorale e nei colloqui con i capi delle delegazioni straniere giunte a Buenos Aires per assistere all'insediamento, Alfonsin aveva promesso una tenace e rapida azione nel settore dei diritti umani. Ma pochi si aspettano una offensiva così decisa e immediata.

I vertici militari che governarono il paese dal golpe del 1976 alla sconfitta delle Falkland non sono stati risparmiati da Alfonsin.

Il decreto di rinvio a giudizio cita i nomi di Jorge Videla, Emilio Massera e Orlando Agosti, i responsabili della prima giunta militare e dei loro successori Roberto Viola, Omar Graffigna e Armando Lambruschini. Nel provvedimento è inclusa anche la giunta giudicata colpevole di aver trascinato il Paese nella guerra dell'Atlantico Sud: Leopoldo Galtieri, Jorge Anaya e Basilio Lami Dozo.

Nel decreto sul terrorismo si leggono i nomi di noti dirigenti delle organizzazioni sovversive attive in Argentina negli anni Settanta, i «Montoneros» e l'«Esercito rivoluzionario del popolo» (Erp). Fra questi i più noti sono Mario Firmenich e Fernando Vaca Narvaja.

Poco prima il Presidente aveva annunciato l'invio al Parlamento di un disegno di legge che prevede severissime condanne per coloro che promuovono l'alterazione del sistema costituzionale di governo.

ATTESA PER L'ODIERNA SESSIONE DELLE TRATTATIVE SULLE ARMI CONVENZIONALI

Mosca lascia anche i colloqui di Vienna? Duro attacco di Ustinov contro gli Usa

VIENNA — Dopo l'interruzione dei negoziati sugli euromissili e sugli armamenti strategici, l'Urss sembra intenzionata a «congelare» anche i colloqui in corso da anni a Vienna tra Est e Ovest sulla reciproca riduzione delle forze convenzionali in Europa (in sigla: Mbfr). La tesi viene accreditata in ambienti diplomatici alla vigilia dell'ultima seduta negoziale del 1983 in programma quest'oggi.

Si ipotizza che — verosimilmente — il blocco orientale seguirà la strada scelta in occasione della sospensione delle trattative sugli Start l'8 dicembre, allorché i sovietici, al termine dell'ultima seduta, si rifiutarono di fissare la data della ripresa dei colloqui.

L'interruzione del negoziato sui missili a medio raggio in Europa, il mese scorso, per inziativa sovietica ebbe invece un carattere più esplicito. La decisione del Cremlino di interrompere i due negoziati paralleli a Ginevra seguì l'arrivo dei primi missili a medio raggio americani nei paesi europei della Nato.

Ora la stessa motivazione minaccia i colloqui sulla riduzione delle forze e degli armamenti convenzionali Est-Ovest in Europa. Alle trattative di Vienna partecipano Urss, Polonia, Germania Est, Ungheria, Romania, Bulgaria e Cecoslovacchia per il blocco orientale; Usa, Canada, Norvegia, Olanda, Grecia, Italia, Turchia, Belgio e Lussemburgo per quello occidentale.

Di solito, i partecipanti alle trattative di Vienna — iniziate nel lontano 1973 — in passato concordavano la ripresa dei lavori molto tempo prima dell'ultima riunione annuale. Questa volta ciò non è avvenuto, sintomo che, alla luce degli ultimi avvenimenti, non promette niente di buono.

Il capo della delegazione sovietica Valerian Mikhailov aveva rassicurato gli occidentali, asserendo che l'Urss era disposta a continuare i colloqui «senza precondizioni». Più tardi il portavoce della delegazione sovietica aveva però affermato che le parole di Mikhailov erano state male interpretate.

L'installazione dei nuovi missili americani avviata in Europa occidentale è infatti considerata da Mosca «estremamente pericolosa per la causa della pace»: l'avvertimento è stato lanciato ieri dal ministro della difesa sovietica, maresciallo Dmitri Ustinov, in un discorso di tono durissimo nei confronti degli Stati Uniti. Ustinov parlava a un gruppo di reduci dell'ultima guerra riunti al Cremlino, cui ha portato i saluti del Presidente Yuri Andropov, ancora assente in pubblico dal 18 agosto scorso.

Il ministro della difesa ha esortato i convenuti a impegnarsi attivamente per sensibilizzare la gioventù sovietica alla necessità di difendere la «patria socialista». «Ci si può solo meravigliare — ha detto Ustinov — per lo zelo con cui alcuni esponenti europei, sventolando il mito della minaccia militare sovietica come copertura, stanno testardamente trascinando Pershing e Cruise americani nel loro "giardino", trasformando i loro paesi in zone di lancio per una guerra missilistica nucleare contro l'Urss.

«Ma la storia non ha insegnato loro nulla? — si è chiesto Ustinov — anche quarant'anni fa vi furono politici in Occidente che fecero del loro meglio per ingraziarsi l'aggressore, e anche allora mascherarono le attività sovversive contro la pace con l'antisovietismo e l'anticomunismo. È noto come andò a finire e quale prezzo i popoli pagarono per questa miope politica. Il popolo sovietico, da parte sua, ricorda bene le lezioni della guerra passata e ne sta traendo le debite conclusioni».

Ustinov ha quindi sottolineato l'appoggio «popolare» alle misure di rappresaglia annunciate da Andropov il 24 novembre contro l'installazione dei missili Nato. Poi, in un duro attacco alla politica estera americana (sulle linee di quello lanciato da Andropov il 28 settembre), ha continuato.

«Questa politica avventuristica — ha concluso Ustinov — viene messa in atto dai circoli dominanti americani e da altri paesi imperialisti. Washington punta con ogni mezzo ad alterare l'equilibrio militare strategico fra Usa e Urss, fra gli stati della Nato e quelli del Patto di Varsavia, e a ottenere la superiorità militare nei nostri confronti».

MENTRE SI APPRENDE IL SUICIDIO COL FUOCO DI UN EX MEMBRO DI SOLIDARNOSC

Per 13 volte Lech e Danuta Walesa sono stati «fermati» dalla polizia

VARSAVIA — Lech Walesa è a letto con la febbre alta e perciò non si è presentato ieri pomeriggio al comando di polizia di Danzica per essere interrogato. Lo ha comunicato la moglie Danuta, che sabato scorso aveva ritirato per conto del marito ad Oslo il premio Nobel della pace.

Quella di ieri è stata per i Walesa una giornata a dir poco tormentata. Nel tragitto da Danzica a Czestochowa, dove il leader sindacale ha depositato ai piedi della «Madonna Nera» la medaglia del Nobel, la famiglia Walesa è stata fermata dalla polizia per ben tredici volte. In una di queste soste forzate il fermo di Lech Walesa e della moglie si è protratto per due ore; un'altra volta sono stati perquisiti dai poliziotti.

«Lech sta molto male, è a letto con la febbre alta; non è andato al lavoro questo pomeriggio non andrà dalla polizia» ha dichiarato ieri Danuta, raggiunta telefonicamente a casa.

Il regime di Jaruzelsky ha fatto sapere che intende impedire a Walesa di parlare domani, nel corso della cerimonia indetta davanti al monumento che ricorda i lavoratori uccisi nei moti popolari scoppiati tredici anni fa a Danzica contro l'allora governo Gomulka.

Ed è sempre per giovedì che Solidarnosc clandestina ha indetto in tutto il paese una serie di manifestazioni di protesta contro il regime. La data viene a coincidere non solo con l'anniversario dei moti di Danzica del 1970, ma anche con il secondo anniversario della morte dei sette minatori uccisi dai soldati che posero fine con la forza allo sciopero attuato dalle maestranze nella maniera di Wujek, nella Polonia meridionale, all'indomani della promulgazione della legge marziale, il 13 dicembre 1981.

Si apprende intanto che un ex attivista di Solidarnosc si è dato fuoco il 18 novembre scorso a Gorzow Wielkopolski (regione in Poznan) ed è deceduto qualche giorno dopo (il 25 novembre) in seguito alle ustioni riportate. Così l'ultimo bollettino d'informazione di Solidarnosc della regione di Varsavia.

Secondo il bollettino, datato 11 dicembre, il sindacalista Henryk Wasiuk (28 anni) era minacciato di sfratto dall'appartamento dove abitava con la moglie ed il figlio. Wasiuk aveva scontato un anno di prigione dopo essere stato arrestato il 3 aprile 1982 e condannato per «diffusione di volantini». I funerali del sindacalista «si sono trasformati in una manifestazione», informa il bollettino, senza aggiungere altre precisazioni.

«Le messe per la patria continueranno perché la patria ne ha bisogno e ne avrà bisogno», ha detto intanto l'abate Jerzy Popieluszko, celebrando ieri la messa nella chiesa di San Stanislao Kostka, dopo essere stato rilasciato per l'intervento dell'episcopato polacco.

L'abate Popieluszko, parlando ad oltre 200 fedeli, ha ringraziato per le preghiere in favore della sua liberazione ed ha detto che continuerà la sua attività. Nonostante l'ora mattutina, le 7, una piccola folla ha accolto l'abate donandogli mazzi di fiori e manifestandogli simpatia.

Popieluszko era stato fermato lunedì per 48 ore.

Preannunciata ufficialmente la ricandidatura di Reagan

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha confermato ieri mattina ufficialmente che il Presidente Reagan annuncerà la sua ricandidatura in un discorso televisivo il 29 gennaio.

La conferma fa seguito ad anticipazioni trapelate sulla stampa e a conferme ufficiose venute poco prima da fonti della Casa Bianca non identificate. Nonostante il preannuncio odierno, secondo la prassi legale e la psicologia americana, Reagan non sarà considerato un candidato fino a quando non lo proclamerà pubblicamente.

Fino ad allora continua a parlare e ad agire esclusivamente quale Presidente degli Stati Uniti anziché quale concorrente in lizza nelle elezioni, soggetto senza più grandi scrupoli patriottici ad attacchi e critiche dei rivali.

Anche da ciò l'attendismo e l'incertezza mantenuta da Reagan sulle sue intenzioni.

Mitterrand e Zanone in Jugoslavia per tre giorni

ROMA — Il segretario del Pli Zanone, accompagnato dal deputato europeo Enzo Bettiza, parte oggi per una visita di tre giorni in Jugoslavia.

Il viaggio si svolge su invito dell'Alleanza socialista del Popolo lavoratore di Jugoslavia.

La delegazione liberale tratterà con le autorità di governo gli argomenti relativi alla collaborazione bilaterale tra i due paesi e alle relazioni internazionali Est-Ovest ai fini della politica di distensione e di pace.

Anche il Presidente francese François Mitterrand parte oggi per Belgrado per una visita ufficiale in Jugoslavia di tre giorni.

Il programma della visita in Jugoslavia — la seconda di Mitterrand in un paese comunista europeo dopo quella in Ungheria nel luglio 1982 — prevede due incontri con il capo di Stato jugoslavo Mika Spiljak.

DOPO UNA NOTTE BURRASCOSA ROTTURA SUL BILANCIO '84

Un altro fallimento dell'Europa verde Su binari diversi Europarlamento e Cee

STRASBURGO — Nonostante il precedente clamoroso del fallimento dei negoziati comunitari al vertice di Atene, i ministri finanziari della Cee hanno ripercorso ieri notte a Strasburgo, nel corso della concertazione «dell'ultimo minuto» con il Parlamento europeo sul bilancio per l'84, le strade già risultate fallimentari nella capitale greca.

Come ha sottolineato all'uscita della riunione il sottosegretario italiano Carlo Fracanzani, «la maggior parte delle delegazioni hanno fallito la prova d'appello dopo Atene», assumendo anzi a Strasburgo «posizioni sostanzialmente analoghe a quelle del vertice in termini di merito e di metodo».

Il capo della delegazione italiana (cui ha reso omaggio all'uscita dall'aula anche la relatrice europarlamentare Christiane Scrivener, affermando: «L'Italia è oggi il paese più europeista»), ha criticato le discussioni «particolaristiche» su cui si sono arenati i negoziati in seno al consiglio, che non è stato capace di inserirli in un quadro politico globale nella ricerca di un accordo con il Parlamento.

Nonostante i tentativi di Fracanzani per spostare il consiglio su posizioni più elastiche nei confronti del Parlamento, la riunione di ieri notte non ha permesso la minima riduzione della distanza fra le due autorità di bilancio della comunità.

Il negoziato è rimasto bloccato sui tre punti pirncipali proposti dall'Europarlamento: congelamento del 5 per cento della spesa agricola (inaccettabile soprattutto per i francesi), integrazione dei 1200 milioni di Ecu destinati a essere restituiti a Londra e Bonn nel quadro delle politiche comuni, come «spese non obbligatorie», e quindi controllabili da parte del Parlamento.

Infine impegno per il futuro, da parte del consiglio, ad avviare una politica industriale europea («emendamento Barbarella»).

«Come negli anni precedenti la posizione dell'Italia, sostanzialmente d'accordo con il Parlamento, è apparsa praticamente isolata nel consiglio che non ha voluto — ha affermato Fracanzani — ricercare un vero accordo politico con i parlamentari».

La riunione di Strasburgo — ha aggiunto — ha posto in evidenza, come ad Atene, la «solidarietà oggettiva» fra Londra e Parigi nel negoziato: «La Francia ha appoggiato le restituzioni a Londra, e la Gran Bretagna le posizioni di Parigi sul fondo agricolo».

Per evitare di aggravare la crisi aperta dai governi ad Atene, gli europarlamentari, da lunedì scorso, sembrano orientati ad approvare il bilancio, ma riproponendo gli emendamenti respinti dal consiglio in seconda lettura e durante la concertazione.

Ciò dovrebbe riaprire, anche quest'anno, lo strascico giuridico polemico fra consiglio e parlamento sulle competenze reali di quest'ultimo.

Il consiglio potrebbe citare il Parlamento davanti alla Corte di giustizia («l'Italia come gli altri anni si dissocierà — secondo Fracanzani — dalle posizioni degli altri governi in caso di ricorso»), in particolare sulla «declassificazione» dei rimborsi anglo-tedeschi, che, se accolta, aumenterebbe notevolmente il «margine di manovra» del Parlamento europeo nei negoziati dei prossimi anni sul bilancio comunitario.

«Crisi» socialista: divergenze tra parlamentari

STRASBURGO — Una prima reazione di europarlamentari socialisti all'intervista rilasciata ieri l'altro da Carlo Ripa di Meana sulla «crisi dell'Internazionale socialista», è venuta ieri a Strasburgo dal socialista Mario Dido e dal socialdemocratico Mauro Ferri.

I due esponenti europarlamentari affermano in un comunicato che le valutazioni espresse da Ripa di Meana devono essere considerate «esclusivamente personali».

Nel documento i due parlamentari in Europa, affermano che l'ipotesi di costituzione di un gruppo socialista parallelo a Strasburgo dopo le prossime europee è «del tutto priva di fondamento».

Pur non nascondendo le divergenze «siamo convinti — si afferma in conclusione nel documento — che esista una volontà comune di salvaguardare una base di intesa».

La sorella MARIA CAPPELLANI in TROMBETTA e familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del

N. H.

Renato Cappellani

In memoria sarà celebrata una Santa Messa nella Cappella della Chiesa di S. Antonio Nuovo il giorno 16 dicembre alle ore 18.30.

Trieste, 15 dicembre 1983

I familiari di

Nori Pellaschiar Apollonio

ringraziano sentitamente quanti in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani venerdì 16, alle ore 17.30, nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 15 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Palatinus in Tommasini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo de Comelli

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Bianchi

ringraziano commossi i parenti, amici e conoscenti tutti che sono stati vicini al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1983

Il marito GIUSEPPE commosso ringrazia tutti coloro i quali presero parte al suo dolore per la scomparsa della moglie

Nicolina Russignan in Depase

Trieste, 15 dicembre 1983

15-12-1981 15-12-1983

II ANNIVERSARIO

Ernesto Purich

I suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 15 dicembre 1983

---

†

Il giorno 13 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Furlani

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Melbourne, Vittorio Veneto, 15 dicembre 1983

Partecipano al dolore le famiglie MESGHEZ NINO, MARIA e GINA; VATTOVANI STELIO, DARIO e ALBA.

Trieste, 15 dicembre 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— GIORGIO BACCHIA
— MARIO ORSINI
— FRANCO NACCARATO

Trieste, 15 dicembre 1983

Partecipano sentitamente le famiglie BALLARIN e GIRARDI.

Trieste, 15 dicembre 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— LORENZO e OLGA
— PINO e LEDA
— GERI e ARMIDA
— ALDO e DORIANA

Trieste, 15 dicembre 1983

Le famiglie BOTTA e MANNA si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro

Aldo Furlani

Trieste, 15 dicembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIUSEPPE GIORGI
— FURIO GIORGI
— ORNELLA GIORGI

Trieste, 15 dicembre 1983

---

†

Si è spento improvvisamente

Mario Sichich

Lo annunciano i figli ERSILIO e NOELLA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. KLUGMANN per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno venerdì 16 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1983

Partecipano al lutto:
— famiglie SAMBRAELLO
— famiglie KOVACIC
— amici MOTOVILAC

Trieste, 15 dicembre 1983

---

†

E mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Visintin ved. Vesnaver

da Portole

Addolorati lo annunciano i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Sydney, 15 dicembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie KIRCHMAYER.

Trieste, 15 dicembre 1983

---

†

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Bubnich ved. Iurissevich

Ne danno il triste annuncio le figlie NATALIA, MARIUCCI, NILDA, generi, nuora e nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1983

---

†

E' mancata ai suoi cari

Costanza Gomicelli

La piangono le sorelle, i nipoti e il cognato.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1983

Nel II anniversario della morte di

Francesca Cerkuenik

oggi alle ore 16.30 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di Barcola.

I nipoti

Trieste, 15 dicembre 1983

II ANNIVERSARIO

Franz Knez

Angosciati Lo ricordano il fratello, la sorella e i familiari.

Trieste, 15 dicembre 1983

Nel V anniversario della scomparsa di

Francesco Oretti

moglie, figlio e nuora lo ricordano con rimpianto e dolore.

Trieste, 15 dicembre 1983

---

†

Ci ha lasciato per sempre

Maria Vouk ved. Devescovi

Lo annunciano l'angosciata sorella PAOLA, il cognato SILVIO DEVESCOVI con i nipoti FRANCO e LOREDANA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. m. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1983

Partecipano al dolore di PAOLA l'affezionata NORMA, LUCIA e ROSETTA.

Trieste, 15 dicembre 1983

Vicini al dolore di PAOLA MADA e famiglia PELLIZER.

Trieste, 15 dicembre 1983

---

†

Il giorno 13 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Gigli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDES la figlia MARISA con PINO, i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. ELZO RAMOVECCHI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 dicembre 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Predonzani

marito e padre esemplare.

Addolorati lo annunciano la moglie BIANCA, i figli SERGIO e LICIA con il genero DARIO e i nipotini FRANCESCA e LUCA, il fratello OTTORINO con la cognata ALICE, la nipote LUISA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Professor BABICH ed alla sua équipe.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1983

Partecipano al dolore, la nipote ARCADIA con il marito EDI, i figli ELENA e LORENZO e la cognata ADELE.

Trieste, 15 dicembre 1983

Si associano al dolore della famiglia:
— CARLO, IOLE, ALBERTO, LIBERA TEDESCHI

Trieste, 15 dicembre 1983

---

†

Il 14 dicembre 1983 dopo lunga malattia ci ha lasciati per sempre

Lidia Koll

Ne danno il triste annuncio la madre GRETL, il fratello PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa del Sacro Cuore.

Non fiori ma offerte per la lotta contro il cancro

Gorizia, 15 dicembre 1983

---

†

E' mancato al nostro affetto

Vittorio Comar

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, la figlia MARIA il genero CLAUDIO, i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 16 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Genoveffa Gon ved. Fiorentin (nonna Gea)

ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio della defunta si terrà venerdì 16 alle ore 18 presso la Chiesa Parrocchiale di S. Pio X.

Trieste, 15 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

PROF.

Domenico Barzelatto

commossi per la testimonianza di affetto dimostrata in questa circostanza ringraziano tutti sentitamente.

Trieste, 15 dicembre 1983